ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 231

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SOCIETÀ ITALIANA RESINE (S.I.R.) E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA

(Esercizi 2001 e 2002)

Trasmessa alla Presidenza il 20 aprile 2004

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 13/2004 del 12 marzo 2004 . . . . . *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato per l'intervento nella S.I.R. e in settori ad alta tecnologia per gli esercizi 2001 e 2002 . . . » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2001:

Relazione del Presidente . . . . . » 51
Relazione del Rappresentante della Ragioneria Generale . . . . . » 167
Bilancio consuntivo . . . . . » 171

Esercizio 2002:

Relazione del Presidente . . . . . » 233
Relazione del Rappresentante della Ragioneria Generale . . . . . » 355
Bilancio consuntivo . . . . . » 359

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 13/2004

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 12 marzo 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 33 – comma 7 – della legge 17 maggio 1999, n. 144 con il quale il Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2001 e 2002, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Antonino Dagnino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine) per gli esercizi 2001 e 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2001 e 2002 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Antonio Dagnino — *f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA *SIR* PER GLI ESERCIZI 2001 E 2002

SOMMARIO

Premessa. - 1. La struttura. - *1.1* Cenni generali. - *1.2* La composizione del Comitato. - *1.3* La vigilanza. – 2. Compiti affidati al Comitato. – 3. Le partecipazioni del Comitato. – 4. Sintesi dei risultati ottenuti. – 5. Costi del Comitato. – 6. Bilancio del Comitato al 31 dicembre 2002, raffrontato con il precedente esercizio 2001. – 7. La situazione complessiva esposta al 31 dicembre 2002, raffrontata con gli esercizi precedenti. – 8. Criteri di valutazione nella formazione del bilancio. – 9. Informazioni esposte relativamente ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2002. – 10. Avanzamento liquidazione S.I.R. e ricollocazione del personale. – 11. Contenzioso fiscale del gruppo SIR-finanziaria al giugno 2003. – 12. Attuazione della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33, e conseguente previsione di spesa per l'anno 2003. – 13. Attività del Comitato nel corso dell'esercizio 2002. – 14. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce sui risultati del controllo eseguito sull'attività, dall'1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2002, svolta dal Comitato per l'intervento nella S.I.R.

L'analisi condotta tende ad evidenziare i fatti più salienti intervenuti nel periodo in considerazione, mentre, per i periodi precedenti, la Corte ha già riferito al Parlamento.

1. LA STRUTTURA

1.1 Cenni generali

Il Comitato per l'intervento nella S.I.R. (Società Italiana Resine) e in settori di alta tecnologia è stato istituito nel 1980, ai sensi dell'art. 59 del D.L. 30 agosto 1980 n. 503 ma è stato sottoposto formalmente al controllo della Corte dei conti, con le modalità proprie della legge 21 marzo 1958 n. 259, soltanto nel 2000, a seguito della determinazione n. 30/2000, adottata dalla Sezione controllo Enti nell'adunanza del 16 maggio 2000. Tale determinazione è stata adottata dopo che la legge 19 agosto 1999 n. 144, all'art. 33, comma 7, ha disposto che "resta fermo il controllo sugli atti del Comitato esercitato, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, dal magistrato delegato dal Presidente della Corte dei conti nonché dal Dirigente nominato dal Ragioniere Generale dello Stato".

L'istituzione del Comitato ha avuto la funzione di risolvere la situazione di insolvenza in cui versava il gruppo S.I.R., costituito da 163 società, delle quali 116 italiane e 47 estere, e che nel 1980 presentava una situazione di gravissima difficoltà finanziaria. Le perdite a consuntivo ammontavano infatti a 3.681 miliardi di lire ed i debiti insoluti erano pari a 2.683 miliardi a fronte di crediti, in gran parte inesigibili, di 440 miliardi.

Gli istituti bancari creditori decisero di associarsi nel Consorzio bancario SIR-CBS ma, non riuscendo a risolvere in alcun modo la grave situazione, chiesero l'intervento del Governo.

Il Governo intervenne secondo modalità che avevano già dato risultati positivi in relazione alla liquidazione dell'EGAM (Ente autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie metallurgiche), affidando ad un apposito Comitato una serie di compiti successivamente descritti.

Con l'art. 26 del D.L. 9 luglio 1980 n. 301, fu istituito presso il Ministero delle partecipazioni statali il Comitato per l'intervento nella S.I.R. composto da quattro membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Esso poteva avvalersi di due esperti con particolare competenza nel settore della chimica industriale ed utilizzare personale messo a disposizione dal Ministero delle partecipazioni statali o da altre Amministrazioni dello Stato, dall'E.N.I. o dall'I.R.I.

Il Comitato acquisì il 60% delle azioni del Consorzio bancario SIR (C.B.S.) ed ebbe il compito di provvedere, in esecuzione delle direttive del CIPI, al risanamento industriale ed al riequilibrio finanziario delle imprese del gruppo SIR.

In particolare esso doveva promuovere:

1) il controllo della gestione amministrativa e finanziaria delle predette imprese;

2) la puntualità ed economicità del programma di risanamento;

3) la sistemazione strutturale e finanziaria del gruppo;

4) gli investimenti anche immediatamente necessari ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;

5) la messa in liquidazione delle imprese non risanabili;

6) ogni altra iniziativa idonea ad assicurare il perseguimento delle finalità per il quale era stato istituito.

Ai sensi dell'art. 64 del citato decreto n. 503, fu assegnata al Comitato la somma di lire 350 miliardi con la contestuale attribuzione al Ministro del Tesoro della facoltà di autorizzare il versamento di altre somme necessarie, nel limite massimo di 500 miliardi, compresa la somma già versata.

A seguito della mancata conversione dei decreti legge n.ri 301 e 503, la legge 28 novembre 1980 n. 784 ripropose le norme, già previste nei due citati decreti, introducendo alcune modifiche.

L'art. 5 di detta legge dettò, in aggiunta ai compiti già fissati dal decreto legge, norme più dettagliate per il pagamento dei creditori; l'art. 6 ridusse invero in lire 269 miliardi la somma da versare al Comitato, con una possibile integrazione di altri 150 miliardi.

Inoltre si previde che delle predette somme il Comitato dovesse rendere il conto al Ministero del Tesoro.

Nel corso degli anni sono intervenute varie altre norme riguardanti il Comitato (v. D.L. 9.12.1981 n. 721, conv. L. 25.2.1982 n. 25; D.L. 11.7.1992 n. 333, conv. L. 8.8.1992 n. 359; D.L. 25.3.1993 n. 79, conv. L. 22.5.1993 n. 328; D.L. 29.9.1997 n. 328, conv. L. 29.11.1997 n. 410), l'ultima delle quali è costituita dalla legge 19 agosto 1999 n. 144 il cui art. 33 è interamente dedicato al Comitato.

Detta norma, al comma 1, prevede che la partecipazione azionaria acquisita dal Comitato sia integralmente trasferita al Tesoro, a titolo gratuito, e, al comma 3, che il Comitato deve presentare un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, da approvarsi dal Ministero del Tesoro. Al termine delle operazioni di liquidazione (v. comma 7) il Comitato deve infine rendere il conto al Ministero del Tesoro.

2 COMPOSIZIONE DEL COMITATO, VIGILANZA E COMPITI.

Il Comitato risulta composto da un Presidente e da tre componenti. E' prevista la figura del Segretario del Comitato, nonché del rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Comitato, originariamente istituito presso il Ministero delle partecipazioni statali, è ora vigilato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Con leggi 28 novembre 1980 n. 784 e 25 febbraio 1982 n. 25 al Comitato sono stati commessi i seguenti compiti:

a) riorganizzare il Consorzio Bancario SIR, diretto proprietario del gruppo da una parte inducendo le banche in esso associate a sopportare ulteriori spese e d'altra parte acquisendone il 60% del capitale;	art. 3, commi 1 e 2, L. 784/80
b) promuovere il conferimento all'ENI del mandato per la gestione fiduciaria del gruppo SIR, mandato cessato, ai sensi di legge, in data 11.12.1981;	art. 3, comma 1, L. 784/80 e art. 1, comma 2, L. 25/82 (L. conv.)
c) sostenere il gruppo industriale in dissesto, coprendone le perdite e rimettendogli i mezzi finanziari necessari alla sua gestione e alla realizzazione degli investimenti anche immediatamente occorrenti ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;	art. 3, comma 3, e art. 5, comma 1 n. 4, L. 784/80
d) precisare, d'intesa con l'ENI, le previsioni di risultato economico ed il fabbisogno finanziario di gestione per il periodo del mandato fiduciario;	art. 4, comma 3, L. 784/80
e) formare, assieme all'ENI, un programma di risanamento, di cessioni, di liquidazioni;	art. 4, comma 1, L. 784/80
f) promuovere e perseguire l'esecuzione del programma di risanamento, il controllo della gestione amministrativa e fiduciaria del gruppo e la sua riorganizzazione, anche strutturale;	art. 5, comma 1 n. 1-2-3, L. 784/80
g) trasferire all'ENI il comparto petrolchimico, continuando tuttavia a liquidare le società proprietarie degli impianti produttive fino al momento del trasferimento dei loro impianti e titolari, perciò, di centinaia di migliaia di rapporti giuridici;	art. 4, comma 7, L. 784/80 e art. 1, comma 1, e art. 3, comma 1 lett. a, L. 25/82
h) liquidare al personale delle cennate società quanto fino a quel momento maturato per prestazioni, contrattuali e previdenziali, di lavoro;	art. 3, comma 1, lett. a, e art. 5, comma 1, L. 25/82
i) gestire, risanare e vendere le società dei comparti non trasferiti all'ENI;	art. 4, comma 1 lett. c, e art. 5, comma 1 n. 1-2-3-4-6, L. 784/80
l) liquidare le società del gruppo che fossero risultate non cedibili a terzi né risanabili;	art. 4, comma 1 lett. a, e art. 5, comma 1 n. 5, L. 784/80 e art. 3, comma 1 lett. b, L. 25/82
m) fare fronte al contenzioso amministrativo, civile e tributario dell'intero gruppo;	art. 5, comma 1 n. 5-6, L. 784/80

n) pagare i debiti di oltre 50 banche e di oltre 10.000 altri creditori;	art. 5, comma 2, L. 784/80 e art. 3, commi 4 e 5, L. 25/82
o) versare, chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il residuo attivo alla sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti, contestualmente rendendo il conto della gestione al Ministero del Tesoro	art. 3, ultimo comma, L. 25/82 e art. 6, comma 3, L. 784/80

3. LE PARTECIPAZIONI DEL COMITATO

L'area di intervento del Comitato, per effetto del d.l. 79/93, conv. L. 22.5.1993 n. 328, e della legge 157/93, si è estesa dal gruppo S.I.R. alla liquidazione del gruppo REL s.p.a., ed all'acquisizione e gestione, conclusa con l'entrata in vigore della legge 144/99, del 49% del capitale della MEI srl.

In particolare:

a) il Comitato è titolare del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione (l'ulteriore 40% è nella titolarità di vari Istituti Bancari, meglio indicati appresso) e, tramite esso, controlla il gruppo SIR, in origine composto da n. 116 società italiane e da n. 47 società di diritto estero al 31.12.2002, eseguite le alienazioni e le liquidazioni disposte, composto di sole n. 2 società di diritto italiano, ambedue in liquidazione;

b) il Comitato è titolare del 95% del capitale della REL s.p.a. in liquidazione (l'ulteriore 5% è nella titolarità di Fintecna s.p.a.) già partecipe del capitale di n. 33 società del settore elettronico di consumo ed oggi, eseguite le cessioni disposte, ancora in rapporto, per via delle operazioni di intervento poste in essere anteriormente al suo trasferimento al Comitato, con n. 4 società, peraltro tutte soggette a procedure concorsuali;

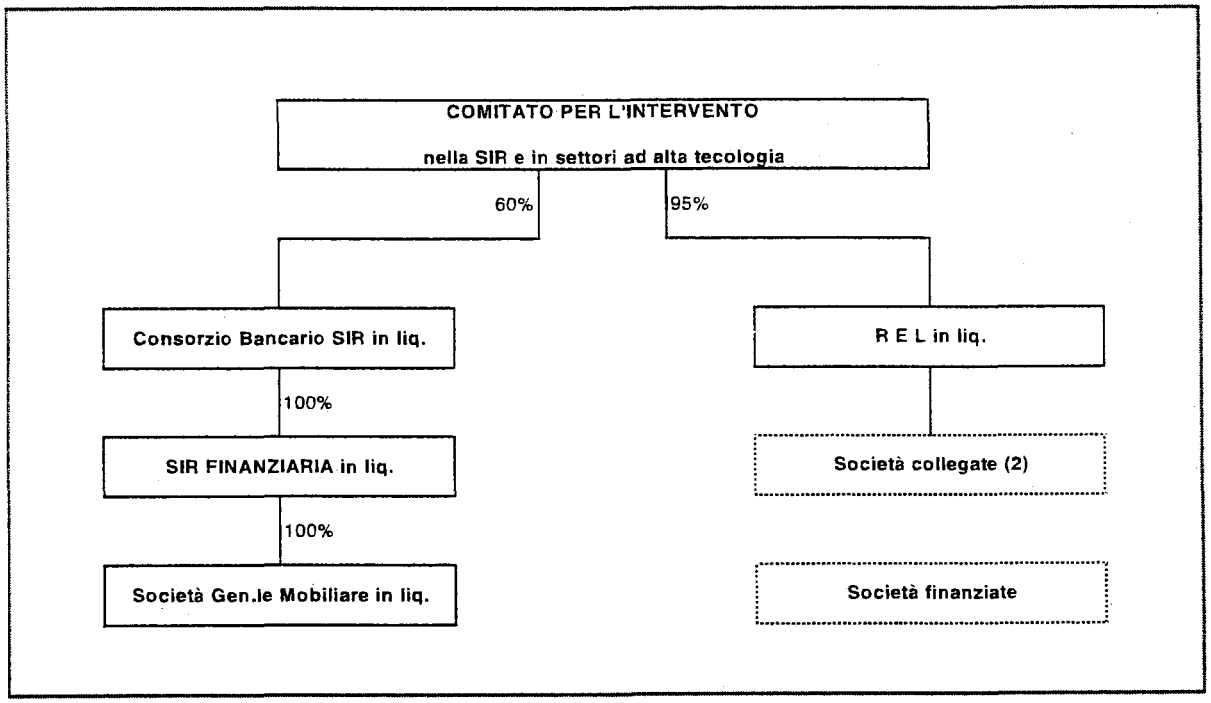
c) il Comitato è stato titolare, inoltre, nel periodo dal marzo 1993 al giugno 1999, del 49,9% delle quote della MEI s.r.l. (l'ulteriore 50,1% era dell'IRI s.p.a.) che, fino al momento della incorporazione in Finmeccanica, avvenuta nel 1999 partecipava, al 50% con i soci francesi, al capitale di controllo della STMicroelectronics Holding,

capogruppo di n. 30 società del settore.

Il bilancio del Comitato include le aree di intervento suddette.

Le partecipazioni possedute dal Comitato al 31 dicembre 2002 vengono quindi riassunte nel seguente grafico, precisandosi che la situazione non è cambiata rispetto al 31 dicembre 2001.

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2002 (1)



(1) Esclusa, perciò, la partecipazione in MEI srl e, indirettamente, in STMicroelectronics ceduta al Tesoro nell'esercizio 1999.
(2) - Tutte soggette a procedure concorsuali.

I soci del Consorzio Bancario SIR (C.B.S.) al 31 dicembre 2001 vengono elencati qui appresso, con le rispettive partecipazioni:

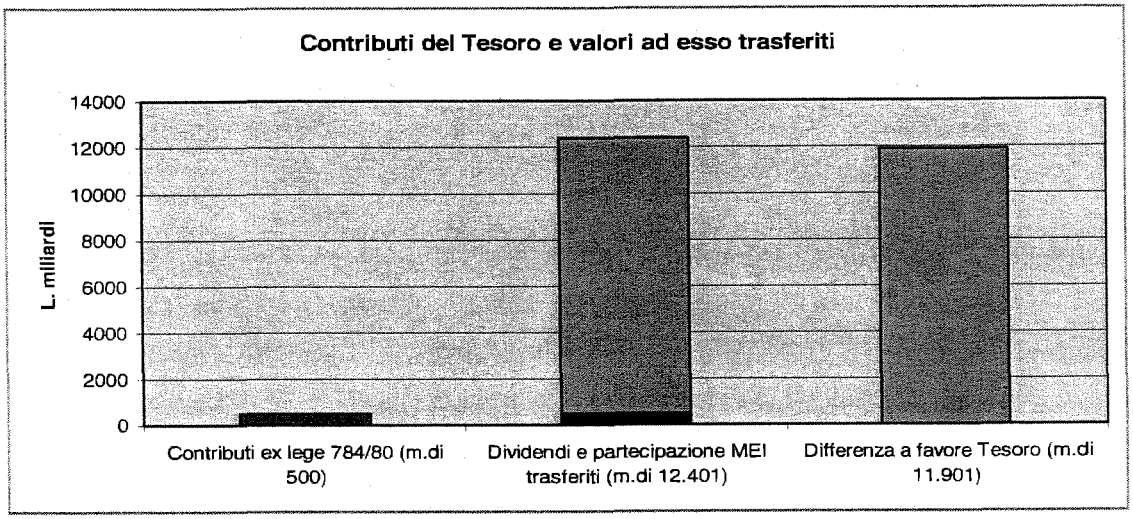
CONSORZIO BANCARIO SIR spa in liquidazione - ELENCO SOCI 2001						
partecipanti	capitale sociale ante raggruppamento in lire			capitale sociale in €		
	%	n. azioni	valore nominale	%	n. azioni	valore nominale
San Paolo IMI	32,492555	1.624.627.765	974.776.659,00	32,492557	49.231.144	492.311,44
Banca C.I.S.	5,627854	281.392.723	168.835.633,80	5,627855	8.527.052	85.270,52
Isveimer	0,692666	34.633.290	20.779.974,00	0,692665	1.049.493	10.494,93
Comitato intervento SIR	60	3.000.000.000	1.800.000.000,00	60,000003	90.909.090	909.090,90
Banca pop. Milano	0,01387	693.498	416.098,80	0,01387	21.015	210,15
Banco Napoli	0,346333	17.316.645	10.389.987,00	0,346332	524.746	5.247,46
Banco Sicilia	0,259805	12.990.243	7.794.145,80	0,259804	393.643	3.936,43
Efibanca	0,132441	6.622.044	3.973.226,40	0,132441	200.668	2.006,68
Banco Sardegna	0,242808	12.140.414	7.284.248,40	0,242808	367.891	3.678,91
Banca Intesa BCI	0,017704	885.216	531.129,60	0,017704	26.824	268,24
Banca Roma	0,079465	3.973.226	2.383.935,60	0,079464	120.400	1.204,00
Banca pop. Novara	0,000884	44.200	26.520,00	0,000884	1.339	13,39
Banca pop. Intra	0,044147	2.207.348	1.324.408,80	0,044147	66.889	668,89
Cassa risp. Torino	0,009713	485.670	291.402,00	0,009713	14.717	147,17
Banco di Brescia	0,017659	882.939	529.763,40	0,017658	26.755	267,55
Banca Desio e Brianza	0,017659	882.939	529.763,40	0,017658	26.755	267,55
Banca Trento e Bolzano	0,004415	220.735	132.441,00	0,004414	6.688	66,88
Cassa risp. Alessandria	0,000022	1.105	663,00	0,000022	33	0,33
Totali	100	5.000.000.000	3.000.000.000	100	151.515.142	1.515.151,42
La trasformazione del capitale in euro ha comportato, preliminarmente, il raggruppamento delle azioni e, quindi, la rideterminazione del valore di ciascuna di esse (ora € 0,01) nonché, in ragione di questo, la riduzione del capitale con destinazione a riserva dell'eccedenza (€ 34.219,28).						

L'elenco soci al 31 dicembre 2002, con le rispettive partecipazioni, risulta molto poco variato rispetto all'esercizio precedente e viene riportato qui di seguito:

CONSORZIO BANCARIO SIR s.p.a. in liquidazione: ELENCO SOCI 2002			
partecipanti	**quota partecipazione**	**numero azioni**	**valore nominale**
SanPaolo IMI	32,838889	49.755.890	497.558,90
Banca C.I.S.	5,627855	8.527.052	85.270,52
Isveimer	0,692665	1.049.493	10.494,93
Comitato intervento Sir	60,000003	90.909.090	909.090,90
Banca pop. Milano	0,01387	21.015	210,15
Banco Sicilia	0,259804	393.643	3.936,43
Efibanca	0,132441	200.668	2.006,68
Banco Sardegna	0,242808	367.891	3.678,91
Banca Intesa	0,017704	26.824	268,24
Capitalia	0,079464	120.400	1.204,00
Banca pop. Novara	0,000884	1.339	13,39
Banca pop. Intra	0,044147	66.889	668,89
UniCredito Italiano	0,009713	14.717	147,17
Banco di Brescia	0,017658	26.755	267,55
Banca Desio e Brianza	0,017658	26.755	267,55
Banca Trento e Bolzano	0,004414	6.688	66,88
Cassa risp. Alessandria	0,000022	33	0,33
Totali	100	151.515.142	1.515.151,42

4. SINTESI DEI RISULTATI OTTENUTI

Il Presidente del Comitato, nella presentazione del bilancio 2002, ha fatto presente che sono stati trasferiti al Tesoro dello Stato valori allora pari a 6.400 milioni di euro. Nella relazione è stato poi sottolineato come agli originari trasferimenti del Tesoro, *ex lege* n. 784/80, siano conseguite ben maggiori differenze a favore del Tesoro medesimo (£. 11.901 m.di, pari a €. 6.146.353.556) meglio graficamente esposte nel seguente grafico:



Con riferimento al **Consorzio Bancario SIR**, viene rappresentato che l'intervento consortile ha avuto, per i suoi soci, un costo, per la quasi totalità sostenuto con rinuncia a crediti sostanzialmente inesigibili, pari a complessivi 1.217,5 miliardi di lire (pari a €. 628.786.275), dei quali 1.076,0 miliardi anteriormente alla sottoscrizione da parte del Comitato del 60% del capitale sociale e 141,5 miliardi successivamente.

Per sua parte il Comitato ha direttamente coperto perdite per complessivi 925,4 miliardi della vecchie lire, delle quali 76,9 miliardi registrate dal CBS e 848,5 miliardi registrate da società del gruppo SIR. Le perdite del Consorzio sono state coperte mediante riduzione del capitale sociale dello stesso; quelle del gruppo SIR mediante utilizzo, per 762,9 miliardi, dei finanziamenti via via erogati dal Comitato e dei relativi interessi conteggiati ex art. 3 della legge 784/80, nonché di altri

crediti maturati nei confronti del gruppo, e mediante iscrizione, per 85,6 miliardi, di corrispondenti poste debitorie del Comitato nei confronti della capogruppo SIR Finanziaria.

Alle esigenze finanziarie connesse alla partecipazione al Consorzio e all'intervento nel gruppo SIR, come alle altre esigenze, il Comitato ha fatto prioritariamente fronte imputandone i fondi di cui all'art. 6 della legge 28 novembre 1980, n. 784.

Relativamente alla **liquidazione REL**, iniziata il 9 dicembre 1992, viene esposto che il bilancio al 31 dicembre 2001, rassegna un risultato in pareggio, come i sette precedenti esercizi, dopo aver incrementato il fondo per rischi e oneri diversi di ulteriori 7,0 miliardi di lire.

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 221,1 miliardi di lire.

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da società soggette a procedure concorsuali, per 3,7 miliardi di lire interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti derivanti da mutui e riscatto azioni che, al netto dell'inerente fondo, sono prudenzialmente iscritti in 10,9 miliardi di lire;
- crediti fiscali netti per 10,2 miliardi di lire;
- disponibilità che, pari a 166,5 miliardi di lire al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 342,7 miliardi.

Le passività sono sostanzialmente ridotte al fondo per rischi e oneri diversi, ammontante a 140,2 miliardi di lire e riferibile anche alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente (v. tabella allegata a fine capitolo, che comprende anche le cause attive in ordine alle quali si è riferito nelle pagine precedenti).

Al 31 dicembre 2002 la REL - che nei precedenti otto esercizi ha chiuso in pareggio - registra un utile di bilancio di 62,2 milioni di euro. Questo utile è dovuto per 3,2 milioni di euro al positivo risultato della gestione e per 59,0 milioni di euro al ridimensionamento del fondo rischi per verificata insussistenza di correlate passività potenziali.

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a

176,4 milioni di euro.

Le attività 2002 sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da società soggette a procedure concorsuali, per 1,9 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti derivanti da mutui e riscatto azioni che, al netto dell'inerente fondo, sono prudenzialmente iscritti, secondo la più recente valutazione, in 2,8 milioni di euro;
- crediti fiscali netti per 5,3 milioni di euro;
- disponibilità che, pari a 86,0 milioni di euro al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 182,6 milioni di euro.

Le passività sono sostanzialmente ridotte al fondo per rischi e oneri diversi, pari a 13,4 milioni di euro e riferibile anche alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente (v. tabella allegata a fine capitolo, che comprende anche le cause attive in ordine alle quali si è riferito nelle pagine precedenti).

Per la conclusione della liquidazione REL deve provvedersi:

⇒ a definire il contenzioso civile, relativo anche a procedimenti fallimentari aperti a carico di imprese a suo tempo finanziate;

⇒ a completare gli incassi dei mutui attivi concessi dalla REL nel periodo antecedente il suo trasferimento al Comitato per la successiva liquidazione. Molti di tali mutui hanno scadenza ancora lontana e per essi sono da tempo in corso iniziative intese alla anticipata risoluzione;

⇒ ad incassare l'eventuale riparto dell'attivo dalle società debitrici assoggettate a procedure concorsuali;

⇒ a definire, anche con accordi con le controparti, rapporti obbligatori insorti a seguito della pregressa attività della REL.

Anche nel caso della REL, come per il gruppo SIR, si tratta di operazioni per la massima parte condizionate dall'attività di soggetti terzi scarsamente sensibili a qualsiasi sollecitazione e del Comitato e della liquidazione REL.

Per quanto concerne l'intervento nella **Società STMICROELECTRONICS**, va detto che la legge 17 maggio 1999 n. 144 ha disposto, fra l'altro, il trasferimento a titolo gratuito al Tesoro dello Stato della quota di capitale nella MEI, e quindi della correlata partecipazione indiretta nella STMicroelectronics, detenuta dal Comitato.

Alla data del 31 dicembre 1999, il valore della suddetta quota, nella entità trasferita al Tesoro con effetto dal 18 giugno 1999, ammontava, tenuto conto della capitalizzazione di STMicroelectronics, a complessivi 12.401 miliardi di lire, delle quali 490 miliardi costituiti da dividendi MEI dell'esercizio 1998 e 11.910,6 miliardi di lire da altre attività agevolmente liquidabili.

Le vicende successive al cennato trasferimento sono relative così all'ulteriore collocamento in Borsa di STMicroelectronics, come alla incorporazione della stessa MEI (a quel momento per il 50,1% IRI e per il 49,9% Tesoro) nella Finmeccanica, come alla privatizzazione di Finmeccanica.

5. COSTI DEL COMITATO

Il Comitato si avvale, ai sensi della legge 784/80, del D.M. 28 aprile 1983 e della citata legge 144/99, di 16 unità di personale, delle quali 15 inquadrate in ISAI s.p.a. in liquidazione.

Questi 16 collaboratori, residui di quelli già impiegati ai fini della gestione e della liquidazione del patrimonio EGAM, curano gli adempimenti amministrativi, contabili e tecnici propri e del Comitato e del Consorzio Bancario SIR, anch'esso privo di dipendenti di alcun tipo, e svolgono i compiti loro attribuiti riguàrdo al gruppo SIR e alla REL, come li hanno svolti, fino all'entrata in vigore della legge 144/99, riguardo alla MEI e, quindi, alla STMicroelectronics.

I costi, nell'esercizio 2002, sono risultati pari, compresa l'IVA non recuperabile, a €. 1.254.192, allineati quindi alla corrispondente voce degli anni precedenti.

Dall'inizio della sua attività, le spese di gestione del Comitato, per

il 100% costituite da costi fissi (di personale, di sede e di servizi), ammontano a 21,9 milioni di .euro, in ragione di una media di 0,9 milioni di euro all'anno, e costituiscono percentuale bassa rispetto al valore delle operazioni eseguite e delle attività patrimoniali costituite successivamente agli esborsi sostenuti per il risanamento del gruppo SIR.

Rispetto all'ammontare trasferito al Tesoro in attuazione della legge 144/99, i costi sostenuti dall'inizio dell'attività rappresentano lo 0,34%; questa percentuale, si abbassa ove a quell'ammontare si sommi il valore delle attività residue.

Nella tabella che segue si indicano i costi sostenuti negli ultimi sei anni.

COSTI SOSTENUTI DAL COMITATO

(in €./migliaia)

Costi riaddebitati da ISAI	**2002**	**2001**	**2000**	**1999**	**1998**	**1997**	**media**
Personale	674	727	725	755	743	814	740
Sede	176	171	133	117	117	115	138
Servizi	45	40	36	28	31	28	35
Costi straordinari							
manutenzione uffici						56	9
Totale	**895**	**938**	**894**	**900**	**891**	**1.013**	**922**
Costi diretti Comitato	**2002**	**2001**	**2000**	**1999**	**1998**	**1997**	**media**
Organi sociali	161	164	164	162	162	165	163
Personale in comando diretto	140	135	131	137	132	131	134
Servizi	10	12	9	10	8	9	10
Totale	311	311	304	309	302	305	307
Totale generale	**2002**	**2001**	**2000**	**1999**	**1998**	**1997**	**media**
	1.206	**1.249**	**1.198**	**1.209**	**1.193**	**1.318**	**1.229**

N.B. Nei suddetti costi non è compresa l'IVA non recuperabile.

I compensi complessivi 2002 per i componenti del Comitato erano stati previsti nelle seguenti misure:

Qualifica	Compenso
per i n. 4 componenti	€. 142.026
per l'organo di controllo	€. 11.297

Ai sensi dell'art. 6 dello statuto sociale l'approvazione del bilancio 2002 è stata differita di sei mesi, come da verbale n. 221 del 7 aprile 2003, per consentire la definizione delle importanti posizioni Consorzio/San Paolo-IMI e Consorzio/Eredi Rovelli, rispettivamente nel passivo e nell'attivo.

La relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2002 è stata poi approvata nella seduta del **4 luglio 2003**. In tale relazione (contenente anche gli **aggiornamenti sull'attività al 30 giugno 2003**) il Comitato - la cui attività è seguita dal Rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato - ha esposto i dati di cui infra, che, ovviamente, sono riferibili all'Organo di amministrazione attiva.

6. BILANCIO DEL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2002, RAFFRONTATO CON IL PRECEDENTE L'ESERCIZIO 2001

Stato patrimoniale attivo	**Esercizio 2002**	**Esercizio precedente**	**Differenza**
	31 dicembre 2002	**31 dicembre 2001**	
B) Immobilizzazioni			
III. Finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	€. 167.616.846	€. 109.176.981	**€. 58.439.865**
Totale immobilizzazioni	€. 167.616.846	€. 109.176.981	**€. 58.439.865**
C) Attivo circolante			
II. Crediti			
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	€. 116.967.752	€. 117.163.474	**-€. 195.722**
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	€. 10.120.596	€. 9.443.303	**€. 677.293**
Totale	€. 127.088.348	€. 126.606.777	**€. 481.571**
IV. Disponibilità liquide			
1) Tesoreria provinciale dello Stato	€. 117.704.145	€. 115.549.013	**€. 2.155.132**
2) Denaro in cassa	€. 2.774	€. 1.856	**€. 918**
Totale	€. 117.706.919	€. 115.550.869	**€. 2.156.050**
Totale attivo circolante	€. 244.795.267	€. 242.157.646	**€. 2.637.621**
Totale attivo	**€. 412.412.113**	**€. 351.334.627**	**€. 61.077.486**
Stato patrimoniale passivo			

A) Patrimonio netto			
1. Capitale	€. 402.830.184	€. 402.830.184	**€. 0**
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-€. 121.876.826	-€. 124.650.719	**€. 2.773.893**
IX. Utile dell'esercizio	€. 62.332.539	€. 2.773.893	**€. 59.558.646**
Totale patrimonio netto	€. 343.285.897	€. 280.953.358	**€. 62.332.539**
B) Fondi per rischi ed oneri	**31 dicembre 2002**	**31 dicembre 2001**	**Differenza**
3) Altri (Fondo copertura perdite)	€. 68.365.504	€. 69.049.381	**-€. 683.877**
D) Debiti			
6) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	€. 554.785	€. 639.905	**-€. 85.120**
11) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	€. 190.037	€. 675.262	**-€. 485.225**
12 Debiti verso Istituti prev.ziali			
- entro 12 mesi	-----	€. 237	**-€. 237**
13) Altri debiti			
- entro 12 mesi	€. 15.890	€. 16.484	**-€. 594**
Totale debiti	€. 760.712	€. 1.331.888	**-€. 571.176**
Totale passivo	**€. 412.412.113**	**€. 351.334.627**	**€. 61.077.486**
CONTO ECONOMICO			
A) Valore della produzione	-----	-----	--------
B) Costi della produzione			**€. -**
7) Per servizi	€. 1.253.676	€. 1.292.420	**-€. 38.744**
14) Oneri diversi di gestione	€. 516	€. 669	**-€. 153**
Totale costi della produzione	€. 1.254.192	€. 1.293.089	**-€. 38.897**
Differenza valore/costi produzione	**-€. 1.254.192**	**-€. 1.293.089**	**€. 38.897**
C) Proventi e oneri finanziari			
16) Altri proventi finanziari			
- da imprese controllate	€. 1.292.021	€. 1.487.743	**-€. 195.722**
- altri	€. 2.689.420	€. 3.215.929	**-€. 526.509**
Totale	€. 3.981.441	€. 4.703.672	**-€. 722.231**
17) Interessi ed altri oneri finanziari			
- altri	€. 3.798	€. 2.582	**€. 1.216**
Totale	€. 3.798	€. 2.582	**€. 1.216**
Totale proventi e oneri finanziari	€. 3.977.643	€. 4.701.090	**-€. 723.447**
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi			
- vari	€. 60.292.965	€. 118.310	**€. 60.174.655**
21) Oneri			
- vari	€. 683.877	€. 752.418	**-€. 68.541**
Totale delle partite straordinarie	€. 59.609.088	-€. 634.108	**€. 60.243.196**
Risultato prima delle imposte	€. 62.332.539	-€. 2.773.893	**€. 65.106.432**
Imposte sul reddito dell'esercizio	-----	----	-----
Utile dell'esercizio	**€. 62.332.539**	**-€. 2.773.893**	**€. 65.106.432**

7. LA SITUAZIONE COMPLESSIVA ESPOSTA AL 31 DICEMBRE 2002, RAFFRONTATA CON GLI ESERCIZI PRECEDENTI

(in €./migliaia)

(L. 28.11.1980 n. 784, L. 5.2.1982 n. 25, e L. 22.5.1993 n.157)

	ENTRATE				USCITE						SALDO
ANNO	da Tesoro	proventi finanziari	Rimborsi crediti	totale progr.vo	sottoscrizione capitale soc.		finanz.ti Gr.S.I.R.	Paga-mento	Spese gestione	totale progr.vo	
	ed ENI				CBS	MEI		imposte			
1980	180.760	1.000		181.760	9.709		52.656			62.365	**119.395**
1981	77.468	1.992		261.220	30.945		85.931		228	179.469	**81.751**
1982		4.069		265.289			105.323		249	285.041	**-19.752**
parziale	258.228	7.061		265.289	40.654		243.910		477	285.041	**-19.752**
	127.214			392.503						285.041	**107.462**
1983		26.357		418.860			6.437		836	292.314	**126.546**
1984		21.384	325	440.569			15.611		347	308.272	**132.297**
1985	6.367	21.266		468.202			7.901		729	316.902	**151.300**
1986		35.267	707	504.176			2.660		823	320.385	**183.791**
1987		19.202		523.378			-14		1.214	321.585	**201.793**
1988		9.778	54.398	587.554			18.334		907	340.826	**246.728**
1989		-186	18.999	606.367				10.546	960	352.332	**254.035**
1990			1.409	607.776					1.050	353.382	**254.394**
1991			422	608.198				25.184	1.011	379.577	**228.621**
1992				608.198				463	1.105	381.145	**227.053**
1993		4.257		612.455		206.583		1.707	1.152	590.587	**21.868**
1994			3.725	616.180				2.849	1.114	594.550	**21.630**
1995				616.180					1.137	595.687	**20.493**
1996		89.016		705.196					1.205	596.892	**108.304**
1997		3.382		708.578					1.193	598.085	**110.493**
1998		2.862		711.440				90	1.390	599.565	**111.875**
1999		2.374		713.814					1.214	600.779	**113.035**
2000		2.152		715.966					1.477	602.256	**113.710**
2001		3.752		719.718				634	1.277	604.167	**115.551**
2002		3.448		723.166					1.292	605.459	**117.707**
parziale	133.581	244.311	79.985	457.877		206.583	50.929	41.473	21.433	320.418	**137.459**
totale	**391.809**	**251.372**	**79.985**	**723.166**	**40.654**	**206.583**	**294.839**	**41.473**	**21.910**	**605.459**	**117.707**

I proventi sono ammontati a €. 63.586.731, dei quali €. 59.609.088 derivanti dalla rivalutazione della partecipazione nella REL in ragione dell'aumento del patrimonio netto di questa, così che, dedotti i costi, il bilancio del Comitato al 31 dicembre 2002 chiude con un risultato positivo netto di €. 62.332.539.-

Alla stessa data, il Comitato espone un patrimonio netto contabile di €. 343.285.897.

A formare le attività concorrono:

- partecipazioni per complessivi €. 167.616.846. Di questi, €.1

rappresenta, per memoria, la partecipazione nel Consorzio Bancario SIR, esposto alle vicende della causa con il SanPaolo IMI e €. 167.616.846 rappresentano la partecipazione nella REL;

- disponibilità liquide presso la Tesoreria Provinciale dello Stato per €. 117.704.145. Questa somma è dichiarata depositata su c/c infruttifero per 19,4 milioni di euro e su c/c fruttifero per 98,3 milioni di euro, provenienti dagli utili a suo tempo distribuiti da MEI al netto delle spese prioritariamente a questo imputate;
- crediti verso la controllata indiretta SIR Finanziaria per €. 116.967.752;
- crediti verso l'Erario e altri per €.10.120.596.-

Le passività sono costituite da:

- fondo copertura perdite che, inizialmente costituito per far fronte a eventuali perdite del gruppo SIR e poi utilizzato anche per coprire perdite della REL e la svalutazione del Consorzio Bancario SIR, residua in €.68.365.504;
- debiti correnti per €.760.712.

Le singole poste e le variazioni intervenute nell'esercizio sono più ampiamente commentate nella nota integrativa al bilancio.

I criteri adottati per la formazione del bilancio, risultanti dalla nota integrativa ad esso allegata, vengono qui di seguito riportati:

8. CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA FORMAZIONE DEL BILANCIO

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2002 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

Per quanto concerne i crediti, questi sono esposti per il loro valore di presumibile realizzo.

I debiti sono rilevati al loro valore nominale.

La partecipazione nella REL s.p.a. in liquidazione è valutata al valore del patrimonio netto ex art. 2426, I° comma n. 4, c.c.

Nell'esercizio 2002, il valore della partecipazione REL è stato incrementato in ragione dell'aumento del patrimonio netto di questa. La partecipazione nel Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione è valutata in base al costo decrementato, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 2426, I° comma, n. 3, cod.civ., e nell'esercizio è stata totalmente svalutata, rimanendo iscritta per memoria per €.1, in ragione della perdita da esso rassegnata.

Il Fondo per rischi ed oneri è stato stanziato in esercizi precedenti per coprire eventuali perdite delle società controllate e collegate. Nell'esercizio è stato utilizzato per la svalutazione della partecipazione Consorzio Bancario SIR.

I proventi sono di natura finanziaria e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

ATTIVITÀ - IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Saldo al 31/12/2002	€.167.616.846
Saldo al 31/12/2001	€.109.176.981
Variazioni	**€. 58.439.865**

Il saldo al 31 dicembre 2000 è stato di lire 211.625.192.266, pari a €. 109.295.290,57, eppertanto, la variazione rispetto al 31.12.2001 è pari a -€. 118.310.-

I bilanci REL e C.B.S. chiusi al 31.1.2.2002 presentano le seguenti risultanze:

Società	31.12.2001	Incremento	Decremento	31.12.2002
REL spa in liquidazione	€. 108.493.102	€. 59.123.742	---	€. 167.616.845
Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione	€. 683.878	---	€. 683.877	1
TOTALE	€. 109.176.980	€. 59.123.742	€. 683.877	**€. 167.616.846**

Relativamente all'esercizio 2001 le partecipazioni hanno presentato i seguenti saldi (in lire):

Saldo al 31/12/2001	£. 211.396.112.495
Saldo al 31/12/2000	£. 211.625.192.266
Variazioni	**£. (229.079.771)**

Società	**Valore di bilancio**
REL spa in liquidazione	£. 210.071.939.345
Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione	£. 1.324.173.150
TOTALE	£. 211.396.112.495

Il bilancio al 31.12.2001 del Consorzio Bancario SIR ha registrato una perdita di £./m.ni 382,. in conseguenza di tale perdita il patrimonio netto della Società è risultato inferiore al capitale sociale di £./m.ni 793. Pertanto il valore della partecipazione è stato svalutato di £./m.ni 229 per la quota di competenza del Comitato.

La REL ha chiuso il proprio bilancio in pareggio, come nei precedenti esercizi, dopo gli accantonamenti dovuti per imposte e accantonamenti "volontari" al "fondo per rischi ed oneri – altri".

9. INFORMAZIONI ESPOSTE RELATIVAMENTE AI BILANCI CHIUSI AL 31.12.2002.

Denominazione sede	**Capitale sociale**	**Patrimonio netto**	**di cui Utile/(Perdita)**	**Quota posseduta**	**Valore bilancio**
Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquid.	€. 1.515.151	€. (249.152.882)	€. (250.292.679)	60%	
Ristrutturaz. Elettronica S.p.A in liquidaz.	€. 237.570.174	€. 176.438.784	€. 62.235.519	95%	€. 167.616.846
Totale					**€. 167.616.846**

Il bilancio del Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione, chiuso al 31/12/2002, registra una perdita di €. 250.292.679. Questo risultato negativo dopo due decenni di gestione utile deriva dalla iscrizione degli effetti allo stato registrabili della sentenza n. 2469 del 18 febbraio 2003 della Corte di Cassazione, che con una lunga ed

articolata decisione ha accolto il sesto motivo del relativo ricorso principale (vizi di motivazione dell'impugnata sentenza e violazione dell'art. 2909, comma 2, cod. civ.), ha accolto il terzo, il quarto ed il quinto motivo del ricorso incidentale proposto dal Consorzio bancario S.I.R. in liquidazione (violazione degli artt. 1363 e 2735 cod. civ., carenza, contraddittorietà e omissioni della motivazione, ecc.), ha dichiarato inammissibili i ricorsi incidentali ed ha dunque cassato l'impugnata sentenza in relazione ai motivi accolti, rinviando la causa ad altra Sezione della Corte d'appello di Roma.

Nel bilancio del Consorzio ciò ha comportato l'iscrizione:

- nel passivo, del debito di 499,8 milioni di euro nei confronti del SanPaolo IMI, debito rappresentato dalla sommatoria di quanto, al netto della parte oggetto del giudizio di rinvio, il Consorzio deve rifondere al SanPaolo IMI *in virtù della ratifica, ritenuta effettuata ancora prima della costituzione del Comitato negli anni 1979/80, dei cosiddetti patti Rovelli del luglio 1979* e in conseguenza della registrazione della sentenza di Appello Roma 11.9.2001, n. 2887;

- nell'attivo, corrispondente credito di 499,8 milioni di euro nei confronti dei Battistella ed Eurovalori, maggiorato di 0,1 milioni di euro quali spese di lite liquidate a loro carico e a diretto favore del Consorzio da Appello Roma 11 settembre 2001 n. 2887, credito che i suddetti Battistella ed Eurovalori sono tenuti a rifondere al Consorzio in dipendenza del diritto di rivalsa di questo, essendosi, tuttavia, rimesso al Giudice del rinvio di emettere in tal senso condanna, sia pure condizionata. Detto credito è stato contestualmente svalutato, in mancanza di elementi concreti per determinarne la misura recuperabile, nell'ordine del 50% con specifica appostazione di 250 milioni di euro nel fondo svalutazione crediti all'uopo costituito e con espressa riserva di ulteriore svalutazione ove gli accertamenti in corso non consentissero di confidare nel recupero;

- nei conti d'ordine, in attesa del giudizio di rinvio, sono stati iscritti euro/milioni 111,3 per memoria del potenziale ulteriore debito nei confronti del SanPaolo IMI e pari ammontare per memoria del potenziale ulteriore credito verso Battistella ed Eurovalori.

Pertanto, il valore della partecipazione è stato svalutato di €. 683.877, rimanendo iscritto, per la quota di competenza del Comitato, a euro 1 di memoria.

Il bilancio della R.E.L spa in liquidazione presenta un risultato eccezionalmente positivo di €. 62.235.519 dovuto, oltre che al normale risultato di gestione (€. 3.231.179), ad un notevole ridimensionamento del fondo rischi per la verificata insussistenza di passività (€. 59.004.339) potenziali.

Pertanto, il valore della partecipazione è stato incrementato, in proporzione della quota di partecipazione del Comitato, di €. 59.123.742.

Complessivamente il valore delle partecipazioni del Comitato aumenta di €. 58.439.865.

Attivo circolante

Crediti

Saldo al 31/12/2002	127.088.348
Saldo al 31/12/2001	126.606.778
Variazioni	481.570

Il saldo è così suddiviso:

Descrizione	**2002**	**2001**
Verso imprese controllate (SIR Finanziaria)	116.967.752	117.163.474
Verso Erario per IRPEG e ILOR	246.161	246.161
Verso Erario per interessi su ritardati rimborsi	239.953	227.645
Credito di imposta esercizi precedenti	8.917.916	8.104.520
Credito d'imposta per ritenute subite	716.566	864.978
Totale	**127.088.348**	**126.606.778**

La variazione di €. 481.570 è dovuta a:

- contabilizzazione del credito di imposta per ritenute subite sugli interessi maturati sul c/c fruttifero di Tesoreria;
- contabilizzazione interessi su ritardato rimborso erario;
- minori interessi maturati sul c/c fruttifero intrattenuto con la SIR Finanziaria;

- utilizzo dei crediti pregressi per compensazione versamento ritenute effettuate.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2002	117.706.919
Saldo al 31/12/2001	115.550.869
Variazioni	2.156.050

Descrizione	2002	2001
Denaro in cassa	2.774	1.856
Tesor.Prov.dello Stato c/fruttifero	98.281.439	94.713.446
" " " " c/infruttifero	19.422.706	20.835.567
Totale	**117.706.919**	**115.550.869**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

L'aumento delle disponibilità è dovuto alla differenza tra gli accrediti per interessi attivi netti maturati sul c/c fruttifero di Tesoreria (€. 1.960.546) e per interessi attivi maturati sul c/c con SIR Finanziaria (€. 1.487.743) ed i prelevamenti per le spese di gestione (€. 1.293.156).

PASSIVITA'

A) Patrimonio netto

Saldo al 31.12.2002 343.285.897

Saldo al 31.12.2001 280.953.358

Variazioni: 62.332.539

Descrizione	31/12/2002	31/12/2001	Variazioni
Fondo dotazione	402.830.184	402.820.184	-----
Utili (perdite) a nuovo	(121.876.826)	(124.650.719)	2.773.893
Utili (perdite) dell'esercizio	62.332.539	2.773.893	59.558.646
Totale	**343.285.897**	**280.953.358**	**62.332.539**

Il Fondo di dotazione è composto dai seguenti stanziamenti e conferimenti:

Stanziamenti recati da:	Importo
D.L. 11/1/80 n° 3 (somme assegnate a GEPI)	41.833.009
Legge 784/80 art. 6 comma 1	138.926.906
Legge 784/80 art. 6 comma 2	77.468.535
Legge 157/93 art. 1	144.601.734
Totale	402.830.184

L'importo di €. 41.833.009 fu conferito quanto a €. 13.756.862 in contanti, quanto a €. 18.366.757 in crediti verso il gruppo S.I.R e quanto a €. 9.709.390 in azioni del C.B.S.

L'importo di €. 41.833.009 unitamente agli stanziamenti di €. 138.926.906 e €. 77.468.535, e quindi per un totale di €. 258.228.450 fu interamente utilizzato alla data del 31/12/1982:

- quanto a €. 40.653.937 per sottoscriz. cap. soc. partecipata CBS;
- quanto a €. 116.100.027 per le spese di gestione del gruppo SIR;
- quanto a €. 127.809.655 per creditori pregressi gruppo SIR;
- quanto a €. 477.723 per le spese di gestione del Comitato;

totale €. 285.041.342

a dedursi 7.060.998 per interessi attivi maturati nel periodo;

Totale **277.980.344**

con un disavanzo quindi di €. 19.751.894 sugli stanziamenti ricevuti.

L'importo di €. 144.601.734 rappresenta il valore contabile del 95% del patrimonio netto della controllata R.E.L. come risultante dalla situazione formata al momento del suo trasferimento al Comitato ai sensi della predetta legge 22 maggio 1993, n. 157.

Le "perdite portate a nuovo" diminuiscono di €. 2.773.893 rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza della destinazione a questa voce dell'utile di pari importo registrato nel 2001.

B) Fondi per rischi e oneri

Il fondo per rischi ed oneri presenta un saldo di €. 68.365.504 al 31.12.2002, con una variazione negativa, rispetto al 31.12.2001, di €. 683.877.

Il fondo, inizialmente costituito per coprire eventuali svalutazioni delle partecipazioni è stato in parte utilizzato, nel 1993, per far fronte a svalutazioni della partecipata REL, acquisita ai sensi della legge 157/93 e, negli ultimi anni, per la svalutazione della partecipazione nel Consorzio Bancario SIR.

C) Debiti

Saldo al 31/12/2002	€. 760.712
Saldo al 31/12/2001	€. 1.331.888
Variazioni	€. (571.176)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono così suddivisi:

Descrizione	2002	2001
Debiti verso fornitori	554.785	639.905
Debiti verso istituti previdenza	---	237
Debiti tributari	190.037	675.262
Altri debiti	15.890	16.484
Totale	760.712	1.331.888

Debiti verso fornitori

L'importo rappresenta quasi esclusivamente il debito verso la società I.S.A.I. per i servizi da essa resi (€. 518.228) nel 2002 al netto degli acconti versati ai sensi della convenzione Comitato-ISAI stipulata in attuazione della legge 144/99 e approvata dal Ministero del Tesoro con decreto 12 Aprile 2000, nonché altre fatture da ricevere.

Debiti tributari

L'importo rappresenta quasi esclusivamente la differenza tra quanto accantonato per imposta patrimoniale e connessi oneri relativi agli anni 1993 e 1994 (€. 670.163), e quanto effettivamente pagato nel corso del 2003 a seguito della definizione agevolata dei carichi di ruolo pregressi ex art. 12 legge 289/2002 (€. 485.346). Sul punto l'organo di amministrazione attiva ha chiarito che le somme sono state appostate nel 2002, secondo il principio di prudenza, quando era ormai certo quanto si sarebbe dovuto pagare nei primi mesi del 2003 (peraltro, come più sopra evidenziato, l'approvazione del bilancio 2002 è stata differita di sei mesi ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, ed è avvenuta nella seduta del 4 luglio 2003 con gli aggiornamenti al 30 giugno 2003, per consentire la definizione di altre importanti posizioni nel passivo e nell'attivo).

Altri debiti

L'importo rappresenta il debito per il servizio di tesoreria prestato nel 2002 dalla B.N.L. (€. 2.582), nonché emolumenti (€. 13.308) relativi al 2002 non ancora corrisposti.

CONTO ECONOMICO

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2002	1.254.192
Saldo al 31/12/2001	1.293.089
Variazioni	(38.897)

Composizione dei costi della produzione raffrontata con l'anno precedente.

Descrizione	31.12.2002	31.12.2001	Variazioni
Servizi	1.253.676	1.292.420	(38.744)
Oneri diversi di gestione	516	669	(153)
Totale	1.254.192	1.293.089	(38.897)

Costi per servizi

Il conto raggruppa:

- il costo dei servizi addebitati dalla I.S.A.I. per spese generali in attuazione della citata Convenzione (€. 265.754);
- il costo delle prestazioni del personale comandato (€. 813.289) addebitato da Edindustria e dalla I.S.AI., anche quest'ultimo in attuazione della citata Convenzione;
- gli emolumenti agli organi sociali (€. 162.026);
- le spese professionali diverse e generali (€. 12.607).

Oneri diversi di gestione

L'importo comprende esclusivamente le tasse di CC.GG. per la vidimazione dei libri sociali.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2002	€. 3.977.643
Saldo al 31/12/2001	€. 4.701.090
Variazioni	€.(723.447)

Descrizione	31/12/2002	31/12/2001	Variazioni
Proventi finanziari	3.981.441	4.703.672	(722.231)
(Oneri finanziari)	3.798	2.582	1.216
Totale	3.977.643	4.701.090	(723.447)

La variazione è principalmente conseguente a:

- minori interessi attivi accreditati dalla Tesoreria per €. 526.509;
- minori interessi attivi addebitati alla S.I.R.-Finanziaria per €. 195.723.

I proventi finanziari e gli oneri finanziari risultano costituiti così:

Proventi finanziari

Descrizione	Da imprese controllate	Altri	Totale
Interessi su c/c S.I.R Finanziaria	1.292.021	-----	1.292.021
Interessi attivi ritardato rimborso crediti fiscali	-----	12.308	12.308
Interessi attivi su c/c fruttifero presso Tesoreria	-----	2.677.112	2.677.112
Totale	**1.292.021**	**2.689.410**	**3.981.441**

Oneri finanziari

Descrizione	Altri	Totale
Oneri di gestione per servizio Tesoreria (B.N.L.)	3.798	3.798
Totale	3.798	3.798

Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2002	€. 59.609.088
Saldo al 31/12/2001	€. (634.108)
Variazioni	€. 58.974.980

Proventi e oneri straordinari

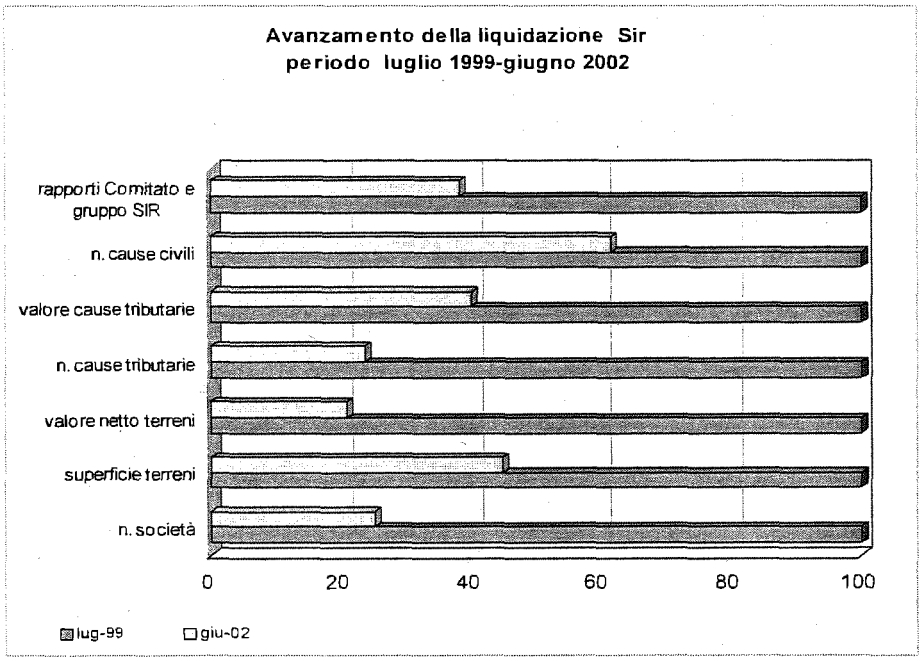
I proventi sono costituiti dalla rivalutazione della partecipazione R.E.L. (€. 59.123.742), dalla sopravvenienza per la definizione agevolata dell'imposta patrimoniale anni 1993 e 1994 (€. 485.346) e dall'utilizzo del fondo rischi ed oneri per la svalutazione della partecipazione Consorzio Bancario S.I.R. (€. 683.877).

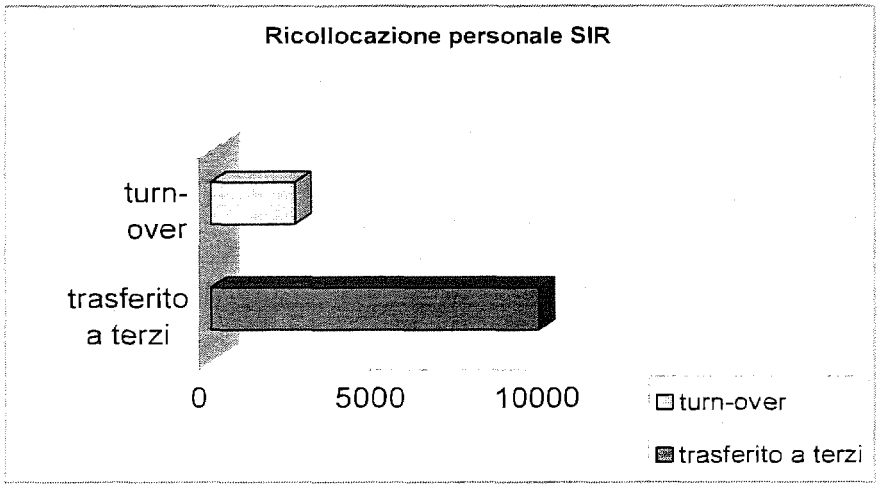
Imposte sul reddito d'esercizio

Non sono state calcolate imposte sul presunto reddito imponibile in quanto sono presenti perdite pregresse dell'esercizio 1999 – che come già detto ed illustrato nella relazione sull'attività - derivano dal trasferimento al Tesoro, a titolo gratuito, ex L. 144/99 della partecipazione MEI, da utilizzare negli anni successivi.

10. AVANZAMENTO LIQUIDAZIONE S.I.R. E RICOLLOCAZIONE DEL PERSONALE

Lo stato di avanzamento della liquidazione S.I.R. e la ricollocazione del personale viene riportata nel seguente prospetto:





11. CONTENZIOSO FISCALE DEL GRUPPO SIR-FINANZIARIA AL GIUGNO 2003

(in €./migliaia)

tipo di imposta	grado attuale			esito grado precedente			
				favorevole		sfavorevole	
	Commissione	n.	importo	n.	importo	n.	importo
R.M.-I.S.	Provinciale	1	27				
	Centrale	1	219	1	219		
	Totale	2	246	1	219		
IRPEG ILOR	Provinciale	7	230				
	Centrale	6	2.704	6	2.599		105
	Cassazione	8	845	8	509		336
	Totale	21	3.779	14	3.108		441
IVA	Provinciale	1	3				
	Regionale	1	6	1	6		
	Centrale	10	1.559	10	1.559		
	Totale	12	1.568	10	1.559		
	Provinciale	6	12				
INVIM	Regionale	1	3	1	3		
	Totale	7	15	1	3		
	Provinciale	15	272				
TOTALI	Regionale	2	9	2	9		
	Centrale	17	4.482	17	4.377		105
	Cassazione	8	845	8	509		336
	Totale	42	5.608	27	4.895		441

N.B. Nei valori sono compresi sanzioni e interessi calcolati al 31.12.2002.
Nei casi di sentenze parzialmente favorevoli, il relativo valore è stato ripartito, secondo competenza, nelle colonne "esito precedente favorevole" e "esito precedente sfavorevole".

Sul punto va osservato che con deliberazione del 7 aprile 2003 (v. verbale n. 221) il Comitato ha affrontato le questioni inerenti il condono fiscale di cui alla legge 27 dicembre 2002 n. 289 e successive modificazioni, sulla chiusura delle liti fiscali pendenti.

Al termine degli interventi è stato considerato: a) che non sarebbe stato prevedibile, allo stato, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze intendesse dare corso in via d'urgenza alla previsione speciale dell'art. 33, comma 6, della legge 144/99, e del pari sarebbe stato ben difficile prevedere che in applicazione di tale norma potessero offrirsi al gruppo S.I.R. condizioni di convenienza migliori di quelle offerte dalla legge generale n. 289/2002; b) che la risoluzione del contenzioso fiscale, offerta appunto da tale legge, è condizione indispensabile per una sollecita e positiva conclusione delle procedure di liquidazione REL, SIR-Finanziaria e Consorzio Bancario.

Conseguentemente – con specifica valutazione di merito - è stato espresso il nulla-osta per provvedere agli adempimenti relativi al condono.

Sul bilancio, il rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato ha, con sua specifica relazione, attestato che:

- il contenuto della nota integrativa esplicita i principi contabili adottati nella valutazione delle poste patrimoniali e reca ampie e dettagliate informazioni su ciascuna voce di bilancio;
- v'è corrispondenza tra lo stato patrimoniale ed il conto economico con le risultanze contabili, previe le necessarie riclassificazioni dei saldi della contabilità generale, che è regolarmente tenuta;
- la relazione del Comitato, che accompagna il bilancio, fornisce ampie e dettagliate notizie sullo svolgimento dell'attività e sui risultati ottenuti; la gestione è stata costantemente improntata a criteri di rigorosa economicità e protesa ad accelerare al massimo le procedure liquidatorie in atto;
- il Comitato si è avvalso della normativa recata dalla legge 289/2002, definendo ex art. 12 l'imposta patrimoniale dovuta per gli anni 1993 e 1994, comportando ciò un minore esborso di €. 485.346 rispetto a quanto a suo tempo accantonato;
- la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi indicati dall'art. 2423 c.c. e senza deroghe di sorta, non sussistendo casi eccezionali.

Tutto ciò premesso, ha espresso parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio del Comitato per l'esercizio 2002, nelle risultanze in esso esposte.

12. ATTUAZIONE DELLA LEGGE 17 MAGGIO 1999, N. 144, ART. 33, E CONSEGUENTE PREVISIONE DI SPESA PER L'ANNO 2003

Il Comitato ha riferito che in attuazione della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33, ha provveduto:

- a dichiarare al Ministero del Tesoro, con nota n. 142 del 26 maggio 1999, la propria immediata disponibilità al trasferimento delle

quote MEI e agli adempimenti accessori. Il trasferimento è stato perfezionato ed il Ministero è stato posto in condizione di partecipare, quale nuovo titolare, all'assemblea MEI svoltasi il 23 giugno 1999;

- a dichiarare, al Ministero delle finanze, la propria disponibilità ad avviare le operazioni necessarie per la definizione del contenzioso fiscale del gruppo SIR con nota n. 146 del 31 maggio 1999;
- a formare la relazione sull'attività al maggio 1999 e le linee programmatiche di cui all'art. 33, comma 3, della legge 144/99 e a trasmetterle, insieme al Ministero del Tesoro con nota n. 160 in data 20 luglio 1999;
- a stabilire contatti con la ISAI s.p.a. e con gli azionisti di questa (ENI ed IRI) per formare la bozza di convenzione, che per l'approvazione di cui al comma 5 della norma sopra richiamata è stata inoltrata con nota n. 160 del 20 luglio 1999.

Il programma e la convenzione sono stati approvati dal Ministro del Tesoro con decreto 12 aprile 2000.

Con riferimento alla convenzione e, più in generale, al totale dei costi a proprio carico, il Comitato ha rappresentato che la media della spesa degli ultimi sei anni è stata di €. 1.230.000 suddivisa in ragione del 71% per costi del personale, dell'11% per costi di sede e del 18% per costi di servizi; ha rappresentato inoltre che non sussistono ragioni per temere, per l'avvenire, oneri sensibilmente più elevati di quanto non conseguente agli effetti di eventuali generalizzati aumenti del costo del lavoro o dei servizi, salve, ovviamente, sopravvenienze al momento non prevedibili.

In applicazione della convenzione sopra richiamata il Comitato prevede per l'anno 2003 di sostenere un costo corrente complessivo di €. 1.230.000, corrispondente, appunto, alla media degli ultimi sei anni nonostante siano in esso compresi gli effetti del rinnovo del contratto collettivo applicato ai collaboratori, così suddiviso:

a) Costi riaddebitati da ISAI	Euro
Personale	675.000
Sede	180.000
Servizi	50.000
Totale	**905.000**

b) Costi diretti del Comitato	
Organi sociali	165.000
Personale in comando diretto	145.000
Servizi	15.000
Totale	**325.000**
Totale generale	**1.230.000**

Quanto ai ricavi, costituiti esclusivamente da proventi finanziari, si prevede che essi ammontino a €. 3.680.000.

L'utile di bilancio dell'esercizio 2003 è conseguentemente previsto, detratto anche l'onere dell'IVA non detraibile stimato €. 50.000, in €. 2.400.000.

Detto importo non sarà inciso da imposte dirette in quanto la dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 1999 ha chiuso con una perdita fiscale che, al netto dell'utilizzo inerente gli esercizi 2000, 2001 e 2002, residua per un superiore ammontare.

Sotto il profilo finanziario, il previsto risultato economico di €. 2.400.000 dovrà essere:

- ridotto della trattenuta sugli interessi in corso di maturazione sul c/c fruttifero di Tesoreria, trattenuta che si stima in €. 672.000, e dell'esborso, pari a €. 185.000, relativo alla definizione agevolata dell'imposta patrimoniale 1993-1994;
- aumentato della differenza, stimata in €. 102.000, tra il minor ammontare degli interessi sul credito verso la SIR Finanziaria relativi all'anno 2003, che saranno incassati nel 2004, e il maggior ammontare degli analoghi interessi inerenti l'anno 2002, incassati nel corrente esercizio.

L'avanzo finanziario di competenza dell'esercizio 2003 è previsto, perciò, in €. 1.645.000.

Le cause dal Comitato ritenute principalmente ostative alla rapida conclusione delle relative liquidazioni, per il resto in fase molto avanzata sono il contenzioso, per il gruppo SIR, e anche la scadenza lontana dei mutui contratti, per il gruppo REL.

13. ATTIVITA' DEL COMITATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2003

I) Nella seduta del 7 aprile 2003 (vedi verbale 221) il Presidente ha comunicato i contenuti della intervenuta sentenza n. 2469 del 18 febbraio 2003 con la quale la Corte di Cassazione si è pronunziata nella causa eredi Rovelli contro Consorzio Bancario SIR-CBS e San Paolo-IMI. Al riguardo ha rappresentato che tale sentenza non potrà avere, per il Comitato, altro effetto - semprechè Consorzio Bancario e San Paolo-IMI non raggiungano più favorevoli intese rispetto al trasferimento definitivo al secondo di tutte le attività del primo - che l'azzeramento della quota di partecipazione nel Consorzio (circa €. 670.000), cui il Comitato potrebbe agevolmente far fronte avvalendosi del capiente fondo rischi (circa 69.000.000 di euro), ed il mancato introito del 60% dell'attivo della liquidazione del gruppo SIR. Il patrimonio netto di questo al 31 dicembre 2001 risultava pari a circa €. 7.800.000, peraltro suscettibili di diminuire o anche di azzerarsi, ove dal contenzioso pendente in capo al gruppo dovessero emergere sopravvenienze non coperte dai relativi accantonamenti.

II) Nel corso dell'esercizio 2003 il Comitato ha continuato la liquidazione autorizzando la vendita di alcuni terreni (a destinazione industriale) in Sardegna (comuni di Uta e Assemini, ettari 137) al Consorzio ASI di Cagliari. In precedenza i numerosi avvisi di vendita erano rimasti senza seguito. Successivamente il consorzio ASI di Cagliari ha esteso la propria offerta di acquisto ai restanti 13,5 ettari di terreni vendibili in Assemini alle condizioni già esaminate ed approvate dal Comitato nella riunione del 7 aprile 2003. Detta estensione di offerta esaurisce i terreni disponibili per la vendita in Uta e Assemini, essendo i residui 25 ettari oggetto di giudizio di

usucapione, attualmente pendente in grado di rinvio, dopo che gli altri gradi di merito si sono conclusi a favore della Controparte.

III) Nella seduta del 4 luglio 2003, il Presidente ha dato comunicazione che la SIR-Finanziaria ha chiuso il bilancio dell'esercizio 2002 con un risultato positivo di circa €. 635.000 dopo avere accantonato oltre €. 3.700.000 per rischi diversi e oneri di condono. Complessivamente la situazione patrimoniale consolidata al 31 dicembre 2002 del gruppo SIR, rafforzata con quella dell'esercizio precedente, si compendia nelle seguenti cifre:

attività 2002: su €. 161.400.000;
attività 2001: €. 149.700.000;
passività 2002: €. 146.300.000;
passività 2001: €. 136.700.000;
patrimonio netto 2002: €. 15.100.000;
patrimonio netto 2001: €. 13.000.000=

IV) La Corte di Giustizia delle Comunità Europee, con sentenza 8 maggio 2003, ha confermato la decisione della Commissione Europea che ha ritenuto aiuti di Stato incompatibili con il Trattato le misure a suo tempo assunte dalla REL nei confronti della Seleco (copertura perdita per €. 8.700.000 ed estinzione anticipata dei mutui per €. 10.300.000). Con ciò è stato confermato l'obbligo dello Stato italiano di recuperare tali importi dalla Seleco, intanto dichiarata fallita. I liquidatori REL, per loro parte, hanno incaricato i propri legali di individuare le iniziative più utili da adottare nei confronti del fallimento Seleco.

V) Poiché il Consorzio bancario SIR avrebbe oggi disponibilità pari a sole €. 440.000 circa, evidentemente insufficienti non solo a soddisfare il credito del San Paolo-IMI, ma anche a far fronte, nel breve periodo, alle spese necessarie di gestione, che pure sono ridotte all'indispensabile, ed alle ulteriori spese del giudizio di rinvio, con lettera in data 19 giugno 2003 il liquidatore del Consorzio medesimo ha ipotizzato una integrazione nell'ordine di €. 1.000.000 da ripartire pro-quota, assicurando che, in caso di favorevole vaglio dei soci, i

versamenti saranno richiesti solo in prossimità dell'esaurimento delle risorse finanziarie in essere, del quale sarà fornito rendiconto.

Sul punto in seno al Comitato è stato fatto presente che è interesse di tutti i soci, e quindi anche del Comitato stesso, azionista del C.B.S. per il 60%, salvaguardare - anche con le iniziative legali che si prospettano come necessarie ed in attesa che si chiarisca così il *quantum* e la sorte dell'esposizione verso il San Paolo-IMI, come la concreta consistenza della riconosciuta rivalsa - il patrimonio del Consorzio, comprendente il 100% delle azioni della SIR-finanziaria s.p.a. in liquidazione, attualmente titolare di un patrimonio netto valutato oltre 15 milioni di euro. In tale quadro è sembrato opportuno e conveniente evitare che l'eventuale necessitata omissione di spese utili ovvero eventuali inadempimenti verso terzi di relativamente modesto ammontare interferiscano negativamente su una positiva conclusione della liquidazione del Consorzio.

In relazione a quanto sopra il Comitato – con insindacabile valutazione di merito - nella suindicata seduta del 4 luglio 2003 ha approvato il bilancio e la nota integrativa del Consorzio bancario SIR in liquidazione ed ha deliberato:

1) in ordine alla richiesta di eventuale disponibilità a farsi carico, pro-quota, del debito del Consorzio nei confronti del San Paolo-IMI se e nella misura in cui il debito stesso diverrà esecutivo a seguito del giudizio di rinvio disposto dalla Cassazione il 18 febbraio 2003 (sentenza n. 2469), che tale disponibilità del Comitato - comunque estraneo alla vicenda che ha coinvolto il Consorzio, società per azioni liquidazione - non sussiste, né si profila, in termini di legittimità, giustificazione alcuna per un esborso a fronte del quale, per dichiarazione dello stesso liquidatore ed in difetto di ogni notizia in merito all'esito delle iniziative assunte dal San Paolo-IMI nei confronti della Sig.ra Battistella e di Eurovalori s.r.l., non si prospetta concreta possibilità di recupero;

2) in ordine alla richiesta disponibilità ad integrare, pro-quota, le risorse finanziarie del Consorzio per consentire a questo di far fronte non al debito verso l'IMI, ma alle ordinarie spese della necessaria

gestione è stato deliberato che tale disponibilità sussiste, e pertanto il Comitato verserà al Consorzio, a richiesta del liquidatore, la somma di €. 600.000 finalizzata ad ordinarie spese di gestione non appena sarà prossimo l'esaurimento dei fondi già a disposizione del liquidatore stesso, pari a €. 440.000 circa. Il Comitato inoltre, considerato che è interesse di tutti i soci salvaguardare - anche con le iniziative legali che si prospettano come necessarie ed in attesa che si chiarisca così il *quantum* e la sorte dell'esposizione verso San Paolo-IMI come la concreta consistenza della riconosciuta rivalsa - le attività del Consorzio, comprendente il 100% delle azioni di SIR-finanziaria s.p.a. in liquidazione, attualmente titolare di un patrimonio netto largamente positivo, non ha subordinato la richiesta integrazione ad analoga determinazione degli altri soci. Il medesimo tuttavia, mentre ha invitato pressantemente gli altri soci ad uguale determinazione pro-quota, ha fatto presente che, in difetto di questa, l'integrazione è stata concessa a condizione che il controvalore sia ed esso restituito, in uno agli interessi legali maturati, in sede di riparto finale della liquidazione.

14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'attività del Comitato è improntata a modelli di regolarità e di economicità, e si svolge con costanza.

La contabilità appare tenuta correttamente.

I lunghi tempi sono prevalentemente da attribuirsi alla vicenda notoriamente assai complessa sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo giuridico-societario. Le originarie 163 società del gruppo, hanno infatti certamente sollevato grosse e delicate problematiche ed hanno verosimilmente dilatato i tempi di intervento.

Le cause maggiormente ostative ad una più rapida conclusione delle liquidazioni – peraltro in fase molto avanzata – vanno ragionevolmente individuate:

a) per il gruppo SIR, nella vendita di beni immobili di non facile commercializzazione, nel contenzioso civile, nel contenzioso

tributario, nei lunghi (e notori) tempi che l'Amministrazione fiscale impiega per i rimborsi dei crediti ai contribuenti, nei rapporti conseguenti a particolari operazioni concluse (es. disposizioni con le quali l'acquirente si era impegnato a tutelare l'occupazione e/o a realizzare nuovi posti di lavoro);

b) Per quanto riguarda il gruppo REL, nell'incasso delle rate relative ai finanziamenti fatti in conto "mutuo" e in conto "capitale" (da notare, al riguardo, che l'ultima rata scadrà nel 2013), nei contenziosi civili relativi ai finanziamenti (ivi compreso il contenzioso con la Commissione europea in ordine all'eventuale sussistenza di "aiuti di Stato").

Da non trascurare appare poi il consistente contenzioso relativo alla causa IMI-Consorzio.

Per quanto concerne il contenzioso fiscale, ne vanno comunque evidenziati gli effetti favorevoli sulla chiusura delle liti pendenti.

Si auspica, comunque, che l'attività possa essere definitivamente conclusa nei tempi più brevi possibili.

PAGINA BIANCA

COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SOCIETÀ ITALIANA RESINE (S.I.R.) E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA

ESERCIZIO 2001

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

I. PRESENTAZIONE - SINTESI DEI RISULTATI CONSEGUITI

Il Comitato che presiedo è stato investito e della liquidazione del gruppo SIR e, con leggi successive (L. 22 maggio 1993, n. 157 e L. 17 maggio 1999, n. 144), della liquidazione del gruppo REL nonché dell'acquisto e della gestione, tramite la MEI srl, di partecipazioni in STMicroelectronics.

Esso rassegna, a chiusura dell'esercizio 2001, in attivo al pari degli esercizi precedenti, un utile di 6,6 miliardi di lire (euro 3.400.000), dei quali miliardi 1,2 (euro 620.000) destinati ad oneri straordinari.

Il risultato di bilancio, pur positivo, non rispecchia, tale essendo la disciplina del documento contabile, l'eccezionale consistenza degli utili cumulati a seguito di un impegno ormai ventennale.

L'apparente modestia dell'utile, che è per altro superiore del 13% a quello dell'esercizio precedente, può valutarsi diversamente se si tiene conto che esso è stato realizzato nonostante *l'intervenuta assegnazione al Tesoro, a titolo gratuito, di beni per oltre 12.400 miliardi di lire (6.400.000.000 di euro).*

Di tale spessore era il valore della partecipazione in MEI

srl che, a seguito della legge n. 144 del 1999, il Comitato ha puntualmente trasferito al Tesoro subendo, per altro, una perdita pari al costo della sua acquisizione (400 miliardi di lire).

Quest'onere, cui è corrisposto per il Tesoro un introito dell'ordine appunto di 12.400 miliardi di lire, non solo non ha pregiudicato l'equilibrio del bilancio ma, come si è anticipato, nemmeno ne ha impedito la chiusura in attivo per lire 6,6 miliardi. [1]

Il risultato, sostanzialmente dovuto all'accorta gestione del dissesto del gruppo SIR, assegnato al Comitato insieme a soli 419 miliardi, nonché all'utile impiego del successivo ricavato, è maturato per tappe successive che, sulla scorta delle precedenti relazioni, debbono essere sommariamente rievocate:

- prima il risanamento del gruppo SIR, anche in virtù del rapido soddisfacimento delle ragioni dei creditori (miliardi 2.863) e dell'azzeramento di tutte le perdite consuntivate (miliardi 3.681), e quindi la sua alienazione con il conseguente accantonamento, già nel 1989, di un profitto di oltre 490 miliardi (v. tabella n. 4 all. al cap. V).
- poi l'acquisizione, nel 1993, attraverso la costituita MEI srl, del 22,9% della STMicroelectronics al costo di 400 miliardi in contanti e interamente autofinanziati (v. pagg. 76-77);

[1] Tutti i valori contenuti nella relazione sono espressi, salvo diversa indicazione, in Lit.

- quindi la valorizzazione e la negoziazione in borsa di tale partecipazione e, in puntuale applicazione della legge 17 maggio 1999, n. 144, il trasferimento a titolo gratuito al Tesoro dello Stato della partecipazione stessa, valutata, tenuto conto della capitalizzazione di borsa di fine 1999 della STMicroelectronics, lire 12.401 miliardi (v. pagg. 78-82);
- infine l'avvio positivo, nel 1993, della complessa e rilevante liquidazione della REL spa , per la quale fin dal 1995 può dichiararsi che solo adempimenti dovuti da terzi nell'ambito di procedure fallimentari e civili ostano, insieme alla non intervenuta scadenza dei mutui attivi contratti prima dell'attribuzione al Comitato, alla chiusura della liquidazione (v. pag. 59 ss).

Emerge subito che, nell'insieme, non si è provveduto soltanto, in attuazione dell'originario disegno, alla conveniente ricostituzione ed alienazione di un patrimonio ma anche e soprattutto alla creazione di valori economici e finanziari prima insussistenti.

E siffatti risultati, che il Parlamento ha voluto espressamente e generosamente sottolineare in occasione della formazione della legge 17 maggio 1999, n. 144 (v. pag. 130) e che si ragguagliano ad una media di quasi mille miliardi di utile per anno a fronte di costi complessivi singolarmente parsimoniosi (circa 1,8 miliardi/anno), si comprendono appieno

se inseriti nel quadro dell'intera attività del Comitato.

Questo sul finire dell'anno 1980 e nel 1981 fu dotato, una tantum, di un fondo finanziario di 500 miliardi (dei quali solo 419 miliardi di provenienza dal Tesoro) col quale coprire i fabbisogni già maturati a seguito del gravissimo dissesto del gruppo SIR che, composto da una caotica congerie di 163 società italiane ed estere, di impianti in costruzione e rottami industriali, di inadempienze fiscali, amministrative e finanziarie, si esprimeva, come detto, in 2.863 miliardi di debiti ed in 3.681 miliardi di perdite registrate a consuntivo.

Non è agevole incontrare oggi chi rammenti come allora si guardasse con scetticismo, dopo l'inutile breve esperienza del Consorzio bancario, all'impegno del Comitato, dotato, su sua richiesta, di un decimo soltanto della somma comunemente ritenuta adeguata, non per il risanamento, ma per la "rottamazione"

Ebbene:

- già a fine 1982 gli oltre 10.000 creditori erano stati, previa laboriosa verifica del loro avere, soddisfatti con percentuali di pagamento che, in assoluto ragguardevoli, corrispondono, se valutate a fine liquidazione - che è il tempo di pagamento proprio di ogni dissesto - a percentuali superiori al 100%;
- negli anni successivi, gli investimenti effettuati negli impianti

(miliardi 109) e la cura riservata alla amministrazione ed alla gestione consentivano, oltre al mantenimento degli elevati livelli di occupazione, mai negativamente incisi, il risanamento industriale e commerciale del gruppo che - pur avendo ceduto all'ENI, ad un prezzo legalmente imposto molte volte inferiore al loro valore di mercato, gli impianti petrolchimici, franchi di ogni onere, - si avviò a registrare, dal 1988, risultati di esercizio stabilmente positivi;

- nel 1988 il 96% delle attività del gruppo, intanto totalmente risanato, era stato alienato con un introito che, nello stesso anno, aveva già superato l'ammontare del finanziamento irreversibilmente finalizzato dal Tesoro e consentito un accantonamento di liquidità pari, per il solo Comitato ed al netto delle imposte pagate (70 miliardi), a 440 miliardi nel 1992.

Fu al termine di quell'anno che, avutasi notizia della indisponibilità così della Finmeccanica e dell'IRI come di altri a contribuire, per la quota italiana, alla ricapitalizzazione della STMicroelectronics, al Presidente del Comitato sembrò opportuno, avuto riguardo alle latenti potenzialità del settore in cui quest'ultima operava, indicare un adeguato modo di utilizzare e valorizzare la predetta liquidità nell'interesse e del Comitato e dello stesso IRI, ormai in possesso di una partecipazione che l'omessa ricapitalizzazione avrebbe pressoché privato di ogni residuo valore.

Interessi, l'uno e l'altro, concretamente soddisfatti

dall'intervento del Comitato che tramite la MEI, all'uopo costituita con l'IRI secondo le tassative e non favorevoli indicazioni del d.l. 25 marzo 1993, n. 79, provvide alla dovuta ricapitalizzazione nel 1993 ed acquisì anche, per lo stesso tramite, nel 1994, l'ulteriore quota di partecipazione già propria di Finmeccanica.

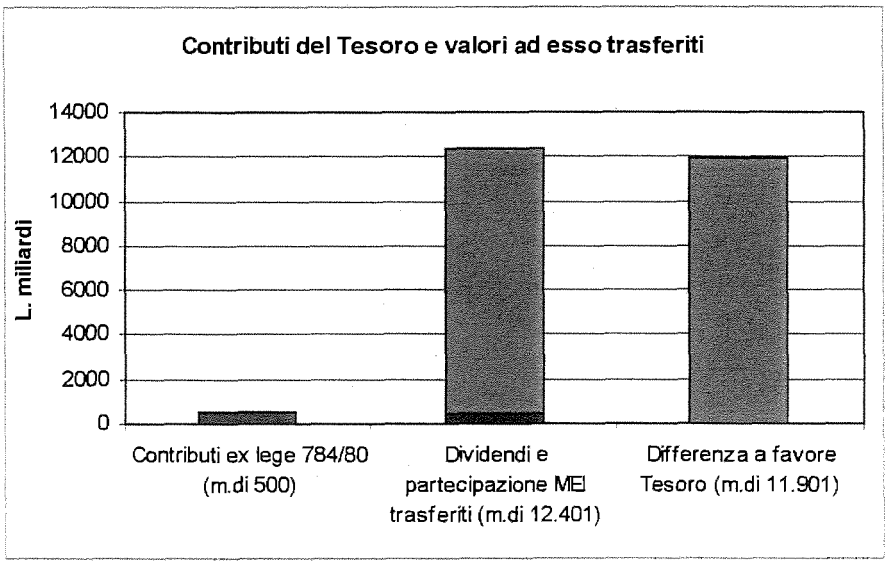
L'investimento, che ha consentito al Paese di rimanere presente, insieme alla Francia, in uno dei settori che nel decennio hanno registrato i più alti tassi di sviluppo, si dimostrò positivo e la STMicroelectronics, quotata nelle principali borse (prima New York e Parigi, quindi anche Milano) e ripetutamente capitalizzata, fu posta in grado di esprimere le sue latenti possibilità e di capovolgere il suo trend, negativo fino al 1992, rapidamente portandosi, a fine 1999, ad una capitalizzazione complessiva di oltre 85.000 miliardi.

I profitti, liquidi o facilmente liquidabili, in conseguenza della legge 144/99 trasferiti al Tesoro a titolo gratuito e senza ristoro nemmeno dei relativi costi sono, anche a livello macroeconomico, di notevole entità e costituiscono sopravvenienza che trova la sua fonte non certo nella "montagna di perdite" in origine accollata al Comitato ma nel silenzioso lavoro giorno per giorno svolto, nella assunzione piena della singolare responsabilità che la legge ha ad esso commessa.

Tenuto conto della rovinosa situazione iniziale – a fronte

della quale il Comitato non ha chiesto né ricevuto ulteriori sovvenzioni nemmeno nelle contingenze più difficili - non può che confermarsi che, aiutato dalla propria sollecitudine e dalla collaborazione di molti, il Comitato si è posto in grado, nel puntuale rispetto dei tempi e dei modi previsti dalle leggi che nel periodo si sono succedute:

- di chiudere positivamente l'enorme e confuso dissesto del gruppo SIR, nel che soltanto consisteva il suo impegno;
- di trasferire allo Stato, concludendosi l'intervento in STMicroelectronics, e tutte le poche lire ricevute e un ulteriore somma di ammontare pari a quella ricavabile da una "manovra finanziaria";



- di confidare oggi in un esito conclusivo ancora ulteriormente redditizio, visto il buon andamento delle liquidazioni del gruppo SIR e della REL, e certamente sollecito se alla ottenuta approvazione, in data 12 aprile 2000, del

programma e della convenzione proposti, ai sensi dell'art. 33 della legge 17 maggio 1999, n. 144 (v. pagg. 137-138), potrà fare seguito anche l'accordo relativo al tema essenziale del contenzioso fiscale per il quale il Comitato ha già da tempo provveduto alle attività ed alle iniziative di sua competenza.

Nelle pagine seguenti, si provvede ad aggiornare all'esercizio 2001 il rendiconto delle attività svolte dal Comitato e dalle società controllate.

Il rendiconto si articola, analiticamente, con riferimento ai tre settori di intervento assegnati, con leggi via via successive, al Comitato stesso ed è quindi sintetizzato nella relazione al bilancio di esercizio.

L'attuazione della legge n.144 del 1999 e del programma approvato con D.M. 12 aprile 2000, in gran parte completata, è, per altra parte, condizionata quasi esclusivamente dal contenzioso, civile e fiscale, ancora in essere nonché da adempimenti puntualmente previsti in sede programmatica, il cui spessore residuo è adeguato agli utili che si sono conseguiti e che annualmente si conseguono.

A tali adempimenti è riservata la cura quotidiana che essi richiedono, cura che, per altro, solo in parte riesce a comprimere i tempi propri delle procedure che, esterne al

Comitato, necessariamente ne condizionano le conclusioni.

Si conferma che a tutt'oggi ogni prevista scadenza è stata puntualmente osservata e che, più in generale, i tempi occorsi sono non inadeguati e alla stregua dei risultati in rassegna e rispetto alla grave complessità dei compiti assolti, in settori del tutto autonomi, in adempimento delle leggi del 1982, del 1993 e del 1999.

Tali tempi riflettono, è bene sottolinearlo, anche le speciali necessità di due processi liquidatori che hanno imposto e che impongono, piuttosto che soluzioni sintetiche ed aggregate, lo scioglimento di ogni singolo rapporto giuridico tra quelli posti in essere, a decine di migliaia, così dal gruppo SIR, industrialmente e commercialmente operativo fino a tempi recentissimi, come dalla REL, a sua volta partecipe e creditrice di imprese spesso coinvolte in annose procedure fallimentari.

La documentazione allegata, che si aggiunge a quella periodicamente trasmessa alle Autorità vigilanti, conforta anche per tali profili i dati via via enunciati ed è ovviamente a disposizione nella sua versione originale.

Nel sottoscrivere la relazione ringrazio vivamente e quanti, con il loro impegno, hanno collaborato e collaborano al silenzioso progressivo accumulo di risultati obiettivamente significativi e quanti, a cominciare dal Parlamento e dal

Governo, questi risultati hanno fiduciosamente atteso.

Resta fermo nei loro confronti l'impegno a completare ancora al meglio e nei termini più brevi un lavoro specialmente complesso che, costantemente orientato alla realizzazione del pubblico interesse, questo obiettivo ha centrato assolutamente costruendo, sulle ceneri di un dissesto industriale ed economico di proporzioni abnormi, nuove e maggiori utilità, in nessun modo inizialmente previste ed a costi finanziari pressoché nulli per la finanza statale.

Il Comitato, che ha già trasferito al Tesoro dello Stato valori pari ad oltre 12.400 miliardi di lire, confida di poter far pervenire allo stesso consistenti attività ulteriori e può perciò riflettere con serenità sia sui propri difficili avvii, sia sulle rilevanti realizzazioni degli anni novanta, sia su quel che resta da compiere e che, se permarrà la fiducia che lo ha onorato, sarà utilmente compiuto.

Ringrazio vivamente per l'attenzione che si vorrà riservare a questa relazione ben disponibile, con il Comitato, ad approfondire qualsiasi possibilità di integrazione e di chiarificazione.

Giovanni Ruoppolo

II. LE PARTECIPAZIONI

Per una migliore comprensione della illustrazione che segue si deve precisare che l'area di intervento del Comitato, benché comunemente riferita al gruppo SIR, si è, per effetto del d.l. 79/93 e della legge 157/93, notevolmente estesa sino a comprendere così la liquidazione del gruppo REL spa, come l'acquisizione e la gestione, conclusa con l'entrata in vigore della legge 144/99, del 49% del capitale della MEI srl.

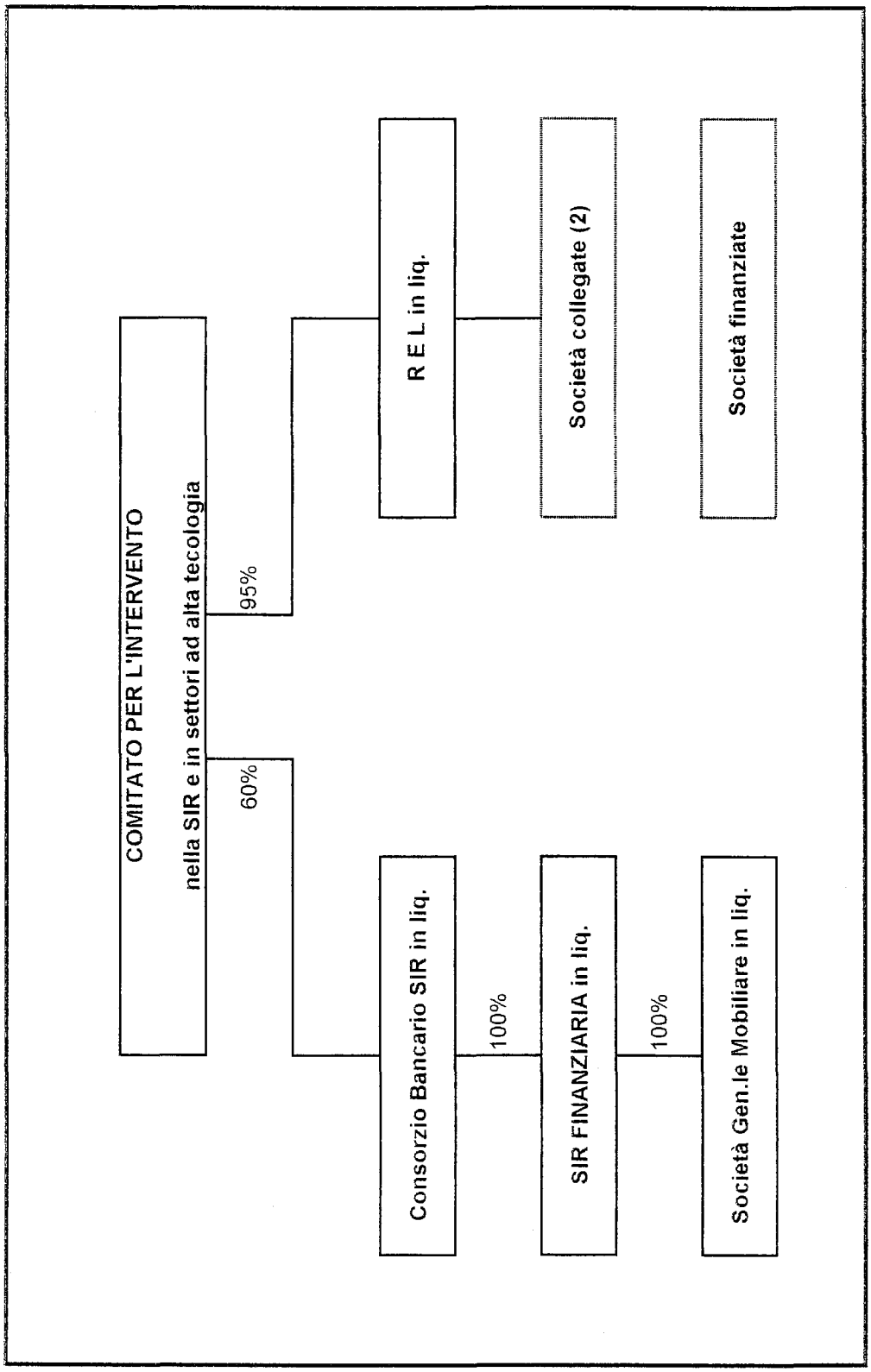
In particolare:

a) il Comitato è titolare del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR spa in liquidazione (l'ulteriore 40% è nella titolarità di n. 17 Istituti Bancari) e, tramite esso, controlla il gruppo SIR, in origine composto da n. 116 società italiane e da n. 47 società di diritto estero ed oggi, eseguite le alienazioni e le liquidazioni disposte, composto di sole n. 2 società di diritto italiano, ambedue in liquidazione;
b) il Comitato è titolare del 95% del capitale della REL spa in liquidazione (l'ulteriore 5% è nella titolarità di Fintecna spa del gruppo IRI) già partecipe del capitale di n. 33 società del settore elettronico di consumo ed oggi, eseguite le cessioni disposte, ancora in rapporto, per via delle operazioni di intervento poste in essere anteriormente al suo trasferimento al Comitato, con n. 4 società, peraltro tutte soggette a procedure concorsuali;

c) il Comitato è stato titolare, inoltre, nel periodo dal marzo 1993 al giugno 1999, del 49,9% delle quote della MEI srl (l'ulteriore 50,1% essendo proprio dell'IRI spa) che , fino al momento della incorporazione in Finmeccanica, avvenuta nel 1999 attraverso un'operazione nota ai più, partecipava, al 50% con i soci francesi, al capitale di controllo della STMicroelectronics Holding, capogruppo di n. 30 società del settore.

Il bilancio del Comitato, doverosamente ispirato ai criteri di unicità e di onnicomprensività, include le aree di intervento suddette ma, essendosi anche curata una registrazione separata degli eventi a ciascuna riferibili, è possibile darne conto e globale e analitico secondo una metodologia cui si sono ispirate tutte le relazioni annuali formate dal Comitato.

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2001 (1)



(1) Esclusa, perciò, la partecipazione in MEI srl e, indirettamente, in STMicroelectronics, ceduta al Tesoro nell'esercizio 1999.
(2) - Tutte soggette a procedure concorsuali.

III. L'INTERVENTO NEL GRUPPO SIR

Il gruppo SIR, in stato di palese e grave insolvenza già all'inizio del 1978, costrinse l'anno successivo gli istituti bancari creditori ad associarsi nel Consorzio Bancario SIR-CBS spa per tentarne il riequilibrio.

L'intervento consortile mancò tuttavia il suo obiettivo e nel 1980 gli istituti bancari sollecitarono il Governo a provvedere in una situazione di fatto la cui gravità e complessità si esprimeva nei dati di sintesi appresso indicati.

Le perdite risultarono, a consuntivo, pari a 3.681 miliardi (9.450 miliardi in valore corrente - v.c.).

I debiti insoluti ascendevano a 2.863 miliardi (v.c. 10.600 miliardi) a fronte di crediti, in larga parte inesigibili, di 440 miliardi (v.c. 1.630 miliardi).

Le immobilizzazioni tecniche nette, per altro costituite in gran parte da impianti ancora in costruzione ovvero non recenti e già da qualche anno privi persino della manutenzione ordinaria, erano iscritte a libro per 2.082 miliardi (v.c. 7.700 miliardi).

I rapporti di debito-credito intragruppo raggiunsero, a loro volta, 8.259 miliardi (v.c. 22.130 miliardi).

Le società erano 163, di cui 116 italiane e 47 estere, con un'occupazione complessiva di 12.192 unità.

Il Governo decise di intervenire secondo modalità che già nel caso della liquidazione dell'EGAM avevano dato utili risultati e, con la legge 28 novembre 1980 n. 784, commise al Comitato, che si volle diretto ed assistito da quello stesso nucleo operativo che aveva rassegnato, appunto nella vicenda Egam, risultati ampiamente positivi, di acquisire il 60% delle azioni del Consorzio Bancario e, perciò, di controllare questo e, suo tramite, in una nuova ed autonoma disciplina, il gruppo SIR.

Ovvio che, nella situazione delineata, i 500 miliardi attribuiti dallo Stato al Comitato a seguito di stima di quest'ultimo fossero ritenuti dai più, che azzardavano fabbisogni dell'ordine dei 5.000 miliardi (v.c. 18.500 miliardi), assolutamente insufficienti. Ovvio, ancora, che la più consigliata strategia fosse individuata nella fermata immediata di tutti gli impianti, nella interruzione dell'attività commerciale, nel licenziamento delle maestranze, nella vendita a rottame di attività aziendali in nessun modo appetibili e di genere largamente presente sul mercato, nel riparto tra i creditori delle conseguenti magre somme ricavate.

La indicazione, per altro, prima e dopo l'esperienza SIR, è stata ripetuta più volte.

Il Comitato ritenne, al contrario, che per far fronte alle conseguenze già verificatesi del dissesto e per evitarne di ulteriori egualmente dannose fosse indispensabile garantire la ripresa delle attività produttive e di commercializzazione del gruppo, liberandolo, al tempo stesso, dalla pressione di un indebitamento come s'è visto insostenibile.

Si fissarono, perciò, superando obiezioni e contrasti talvolta non lievi, due linee strategiche di fondo intese:

- la prima, a salvaguardare i valori del capitale e del patrimonio mediante la ripresa delle attività imprenditoriali nel quadro di una economicità resa possibile da un forte impegno di ristrutturazione e di risanamento;
- la seconda, a liberare il gruppo da un indebitamento inconciliabile con qualsiasi ipotesi di risanamento e di congrua valutazione dei suoi cespiti.

Tali linee, insieme perseguite secondo criteri di assoluta parsimonia, hanno portato, in tempi obiettivamente brevi, a risultati positivi.

A seguito, infatti, di migliaia di transazioni individuali, i creditori, invogliati dalla possibilità di incassare subito, sia pure in parte, il proprio avere - altrimenti disponibile, eppperò in misura perfino inferiore, solo al termine delle liquidazioni - accettarono di liberare il gruppo in cambio del pagamento del

35% del credito nominale già nel corso dell'anno 1982.

Uguale consenso il Comitato ottenne dalle banche, anche estere, coinvolte dal dissesto del gruppo loro debitore, alle quali non sfuggì l'evidente convenienza di incassare immediatamente, senza attendere cioè i lunghi tempi dell'espletamento delle procedure normalmente propri di qualsiasi liquidazione, una percentuale di rimborso dei crediti chirografari già di per sé sola obiettivamente elevata e, se capitalizzata, sostanzialmente pari, già in tempi brevi, all'intero valore attuale dei crediti stessi.

Su tali basi fu possibile emanare la legge 25 febbraio 1982, n. 25, e garantire la puntuale attuazione delle complesse funzioni, elencate per brevità nella tabella allegata a fine capitolo, commesse al Comitato e con la citata legge e con la precedente legge 784/80.

Insieme, avviatosi il processo di risanamento, testimoniato dagli utili via via realizzati, il gruppo si pose in grado e di pagare i creditori, ben al di là della modesta cifra (150 miliardi dei 500 miliardi complessivi) ad essi inizialmente riservata dal Tesoro, e di sostenere gli ingenti costi di ristrutturazione.

A questi si poté far fronte anche con il ricavato, via via più significativo, delle vendite degli impianti e delle società

risanate, vendite che, concluse, con procedure del tutto innovative, a seguito di gara pubblica e, perciò, idonee a garantire la più ampia correttezza formale e sostanziale, hanno consentito di realizzare, al 31 dicembre 2001, circa 580 miliardi, che si elevano a ben oltre 700 miliardi tenendo conto anche dell'ottenuto rimborso di crediti del Comitato verso le società cedute.

Del controvalore realizzato, solo 12,8 miliardi, per altro garantiti da fideiussione bancaria, sono ancora in corso di incasso.

Le seguenti tabelle riassumono, in cifre di per sé eloquenti, i risultati conseguiti.

dati riferiti alla parte industriale del gruppo rimasta nella gestione del Comitato fino al 1987	**1982** in m.di di lire	**1987** in m.di di lire
Fatturato	247	397
margine contribuzione	62	117
margine operativo	-21	22
Investimenti	0	109

	1980 in m.di di lire	**2001** in m.di di lire
debiti pregressi verso terzi	2.863	estinti entro il 1983
perdite (1.12.78/31.12.87)	3.681	coperte entro il 1988
rapporti intragruppo	8.259	31
liquidazioni pagate ai lavoratori	0	123
vendite realizzate	0	578

Si vede bene come nel gruppo si sia ottenuto:

- un effettivo e duraturo risanamento industriale, commerciale e finanziario;
- l'estinzione dell'intero indebitamento pregresso verso terzi in tempi brevissimi verso pagamento di 332 miliardi;
- la copertura integrale di tutte le perdite registrate fino al 31 dicembre 1987, data dalla quale sono stati conseguiti, a livello di capogruppo, risultati costantemente positivi;
- la parificazione e l'azzeramento dell'indebitamento intragruppo per oltre 8.200 miliardi.

Considerato che miliardi 1.616 sono stati coperti con rinuncia da parte della Cassa Depositi e Prestiti a crediti ad essa trasferiti, ai sensi di legge, dagli istituti di credito speciale, il residuo delle indicate perdite, pari a 2.065 miliardi è stato coperto, nel quadro sopra illustrato, e con il sostegno del Comitato e con risorse provenienti dagli interventi di risanamento industriale.

Tali interventi hanno inoltre consentito:

- al Comitato, di realizzare economie che si sono espresse nella ricostituzione di una liquidità pari, già al 31 dicembre 1987, a 390 miliardi e, al momento dell'intervento in STMicroelectronics, a 440 miliardi.
  La somma, depositata in Tesoreria il 1° giugno 1988, è al netto degli interessi che, se fossero stati, come richiesto, riconosciuti, la avrebbero elevata, al 31 dicembre 2001, a

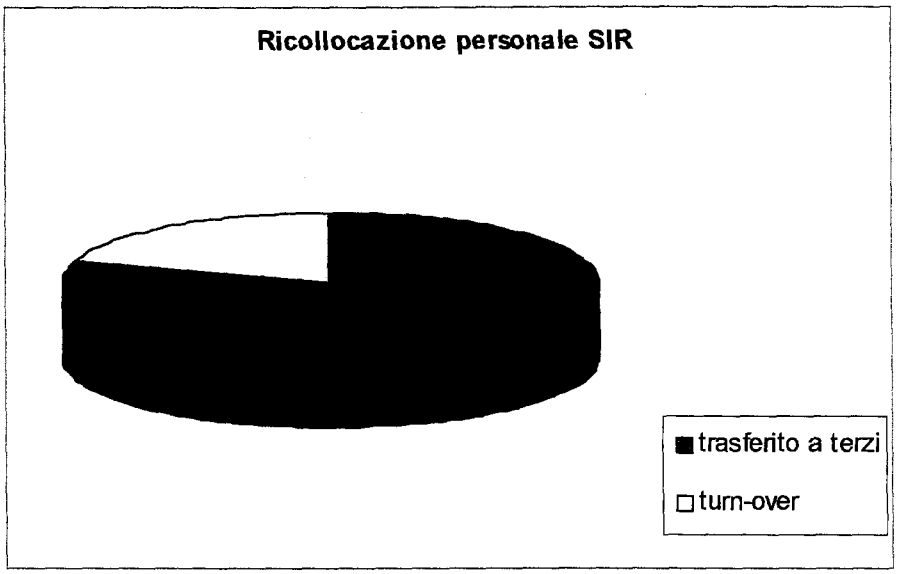
595 miliardi e, detratto l'investimento in STMicroelectronics, a 195 miliardi. Tenuto conto dei dividendi MEI incassati nel 1996 e degli interessi su di essi maturati, tale somma ascenderebbe, ora, ad oltre 380 miliardi. Se, poi, come richiesto, fossero stati versati al Comitato i dividendi MEI (490 miliardi) già disponibili al 31 dicembre 1998, in data, cioè, ampiamente anteriore all'emanazione della legge 17 maggio 1999, n. 144, essa si sarebbe innalzata ad oltre 900 miliardi, fermo il valore, di circa 12.000 miliardi (miliardi 12.401 – miliardi 490) delle altre attività MEI trasferite gratuitamente al Tesoro dello Stato in attuazione della citata legge;

- al gruppo SIR, di accantonare una liquidità pari, al 31 dicembre 2001, a circa 236 miliardi.

Si deve sottolineare che i cennati risultati sono stati conseguiti nella più assoluta salvaguardia dell'occupazione, che come detto era costituita da 12.192 unità, prima utilizzata nell'intervento di risanamento del gruppo e quindi via via trasferita a terzi insieme con le società alienate.

Si deve ancora sottolineare che la parte impiantistica del gruppo acquisita dall'ENI nel 1982 per un prezzo - definito ai sensi di legge - di gran lunga inferiore ai suoi valori contabili (79 miliardi, oltre a 82 miliardi pagati alla Cassa DD.PP., contro 1.458 miliardi di libro) fu ceduta non solo sostanzialmente

risanata ma senza oneri. Questi (debiti, liquidazioni di fine lavoro, pendenze fiscali e contenziose, rapporti giuridici inerenti un'attività industriale e commerciale protratta per oltre quindici anni), valutati 2.500 miliardi, rimasero, insieme ad ogni altra pendenza societaria, a carico del Comitato, che ne ha curato la liquidazione e sostenuto gli oneri.



COMPITI COMMESSI AL COMITATO CON LEGGE 28 NOVEMBRE 1980, N. 784, E CON LEGGE 25 FEBBRAIO 1982, N. 25

a) riorganizzare il Consorzio Bancario SIR, diretto proprietario del gruppo da una parte inducendo le banche in esso associate a sopportare ulteriori spese e d'altra parte acquisendone il 60% del capitale;	art. 3, commi 1 e 2, L. 784/80
b) promuovere il conferimento all'ENI del mandato per la gestione fiduciaria del gruppo SIR, mandato cessato, ai sensi di legge, in data 11.12.1981;	art. 3, comma 1, L. 784/80 e art. 1, comma 2, L. 25/82
c) sostenere il gruppo industriale in sfacelo, coprendone le perdite e rimettendogli i mezzi finanziari necessari alla sua gestione e alla realizzazione degli investimenti anche immediatamente occorrenti ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;	art. 3, comma 3, e art. 5, comma 1 n. 4, L. 784/80
d) precisare, d'intesa con l'ENI, le previsioni di risultato economico ed il fabbisogno finanziario di gestione per il periodo del mandato fiduciario;	art. 4, comma 3, L. 784/80
e) formare, assieme all'ENI, un programma di risanamento, di cessioni, di liquidazioni;	art. 4, comma 1, L. 784/80
f) promuovere e perseguire l'esecuzione del programma di risanamento, il controllo della gestione amministrativa e fiduciaria del gruppo e la sua riorganizzazione, anche strutturale;	art. 5, comma 1 n. 1-2-3, L. 784/80
g) trasferire all'ENI il comparto petrolchimico, continuando tuttavia a liquidare le società proprietarie degli impianti produttive fino al momento del trasferimento dei loro impianti e titolari, perciò, di centinaia di migliaia di rapporti giuridici;	art. 4, comma 7, L. 784/80 e art. 1, comma 1, e art. 3, comma 1 lett. a, L. 25/82
h) liquidare al personale delle cennate società quanto fino a quel momento maturato per prestazioni, contrattuali e previdenziali, di lavoro;	art. 3, comma 1, lett. a, e art. 5, comma 1, L. 25/82
i) gestire e risanare e vendere le società dei comparti non trasferiti all'ENI;	art. 4, comma 1 lett. c, e art. 5, comma 1 n. 1-2-3-4-6, L. 784/80
l) liquidare le altre società del gruppo che fossero risultate non cedibili a terzi nè risanabili;	art. 4, comma 1 lett. a, e art. 5, comma 1 n. 5, L. 784/80 e art. 3, comma 1 lett. b, L. 25/82
m) fare fronte al contenzioso amministrativo, civile e tributario dell'intero gruppo;	art. 5, comma 1 n. 5-6, L. 784/80
n) pagare i crediti di oltre 50 banche e di oltre 10.000 altri creditori, crediti dell'ammontare complessivo, a consuntivo, di m.di 2863;	art. 5, comma 2, L. 784/80 e art. 3, commi 4 e 5, L. 25/82
o) versare, chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il residuo attivo alla sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti, contestualmente rendendo il conto della gestione al Ministero del Tesoro	art. 3, ultimo comma, L. 25/82 e art. 6, comma 3, L. 784/80

IV.- LO STATO DELLA LIQUIDAZIONE SIR

1. Le vendite e le operazioni inerenti la chiusura delle procedure di liquidazione realizzate fino al 31 dicembre 2001 hanno ridotto la consistenza del gruppo SIR che fa capo al Consorzio Bancario (v. organigramma allegato al capitolo II), nei termini seguenti.

Le società residue sono ridotte a due e sono in liquidazione come il Consorzio.

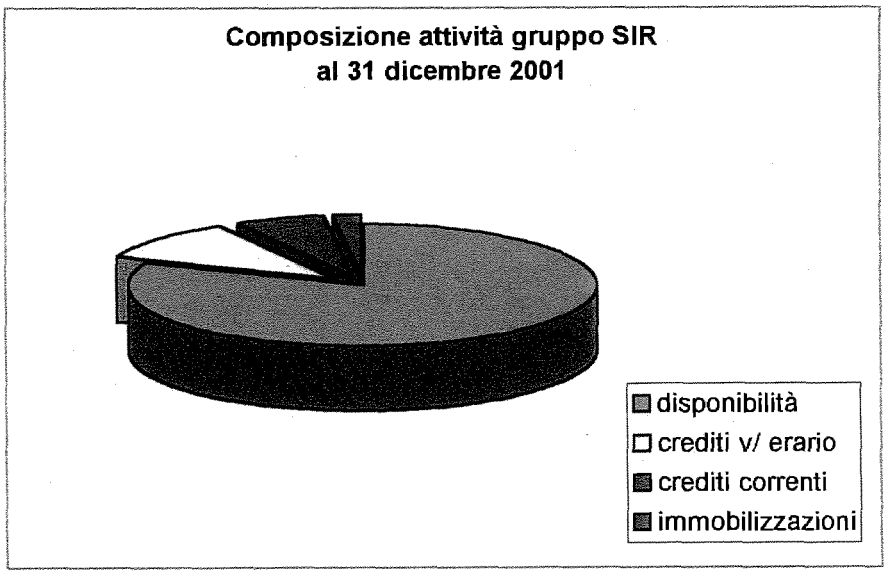
L'occupazione totale è di 3 unità, tutte con contratto a tempo determinato.

Il patrimonio consolidato delle predette due società è pari a 25,2 miliardi.

A formare le attività concorrono disponibilità liquide per 235,9 miliardi; immobilizzazioni tecniche nette per 5,0 miliardi; crediti verso l'Erario, in parte in contenzioso, per 32,2 miliardi; crediti correnti, relativi soprattutto a dismissioni di attività e a procedure espropriative passive, per 16,8 miliardi, il cui pagamento è, in massima parte, garantito da fideiussioni bancarie.

Emerge subito, e si evidenzia anche dal grafico seguente, l'avanzato grado di realizzazione delle attività che

sono ormai costituite per l'81% da disponibilità liquide, per l'11% da crediti verso l'Erario, per il 6% da crediti correnti e soltanto per il 2% da immobili da alienare.



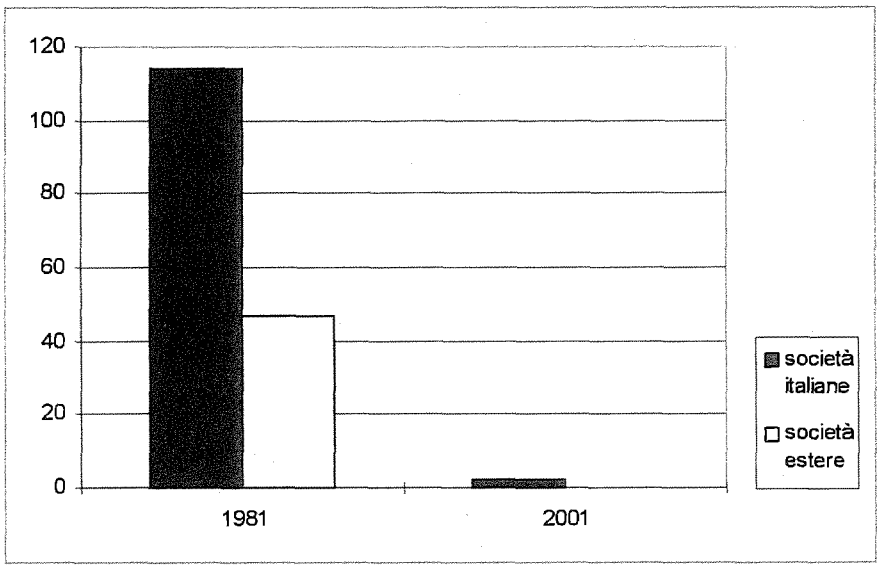
Le passività sono costituite da rapporti di debito nei confronti del Comitato per 226,8 miliardi, che, come ampiamente riferito nella relazione del luglio 2000 (v. ivi pagg. 34-38), sono stati unificati, e per quanto possibile ulteriormente compensati, in capo alla SIR Finanziaria; da fondi vari per 36,0 miliardi, via via accantonati anche a fronte del rilevantissimo contenzioso, civile e fiscale, appresso illustrato; da debiti diversi, in corso di definizione e/o pagamento, per 1,9 miliardi.

Se si considera che all'avvio dell'intervento del Comitato l'ambito di attività del gruppo era articolato in 163 società, di cui n. 47 estere; che il personale era di n. 12.192 unità; che le

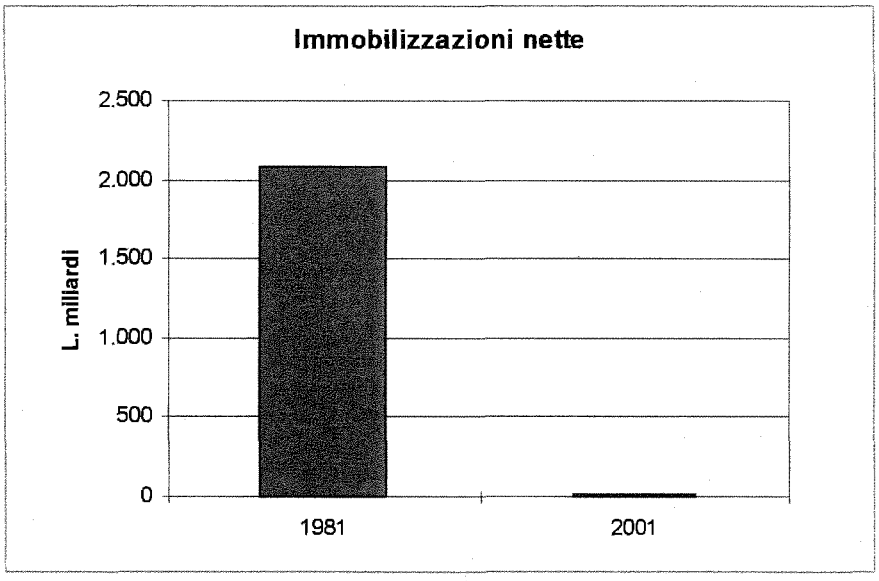
immobilizzazioni nette ammontavano a miliardi 2.082; che i crediti da esigere si esprimevano in miliardi 440; che i debiti insoluti ascendevano a miliardi 2.863; che i rapporti di debito-credito intragruppo raggiungevano miliardi 8.259; che, infine, le perdite coperte sono state contabilizzate, a consuntivo, in miliardi 3.681 si ha un significativo parametro per valutare il lavoro svolto.

Valgano a titolo di esempio, oltre alle tabelle di pag. 17, i grafici seguenti che danno conto:

- della riduzione, per cessione o definitiva liquidazione, di n. 161 società, delle quali 114 italiane e 47 estere;



- della connessa alienazione, all'ENI e a terzi, di beni delle società stesse e delle altre società del gruppo per un valore contabile di oltre 2.070 miliardi.



2. L'attuale consistenza del gruppo e la lunga e rilevante attività industriale e commerciale da questo svolta fino a tempi molto recenti si risolvono, per altro, in impegni che ancora richiedono cura quotidiana.

Questi, che sono assolti, tutti insieme, dal ridotto personale presente nel gruppo, includono:

- l'amministrazione, la manutenzione e la custodia dei beni mobili ed immobili ancora di proprietà delle società innanzi citate;
- i risvolti amministrativi e contabili dell'attività di gestione del patrimonio attuale, che si traduce, ovviamente e tra l'altro, nei bilanci annualmente approvati e sottoposti in via volontaria a revisione di società di certificazione;
- l'alienazione, nella impossibilità di cedere a terzi le due

società che oggi compongono il gruppo, dei beni residui delle società stesse;

- la gestione dei contratti di vendita via via realizzati, che importano attività complementari spesso complesse e di non breve durata (pagamento del prezzo e degli interessi, trasferimenti e volture, adempimenti civili, amministrativi e fiscali, tutela dell'occupazione trasferita, ecc.);
- la liquidazione dei rapporti giuridici già propri così delle società che cedettero all'ENI i propri impianti petrolchimici come delle altre società del gruppo, rapporti che, costituiti in passato a decine di migliaia per via della ingente produzione industriale di un gruppo intensamente operoso fino a tempi molto recenti, in gran parte sono stati sciolti, ma in parte minore sono ancora in essere e richiedono la cura cui si è accennato.

I predetti impegni si esprimono, inoltre, negli adempimenti relativi ad un contenzioso di ammontare molto rilevante, che coinvolge ambedue le società del gruppo e che pende sia in sede civile sia, e soprattutto, in sede fiscale.

Nell'uno e nell'altro caso i relativi tempi sono, come di comune esperienza, e abnormi e di fatto incomprimibili.

3. I risultati da ultimo conseguiti nell'avanzamento delle operazioni intese alla conclusione della liquidazione del gruppo SIR e quanto resta ancora da fare meritano una illustrazione

specifica con riferimento così al cennato contenzioso civile e tributario, come all'attività di cessione del patrimonio residuo e di risoluzione degli altri rapporti ancora in essere, che costituiscono, tutti insieme, gli aspetti peculiari di ogni liquidazione.

I rapporti verso debitori assoggettati a concordato o a fallimento sono stati ulteriormente ridotti anche nel corso dell'anno 2001.

Residuano, ormai, solo n. 9 posizioni creditorie per un valore nominale complessivo di 1,4 miliardi, totalmente azzerato nei bilanci delle società del gruppo.

I relativi riparti, ancorché sollecitati con continuità, sono attesi in tempi non brevi e per importi non rilevanti.

Le controversie di natura civile (v. tabelle allegate a fine capitolo), ancora in numero di 37 nonostante la estinzione di oltre 300 posizioni solo negli ultimi anni e per la massima parte ancora in primo grado, riguardano, quando passive, essenzialmente rivendicazioni di pretesi danni, talora di elevato valore, o domande di retrocessione di terreni a suo tempo espropriati a favore di società del gruppo e, quando attive, soprattutto recupero di crediti, richieste di determinazione della giusta indennità per espropriazioni subite o istanze di liberazione da occupanti abusivi e pretesi usucapienti di vaste

porzioni dei terreni residui in Sardegna.

Anche nel corso del 2001, come negli anni precedenti, le sentenze emesse nei diversi gradi sono state per gran parte favorevoli al gruppo.

E' certo che, ogni volta che parte avversa non appelli o ricorra, come invece è successo in più situazioni, o che non sia doveroso, a fronte di decisioni obiettivamente lesive delle ragioni delle società del gruppo, riassumere la causa nel grado superiore, alle sentenze emesse si dà e si darà puntuale esecuzione, se necessario promovendo, in presenza di comportamenti strumentalmente omissivi di controparte, ingiunzioni e pignoramenti.

E' del pari certo che, ove nel corso dei giudizi pendenti si palesassero concrete opportunità transattive, queste saranno approfondite e se del caso colte, come è stato fatto anche nel 2001 nei confronti sia di soggetti privati che della Pubblica Amministrazione, al fine di ridurre il contenzioso in essere e, perciò, di soddisfare, anche per questa parte, l'esigenza del completamento delle operazioni di liquidazione nei tempi più brevi.

Il contenzioso fiscale, originato da pretese violazioni in gran parte di natura formale, riguarda ogni specie di imposta e risale per lo più ad imposizioni di competenza di anni

precedenti lo stesso avvio della gestione del Comitato.

Ogni utile disposizione legislativa è stata e viene utilizzata per ridurre il numero delle controversie, ma gli intervenuti condoni non hanno consentito di alleggerire, se non in parte, la situazione, che a suo tempo si è tentato di affrontare, nei confronti del Ministero delle Finanze, anche in termini globali, per altro contraddetti da una legislazione estremamente rigida.

L'attenzione dedicata alla difesa delle ragioni delle società del gruppo SIR ha comunque consentito di conseguire risultati largamente positivi che, solo con riferimento alla situazione al luglio 1999, si esprimono nella definitiva estinzione, praticamente senza oneri a carico del gruppo, di pretese per l'ammontare di circa 304 miliardi.

Anche dopo tale rilevantissima riduzione, tuttavia, al giugno 2002 restano, innanzi agli uffici nella cui circoscrizione operarono impianti e società del gruppo, n. 77 controversie per somme pretese, compresi interessi e penalità, dell'ordine di 191 miliardi (v. tabelle allegate a fine capitolo).

Il cennato contenzioso fiscale continua ad essere , come si vede, di tale spessore che, pure tenendo conto delle decisioni, per la massima parte favorevoli, ottenute nei diversi gradi, non appare impossibile la sopravvenienza di oneri per

importi anche rilevanti.

In conseguenza, stante l'assoluta impossibilità, allo stato, di quantificare la reale consistenza dell'eventuale rischio di cui sopra ed intervenuta la legge 144/99, le società del gruppo SIR, che peraltro positivamente contano sul sostegno del Comitato, non hanno ritenuto di iscrivere in bilancio la relativa posta, pur avendo provveduto, in molti casi, all'accantonamento di fondi rischi.

Le risultanze di bilancio delle società del gruppo - che anche nell'esercizio 2001 ha rassegnato un risultato positivo, registrando un utile netto consolidato di 1,1 miliardi – debbono essere ovviamente lette con tale avvertenza e nell'esposto quadro.

Le disponibilità liquide della SIR Finanziaria e, se occorrenti, le risorse proprie del Comitato sembrano comunque, anche dopo l'ingente trasferimento effettuato a favore del Tesoro, tali da consentire di fronteggiare eventuali sopravvenienze negative, tributarie e non.

E' evidente, per altro, che si continuerà a sperimentare ogni possibilità di riduzione e abbreviazione sia del contenzioso civile, con la sollecitazione delle decisioni, che del contenzioso fiscale, profittando, come si è fatto, di ogni utile provvedimento di definizione automatica, nonché profittando,

ora, dell'intervenuta norma di cui all'art. 33, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144.

Con la citata norma, infatti, il legislatore, conscio dei lunghi tempi ancora necessari nonostante sia adoperata la migliore diligenza e considerato, altresì, che l'intero gruppo risale ad un organo tenuto, come il Comitato, a versare allo Stato l'eventuale utile finale, ha apprestato idoneo strumento di abbreviazione del lavoro in corso, autorizzando il Ministro delle Finanze a definire in forma globale, nei confronti del Comitato, l'intero contenzioso tributario in capo al gruppo SIR.

Se si tiene conto che le questioni controverse hanno per lo più avuto il vaglio di almeno un grado di giudizio e, molte, di due e che esse attengono spesso a problematiche ormai oggetto di consolidata giurisprudenza, c'è da ritenere la sicura praticabilità dell'iniziativa legislativa, che per altro coinvolge soggetti, come il Ministero ed il Comitato, portatori di interessi pubblici in nessun modo conflittuali.

E' perciò che il Comitato ha provveduto subito, con nota del 31 maggio 1999, a porsi a disposizione del Ministero delle Finanze ai fini della necessaria istruttoria e, quindi, con nota 28 luglio 1999, a trasmettere allo stesso analitica documentazione (società accertata; genere di imposta accertata e relativo anno; motivi sintetici della ripresa; ufficio impositore; data di notifica del titolo impositivo; valore della controversia; grado in cui

pende; esito dei gradi precedenti) per ciascuna delle, allora, n. 328 posizioni.

Con nota 15 marzo 2000, ha poi curato di sollecitare il completamento dell'istruttoria, al tempo stesso tenendo numerosi contatti con funzionari della Divisione investita della questione anteriormente alla riorganizzazione delle funzioni del Dicastero.

Ulteriori solleciti sono stati inoltrati con note 8 settembre 2000, 13 dicembre 2000, 19 giugno 2001 e, da ultimo, di seguito alla comunicazione interlocutoria in data 27 agosto 2001 dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Accertamento, con nota 14 febbraio 2002.

Ci si augura che, ormai superata la suddetta fase riorganizzativa dell'Amministrazione, ben si possa, nei termini più brevi, risolvere un problema che, altrimenti, rischia di ostacolare ancora a lungo la chiusura delle liquidazioni del gruppo SIR, per il resto in fase molto avanzata.

La migliore attenzione è dedicata, inoltre, ad ogni altro adempimento concernente l'attività di gestione patrimoniale e societaria e l'attività di cessione e liquidazione che, pur da tempo conclusa la parte più rilevante del lavoro iniziale, richiedono tuttora cura quotidiana.

I risultati di più concreto rilievo prodotti nell'esercizio 2001 da tali attività, che ovviamente si aggiungono ai risultati conseguiti nella gestione del contenzioso civile e tributario, sopra riferiti, sono stati:

- il perfezionamento della fusione per incorporazione in una società del gruppo di altre cinque società dalla prima interamente possedute;
- l'alienazione della partecipazione di minoranza nella società Vecal, che come tutte le precedenti cessioni è stata condotta alla stregua delle consuete procedure di vendita ed ha consentito di conseguire, in condizioni di non interrotta trasparenza e imparzialità, un corrispettivo congruente con il miglior prezzo a quel momento definibile sul mercato e tale da realizzare una consistente plusvalenza;
- il trasferimento di proprietà di circa 60 ettari di terreno in Sardegna ad occupanti che ne rivendicavano l'usucapione a condizioni complessive che, invece, comporteranno un plusvalore;
- la conciliazione di una annosa causa con i Ministeri dei Trasporti e delle Finanze in ordine all'ammontare dei danni, giudizialmente riconosciuti nell'"an", per carente manutenzione di un pontile in concessione ad una società del gruppo negli anni 1979/80.

L'ulteriore avanzamento realizzato nella liquidazione del

patrimonio residuo non rallenterà l'impegno nel continuare a promuovere la più ampia e adeguata domanda dei beni tuttora in proprietà (v. tabella allegata a fine capitolo), che sono, dopo aver realizzato vendite per circa 580 miliardi, quelli di più difficile trasferimento o per via delle loro caratteristiche intrinseche o per via di vincoli amministrativi, procedimenti di espropriazione, risvolti fiscali e urbanistici, occupazioni abusive.

Valga ad esempio il fatto che nemmeno le più recenti iniziative intese a far comunque emergere opportunità di vendita dei terreni ubicati in Sardegna (circa 350 ettari a destinazione industriale e circa 80 ettari a destinazione agricola) - che facevano seguito alle precedenti, ripetute pubblicizzazioni effettuate a partire dal 1987 - hanno favorito la presentazione di offerte concretamente apprezzabili.

Non è da escludere che il disinteresse dimostrato dal mercato a tali beni sia da attribuire anche alle estese occupazioni abusive che, come è diretta esperienza anche di grandi gruppi presenti con proprietà immobiliari nella Regione, incidono gravemente sulla appetibilità e trasferibilità dei beni stessi, per riottenere il possesso dei quali sono in corso, appunto, le azioni giudiziali citate in precedenza.

La sospensione di ogni attività di esproprio e/o di acquisto nell'area di Battipaglia, manifestatasi da qualche

tempo, sembra invece da attribuire ad un procedimento aperto nei confronti di amministratori e dirigenti del locale Consorzio, nonché di terzi, nei confronti dei quali la società del gruppo proprietaria dei terreni residui (circa 10 ettari a destinazione industriale, peraltro frazionati ed in gran parte incisi da azioni di retrocessione) si è costituita parte civile.

Diverse, oggi, le prospettive di alienazione di un magazzino industriale nei pressi di Carpi e di un appartamento nei pressi di Olbia a seguito dell'estinzione, nel mese di febbraio 2002, della controversia tributaria che, conclusa in tre gradi sempre a favore del gruppo, dal 1986 aveva dato luogo ad iscrizione ipotecaria sui due immobili, per la cui cancellazione è stata immediatamente presentata istanza, peraltro ancora non accolta.

Comunque, pur nella consapevolezza delle cennate difficoltà, si stima di poter completare la dismissione dei beni residui, prima che i procedimenti di liquidazione - come detto condizionati in grandissima misura dal cennato contenzioso civile e fiscale e perciò incisi da attività dovute da soggetti terzi che non possono essere accelerate ulteriormente - potranno essere definiti.

E alla finalità della conclusione nei tempi tecnici più brevi delle procedure liquidatorie continua e continuerà ad essere dedicato, con correttezza, puntualità e parsimonia,

quotidiano ed attento impegno.

4. Il Consorzio Bancario SIR, che mantiene a libro la partecipazione del 100% nella SIR Finanziaria al valore nominale di 1,0 miliardi e che a fronte ha da tempo costituito un fondo rischi ed oneri di uguale ammontare, ha chiuso il suo bilancio al 31 dicembre 2001 con una perdita di 382 milioni imputabile all'attuale livello dei tassi attivi, nonché alle spese legali relative alla fase di Appello della nota causa promossa dall'IMI (ora SanPaolo IMI).

A tale proposito è da dire subito che la Corte di Appello di Roma, con sentenza n.2887 depositata l'11 settembre 2001, ha riformato la decisione di primo grado e condannato il Consorzio a rifondere al SanPaolo IMI quanto dall'IMI pagato agli eredi dell'ing. Rovelli (980 miliardi di lire) oltre spese di lite (0,6 miliardi di lire) ed interessi dalla data dell'atto di appello; nel contempo ha dichiarato, trascurando peraltro di pronunciare la richiesta, connessa condanna al pagamento del relativo importo, l'obbligo degli eredi dell'ing. Rovelli e della società Eurovalori Srl (già Find Srl) a manlevare il Consorzio da tale esborso in virtù della garanzia rilasciata nel 1985 dall'ing. Rovelli, dalla Plenit e dalla Find alla società consortile.

A parere dei difensori del Consorzio la sentenza della Corte romana è infondata in fatto e in diritto, emessa in violazione di giudicato (App. Roma 26 novembre 1990 n.4809),

priva di congrua motivazione, sì che sussiste la ragionevole aspettativa di un suo annullamento nell'adita sede di Cassazione.

Per chiarire origine ed evoluzione della controversia, nonché le ragioni di tale parere, vale richiamare specificamente i fatti intervenuti a partire dal primo intervento consortile.

Nel 1979, essendo ormai gravissima la crisi del gruppo SIR, l'IMI e le altre banche coinvolte assunsero l'iniziativa di costituire, ai sensi della L. 5 dicembre 1978, n.787, il Consorzio Bancario SIR per l'attuazione di uno specifico piano di risanamento approvato dal CIPI il 26 giugno 1979.

In questo ambito si previde che la vecchia proprietà avrebbe aderito a fronte:

- di un coinvolgimento nella nuova gestione;
- del pagamento di un controvalore determinato, con criteri sostanzialmente patrimoniali, da una società di valutazione;
- della liberazione delle fidejussioni prestate personalmente dall'ing. Rovelli a garanzia di debiti delle società del gruppo.

Con separati accordi stipulati il 17 luglio 1979, i proff. Schlesinger e Cappon, per conto del costituendo Consorzio e dell'IMI, e l'ing. Rovelli assunsero le esposte obbligazioni prevedendo che il Consorzio, una volta costituito, avrebbe

ratificato gli accordi stessi.

Aggravatasi, però, la situazione del gruppo SIR, il Consorzio, costituito il 25 settembre 1979, negò la ratifica degli onerosi accordi e sostanzialmente dichiarò di non essere in grado di attuare il piano di risanamento, che in sostanza sortiva l'effetto di trasferire a suo carico una vicenda ormai apprezzabile in termini fallimentari senza che fossero apprestati i mezzi e per fare fronte all'ingente passivo e alle gravose obbligazioni assunte nei confronti della vecchia proprietà.

Si provvide così, con decreti legge convertiti in legge 28 novembre 1980, n.784, e in legge 5 febbraio 1982, n.25, alla costituzione del Comitato per l'intervento nella SIR e all'assunzione da parte di questo del 60% del capitale del Consorzio, totalmente innovato nella struttura e nelle funzioni, ai fini dell'attuazione di un nuovo piano di risanamento.

L'ing. Rovelli, preso atto della mancata ratifica degli accordi del 1979, convenne in giudizio l'IMI, in data 11 marzo 1982, per ottenere dallo stesso IMI il controvalore.

Dopo complesse vicende giudiziarie la Corte d'Appello di Roma, con sentenza 26 novembre 1990 n.4809, passata in giudicato a seguito di note circostanze, diede atto della mancata ratifica e condannò l'IMI, che nell'arco di tutta la

controversia sempre dichiarò e volle la peraltro palese estraneità del ricostituito Consorzio, a pagare all'ing. Rovelli la somma di Lire 528,5 miliardi, oltre interessi ed accessori.

L'IMI, con citazione del 19 luglio 1993, riconsiderò tuttavia le proprie decisioni e si determinò a convenire in giudizio il ricostituito Consorzio, partecipato dal Comitato al 60% e dallo stesso IMI al 32,5%, oltre che da altre 16 banche, sostanzialmente argomentando che, avendo il Consorzio a suo tempo (1979-1980) ratificato in maniera tacita gli accordi del 1979, la somma dovuta all'ing. Rovelli, intanto deceduto, e dall'IMI pagata nel 1994 doveva gravare sul Consorzio stesso.

Con sentenza 21 settembre 1996, n.13411, il Tribunale di Roma respinse, come noto, la richiesta rilevando, fra l'altro, che mentre l'IMI aveva così inammissibilmente capovolto la tesi sostenuta nel precedente giudizio contro l'ing. Rovelli, tale giudizio aveva confermato, con efficacia di giudicato, la non configurabilità della ratifica degli accordi del 1979 da parte del Consorzio.

La sentenza è stata, come sopra precisato, ribaltata in appello non perché sia emerso che il Consorzio ricavò alcunché dalle iniziative da altri assunte nel 1979 - ché, anzi, molto ha dovuto dare in termini finanziari e di impegno - ma perché si è cavillosamente configurata una "doverosa" ratifica tacita di esse, argomento formale che in sostanza dovrebbe di

per sé solo giustificare non solo gli ingenti oneri già soddisfatti ma, in aggiunta, il pagamento di circa 1000 miliardi.

Tutto ciò senza considerare e che al Consorzio si erano accollati obbligazioni ed oneri non da esso contratti o causati e che per effetto delle cennate leggi, nonché dell'impegno del Consorzio e del Comitato, si era avviata a più che positiva soluzione la vicenda del gruppo SIR ed in tale ambito lo stesso IMI non solo non era stato ulteriormente penalizzato ma, valendosi delle fattive iniziative attuate a favore di tutti i creditori, aveva perfino potuto incassare, già nel 1981, crediti ormai inesigibili dell'ordine di 1.269 miliardi.

Alla stregua di quanto sopra e come già accennato, i difensori officiati dal Consorzio, Prof. Elio Fazzalari e Prof. Berardino Libonati, hanno rilevato, insieme alla sostanziale iniquità della vicenda, che la sentenza della Corte di Appello di Roma è stata emessa senza alcuna considerazione né del precedente giudicato nella causa IMI/Rovelli, né delle leggi che specialmente regolano l'intervento pubblico nel gruppo SIR e, essendo pacifico che il Consorzio non ratificò mai formalmente i patti intervenuti nel 1979, senza alcuna prova della asserita ratifica tacita.

Ed in effetti non può essere sottaciuto, oltre quanto già detto, che:

- fallita la prima esperienza consortile, le speciali leggi 28 novembre 1980 n.784 e 5 febbraio 1982 n.25, in nessun modo finalizzate a soddisfare obblighi in precedenza contratti, non dal Consorzio, verso la vecchia proprietà, portarono, da una parte, al trasferimento al Comitato pubblico degli oneri e degli impegni di risanamento del gruppo SIR e, d'altra parte, alla innovazione, strutturale e giuridica, del primo Consorzio Bancario;
- la presunta ratifica tacita, che si sarebbe dovuta provare, al contrario di quanto ritenuto dalla Corte romana, in modo specialmente rigoroso, è espressamente contraddetta, e non, invece, avallata, dal tenore letterale e dal contenuto sostanziale dell'accordo del 1985 tra l'ing. Rovelli, la Find e la Plenit, da una parte, e il Comitato, la SIR Finanziaria ed il CBS, dall'altra parte, accordo che, approvato nell'assemblea consortile del 25 settembre 1984 ed all'evidenza corrispondente anche al miglior interesse sostanziale dell'IMI, liberò, proprio in considerazione della non intervenuta ratifica dei patti del 1979, l'ing. Rovelli dalle residue fidejussioni prestate a favore delle società del gruppo, ormai in corso di estinzione per via del progressivo pagamento dei creditori da parte della stesse società garantite, e consentì di recuperare dallo stesso titoli al portatore del valore di circa 21 miliardi ad esso consegnati nel 1979. D'altro lato, e, comunque, è difficilmente configurabile ratifica tacita da parte di un Consorzio che per essa avrebbe assunto solo oneri ulteriormente rovinosi visto

che nei patti del 1979 si previde - non dal Consorzio, non ancora nato - che il gruppo sarebbe stato valutato, sostanzialmente, sulla base di criteri patrimoniali, senza considerare cioè le enormi minusvalenze conseguenti al fallimento in atto, e visto che nel cosiddetto programma di risanamento si omise del tutto di considerare i costi della relativa obbligazione.

Anche in esecuzione di specifica delibera adottata dall'assemblea del Consorzio il 20 dicembre 2001, questo ha perciò proposto, con atto depositato il 10 gennaio 2002, ricorso per Cassazione a tutela dell'interesse obiettivo e dell'immagine della società e dell' interesse dei suoi soci.

Ricorso alla Suprema Corte avevano già promosso, con atto in data 12 dicembre 2001, gli eredi dell'ing. Rovelli, garanti della società consortile.

E' superfluo dire che il Consorzio, pur riservandosi ogni difesa giudiziaria, ritiene intanto la opportunità così di non porre in essere alcun atto in pregiudizio del credito al momento vantato dal SanPaolo IMI, come di concordare preventivamente con lo stesso eventuali iniziative straordinarie, oggi in nessun modo previste, che dovessero interessarne negativamente il patrimonio.

Il Consorzio, non avendo ora titolo per avviare azioni

esecutive, ritiene ancora la convenienza, formalmente comunicata ai propri difensori, che si provveda a sperimentare ogni possibile iniziativa cautelare nei confronti così degli eredi dell'ing. Rovelli come di qualsiasi altro soggetto tenuto, anche in via di eventuale regresso, a garantire il Consorzio stesso dalle eventuali conseguenze patrimoniali della sentenza della Corte romana.

In vista di tale iniziativa sono in corso i relativi approfondimenti. In ogni caso, è consequenziale alla rilevata impossibilità di esecuzione la esigenza che se il SanPaolo IMI riterrà - invece che rivolgersi direttamente, come ben può utendo iuribus, contro i soggetti sui quali la sentenza dovrebbe definitivamente incidere - di avviare l'esecuzione nei confronti del Consorzio, questo non potrà che svolgere istanza di sospensiva dell'esecuzione, relativa, peraltro, a somme di tale rilevanza che lo stesso intero patrimonio della società consortile non potrebbe in ogni caso coprire, nemmeno in parte apprezzabile.

Nella considerazione di quanto sopra e, in particolare, del fatto che la sentenza della Corte di Appello, che ha inciso la motivata sentenza di primo grado, è a sua volta annullabile e che i legali officiati hanno espresso, quanto all'esito del ricorso per Cassazione, ragionevoli aspettative per il suo accoglimento data la solidità delle ragioni del Consorzio, questo ha mantenuto memoria della pretesa creditoria del

SanPaolo IMI e della pretesa garanzia di regresso nei confronti degli eredi dell'ing. Rovelli e della Eurovalori - dei quali per altro non sono stati ancora individuati beni sufficienti a soddisfare sostanzialmente la pretesa - e nella nota integrativa e nella relazione di accompagnamento al bilancio, ove sia l'una che l'altra sono ampiamente trattate e ove è espressamente dichiarato che tale circostanza è da sottolineare fortemente ai fini della lettura e dell'analisi del bilancio.

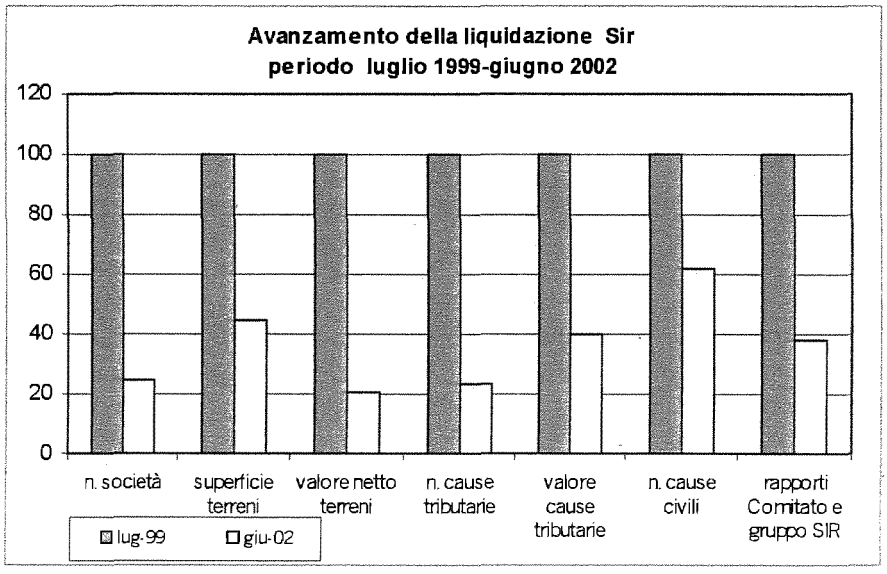
Per il Comitato – che è totalmente estraneo alla riferita sentenza d'Appello 2887/2001 e alle sottese vicende IMI/CBS e che, quale socio al 60% della società consortile, ne ha escluso la ricapitalizzazione per far fronte alle eventuali conseguenze della richiamata sentenza, per altro annullabile nell'adita sede di Cassazione – la controversia in discorso non potrà avere, anche nel non creduto caso di totale soccombenza del Consorzio, che l'effetto dell'azzeramento della quota di partecipazione nel Consorzio stesso, oggi pari a 1,3 miliardi, cui il Comitato può sicuramente far fronte avvalendosi del capiente "fondo rischi ed oneri" (133,7 miliardi), e del mancato introito del 60% del patrimonio netto del gruppo SIR, oggi stimato 15 miliardi e, per altro, suscettibile, ove sia dichiarata la legittimità delle pretese fiscali pendenti, prima illustrate, di azzerarsi anch'esso.

Della riferita sentenza, così come dei suoi eventuali e

solo marginali effetti sulle attività realizzate dal Comitato, è stata data, con nota 12 ottobre 2001, pronta informativa al Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Agli uffici dello stesso Dicastero è stata quindi inoltrata ampia documentazione sull'intera vicenda (appunto riepilogativo; sentenza n. 4809/90 della Corte d'Appello di Roma nella causa IMI/Rovelli; sentenza n. 13411/96 del Tribunale di Roma nella causa IMI/CBS; sentenza n. 2887/00 della Corte d'Appello di Roma nella causa IMI/CBS; ricorso per Cassazione del Consorzio e relazione a corredo documentale del ricorso stesso).

5. Si è visto che, pur da tempo conclusa la parte più rilevante del lavoro iniziale, risultati concretamente apprezzabili sono stati conseguiti anche nel più recente periodo.



Nel grafico che precede - fatta uguale a 100 la situazione riferita a seguito della legge 144/99 relativamente al numero delle società da liquidare, ai beni immobili da alienare, alle controversie civili e tributarie da portare a conclusione e dei rapporti intragruppo da regolare – è compendiato l'avanzamento della liquidazione del gruppo SIR da quella data.

Quel che resta da definire dopo aver realizzato, da ultimo, i risultati sopra illustrati emerge chiaramente da quanto si è riferito nelle pagine precedenti.

Per citare solo i punti di maggior rilievo elencati nelle linee programmatiche redatte, ai sensi dell'art. 33, comma 3, della legge 144/99, nel luglio 1999 (v. ivi pagg. 77-98) e approvate dal Ministro del Tesoro con decreto 12 aprile 2000, resta da provvedere:

⇒ alla conclusione della liquidazione dell'unica società rimasta sotto il controllo della SIR Finanziaria dopo che ci si è adoperati in tal senso nei confronti di ben 161 società.
Tale conclusione è ostacolata dalla non intervenuta definizione del contenzioso giudiziario, civile e fiscale, cui si è più volte fatto riferimento nel corso di questa relazione (v. pagg. 26-31 e tabelle allegate), nonché dalla elevata difficoltà e, in taluni casi, dalla impossibilità di alienare, anche a prezzi ridotti, il descritto patrimonio immobiliare (v.

pagg. 33-34 e tabella allegata);

⇒ alla conclusione, una volta definita la liquidazione della citata società, della liquidazione della capogruppo SIR Finanziaria spa.

Questa operazione suppone che la capogruppo liquidi tutti i rapporti obbligatori in essere per contratto o per legge e definisca le proprie vertenze giudiziarie.

Quanto ai cennati rapporti essi si riducono, ormai, a quelli insorti a seguito della vendita di attività del gruppo e si può ritenere che la loro chiusura precederà la chiusura della liquidazione della società controllata;

⇒ alla conclusione, una volta definita la liquidazione della SIR Finanziaria spa, della liquidazione del controllante Consorzio Bancario SIR spa, coinvolto dal SanPaolo IMI, come sopra si è ricordato (v. pagg. 35-44), in un giudizio di rilevantissimo valore economico, oggi pendente avanti la Corte di Cassazione.

Si tratta, come si vede, di operazioni non solo complesse in sé ma in nessun modo, alla stregua dell'ordinamento vigente, definibili dal Comitato o dagli organi che, in quanto liquidatori delle società a valle, con esso hanno utilmente collaborato e collaborano.

Profittando della suggerita disposizione dell'art. 33, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144, il Comitato rinnoverà le istanze al Ministero competente perché, con la

definizione del contenzioso tributario, si sciolga il più grave dei nodi ostativi alla chiusura delle liquidazioni in essere.

Ottenuto tale risultato ed intervenuta, a quanto è dato augurarsi, la definizione delle cause civili, per vero costantemente sollecitata, sarà possibile affrontare anche in termini diversi dalla vendita, con soluzioni al momento improponibili sia per motivi di attuale economicità sia per la permanenza dell'interesse dei soci del Consorzio Bancario, la questione della dismissione dei terreni eventualmente ancora non alienati a terzi.

Dovrà proseguire, intanto, a riguardo di tali terreni, l'attività rivolta, da una parte, a liberarne le vaste porzioni abusivamente occupate e, d'altra parte, a definitivamente chiarirne lo status urbanistico, ambientale e catastale.

Non si ritiene, invece, in pendenza della causa nei confronti del SanPaolo IMI, di accedere ad eventuali richieste di soci del Consorzio Bancario SIR di valersi della disposizione dell'art. 3 del d.l. 79/93 che, non incisa dalla citata legge n. 144 del 1999, autorizza il Comitato ad acquisire dagli Istituti e dalle Aziende di credito associati nel C.B.S., che lo richiedano, le partecipazioni da essi possedute nel Consorzio medesimo, ripartendo fra gli stessi, in proporzione delle rispettive quote azionarie, la somma di 30 miliardi.

L'accoglimento di tali domande avrebbe invero l'effetto di

pregiudicare le ragioni del Comitato in ipotesi, improbabile ma non esclusa, che la detta vicenda giudiziaria si concluda a favore dell'IMI.

Si allegano, di seguito, l'elenco dei soci partecipanti al capitale del Consorzio, nonché le citate tabelle inerenti le controversie civili, il contenzioso tributario ed i residui beni da alienare.

CONSORZIO BANCARIO SIR spa in liquidazione - elenco soci

partecipanti	capitale sociale ante raggruppamento in lire			capitale sociale in €		
	%	n. azioni	valore nominale	%	n. azioni	valore nominale
San Paolo IMI	32,492555	1.624.627.765	974.776.659,00	32,492557	49.231.144	492.311,44
Banca C.I.S.	5,627854	281.392.723	168.835.633,80	5,627855	8.527.052	85.270,52
Isveimer	0,692666	34.633.290	20.779.974,00	0,692665	1.049.493	10.494,93
Comitato intervento Sir	60	3.000.000.000	1.800.000.000,00	60,000003	90.909.090	909.090,90
Banca pop. Milano	0,01387	693.498	416.098,80	0,01387	21.015	210,15
Banco Napoli	0,346333	17.316.645	10.389.987,00	0,346332	524.746	5.247,46
Banco Sicilia	0,259805	12.990.243	7.794.145,80	0,259804	393.643	3.936,43
Efibanca	0,132441	6.622.044	3.973.226,40	0,132441	200.668	2.006,68
Banco Sardegna	0,242808	12.140.414	7.284.248,40	0,242808	367.891	3.678,91
Banca Intesa BCI	0,017704	885.216	531.129,60	0,017704	26.824	268,24
Banca Roma	0,079465	3.973.226	2.383.935,60	0,079464	120.400	1.204,00
Banca pop. Novara	0,000884	44.200	26.520,00	0,000884	1.339	13,39
Banca pop. Intra	0,044147	2.207.348	1.324.408,80	0,044147	66.889	668,89
Cassa risp. Torino	0,009713	485.670	291.402,00	0,009713	14.717	147,17
Banco di Brescia	0,017659	882.939	529.763,40	0,017658	26.755	267,55
Banca Desio e Brianza	0,017659	882.939	529.763,40	0,017658	26.755	267,55
Banca Trento e Bolzano	0,004415	220.735	132.441,00	0,004414	6.688	66,88
Cassa risp. Alessandra	0,000022	1.105	663,00	0,000022	33	0,33
Totali	100	5.000.000.000	3.000.000.000	100	151.515.142	1.515.151,42

La trasformazione del capitale in euro ha comportato, preliminarmente, il raggruppamento delle azioni e, quindi, la rideterminazione del valore di ciascuna di esse (ora € 0,01) nonché, in tragione di questo, la riduzione del capitale con destinazione a riserva dell'eccedenza (€ 34.219,28).

GRUPPO SIR FINANZIARIA - CONTENZIOSO CIVILE AL GIUGNO 2002

oggetto	cause						grado di giudizio											
	attive		passive		totale		Tribunale				Appello				Cassazione			
							attive		passive		attive		passive		attive		passive	
	n.	L.m/ni	n.	L.m/ni	n.	L.m/ni	n.	L.m/ni	n.	L.m/ni	n.	L.m/ni	n.	L.m/ni	n.	L.m/ni	n.	L.m/ni
PRETESA DANNI	4	450	8	10.350	12	10.800	4	450	6	250			1	6.200			1	3.900
LAVORO			1	120	1	120			1	120								
REINTEGRA/RIVENDICA USUCAPIONE	7	1.200			7	1.200	6	1.000							1	200		
OPPOSIZIONE A STIMA	6	460			6	460	5	100			1	360						
RETROCESSIONE			6	1.730	6	1.730			5	1.730			1	ind				
RECUPERO CREDITI	5	740			5	740	5	740										
TOTALI	22	2.850	15	12.200	37	15.050	20	2.290	12	2.100	1	360	2	6.200	1	200	1	3.900

N.B. Talune cause non sono valorizzate in quanto di valore non determinato né determinabile.

N.B. Nelle cause attive intese a riottenere il possesso di terreni occupati senza titolo, i convenuti hanno rivendicato, in via riconvenzionale, l'intervenuta usucapione.

GRUPPO SIR FINANZIARIA - CONTENZIOSO FISCALE AL GIUGNO 2002

genere di imposta	grado attuale			esito grado precedente			
				favorevole		sfavorevole	
	commissione	n.	L.m/ni	n.	L.m/ni	n.	L.m/ni
R.M.-I.S.	Centrale	1	425	1	425		
	Provinciale	4	430				
IRPEG ILOR	Regionale	2	67.830	2	67.830		
	Centrale	12	115.835	10	115.544	2	291
	Cassazione	7	1.311	7	1.040		271
	Totale	25	185.406	19	184.414	2	562
IVA ALTRE	Regionale	2	16	2	16		
CONTROVERSIE	Centrale	10	3.703	8	2.751	2	952
	Cassazione	1	622	1	622		
	Totale	13	4.341	11	3.389	2	952
	Provinciale	27	347				
INVIM	Regionale	1	46			1	46
	Centrale	7	326	7	326		
	Totale	35	719	7	326	1	46
REGISTRO	Cassazione	1	60	1	60		
ICI	Provinciale	2	146				
	Provinciale	33	923				
TOTALI	Regionale	5	67.892	4	67.846	1	46
	Centrale	30	120.289	26	119.046	4	1.243
	Cassazione	9	1.993	9	1.722		271
	Totale	77	191.097	39	188.614	5	1.560

N.B. Nei valori sono compresi sanzioni e interessi calcolati al 31.12.2001.

N.B. Nei casi di sentenze parzialmente favorevoli, il relativo valore è stato ripartito, secondo competenza, nelle colonne "esito precedente favorevole" e "esito precedente sfavorevole".

GRUPPPO SIR FINANZIARIA - BENI IMMOBILI DA ALIENARE
RESIDUI AL GIUGNO 2002

LOCALITA'	TERRENI (ha)			FABBRICATI (mq.)
	edificabili in fascia turistica	industriali	agricoli	
Bolotana (Nu)		154	3	
Ottana (Nu)		16	18	
Porto Torres (Ss)	6			
Capoterra (Ca)			58	
Assemini (Ca)		57		
Uta (Ca)		119		
Battipaglia (Sa)		10		
Trieste		0,2		
Olbia (Ss)				(a) 90
Carpi (Mo)		0,2		(a) 1.000
Totali	6	356	79	1.090

(a) Beni gravati da ipoteca dell'Intendenza di Finanza di Sassari. E' stata rinnovata istanza di cancellazione sulla scorta della decisione della C.T. Centrale favorevole alla società e passata in giudicato.

N.B. Vaste porzioni di terreni agricoli e industriali sono occupate da abusivi e pretesi usucapienti, nei confronti dei quali sono in corso azioni di reintegra.

V. IL RENDICONTO FINANZIARIO

1. Ai sensi della cennata legge 28 novembre 1980, n. 784, fu commesso al Comitato e di assumere la quota di maggioranza (60%) del capitale sociale del Consorzio Bancario SIR, holding del gruppo SIR, e di sostenere quest'ultimo con finanziamenti e con interventi intesi alla copertura delle sue perdite.

E' opportuno, tuttavia, per una più chiara esposizione della vicenda, e, quindi, per un più puntuale rendiconto, riferire in merito all'intero periodo imputabile al Consorzio Bancario, periodo che si svolge a decorrere dal 1979.

Qui di seguito si espongono gli interventi di copertura delle perdite rassegnate dal gruppo SIR - e, per esso, dalla capogruppo SIR Finanziaria – fino al 1987 e, quindi, i risultati stabilmente positivi da questa registrati a decorrere dal 1988:

- al 31 dicembre 1979: perdite per 847,0 miliardi coperte dal Consorzio Bancario, anteriormente all'ingresso del Comitato, quanto a 354,1 miliardi con interventi degli Istituti ed aziende di credito partecipanti al Consorzio prima dell'assemblea SIR Finanziaria e quanto a 492,9 miliardi mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria nel bilancio consortile deliberata nell'assemblea del Consorzio del 18 luglio 1980;

- al 30 giugno 1980: perdite per 229,0 miliardi coperte dal Consorzio Bancario, anteriormente all'ingresso del Comitato, quanto a 185,8 miliardi con interventi degli Istituti e delle Aziende di Credito partecipanti al Consorzio prima dell'assemblea della SIR Finanziaria e quanto a 43,2 miliardi mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria e l'utilizzo di riserve consortili deliberato dall'assemblea del Consorzio del 19 dicembre 1980;

- al 31 dicembre 1980: perdite per 269,3 miliardi coperte quanto a 179,2 miliardi mediante rinuncia di crediti del Comitato, quanto a 7,8 miliardi mediante parziale utilizzo dell'apporto ICCRI sostitutivo di partecipazione al capitale consortile, quanto a 20,1 miliardi mediante rinuncia parziale ai crediti verso il gruppo pervenuti al Consorzio tramite la SIRON spa e pari alla quota di partecipazione dell'ICCRI stesso alle perdite del gruppo SIR e quanto a 62,2 miliardi mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria deliberata dall'assemblea del Consorzio del 5 ottobre 1981;

- al 31 dicembre 1981: perdite per 144,6 miliardi coperte quanto a 36,8 miliardi mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria deliberata dall'assemblea del Consorzio del 14 luglio 1982, quanto a 8,8 miliardi mediante rinuncia di crediti del Consorzio già iscritti in bilancio, quanto a 4,4 miliardi mediante rinuncia di crediti del Consorzio

tramite ICCRI/SIRON e quanto a 94,6 miliardi mediante rinuncia di crediti del Comitato;

- al 31 dicembre 1984: perdite per 2.105,7 miliardi (per la gran parte riferibili al trasferimento all'ENI del settore petrolchimico: v. pagg. 19-20) coperte quanto a 1.616,6 miliardi mediante utilizzo dei crediti a favore della CC.DD.PP., in attuazione della previsione di legge ed a seguito delle autorizzazioni ricevute, e quanto a 489,1 miliardi mediante rinuncia di crediti del Comitato;

- al 31 dicembre 1986: perdite per 49,6 miliardi coperte dal Comitato mediante accredito a favore della SIR Finanziaria;

- al 31 dicembre 1987: perdite per 36,0 miliardi coperte dal Comitato mediante accredito a favore della SIR Finanziaria;

- al 31 dicembre 1988: utile di 1,3 miliardi;
- al 31 dicembre 1989: utile di 0,1 miliardi;
- al 31 dicembre 1990: utile di 0,2 miliardi;
- al 31 dicembre 1991: utile di 0,2 miliardi;
- al 31 dicembre 1992: utile di 0,3 miliardi;
- al 31 dicembre 1993: utile di 0,4 miliardi;
- al 31 dicembre 1994: utile di 0,4 miliardi;
- al 31 dicembre 1995: utile di 0,5 miliardi;
- al 31 dicembre 1996: utile di 0,7 miliardi;
- al 31 dicembre 1997: utile di 0,8 miliardi;

- al 31 dicembre 1998: utile di 0,9 miliardi;
- al 31 dicembre 1999: utile di 0,9 miliardi;
- al 31 dicembre 2000: utile di 1,1 miliardi;
- al 31 dicembre 2001: utile di 1,1 miliardi.

In conseguenza di quanto sopra il capitale sociale del Consorzio ha avuto, con riferimento allo stesso periodo, la seguente evoluzione:

- in data 25 settembre 1979 è costituito in 0,2 miliardi;
- in data 31 gennaio 1980 è elevato a 536,1 miliardi;
- in data 18 luglio 1980 è ridotto a 44,2 miliardi;
- in data 19 dicembre 1980 è ridotto a 0,9 miliardi e contestualmente elevato a 100 miliardi;
- in data 5 ottobre 1981 è ridotto a 40 miliardi;
- in data 14 luglio 1982 è ridotto a 3 miliardi.

Al 31 dicembre 2001 il patrimonio netto del Consorzio risulta inferiore di 794 milioni al capitale sociale di 3 miliardi a motivo della perdita registrata negli ultimi esercizi.

A consuntivo può rilevarsi che l'intervento consortile ha avuto, per i suoi soci, un costo, per la quasi totalità sostenuto con rinuncia a crediti sostanzialmente inesigibili, pari a complessivi 1.217,5 miliardi, dei quali 1.076,0 miliardi anteriormente alla sottoscrizione da parte del Comitato del 60% del capitale sociale e 141,5 miliardi successivamente.

Per sua parte il Comitato ha direttamente coperto perdite per complessivi 925,4 miliardi, delle quali 76,9 miliardi registrate dal CBS e 848,5 miliardi registrate da società del gruppo SIR.

Le perdite del Consorzio sono state coperte mediante riduzione del capitale sociale dello stesso; quelle del gruppo SIR mediante utilizzo, per 762,9 miliardi, dei finanziamenti via via erogati dal Comitato e dei relativi interessi conteggiati ex art. 3 della legge 784/80, nonché di altri crediti maturati nei confronti del gruppo, e mediante iscrizione, per 85,6 miliardi, di corrispondenti poste debitorie del Comitato nei confronti della capogruppo SIR Finanziaria.

2. Alle esigenze finanziarie connesse alla partecipazione al Consorzio e all'intervento nel gruppo SIR, come alle altre esigenze appresso compendiate, il Comitato ha fatto prioritariamente fronte imputandone i fondi di cui all'art. 6 della legge 28 novembre 1980, n. 784, nonché all'art. 28 del d.l. 9 luglio 1980, n. 301.

Tali fondi ammontano:

- a 269 miliardi, posti a disposizione dal Tesoro il 21 agosto 1980;

- a 150 miliardi, posti a disposizione dal Tesoro il 10 giugno

1981, ma riservati, ai sensi dell'art. 5 della legge, ai creditori del gruppo;

- a 81 miliardi riversati dalla GEPI. A questo proposito deve farsi presente che di tale stanziamento, ad essa assegnato con d.l. 11 gennaio 1980, n. 3, la GEPI aveva utilizzato L. 18.800.000.000 per sottoscrivere il capitale del Consorzio Bancario e L. 35.563.000.000 per finanziare il gruppo. Poiché la somma conferita a capitale del Consorzio Bancario era stata svalutata, per deliberazione assembleare del 18 luglio 1980, di L. 14.645.200.000 e poiché i finanziamenti del gruppo ed il deposito bancario del residuo stanziamento avevano prodotto interessi attivi, la GEPI ha in effetti trasferito al Comitato non gli 81 miliardi stanziati a suo favore ma:

  - il 29 luglio 1980 L. 26.637.000.000 in contanti;
  - il 29 luglio 1980 L. 1.485.453.455 quali interessi maturati .sulla somma predetta;
  - il 10 settembre 1980 L. 4.154.800.000 in azioni del Consorzio Bancario il cui valore è stato, nell'assemblea del 19 dicembre 1980, ridotto a L. 83.096.000;
  - il 26 settembre 1980 L. 35.563.000.000 in crediti verso la SIR Finanziaria;
  - il 26 settembre 1980 L. 3.039.905.747 in crediti per interessi su crediti verso la SIR Finanziaria.

In totale, l'attivo trasferito da GEPI è costituito da L. 28.122.453.455 in contanti, da L. 4.154.800.000 in azioni del Consorzio Bancario e da L. 38.602.905.747 in crediti verso la SIR Finanziaria.

In termini di cassa, i suddetti fondi, che al 31 dicembre 1982 avevano prodotto interessi per miliardi 13,672 e che sono perciò ammontati a complessivi miliardi 513,672, sono stati utilizzati per far fronte alle occorrenze (nel totale pari a miliardi 551,917) riassunte nella tabella sintetica n. 1 e nella tabella analitica n. 3 allegate a fine capitolo.

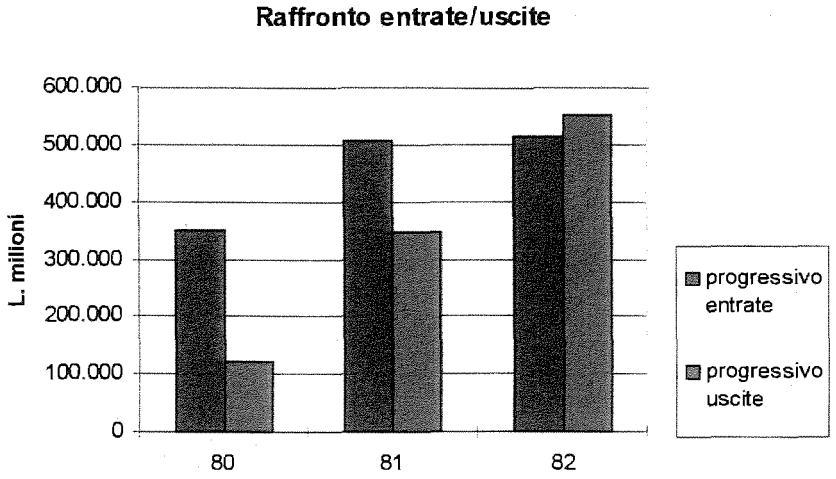
La tabella n. 2 indica gli estremi dei versamenti effettuati, per sopperire alle straordinarie esigenze del gruppo SIR, al 31 dicembre 1982 (pari a miliardi 472,275), insieme ai documenti contabili relativi e, essendo allora in corso il mandato dell'ENI, la richiesta di pagamento dello stesso Ente.

Nel loro insieme le richieste dell'ENI per le esigenze della sola gestione ammontarono, nel periodo, a miliardi 407,596 e furono soddisfatte per miliardi 189,238, ritenuti dal Comitato sufficienti e tali dimostratisi a consuntivo.

Nel complesso, al 31 dicembre 1982 i finanziamenti al gruppo SIR, oltre a quelli erogati per esigenze di gestione (miliardi 189,238), ammontarono a miliardi 283,037 (di cui miliardi 35,563 provenienti da GEPI e miliardi 247,474 destinati

al pagamento dei creditori pregressi) e sono stati quindi utilizzati, come sopra si è osservato (v. pagg. 50-53) in sede di copertura delle perdite.

Si è visto, ed emerge dalle tabelle sopra richiamate, nonché dal grafico seguente, che al 31 dicembre 1982 non solo erano del tutto esaurite le risorse poste a disposizione dal Tesoro, insieme agli interessi relativi, ma sussisteva già un deficit di miliardi 38,245.



Questo è stato colmato nello stesso 1982 con parziale imputazione delle risorse diverse costituite, in primo luogo, dal controvalore degli impianti petrolchimici trasferiti all'ENI e da questo versato non al gruppo SIR ma al Comitato, che ovviamente accese corrispondenti poste debitorie nei confronti del gruppo stesso, e, in seguito, da altre fonti (rimborsi fiscali,

dividendo MEI srl, proventi).

Nel periodo 1982/2001 le risorse appena indicate, che hanno raggiunto complessivi miliardi 879,899 sono state utilizzate in ragione di miliardi 175,856 per coprire il maggior costo, rispetto alla misura dell'intervento statale, del risanamento del gruppo nonché, in ragione di miliardi 400, per l'acquisto della partecipazione in SGS Thomson e in ragione di miliardi 80,305 per il pagamento di imposte.

Il saldo di miliardi 223,738 corrisponde al saldo attivo di Tesoreria al 31 dicembre 2001.

La tabella n. 4, allegata a fine capitolo, espone l'andamento analitico complessivo delle entrate e delle uscite per l'intero periodo 1980/2001.

Le prime ammontano, per l'intero periodo, a miliardi 1.393,571 e le seconde a miliardi 1.169,833 sì che ne deriva il saldo netto di miliardi 223,738 corrispondente, come detto, al saldo di Tesoreria.

La tabella n. 5, del pari allegata a fine capitolo, specifica le componenti delle entrate e delle uscite che formano il bilancio consuntivo finanziario dell'esercizio 2001.

L'avanzo finanziario di competenza ammonta a miliardi

3,564 (entrate di miliardi 7,264 - uscite di miliardi 3,700) e l'avanzo progressivo a miliardi 223,778 pari al saldo di Tesoreria.

Tabella n. 1

BILANCIO CONSUNTIVO FINANZIARIO
(£/MILIONI 500.000 DI CUI ALLE L. 28.11.1980, N. 784, E L. 5.2.1982, N. 25)

	1980	1981	1982	Totale
OGGETTO DELLE ENTRATE				
Entrate Correnti				
Contributi dello Stato	350.000	150.000		500.000
Entrate non classificabili in altre voci	1.937	3.857	7.878	13.672
Totale entrate correnti	351.937	153.857	7.878	513.672
OGGETTO DELLE SPESE				
Spese correnti				
Spese per gli organi della gestione		211	158	369
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi		231	325	556
Totale spese correnti		442	483	925
Spese in conto capitale				
Partecipazioni, quote, titoli di credito	18.800	59.917		78.717
Concessione di crediti ed anticipazioni	101.957	166.385	203.933	472.275
Totale spese in conto capitale	120.757	226.302	203.933	550.992
Totale Spese	120.757	226.744	204.416	551.917
Avanzo finanziario di competenza	231.180			
Disavanzo finanziario di competenza		72.887	196.538	38.245
DIMOSTRAZIONE AVANZO E DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				
Voci				
Totale entrate	351.937	153.857	7.878	513.672
Totale uscite	120.757	226.744	204.416	551.917
Avanzo (disavanzo) di cassa	231.180	(72.687)	(196.538)	(38.245)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		231.180	158.293	
Avanzo (disavanzo) di amministrazione		158.293	(38.245)	(38.245)

Tabella n. 2

ELENCO FINANZIAMENTI GRUPPO SIR DAL 1980 AL 1982

(in £/milioni)

Data	Art.Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Pregressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	Importo
29/09/1980	24	Lett. GEPI 26/9/80	Sir Finanziaria	Finanziamento	35.563				
				Parziale	35.563		35.563		
06/08/1980	7	RISCORR/FD 06/08/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti luglio 80	16.168		51.731	04/08/80	36.169
29/08/1980	11	RISCORR/TA 4/9/80	Sir Finanziaria	Virgin Nafta Sardoil ago 80	9.333		61.064		
19/09/1980	17	RISCORR/GO 23/9/80	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	4.858		65.922	22/08/80	22.100
19/09/1980	18	RISCORR/GO 23/9/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti agosto 80	4.024		69.946		
22/09/1980	19	RISCORR/GO 24/9/80	Sir Finanziaria	Materie prime Alchil./Sardoil	7.907		77.853	16/09/80	23.727
04/12/1980	83	RISCORR/FD 4/12/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti nov 80	8.638		86.491	26/11/80	64.000
11/12/1980	87	RISCORR/GO 11/12/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti nov 80	3.118		89.609		
18/12/1980	93	RISCORR/GO 18/12/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti dic 80	12.348		101.957		
13/01/1981	2	RISCORR/GO 14/1/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	9.500		111.457		
04/02/1981	8	RISCORR/SF 4/2/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	10.000		121.457	02/02/81	10.000
02/03/1981	14 e 16	RISCORR/FD 3/3/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario mensile	5.500	2.000	128.957	11/03/81	42.900
12/03/1981	20	RISCORR/SF 13/3/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario marzo '81	10.000		138.957		
20/03/1981	21	RISCORR/GO 20/3/81	Sir Finanziaria	Fabb.fin.marzo '81 Sardoil	10.000		148.957		
27/03/1981	25	RISCORR/FD 27/3/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario mensile	9.400		158.357		
07/04/1981	28	E.C.30/6/81 BNL	Sir Finanziaria	TFR al 30/11/80		2.116	160.473		
13/04/1981	30	RISCORR/GO 14/4/81	Sir Finanziaria	Acquisto mat.prime Sardoil	1.900		162.373	22/04/81	51.600
23/04/1981	34	RISCORR/GO 23/4/81	Sir Finanziaria	Acquisto mat.prime Sardoil	10.000		172.373		
28/04/1981	36	RISCORR/FD 29/4/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	6.000		178.373		
06/05/1981	42	RISCORR/FD 7/5/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	1.000		179.373		
19/05/1981	47	RISCORR/SF 20/5/81	Sir Finanziaria	Accr. SIRFI e SIRCI	-49.876		129.497		
26/05/1981	51	RISCORR/GO 26/5/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario mensile	4.320		133.817	12/05/81	24.500
08/06/1981	58	RISCORR/GO 8/6/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario giugno '81	3.200		137.017	10/06/81	25.200

segue tabella n. 2 - fg 2

Data	Art.Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Pregressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	Importo
11/06/1981	61	RISCORR/SF 12/6/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario giugno '81	6.000		143.017		
23/06/1981	65	RISCORR/GO 23/6/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario giugno '81	2.700		145.717		
06/07/1981	71	RISCORR/FD 6/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	2.500		148.217	06/07/81	19.600
13/07/1981	73	CL/RISCORR 13/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	5.000		153.217		
14/07/1981	75	CL/RISCORR 15/7/81	Sir Finanziaria	Pag.credit.pregressi fino a 5		1.000	154.217		
14/07/1981	76	CL/RISCORR 15/7/81	Sir Finanziaria	Transazione personale GISI		986	155.203		
22/07/1981	79	RISCORR/GO 21/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	6.000		161.203		
28/07/1981	85	RISCORR/GO 28/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	3.700		164.903		
07/08/1981	92	RISCORR/GO 7/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	6.000		170.903	06/08/81	56.800
12/08/1981	98	RISCORR/GO 13/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	10.000		180.903		
12/08/1981	98	RISCORR/GO 18/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	5.500		186.403		
12/08/1981	98	RISCORR/GO 21/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	10.500		196.903		
12/08/1981	99	RISCORR/GO 13/8/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		500	197.403		
12/08/1981	100	Quiet.Tes.7115 13/8/81	INPS	Deb.pregr.contr.al 30/11/80		19.703	217.106		
03/09/1981	106	RISCORR/SF 4/9/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	4.000		221.106	06/08/81	
11/09/1981	115	RISCORR/SF 14/9/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		399	221.505		
21/09/1981	118	RISCORR/GO 21/9/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.000	222.505		
21/09/1981	119	RISCORR/GO 21/9/81	Sir Finanziaria	Pagamento fornitori	21.200		243.705	15/09/81	21.200
21/09/1981	120	RISCORR/GO 21/9/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		278	243.983		
06/10/1981	147	RISCORR/SF 12/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		450	244.433		
14/10/1981	152	E.C. 31/12/81 B.N.L.	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		3.000	247.433		
15/10/1981	153	RISCORR/GO 14/10/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario ottobre '81	4.000		251.433	09/10/81	9.800
15/10/1981	157	RISCORR/SF 16/10/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario ottobre '81	3.000		254.433		
16/10/1981	159	RISCORR/GO 19/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		238	254.671		
21/10/1981	160	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.110	255.781		
21/10/1981	161	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		163	255.944		
22/10/1981	162	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Obbligazioni di periodo		314	256.258		
23/10/1981	163	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario ottobre '81	1.800		258.058	09/10/81	
09/11/1981	186	RISCORR/FD 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		973	259.031		

segue tabella n. 2 - fg 3

Data	Art.Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Pregressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	Importo
09/11/1981	187	RISCORR/FD 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		160	259.191		
10/11/1981	190	RISCORR/FD 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		133	259.324		
10/11/1981	191	RISCORR/FD 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.707	261.031		
25/11/1981	200	CL/RISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		80	261.111		
25/11/1981	201	CL/RISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.860	262.971		
25/11/1981	202	CL/RISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		78	263.049		
25/11/1981	203	CL/RISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		842	263.891		
30/11/1981	208	RISCORR/SF 1/12/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		804	264.695		
30/11/1981	209	RISCORR/SF 1/12/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		25	264.720		
09/12/1981	213	RISCORR/AB 10/12/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.976	266.696		
22/12/1981	231	CL/RISCORR 23/12/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.584	268.280		
22/12/1981	232	CL/RISCORR 23/12/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		62	268.342		
06/01/1982	6	RISCORR/SF 8/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		75	268.417		
07/01/1982	7	RISCORR/SF 8/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.173	269.590		
12/01/1982	9	RISCORR/SF 13/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.000	270.590		
12/01/1982	10	RISCORR/SF 13/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		54	270.644		
19/01/1982	17	RISCORR/GO 21/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.299	271.943		
19/01/1982	18	RISCORR/G0 21/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		28	271.971		
01/02/1982	23	RISCORR/FD 3/2/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.093	273.064		
01/02/1982	24	RISCORR/FD 3/2/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		83	273.147		
10/02/1982	28	RISCORR/SF 11/2/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		623	273.770		
10/02/1982	29	RISCORR/SF 11/2/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		82	273.852		
17/02/1982	40	RISCORR/SF 18/2/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1768	275.620		
04/03/1982	44	RISCORR/SF 8/3/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		122	275.742		
04/03/1982	45	RISCORR/SF 8/3/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.184	276.926		
15/03/1982	59	RISCORR/SF 18/3/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		34	276.960		
15/03/1982	60	RISCORR/SF 18/3/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		995	277.955		
30/03/1982	68	RISCORR/FD 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		29	277.984		
30/03/1982	69	RISCORR/FD 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		660	278.644		

segue tabella n. 2 - fg 4

Data	Art.Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Pregressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	Importo
01/04/1982	72	RISCORR/SF 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		36	278.680		
01/04/1982	73	RISCORR/SF 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		546	279.226		
16/04/1982	90	RISCORR/SF 20/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		36	279.262		
16/04/1982	91	RISCORR/SF 20/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		444	279.706		
30/04/1982	96	TISCORR/AB 3/5/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		679	280.385		
05/05/1982	101	RISCORR 7/5/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		16	280.401		
05/05/1982	103	RISCORR/SF 12/5/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		30.000	310.401		
05/10/1982	208	RISCORR/SF 1/10/82	Algemene Bank Nederl.	Debiti pregressi		6.706	317.107		
08/10/1982	219	RISCORR/SF 11/10/82	Chemical Bank	Debiti pregressi		16.752	333.859		
08/10/1982	220	RISCORR/SF 11/10/82	Chemical Bank	Debiti pregressi		1.297	335.156		
08/10/1982	221	RISCORR/SF 14/10/82	B.Popolare Milano	Debiti pregressi		5.961	341.117		
12/10/1982	225	RISCORR 14/10/82	Stand.Chartered Bank	Debiti pregressi		184	341.301		
14/10/1982	230	RISCORR/SF 19/10/82	Itabanca	Debiti pregressi		1.193	342.494		
15/10/1982	232	RISCORR/SF 20/10/82	B.d'America e d'Italia	Debiti pregressi		7.733	350.227		
15/10/1982	233	RISCORR/SF 20/10/82	Chemical Bank	Debiti pregressi		1.809	352.036		
19/10/1982	236	EST.IV SEZ.INV./cgb	Equibank	Debiti pregressi		2.233	354.269		
19/10/1982	237	RISCORR/RL 21/10/82	Banco S.Spirito	Debiti pregressi		1.456	355.725		
20/10/1982	243	RISCORR/RL 21/10/82	Banca Popolare Sassari	Debiti pregressi		1.021	356.746		
21/10/1982	244	RISCORR/SF 22/10/82	Credito Lombardo	Debiti pregressi		771	357.517		
21/10/1982	245	RISCORR/SF 22/10/82	B.Cattolica del Veneto	Debiti pregressi		192	357.709		
22/10/1982	246	RISCORR/FS 28/10/82	B.Popolare di Bergamo	Debiti pregressi		342	358.051		
25/10/1982	247	RISCORR/SF 28/10/82	B.Popolare di Novara	Debiti pregressi		774	358.825		
25/10/1982	248	RISCORR/SF 28/10/82	B.S.Paolo di Brescia	Debiti pregressi		257	359.082		
26/10/1982	255	RISCORR/SF 28/10/82	C.Risparmio Torino	Debiti pregressi		591	359.673		
26/10/1982	256	RISCORR/SF 28/10/82	B.Provinciale Lombarda	Debiti pregressi		2.606	362.279		
26/10/1982	257	RISCORR/FS 28/10/82	B.Desio e Brianza	Debiti pregressi		294	362.573		
28/10/1982	262	CL/RISCORR 4/11/82	B.Naz.Agricoltura	Debiti pregressi		4.162	366.735		
03/11/1982	269	RISCORR/RM 8/11/82	Ist.Mobiliare Italiano	Debiti pregressi		1.591	368.326		
08/11/1982	274	RISCORR/AB 10/11/82	Banco di Roma	Debiti pregressi		4.278	372.604		

segue tabella n. 2 - fg 5

Data	Art.Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Pregressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	Importo
10/11/1982	288	RISC/MD/6300 10/11/82	Accr.da B.Pop.Sassari	Debiti pregressi		-249	372.355		
10/11/1982	289	RISCORR/SF 11/11/82	C.Risparmio Firenze	Debiti pregressi		212	372.567		
10/11/1982	290	RISCORR/SF 11/11/82	B.Commerc.Italiana	Debiti pregressi		933	373.500		
11/11/1982	296	RISCORR/AB 11/11/82	B.Popolare di Intra	Debiti pregressi		552	374.052		
17/11/1982	302	RISCORR/AB 18/11/82	First National Bank	Debiti pregressi		2.735	376.787		
17/11/1982	304	RISCORR/AB 18/11/82	Banco di Sicilia	Debiti pregressi		3.190	379.977		
18/11/1982	312	RISCORR/SF 29/11/82	B.Pop.Comm.Industria	Debiti pregressi		189	380.166		
19/11/1982	319	RISCORR/SF 29/11/82	Ist.Banc.S.Paolo To.	Debiti pregressi		7.411	387.577		
29/11/1982	324	RISCORR/SF 29/11/82	Banca Toscana	Debiti pregressi		719	388.296		
02/12/1982	329	RISCORR/SF 3/12/82	Banca Naz.Lavoro	Debiti pregressi		2.866	391.162		
03/12/1982	331	RISCORR/SF 6/12/82	M.Paschi Siena	Debiti pregressi		7.408	398.570		
15/12/1982	346	RISCORR/AB 17/12/82	Banco Napoli	Debiti pregressi		3.527	402.097		
17/12/1982	350	RISCORR/SF 22/12/82	Banca Belinzaghi	Debiti pregressi		437	402.534		
29/12/1982	355	RISCORR/SF 30/12/82	Cassa Risp.Roma	Debiti pregressi		501	403.035		
29/12/1982	358	RISCORR/FD 13/12/82	Credito Commerciale	Debiti pregressi		2.828	405.863		
30/12/1982	360	RISCORR/AB 10/1/83	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		76	405.939		
30/12/1982	365	RISCORR 16/2/83	C.Risp.Prov.Macerata	Debiti pregressi		10	405.949		
30/12/1982	366	RISCORR/SF 4/1/83	Ist.Bancario Italiano	Debiti pregressi		99	406.048		
30/12/1982	367	RISCORR 16/2/83	Banca Naz.Comunicaz.	Debiti pregressi		29	406.077		
30/12/1982	368	RISCORR/SF 4/1/83	Amer.Service Bank	Debiti pregressi		92	406.169		
30/12/1982	369	RISCORR/AB 10/1/83	Banco Sardegna	Debiti pregressi		95	406.264		
30/12/1982	370	RISCORR/SF 4/1/83	B.Popolare Spoleto	Debiti pregressi		82	406.346		
30/12/1982	371	RISCORR 16/2/83	Banca Subalpina	Debiti pregressi		1	406.347		
31/12/1982	393	Ns.cont. 625 31/12/82	ENI	Debiti pregressi		65.928	472.275		
				Parziale	189.238				407.596
				Totale	224.801	247.474	472.275		

Tabella n. 3

RENDICONTO FINANZIARIO DAL 1980 AL 1982
(in £/milioni)

DATA	ENTRATE	USCITE						SALDO
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Pregressi SIR	Spese gest Comitato	Totale	Int. attivi	
06/08/1980	18.515		16.168			16.168	1.485	3.832
29/08/1980	20.000		9.333			9.333		14.499
10/09/1980	18.800	18.800				18.800		14.499
18/09/1980	10.000							24.499
19/09/1980			4.858			4.858		19.641
19/09/1980			4.024			4.024		15.617
22/09/1980			7.907			7.907		7.710
29/09/1980	35.563		35.563			35.563		7.710
02/12/1980	20.000							27.710
04/12/1980			8.638			8.638		19.072
11/12/1980			3.118			3.118		15.954
18/12/1980			12.348			12.348		3.606
31/12/1980							452	4.058
06/01/1981	15.000							19.058
13/01/1981			9.500			9.500		9.558
30/01/1981	10.000							19.558
04/02/1981			10.000			10.000		9.558
02/03/1981	10.000		5.500	2.000		7.500		12.058
12/03/1981	20.000		10.000			10.000		22.058
20/03/1981			10.000			10.000		12.058
27/03/1981	10.000		9.400			9.400		12.658
07/04/1981				2.116		2.116		10.542
10/04/1981	10.000							20.542
13/04/1981			1.900			1.900		18.642
14/04/1981	60.000							78.642
15/04/1981		59.917				59.917		18.725
23/04/1981			10.000			10.000		8.725
28/04/1981	10.000		6.000			6.000		12.725
06/05/1981			1.000			1.000		11.725
19/05/1981			-49.876			-49.876		61.601
26/05/1981			4.320			4.320		57.281
04/06/1981	-30.000							27.281
08/06/1981			3.200			3.200		24.081
11/06/1981			6.000			6.000		18.081
23/06/1981			2.700			2.700		15.381
03/07/1981	10.000							25.381
06/07/1981			2.500			2.500		22.881
13/07/1981	10.000		5.000			5.000		27.881
14/07/1981				1.000		1.000		26.881
14/07/1981				986		986		25.895
22/07/1981			6.000			6.000		19.895
28/07/1981			3.700			3.700		16.195
07/08/1981	10.000		6.000			6.000		20.195

segue tabella n. 3 - fg 2

DATA	ENTRATE	USCITE						SALDO
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Pregressi SIR	Spese gest Comitato	Totale	Int. attivi	
12/08/1981			10.000			10.000		10.195
12/08/1981	20.000		5.500			5.500		24.695
12/08/1981			10.500			10.500		14.195
12/08/1981				500		500		13.695
12/08/1981	20.000			19.703		19.703		13.992
03/09/1981			4.000			4.000		9.992
04/09/1981	60.000							69.992
11/09/1981				399		399		69.593
21/09/1981				1.000		1.000		68.593
21/09/1981			21.200			21.200		47.393
21/09/1981				278		278		47.115
06/10/1981				450		450		46.665
14/10/1981				3.000		3.000		43.665
15/10/1981			4.000			4.000		39.665
15/10/1981			3.000			3.000		36.665
16/10/1981				238		238		36.427
21/10/1981				1.110		1.110		35.317
21/10/1981				163		163		35.154
22/10/1981				314		314		34.840
23/10/1981			1.800			1.800		33.040
09/11/1981				973		973		32.067
09/11/1981				160		160		31.907
10/11/1981				133		133		31.774
10/11/1981				1.707		1.707		30.067
25/11/1981				80		80		29.987
25/11/1981				1.860		1.860		28.127
25/11/1981				78		78		28.049
25/11/1981				842		842		27.207
26/11/1981	30.000							57.207
30/11/1981				804		804		56.403
30/11/1981				25		25		56.378
09/12/1981				1.976		1.976		54.402
22/12/1981				1.584		1.584		52.818
22/12/1981				62		62		52.756
31/12/1981					442	442	3.857	56.171
06/01/1982				75		75		56.096
07/01/1982				1.173		1173		54.923
12/01/1982				1.000		1000		53.923
12/01/1982				54		54		53.869
19/01/1982				1.299		1299		52.570
19/01/1982				28		28		52.542
01/02/1982				1.093		1093		51.449
01/02/1982				83		83		51.366
10/02/1982				623		623		50.743
10/02/1982				82		82		50.661
17/02/1982				1768		1768		48.893

segue tabella n. 3 - fg 3

DATA	ENTRATE	USCITE						SALDO
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Pregressi SIR	Spese gest Comitato	Totale	Int. attivi	
04/03/1982				122		122		48.771
04/03/1982				1.184		1184		47.587
15/03/1982				34		34		47.553
15/03/1982				995		995		46.558
30/03/1982				29		29		46.529
30/03/1982				660		660		45.869
01/04/1982				36		36		45.833
01/04/1982				546		546		45.287
16/04/1982				36		36		45.251
16/04/1982				444		444		44.807
30/04/1982				679		679		44.128
05/05/1982				16		16		44.112
05/05/1982	30.000			30.000		30000		44.112
05/10/1982				6.706		6706		37.406
08/10/1982				16.752		16752		20.654
08/10/1982				1.297		1297		19.357
08/10/1982				5.961		5961		13.396
12/10/1982				184		184		13.212
14/10/1982				1.193		1193		12.019
15/10/1982	30.000							42.019
15/10/1982				7.733		7733		34.286
15/10/1982				1.809		1809		32.477
19/10/1982				2.233		2233		30.244
19/10/1982				1.456		1456		28.788
20/10/1982				1.021		1021		27.767
21/10/1982				771		771		26.996
21/10/1982				192		192		26.804
22/10/1982				342		342		26.462
25/10/1982				774		774		25.688
25/10/1982				257		257		25.431
26/10/1982				591		591		24.840
26/10/1982				2.606		2606		22.234
26/10/1982				294		294		21.940
28/10/1982				4.162		4162		17.778
03/11/1982				1.591		1591		16.187
08/11/1982				4.278		4278		11.909
09/11/1982	35.699							47.608
10/11/1982				-249		-249		47.857
10/11/1982				212		212		47.645
10/11/1982				933		933		46.712
11/11/1982				552		552		46.160
17/11/1982				2.735		2735		43.425
17/11/1982				3.190		3190		40.235
18/11/1982				189		189		40.046
19/11/1982				7.411		7411		32.635
29/11/1982				719		719		31.916

segue tabella n. 3 - fg 4

DATA	ENTRATE	USCITE						
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Pregressi SIR	Spese gest Comitato	Totale	Int. attivi	SALDO
02/12/1982				2.866		2866		29.050
03/12/1982				7.408		7408		21.642
10/12/1982	6.423							28.065
15/12/1982				3.527		3527		24.538
17/12/1982				437		437		24.101
29/12/1982				501		501		23.600
29/12/1982				2.828		2828		20.772
30/12/1982				76		76		20.696
30/12/1982				10		10		20.686
30/12/1982				99		99		20.587
30/12/1982				29		29		20.558
30/12/1982				92		92		20.466
30/12/1982				95		95		20.371
30/12/1982				82		82		20.289
30/12/1982				1		1		20.288
31/12/1982				65.928	483	66.411	7.878	-38.245
			224.801	247.474				
Totale	500.000	78.717	472.275		925	551.917	13.672	-38.245

Tabella n. 4

SITUAZIONE COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2001

(in £/milioni)

(L. 28.11.1980, n. 784, L. 5.2.1982, n. 25, e L. 22.5.1993, n. 157)

ANNO	ENTRATE				USCITE						SALDO
	da Tesoro ed ENI	proventi finanziari	rimborso crediti	totale progressivo	sottoscriz. capitale soc. CBS	sottoscriz. capitale soc. MEI	finanz.ti al gruppo SIR	pagamento imposte	spese gestione	totale progressivo	
1980	350.000	1.937		351.937	18.800		101.957			120.757	231.180
1981	150.000	3.857		505.794	59.917		166.385		442	347.501	158.293
1982		7.878		513.672			203.933		483	551.917	-38.245
parziale	500.000	13.672		513.672	78.717		472.275		925	551.917	-38.245
	246.321			759.993						551.917	208.076
1983		51.035		811.028			12.464		1.618	565.999	245.029
1984		41.406	629	853.063			30.227		672	596.898	256.165
1985	12.329	41.177		906.569			15.299		1.412	613.609	292.960
1986		68.287	1.369	976.225			5.150		1.594	620.353	355.872
1987		37.181		1.013.406			-27		2.350	622.676	390.730
1988		18.932	105.329	1.137.667			35.500		1.756	659.932	477.735
1989		-360	36.787	1.174.094				20.420	1.859	682.211	491.883
1990			2.729	1.176.823					2.034	684.245	492.578
1991			816	1.177.639				48.763	1.957	734.965	442.674
1992				1.177.639				897	2.140	738.002	439.637
1993		8.243		1.185.882		400.000		3.306	2.231	1.143.539	42.343
1994			7.213	1.193.095				5.516	2.158	1.151.213	41.882
1995				1.193.095					2.201	1.153.414	39.681
1996		172.359		1.365.454					2.333	1.155.747	209.707
1997		6.549		1.372.003					2.310	1.158.057	213.946
1998		5.541		1.377.544				175	2.691	1.160.923	216.621
1999		4.596		1.382.140					2.351	1.163.274	218.866
2000		4.167		1.386.307					2.859	1.166.133	220.174
2001		7.264		1.393.571				1.228	2.472	1.169.833	223.738
parziale	258.650	466.377	154.872	879.899		400.000	98.613	80.305	38.998	617.916	261.983
totale	758.650	480.049	154.872	1.393.571	78.717	400.000	570.888	80.305	39.923	1.169.833	223.738

N.B. La tabella conferma l'andamento, al 31.12.1982, del contributo Tesoro (v. tab. 1 e 3).

Tabella n. 5

BILANCIO CONSUNTIVO FINANZIARIO 2001

OGGETTO DELLE ENTRATE	milioni di lire
Entrate Correnti	
Contributi dello Stato	
Entrate non classificabili in altre voci	7.264
Totale entrate correnti	7.264
OGGETTO DELLE SPESE Spese correnti	
Spese per gli organi della gestione	249
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	473
Spese per il personale	1.750
Totale spese correnti	2.472
Spese per imposte e tasse	1.228
Partecipazioni, quote, titoli di credito	
Concessione di crediti ed anticipazioni	
Totale spese in conto capitale	
Totale Spese	3.700
Avanzo finanziario di competenza	3.564
Disavanzo finanziario di competenza	
DIMOSTRAZIONE AVANZO E DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE Voci	
Totale entrate	7.264
Totale uscite	3.700
Avanzo (disavanzo) di cassa	3.564
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	220.174
Avanzo (disavanzo) di amministrazione	223.738

VI. LO STATO DELLA LIQUIDAZIONE REL

1. La REL, fu costituita, con d.l. 22 dicembre 1981, n. 807, convertito, con modificazioni, in legge 5 marzo 1982, n. 63, per "...il riordinamento di comparti nell'ambito del settore dell'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa..." e abilitata, a tal fine, a "partecipare al capitale di società e a finanziare le società partecipate".

Nel periodo dicembre 1983-giugno 1992, la REL ha effettuato interventi a favore di n. 33 imprese, che al momento dell'intervento avevano a carico un'occupazione complessiva pari a circa 12.500 unità.

In attuazione di deliberazioni del CIPI, la REL ha in particolare:

- acquisito partecipazioni per complessivi 151,0 miliardi nelle imprese suddette;
- concesso alle imprese stesse finanziamenti per complessivi 323,1 miliardi.

Alla correlata spesa di 474,1 miliardi la REL ha fatto fronte imputando la propria dotazione finanziaria di 460 miliardi e gli interessi su questa somma maturati.

Le principali modalità degli interventi a suo tempo svolti da REL in sostanza si riassumono:

- nella collaborazione alla predisposizione, ove richiesta dal Ministero dell'Industria, di un piano di riordinamento da sottoporre all'approvazione del CIPI;
- nella partecipazione, in posizione minoritaria, al capitale dell'impresa con sottoscrizione di azioni o di quote da riscattare, di norma nel quinquennio ed a valore nominale, dalla parte privata;
- nell'attribuzione alla parte privata, secondo un principio ribadito nell'art. 9 della delibera CIPI 20 dicembre 1990, della responsabilità della gestione e nella riserva, invece, di attribuzioni di controllo esercitate e direttamente e, stante anche la modestia delle proprie strutture, soprattutto attraverso società verificatrici all'uopo convenzionate;
- nella stipulazione di contratti di mutuo a favore dell'impresa interessata. Tali contratti prevedono tassi di interesse agevolati varianti dal 3,09% all'1,83% per il periodo di preammortamento della durata di cinque anni e dal 12,36% al 7,35% per il periodo di ammortamento della durata di dieci anni; dal 1° gennaio 1990 per il settore video il tasso è pari all'1% per il periodo di preammortamento, elevato a 10 anni, ed al 5,5% per il periodo di ammortamento, elevato a 15 anni, così che l'ultimo rimborso è oggi fissato per l'anno 2013.

In nessun caso i contratti che furono stipulati in vista della partecipazione al capitale o per la erogazione dei mutui sono assistiti da garanzie reali o, comunque, di tal genere da assicurare il recupero, sia pure parziale, delle somme erogate.

Non risultano, in atti, particolari indagini in ordine alla solvibilità dei soggetti obbligati e spesso gli interventi sono stati correlati, e da esse quasi esclusivamente determinati, a situazioni di grave crisi economica e finanziaria dei soggetti sovvenzionati in funzione di conservazione dell'attività produttiva e, così, di salvaguardia dell'occupazione.

Entrato in vigore il d.l. 21 novembre 1992, n. 452, poi riproposto e convertito nella legge 22 maggio 1993, n. 157, la partecipazione azionaria (95%) già detenuta nella REL dal Fondo per la ristrutturazione dell'elettronica di consumo e della componentistica connessa fu trasferita, ai sensi dell'art. 1 del citato d.l., al Comitato. A quel momento (2 dicembre 1992) e, sostanzialmente, al 31 dicembre 1992, la REL aveva registrato:

- perdite per riduzione e integrazione di capitale senza possibilità di rivalsa per 41,1 miliardi;
- crediti scaduti ma non riscossi per 157,2 miliardi, dei quali 62,7 miliardi per azioni o quote e 94,5 miliardi per finanziamenti;
- crediti non ancora scaduti per 243,6 miliardi, dei quali 39,5 miliardi per azioni o quote e 204,1 miliardi per contratti di mutuo;
- crediti riscossi per 32,2 miliardi.

Alla stessa data, delle 32 imprese con le quali sussistevano rapporti obbligatori, 19 erano ancora operative

con un'occupazione di circa 4.500 unità e 13 in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale.

2. La REL, che aveva, anche per determinazione CEE, esaurito il suo compito, è stata posta in liquidazione, nelle dette condizioni, il 9 dicembre 1992.

Ai liquidatori è stato confermato, in attuazione degli impegni assunti dal Governo in sede comunitaria e, per altro, alla stregua delle disposizioni degli artt. 2278 e 2279 c.c., l'indirizzo, dettato anche dall'Amministrazione vigilante:

- di non intraprendere nuove iniziative, constino esse di partecipazione a capitale ovvero di mutuo;
- di accertare e realizzare i crediti in essere, tenendo conto, quanto alle modalità di recupero, della esigenza di salvaguardare i crediti e, perciò, della situazione economica e produttiva del debitore;
- di liquidare e il passivo e i rapporti non più funzionali alle esigenze della liquidazione.

Con i due liquidatori, le operazioni di liquidazione sono curate dal personale (ora ridotto a 7 unità) già in carico alla REL spa.

I liquidatori, in attuazione dei predetti indirizzi, hanno provveduto, in primo luogo e fra l'altro, a respingere numerose,

pressanti richieste di nuovi interventi; ad accertare i dati, economici e non, sopra riassunti; ad avviare la liquidazione del passivo, anche definendo in via transattiva posizioni contenziose in essere; a sollecitare ai singoli debitori morosi la richiesta di pagamento dei crediti scaduti, registrando però, a tal proposito, e diffusi rifiuti e situazioni economiche tali da far ritenere estremamente improbabile, anche a seguito di azioni giudiziarie, il recupero dei crediti stessi.

Quanto sopra esposto consente di rilevare, ai fini della liquidazione, che sono i soli qui coinvolti, che gli interventi REL non hanno di massima determinato il riequilibrio economico e, perciò, il ripristino di un normale coefficiente di solvibilità delle imprese sovvenzionate.

Le prospettive di chiusura delle attività, più volte dichiarate ai liquidatori, sono in tal senso significative e deve perciò rammentarsi che fin dal momento della presa in carico della partecipazione si è avvertito il dovere di manifestare non solo la preoccupazione della vanificazione dei crediti REL, come si è detto privi di affidabili garanzie, ma la preoccupazione, più grave, di crisi aziendali di non irrilevante momento in ambiti nei quali notevole è stata la spesa pubblica senza che ad essa sia corrisposto né un duraturo beneficio in termini di occupazione e di produzione né, in taluni casi, la realizzazione dei programmi in vista dei quali la spesa fu erogata.

In questo quadro si sono evidenziate, specialmente, le questioni inerenti e la società Hantarel e la società Seleco, in ordine alle quali si è ampiamente riferito alle Amministrazioni vigilanti e con specifiche relazioni e in sede di presentazione del bilancio dei precedenti esercizi.

Al primo proposito si rammenta che, sulla base dell'esito di approfondite analisi condotte, anche tramite società specializzata, al fine di accertare se, in ragione di ipotesi di inadempienza rilevate a carico della società Hantarel relativamente alla realizzazione del programma e all'utilizzo dei finanziamenti ad essa concessi, ricorrevano gli estremi per la risoluzione in danno dei rapporti in essere, la REL ha assunto, nel mese di febbraio 1994, le necessarie iniziative giudiziarie intese, in primo luogo, al recupero dei suoi crediti.

Deve darsi atto, al riguardo, che la situazione della Hantarel, così come quella del fideiussore e socio di maggioranza Hantarex, ambedue dichiarati falliti nei primi mesi del 1995, non consente di prevedere che un parziale recupero delle risorse erogate dalla REL (in totale 40,3 miliardi, dei quali 3,3 miliardi da rinunciare per decisione del Tribunale di Firenze).

In ragione del primo riparto assegnato ai creditori chirografari, nel 2001 la REL ha comunque potuto incassare dal fallimento Hantarel la somma di 1,9 miliardi.

Al secondo proposito si rammenta che la grave crisi industriale, economica e finanziaria rassegnata dalla società Seleco nel 1993 è stata seguita ed affrontata direttamente dal Governo, che al riguardo ha emanato specifiche direttive.

Su deliberazione del Consiglio dei Ministri e su conforme indicazione del Ministro dell'Industria, nel mese di marzo 1994 la REL, all'epoca azionista della Seleco, ha coperto perdite eccedenti il capitale della stessa Seleco per 16,8 miliardi mediante rinuncia a propri crediti al valore nominale.

E ciò, verso impegno degli altri soci a ricapitalizzare la società con non meno di 45 miliardi.

Tale ricapitalizzazione è avvenuta in data 9 giugno e 8 agosto 1994, mentre la REL, che per tal modo è uscita dalla compagine azionaria, restava creditrice delle società Seleco e Brionvega, dalla prima controllata, per l'importo dei finanziamenti residui (70,2 miliardi).

Tuttavia, detti interventi non hanno determinato, come per altro a suo tempo avvertito, il riequilibrio economico e finanziario della società Seleco che, in effetti, oltre a continuare a rassegnare perdite ingenti (41,1 miliardi al 30 giugno 1995, a fronte di 45,5 miliardi di capitale e riserve) non provvedeva a soddisfare, così come la società Brionvega, rate di finanziamenti scadute.

Al conseguente preavviso di azioni giudiziarie da parte della REL, la Seleco, anche a nome della controllata Brionvega, avanzava infine, presso il Ministero dell'Industria e con il concorso della Friulia e del Governo Regionale, proposte intese alla estinzione anticipata del debito, che avrebbe dovuto essere completamente soddisfatto nei 18 anni successivi.

I liquidatori della REL, preso atto delle indicazioni emerse nel corso delle cennate riunioni, dopo laboriose e lunghe trattative ed anche sulla scorta delle conclusioni di uno studio appositamente commissionato a società specializzata, valutavano favorevolmente la proposta di transazione e, acquisito il definitivo parere, anch'esso favorevole, del Ministero dell'Industria, reso con nota in data 18 marzo 1996, prot. n. 682, concludevano l'operazione in data 12 giugno 1996.

L'utilità della transazione, che consentiva alla REL di incassare subito l'intero credito attualizzato al tasso del 19% circa, si è manifestata nel corso dell'anno 1997, allorché la Seleco si è vista costretta, nonostante i contrari affidamenti più volte motivatamente espressi anche al Governo, ad interrompere ogni attività produttiva e, quindi, è stata dichiarata fallita, insieme alla Brionvega, dal Tribunale di Pordenone.

In conseguenza di tale esito i curatori del fallimento delle due indicate società hanno avanzato istanze di revocazione,

che il Tribunale di Pordenone ha accolto con sentenza del 14 febbraio 2001.

Contro tale sentenza, la cui esecutività è stata sospesa come richiesto dalla REL, questa ha proposto appello, a tutt'oggi pendente.

E' da dire, inoltre, sempre a riguardo della Seleco, che con decisione n. 99/1524 del 2 giugno 1999, la Commissione Europea ha dichiarato che le due sopracitate operazioni effettuate dalla REL nei confronti della Seleco (rinuncia a crediti per copertura di perdite ed estinzione anticipata dei mutui) costituiscono aiuti di Stato incompatibili con le norme del mercato comune.

La Commissione, conseguentemente, ha chiesto allo Stato italiano di adottare i provvedimenti necessari per il recupero di tali aiuti presso la Seleco e, in subordine, presso la società collegata Seleco Multimedia spa ed ogni altra impresa beneficiaria.

Contro tale decisione, il competente Ministero, tramite l'Avvocatura dello Stato, ha proposto, con atto depositato il 1° settembre 1999, ricorso dinanzi alla Corte di giustizia, che non si è ancora pronunciata. Per loro parte, i liquidatori REL hanno investito i propri legali per l'individuazione delle iniziative più utili da adottare nei confronti del fallimento Seleco, non escluso

l'approfondimento della possibilità di far valere il credito derivante dalla citata decisione 99/1524 anche in via di compensazione dell'importo pagato dalla Seleco alla REL per l'estinzione anticipata dei mutui.

Perseguendo ogni possibilità di anticipato realizzo dell'attivo a condizioni congruenti con la specificità di ciascuna situazione, la liquidazione REL è fin qui riuscita a definire, con altre otto società, transazioni intese al rimborso anticipato di finanziamenti e, con quattro soggetti terzi, accordi per il riscatto di altrettante partecipazioni già in carico alla REL.

Quanto al rimborso anticipato dei mutui, tutti con scadenze lontane, gli incassi realizzati dalla REL sono ammontati, su complessivi 29,2 miliardi in linea capitale, a 26,9 miliardi, dei quali 6,1 miliardi pagati da due società che si sono infine indotte a regolare anticipatamente il loro debito ancorché poste, una, in liquidazione e, l'altra, in amministrazione controllata.

Relativamente al riscatto delle azioni, la liquidazione REL ha ottenuto il pagamento di 3,3 miliardi a fronte di 8,9 miliardi di capitale nominale versato dalla REL anteriormente al suo trasferimento al Comitato e peraltro, come si è detto, senza garanzie tali da assicurare il recupero, sia pure parziale, delle somme erogate.

Con tali operazioni la REL ha realizzato, già nel corso

del 1995, tutte le partecipazioni detenute in società operative, adempiendo tempestivamente alla direttiva emanata in merito dalla CEE (v. tabella allegata a fine capitolo).

Nei casi, per altro numerosi, nei quali ogni sollecitazione a sanare situazioni di morosità è risultata inutile, la liquidazione REL ha dovuto promuovere - pur con la gradualità e la cautela imposta, fra l'altro, dall'esigenza di salvaguardare, dove possibile, la almeno futura solvibilità - azioni intese ad ottenere e i riscatti di azioni non realizzati e il pagamento delle rate di mutuo scadute ma non onorate.

Per quanto attiene il riscatto delle azioni, la REL ha instaurato dodici cause avanti la Magistratura ordinaria, tre delle quali tuttora pendenti in 1° grado. Le sentenze emesse sono state per lo più favorevoli alla REL, che ne sta curando, non senza incontrare difficoltà, l'esecuzione per il recupero dei crediti liquidati in giudizio.

Del pari con riferimento a riscatto di azioni, la REL ha anche promosso, in quattro casi, il Collegio arbitrale previsto dai patti a suo tempo sottoscritti dagli azionisti privati. I relativi lodi sono stati tutti favorevoli alla REL che – mentre in un caso ha dovuto prendere atto del fallimento del debitore e, perciò, ha provveduto ad insinuare il credito nel passivo fallimentare - in altri due casi ha intanto incassato 4,8 miliardi, in attesa di poter esigere i residui 1,1 miliardi, le cui scadenze di pagamento sono fissate fino al 2004.

Meritevole di più diffusa illustrazione è, tenuto conto delle somme coinvolte, l'arbitrato promosso nei confronti della SOFIN in merito all'obbligo di quest'ultima di rilevare la originaria partecipazione REL nella Seleco, (32,3 miliardi di valore nominale). Il lodo, emesso in data 6 aprile 1998, ha dichiarato l'obbligo della SOFIN di pagare 12,3 miliardi in unica soluzione il 20 dicembre 2000 e ulteriori 20 miliardi in dieci rate annuali, delle quali la prima il 1° gennaio 2001 e l'ultima il 1° gennaio 2010.

In data 6 marzo 1999, per altro, la SOFIN, intanto posta in liquidazione, ha chiesto alla Corte di Appello di Milano di dichiarare la nullità del predetto lodo arbitrale e, inoltre, di condannare la REL al pagamento della somma di 50 miliardi a titolo di risarcimento di asseriti danni per un preteso illegittimo comportamento della REL (ritardo nei finanziamenti a suo tempo accordati) in epoca precedente il suo trasferimento al Comitato.

Anche questo giudizio si è risolto a favore della REL, che ne sta promuovendo l'esecuzione essendo divenuta definitiva la sentenza di 2° grado.

Le notizie acquisite sulla situazione patrimoniale e finanziaria della SOFIN spa in liquidazione, non consentono, in ogni caso, di prevedere che un recupero marginale del credito.

Per quanto attiene i finanziamenti a suo tempo erogati

da REL, sono in corso, oltre a quanto già detto in precedenza a proposito di Seleco e Brionvega, due cause, una promossa dal curatore di una società a suo tempo finanziata, che pretende la restituzione di interessi pagati ante fallimento, e l'altra promossa da REL per ottenere il recupero del credito di sua spettanza tramite azione revocatoria della intervenuta vendita di un immobile da parte del debitore.

A proposito di finanziamenti è da dire, inoltre, che pendono termini per l'eventuale appello contro una sentenza di primo grado favorevole alla REL.

3. Gli effetti degli interventi della liquidazione REL nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2001 si compendiano come segue:

- i soggetti con i quali sussistono rapporti per l'obbligo di riscatto della quota di capitale a suo tempo versato dalla REL sono ridotti, dagli iniziali 33, a 11;
- le imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori per mutui sono ora ridotte a 11, delle quali 3 operative e 8 in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale;
- i crediti REL, in origine pari a 474,1 miliardi e diminuiti a 400,8 miliardi al 31 dicembre 1992 (v. pag. 61), sono ora 203,0 miliardi.

La riduzione di 197,8 miliardi realizzata nel periodo 1°

gennaio 1993-31 dicembre 2001 è conseguente, per miliardi 75,7 ad incassi realizzati e, per la differenza, a perdite senza possibilità di rivalsa in ragione delle operazioni sopra riferite e della chiusura di procedure concorsuali.

I crediti residui, come detto pari a 203,0 miliardi, sono relativi:

- per 9,5 miliardi a rate non scadute di finanziamenti;
- per 1,1 miliardi a quote di capitale riconosciute, con scadenze di pagamento fino al 2004, dalle citate decisioni arbitrali e giudiziarie;
- per 129,1 miliardi a mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale;
- per 63,3 miliardi a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali pendono le cennate liti.

E' superfluo dire che, ove nel corso di tali cause dovessero emergere concrete opportunità transattive, queste ben potranno essere colte, al pari di analoghe opportunità che dovessero manifestarsi relativamente ai mutui ancora in essere, al fine di conseguire con immediatezza e certezza il pagamento di congrua parte dei crediti stessi e, al tempo stesso, di soddisfare l'esigenza della definizione la più rapida possibile della procedura di liquidazione.

La situazione degli interventi a suo tempo effettuati dalla

REL è riassunta, con riferimento all'intero periodo decorrente dalla costituzione della società al 31 dicembre 2001, nella tabella allegata a fine capitolo.

4. Il bilancio della REL al 31 dicembre 2001, che copre un periodo di soli nove mesi in ragione dell'intervenuta deliberazione assembleare circa la data di chiusura di ciascun esercizio, rassegna un risultato in pareggio, come i sette precedenti esercizi, dopo aver incrementato il fondo per rischi e oneri diversi di ulteriori 7,0 miliardi.

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 221,1 miliardi.

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 1,0 miliardi interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti derivanti da mutui e riscatto azioni che, al netto dell'inerente fondo, sono prudenzialmente iscritti, secondo la più recente valutazione, in 10,9 miliardi;
- crediti fiscali netti per 10,2 miliardi;
- disponibilità che, pari a 166,5 miliardi al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 342,7 miliardi.

Le passività sono sostanzialmente ridotte al fondo per

rischi e oneri diversi, ammontante a 140,2 miliardi e riferibile anche alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente (v. tabella allegata a fine capitolo, che comprende anche le cause attive in ordine alle quali si è riferito nelle pagine precedenti).

Al riguardo deve sottolinearsi che le pretese avanzate dalle controparti sono, ancorché di dubbio fondamento, di elevato valore e che, pertanto, i liquidatori seguono con grande attenzione e prudenza l'evoluzione delle cause anche in relazione alle prescrizioni degli articoli 2280 e 2625 del C.C.

5. Per la conclusione della liquidazione REL resta confermato, come già compendiato nelle linee programmatiche contenute nella relazione del luglio 1999 (v. ivi pagg. 77-98), che deve provvedersi:

⇒ a definire il contenzioso civile, relativo anche a procedimenti fallimentari aperti a carico di imprese a suo tempo finanziate (v. pagg. 64-71 e tabella allegata);

⇒ a completare gli incassi dei mutui attivi (v. pag. 72 e tabella allegata) concessi dalla REL nel periodo antecedente il suo trasferimento al Comitato per la successiva liquidazione. Molti di tali mutui hanno scadenza ancora lontana e per essi sono da tempo in corso iniziative intese alla anticipata risoluzione;

⇒ ad incassare l'eventuale riparto dell'attivo dalle società

debitrici assoggettate a procedure concorsuali (v. pag. 72 e tabella allegata);

⇒ a definire, anche con accordi con le controparti, rapporti obbligatori insorti a seguito della pregressa attività della REL.

Si vede bene che anche nel caso della REL, come per il gruppo SIR, si tratta di operazioni per la massima parte condizionate dall'attività di soggetti terzi scarsamente sensibili a qualsiasi sollecitazione e del Comitato e della liquidazione REL.

SITUAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI REL IN SOCIETA' OPERATIVE

ALLA DATA DELLA DELIBERA CIPI 20 DICEMBRE 1990

SOCIETA'	QUOTA DI CAPITALE L/m.ni	DATA E CAUSALE della liquidazione della quota di capitale	
C.E.I.	1.750	1991	Azzeramento per perdite
HILME	1.000	1991	Riscatto azioni
R.C.F.	1.000	1991	Riscatto azioni
ZENDAR	500	1991	Riscatto azioni
BRIONVEGA	76	1992	Azzeramento per perdite
IND. FORMENTI	2.500	1993	Riscatto azioni
SOGEMI	520	1993	Riscatto azioni
ULTRAVOX SIENA	900	1993	Riscatto azioni
SELECO	12.941	1994	Azzeramento per perdite
HANTAREL	3.300	1995	Fallimento
ZETRONIC	2.317	1995	Vendita azioni

INTERVENTI ATTUATI DA REL, PRIMA DELLA SUA MESSA IN LIQUIDAZIONE, IN ESECUZIONE DI DELIBERE CIPI DEL PERIODO DICEMBRE 1983 - DICEMBRE 1990

(in Lire/milioni)

	c/capitale	c/finanziamenti	totale
Delibere CIPI attuate	130.945	343.100	474.045
Importi destinati a capitale	20.000	-20.000	0
	150.945	323.100	474.045
Situazione al 31 dicembre 2001	c/capitale	c/finanziamenti	totale
Perdite senza possibilità di rivalsa	63.081	100.103	163.184
Importi riscossi	23.514	(1) 84.337	107.851
Importi in corso di riscossione	(2) 1.060	(3) 9.492	10.552
Importi in contenzioso	63.290	0	63.290
Importi vs. società in procedure concorsuali	0	129.168	129.168
Totale	150.945	323.100	474.045

(1) I curatori del fallimento Seleco e Brionvega hanno proposto azione di revocazione, rispettivamente per miliardi 16.730 e miliardi 3.270, che è stata accolta dal Tribunale di Pordenone.
Contro tale sentenza, la cui esecutività è stata sospesa, la REL ha promosso Appello.
Inoltre, la CEE ha chiesto il recupero degli stessi importi presso la Seleco, ritenendo le correlate operazioni aiuti di Stato. A fronte di detta decisione il Governo Italiano ha presentato ricorso tramite l'Avvocatura dello Stato.

(2) scadenza ultima rata 31.12.2004.

(3) scadenza ultima rata 30.06.2013.

REL spa in liquidazione - CONTENZIOSO CIVILE AL 30 GIUGNO 2002

(valori in L/milioni)

OGGETTO DELLA CAUSA	CAUSE ATTIVE		CAUSE PASSIVE		GRADO GIUDIZIO	
	domanda principale					
	n.	valore	n.	valore	primo	secondo
Riscatto azioni	3	8.478			3	
Finanziamenti	1	21.000	3	22.750	2	2
Lavoro			1	1.200	1	
TOTALI	4	29.478	4	23.950	6	2

N.B. Non sono incluse né le cinque azioni in corso per il recupero, anche nei confronti di soggetti falliti, dei crediti liquidati da sentenze favorevoli, né, ovviamente, le controversie rispetto alle quali pendono termini per appello o ricorso del soccombente.

VII. L'INTERVENTO NELLA SOCIETA' STMICROELECTRONICS

La società STMicroelectronics, che opera nel mercato dei semiconduttori e circuiti integrati su silicio per usi civili, nacque nel corso del 1987 dalla fusione della società italiana SGS Microelettronica (gruppo STET) e della società francese Thomson Semiconducteurs e si integrò, nell'aprile 1989, a livello europeo, con l'ingresso nel proprio azionariato della società inglese Thorn Emi (10%).

Nello stesso anno 1989 la partecipazione della parte italiana (45%, al pari della quota di parte francese) fu trasferita a IRI e Finmeccanica.

Pur essendo stata a lungo sovvenzionata dagli azionisti italiani e francesi, la società non aveva mai rassegnato risultati confortanti, tanto che sul finire del 1992 si pose l'esigenza, conseguente ad accordi stipulati tra i Governi d'Italia e di Francia, di provvedere alla sua ricapitalizzazione.

Anni	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Ricavi	863,2	1.038,9	1.200,4	1.355,3	1.374,0	1.568,1
Risultato netto	-202,9	-68,6	3,3	-96,9	-102,6	3,0
Patrimonio netto	360,2	346,9	510,7	580,4	479,9	412,8
Disponibilità nette	-671,5	-661,8	-702,7	-852,6	-905,0	-808,7

Dati in milioni di $

PAGINA BIANCA

Entrato nella compagine azionaria, il Comitato, dopo aver collaborato alla ristrutturazione della società, ne patrocinò, insieme a Finmeccanica-IRI, lo sviluppo e la quotazione in Borsa.

Un 16,3% del capitale della STMicroelectronics fu quotato alle Borse di New York e Parigi nel dicembre 1994; un altro 14,3% fu collocato nell'ottobre 1995.

In relazione a tali operazioni - che determinarono anche la definitiva uscita dalla compagine azionaria della Thorn Emi e, per altra via, della Finmeccanica che, su indicazione del socio di maggioranza IRI, trasferì la sua quota residua (1,86%) alla MEI - quest'ultima incassò dividendi per 158 miliardi nel 1994, 277 miliardi nell'anno successivo e così 435 miliardi complessivamente.

L'introito di detta somma consentì alla MEI di realizzare negli esercizi 1994 e 1995 utili netti per complessivi 406 miliardi che, dedotto quanto destinato a riserva legale e al pagamento di imposte, risultarono disponibili per i soci in 378 miliardi.

La quota di competenza del Comitato, al netto della ritenuta di acconto, fu versata per 109,1 miliardi il 9 luglio 1996 e per 60,8 miliardi il 20 dicembre 1996 e accreditata, il giorno stesso dei pagamenti, in conto corrente fruttifero di Tesoreria.

Nel giugno 1998, Comitato e IRI realizzarono, nel quadro dei generali indirizzi di Governo, il collocamento di una ulteriore tranche di azioni STMicroelectronics, in quella occasione quotata anche alla Borsa di Milano.

L' iniziativa consentì introiti per la MEI pari a 984 miliardi di lire e, inoltre, garantì alla stessa MEI di mantenere, insieme ai soci francesi, la maggioranza del capitale della società STMicroelectronics che, di seguito alla ricapitalizzazione realizzata nel 1993 dal Comitato per parte italiana, ha registrato e una forte progressione dei ricavi e una moltiplicazione così del suo patrimonio come del suo valore

I dati caratteristici dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della STMicroelectronics fino al 1999 emergono dalla tabella seguente che sottolinea, altresì, lo sviluppo conseguito a partire dal 1993.

Anni	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Ricavi	1.568	2.037	2.645	3.554	4.122	4.019	4.248	5.056
Risultato netto	3	160	362	526	625	407	411	547
Patrimonio netto	413	1.004	1.680	2.662	3.260	3.307	4.083	4.564
Disponibilità nette	-809	-278	-138	65	-67	-79	154	352

Dati in milioni di $

In tale situazione, è intervenuta la legge 17 maggio 1999 n. 144, che ha disposto, fra l'altro, il trasferimento a titolo

gratuito al Tesoro dello Stato della quota di capitale nella MEI, e quindi della correlata partecipazione indiretta nella STMicroelectronics, detenuta dal Comitato.

Alla data del 31 dicembre 1999, il valore della suddetta quota, nella entità trasferita al Tesoro con effetto dal 18 giugno 1999, ammontava, tenuto conto della capitalizzazione di STMicroelectronics, a complessivi 12.401 miliardi, dei quali 490 miliardi costituiti da dividendi MEI dell'esercizio 1998 e 11.911 miliardi da altre attività agevolmente liquidabili.

Le vicende successive al cennato trasferimento - relative così all'ulteriore collocamento in Borsa di STMicroelectronics, come alla incorporazione della stessa MEI (a quel momento per il 50,1% IRI e per il 49,9% Tesoro) nella Finmeccanica, come alla privatizzazione di Finmeccanica - sono note anche per le dettagliate notizie al riguardo divulgate dalla stampa.

Qui è sufficiente dire che i risultati conseguiti dopo l'investimento di 400 miliardi effettuato dal Comitato nel 1993 con fondi propri danno ragione di una scelta che, già giustificata e dalla forte presenza di STMicroelectronics in Italia e dagli interessi più generali di questa, ha consentito:

- al Comitato di incassare, nel 1996, depositandoli immediatamente in conto corrente di Tesoreria, dividendi per miliardi 169,9 e di trasferire, nel 1999, a proprie spese, a

titolo gratuito al Tesoro - concludendo per questa parte il suo impegno - la partecipazione già detenuta nel capitale della MEI srl, il cui valore, come si è detto, si attestava, tenuto conto della capitalizzazione di fine 1999 della STMicroelectronics, oltre i 12.400 miliardi;

- al Tesoro di incassare, senza oneri, miliardi 490,4 di dividendi già maturati dalla MEI al 31 dicembre 1998 e, in esito alla intervenuta operazione di incorporazione della stessa MEI in Finmeccanica e della connessa attribuzione, in cambio, di azioni di questa, di disporre della cosiddetta "golden share" della Finmeccanica medesima;
- all'IRI di elevare il valore e l'utilità di una partecipazione che, da una parte, ha prodotto dividendi, puntualmente incassati, per la somma di miliardi 662, di per sé sola ampiamente superiore al ricavo, anche attualizzato, che si sarebbe potuto ottenere nel 1992 dalla liquidazione della partecipazione stessa e, d'altra parte, a seguito della suddetta incorporazione di MEI in Finmeccanica, ha concorso al successo, ed ai correlati introiti , dell'ulteriore collocamento sul mercato di azioni di quest'ultima;
- a Finmeccanica di rafforzare - con l'acquisizione del 21% circa della partecipazione in STMicroelectronics, nonché delle disponibilità liquide (2.213 miliardi) e degli utili (2.001 miliardi) MEI - la propria struttura finanziaria e patrimoniale, al tempo stesso mantenendo alla parte italiana il controllo della gestione di STMicroelectronics insieme ai soci francesi.

E' da dire, per altro, come si è ampiamente riferito nella relazione del luglio 2000 (v. ivi pagg. 78-79), che la "gratuità" del trasferimento al Tesoro della quota detenuta dal Comitato in MEI srl ha comportato, per il Comitato, e la registrazione in bilancio di una sopravvenienza negativa di 400 miliardi, pari al costo, del quale si è inutilmente chiesto il rimborso, dell'investimento - il cui valore, invece, si è più volte moltiplicato in pochissimi anni - e la perdita sostanziale di una partecipazione stimata, come si è detto, 12.401 miliardi.

Di questa partecipazione si era tempestivamente prospettata e la convenienza finanziaria della sua alienazione e la utilità di un "trend" di investimenti e diverso e meno aggressivo.

VIII. SINTESI DEL BILANCIO DEL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2001

Il Comitato, la cui attività è costantemente seguita (v. da ultimo l'art. 33, comma 7, della legge 144/99) dal Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e dal Rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato (v. pagg. 100-101) si avvale, ai sensi della legge 784/80, del D.M. 28 aprile 1983 e della citata legge 144/99, esclusivamente di 17 unità, delle quali 16 inquadrate in ISAI spa in liquidazione.

Questi 17 collaboratori, residui di quelli già utilmente impiegati ai fini della gestione e della liquidazione del patrimonio EGAM, curano con puntualità gli adempimenti amministrativi, contabili e tecnici propri e del Comitato e del Consorzio Bancario SIR, anch'esso privo di dipendenti di alcun tipo, e svolgono i compiti loro attribuiti riguardo al gruppo SIR e alla REL, come li hanno svolti, fino all'entrata in vigore della legge 144/99, riguardo alla MEI e, quindi, alla STMicroelectronics.

L'estrema snellezza dell'organismo Comitato, che ciò nonostante ha sempre fatto fronte ad ogni nuovo impegno senza ricorso a discrezionali spese di consulenza e senza aumento di personale, ridotto, anzi, alla consistenza attuale, ha consentito, fin dalla sua costituzione, il più parsimonioso contenimento dei costi.

Questi, nell'esercizio 2001, sono risultati pari a 2,5 miliardi, ad un valore, cioè, allineato alla corrispondente voce degli anni precedenti.

Dall'inizio della sua attività, le spese di gestione del Comitato, per il 100% costituite da costi fissi (di personale, di sede e di servizi), ammontano a 39,9 miliardi, in ragione di una media di miliardi 1,8 annui, e costituiscono percentuale pressoché irrilevante del valore delle operazioni eseguite e delle attività patrimoniali costituite successivamente ai notevolissimi esborsi sostenuti per il risanamento del gruppo SIR.

Anche soltanto rispetto all'ammontare trasferito al Tesoro in attuazione della legge 144/99 i costi sostenuti dall'inizio dell'attività rappresentano appena lo 0,32% e questa percentuale, *già trascurabile, si abbassa ancora ove* a quell'ammontare si sommi il valore delle attività residue.

I proventi sono ammontati a 9,1 miliardi, così che, dedotti i cennati costi nonché oneri straordinari netti per 1,2 miliardi, il bilancio del Comitato al 31 dicembre 2001 chiude con un risultato positivo netto di 5,4 miliardi.

Alla stessa data, il Comitato espone un patrimonio netto contabile di 544,0 miliardi.

A formare le attività concorrono:

- partecipazioni per complessivi 211,4 miliardi. Di questi, 1,3 miliardi sono rappresentativi della partecipazione nel Consorzio Bancario SIR e, pertanto, esposti alle ricordate vicende della causa con il SanPaolo IMI (v. pagg. 35-44) e 210,1 miliardi della partecipazione nella REL;
- disponibilità liquide presso la Tesoreria Provinciale dello Stato per 223,7 miliardi. Questa somma è depositata su c/c infruttifero per 40,3 miliardi e su c/c fruttifero per 183,4 miliardi, provenienti dagli utili a suo tempo distribuiti da MEI al netto delle spese prioritariamente a questo imputate;
- crediti verso la controllata indiretta SIR Finanziaria per 226,8 miliardi;
- crediti verso l'Erario e altri per 18,3 miliardi.

Le passività sono costituite da:

- fondo copertura perdite che, inizialmente costituito per far fronte a eventuali perdite del gruppo SIR e poi utilizzato anche per coprire perdite della REL e del CBS, residua in 133,7 miliardi;
- debiti correnti per 2,5 miliardi.

Le singole poste e le variazioni intervenute nell'esercizio sono più ampiamente commentate nella nota integrativa al bilancio, l'una e l'altro di seguito riportati.

Ogni ulteriore dettaglio è, come sempre, a disposizione così degli organi di controllo come delle Amministrazioni vigilanti, alle quali fin dalla sua costituzione il Comitato ha per altro riferito con continuità mediante le proprie relazioni annuali e la trasmissione dei propri atti sui momenti salienti dell'attività svolta e sui risultati via via conseguiti.

IX. ATTUAZIONE DELLA LEGGE 17 MAGGIO 1999, N. 144, ART. 33, E CONSEGUENTE PREVISIONE DI SPESA PER L'ANNO 2002

Quanto analiticamente emerge dalle pagine che precedono e dalle tavole che le illustrano sembra sufficiente a dimostrare che in ogni circostanza l'intervento del Comitato è stato tempestivo e sollecita la sua azione, così come con sollecitudine si è dato corso ai nuovi adempimenti richiesti dalla legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33, tutti conclusi in tempi brevissimi.

E' noto, in proposito, che già nei primi giorni successivi all'entrata in vigore della citata legge (in G.U. 22 maggio 1999, n. 118) il Comitato ha provveduto:

- a dichiarare al Ministero del Tesoro, con nota n. 142 del 26 maggio 1999 (v. pagg. 139-140), la propria immediata disponibilità al trasferimento delle quote MEI e agli adempimenti accessori, così che il trasferimento è stato prontamente perfezionato ed il Ministero è stato posto in condizione di partecipare, quale nuovo titolare, all'assemblea MEI svoltasi il 23 giugno 1999;
- a dichiarare, al Ministero delle finanze, la propria pronta disponibilità ad avviare le operazioni necessarie per la definizione del contenzioso fiscale del gruppo SIR con nota n.146 del 31 maggio 1999 (v. pag. 141) fornendo quindi dettagliati elementi informativi utili allo scopo;

- a formare la relazione sull'attività al maggio 1999 e le linee programmatiche di cui all'art. 33, comma 3, della legge 144/99 e a trasmetterle, insieme, nel pieno rispetto del termine di legge, al Ministero del Tesoro con nota n. 160 in data 20 luglio 1999 (v. pag. 142);
- a stabilire, di seguito alla riunione del Comitato del 17 maggio 1999, contatti con la ISAI spa e con gli azionisti di questa (ENI ed IRI) per formare la bozza di convenzione (v. pagg. 143-146), che per l'approvazione di cui al comma 5 della norma sopra richiamata è stata inoltrata con nota n. 160 del 20 luglio 1999.

Il programma e la convenzione sono stati approvati dal Ministro del Tesoro con decreto 12 aprile 2000 (v. pagg. 147-148).

Con riferimento alla convenzione e, più in generale, al totale dei costi a proprio carico, il Comitato, nel rammentare che la media della spesa degli ultimi cinque anni è di 2,4 miliardi suddivisa in ragione del 72% per costi del personale, dell'11% per costi di sede e del 17% per costi di servizi (v. tabella allegata a fine capitolo), conferma di ritenere che non sussistano ragioni per temere, per l'avvenire, oneri sensibilmente più elevati di quanto non conseguente agli effetti di eventuali generalizzati aumenti del costo del lavoro o dei servizi, salve, ovviamente, sopravvenienze al momento non prevedibili.

La suddetta spesa è assolutamente congrua e compatibile con le risorse proprie del Comitato, la cui scelta di non dotarsi di strutture e personale propri e di dividere con ISAI, inizialmente in percentuali molto convenienti, il costo dei servizi, ha sicuramente contribuito ai risultati che si rassegnano e sicuramente consentirà, rispetto ad ogni altra ipotizzabile soluzione, risparmi consistenti.

In applicazione della convenzione sopra richiamata – le cui condizioni, permanendo le esigenze del Comitato di cui hanno tenuto conto la legge 144/99 e le precedenti leggi speciali e non ravvisandosi motivi per avanzare richiesta di revisione ai sensi del punto 7 della convenzione stessa, sono state mantenute inalterate per un secondo periodo biennale, fermo restando che l'eventuale venir meno, in epoca più prossima, delle esigenze del Comitato porrà fine al rapporto in essere - il Comitato prevede per l'anno 2002 di sostenere un costo corrente complessivo di euro 1.215.000 (miliardi di lire 2,350), allineato alla media degli ultimi cinque anni nonostante siano in esso compresi gli effetti del rinnovo del contratto collettivo applicato ai collaboratori, così suddiviso:

a) Costi riaddebitati da ISAI				
Personale	euro	671.500	L.miliardi	1,300
Sede	"	180.900	"	0,350
Servizi	"	46.600	"	0,090
Totale	euro	900.000	L.miliardi	1,740

b) Costi diretti del Comitato				
Organi sociali	euro	165.200	L.miliardi	0,320
Personale in comando diretto	"	136.800	"	0,265
Servizi	"	13.000	"	0,025
Totale	euro	315.000	L.miliardi	0,610
Totale generale	euro	1.215.000	L.miliardi	2,350

Quanto ai ricavi, costituiti esclusivamente da proventi finanziari, si prevede che essi assommino a euro 3.850.000 (miliardi di lire 7,450).

L'utile di bilancio dell'esercizio 2002 è conseguentemente previsto in euro 2.635.000 (miliardi di lire 5,100).

Detto importo non sarà inciso da imposte dirette in quanto la dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 1999 ha chiuso con una perdita fiscale che, al netto dell'utilizzo inerente gli esercizi 2000 e 2001, residua per un superiore ammontare.

Sotto il profilo finanziario, il previsto risultato economico di euro 2.635.000 (miliardi di lire 5,100) sarà ridotto:

- della trattenuta sugli interessi in corso di maturazione sul c/c fruttifero di Tesoreria, trattenuta che si stima in euro 686.900 (miliardi di lire 1,330);
- della differenza, stimata in euro 191.100 (miliardi di lire 0,370), tra l'ammontare degli interessi sul credito verso la SIR Finanziaria relativi all'anno 2002, che saranno incassati

nel 2003, e l'ammontare degli analoghi interessi inerenti l'anno 2001, incassati nel corrente esercizio.

L'avanzo finanziario di competenza dell'esercizio 2002 è previsto, perciò, in euro 1.757.000 (miliardi di lire 3,400), salvo che nell'anno non debba essere effettuato il pagamento di oneri tributari già contabilizzati per euro 669.900 (miliardi di lire 1,279).

2. Quanto si è venuto esponendo nelle pagine precedenti dimostra che sono il contenzioso civile e fiscale, per il gruppo SIR, e anche la scadenza lontana dei mutui contratti, per il gruppo REL, le cause principalmente ostative alla rapida conclusione delle relative liquidazioni, per il resto in fase molto avanzata.

Quante volte queste hanno preveduto e prevedono termini essi sono stati e sono ovviamente rispettati e, come sopra si è visto, il Comitato ha posto tutte le premesse di sua competenza per una sollecita definizione delle operazioni in corso, il cui compimento dipende non dal Comitato ma da autorità diverse, giurisdizionali o amministrative, ovvero da scadenze di contratti formati da soggetti diversi ovvero, ancora, dal previo compimento di procedure, anche fallimentari, evidentemente impermeabili a possibilità di intervento esterno ad esse.

Sulla base di quanto già realizzato, così a riguardo dei risanamenti industriali commessigli come a riguardo di

specifiche operazioni di liquidazione e di investimento come, ancora, a riguardo di risultati economici, il Comitato non può che rassicurare sul proprio impegno di sollecitudine ai fini della conclusione, ai sensi del comma 7 dell'art. 33 della legge n. 144/99, della propria attività previo incasso:

- da parte della REL, dell'attivo della liquidazione;
- da parte della SIR Finanziaria spa, dei crediti in essere;
- da parte del Consorzio Bancario, dell'attivo della liquidazione se, come ci si attende, il contenzioso tra SanPaolo IMI e Consorzio si concluderà a favore di quest'ultimo. Il contrario caso è stato già illustrato nel capitolo IV (pagg. 43-44).

Per quanto qui non esaminato è ben certo che il Comitato persevererà nell'osservanza delle leggi che regolano e disciplinano le operazioni ad esso attribuite cogliendo ogni opportuna occasione e per abbreviarne i termini e per elevarne ancora l'utilità, aperto per altro e disponibile ad ogni indirizzo o suggerimento anche in tal senso rilevante.

IL PRESIDENTE
GIOVANNI RUOPPOLO

COSTI SOSTENUTI DAL COMITATO

(in L/milioni)

Costi riaddebitati da ISAI	**2001**	**2000**	**1999**	**1998**	**1997**	**media**
Personale	1.408	1.404	1.462	1.440	1.575	1.458
Sede	332	257	227	226	223	253
Servizi	77	70	54	60	55	63
Costi straordinari manutenzione uffici					108	22
Totale	1.817	1.731	1.743	1.726	1.961	1.796

Costi diretti Comitato	**2001**	**2000**	**1999**	**1998**	**1997**	**media**
Organi sociali	318	318	314	314	319	317
Personale in comando diretto	261	253	265	255	253	257
Servizi	23	17	19	15	18	18
Totale	602	588	598	584	590	592

Totale generale	**2001**	**2000**	**1999**	**1998**	**1997**	**media**
	2.419	2.319	2.341	2.310	2.551	2.388

N.B. Nei suddetti costi non è compresa l'IVA non recuperabile.

RELAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELLA RAGIONERIA GENERALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2001

Il bilancio del Comitato per l'intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia per l'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 2001 presenta i seguenti dati riassuntivi:

Stato Patrimoniale

All'attivo:

Immobilizzazioni finanziarie		
Partecipazioni Con una riduzione di L. 229.079.771 Per la perdita sulla partecipazione CBS verificatasi nell'esercizio	L.....	211.396.112.495.=
Attivo circolante		
Crediti verso Sir Finanziaria	".....	226.860.120.328.=
Crediti verso altri	".....	18.284.785.413.=
Disponibilità liquide:		
Verso Tesoreria Provinciale Stato	".....	223.734.086.848.=
Saldo Cassa al 31/12/01	".....	3.593.531.=
Totale Attivo	L.....	680.278.698.615.=

Al passivo

Patrimonio netto comprensivo dell'utile di esercizio di L. 5.371.006.143 a fronte di L. 4.758.042.639 dell'anno 2000	L.....	544.001.558.800.=
Fondo per rischi ed oneri che si riduce di L. 229.079.771 per la copertura della cennata perdita del controllato Consorzio Bancario SIR	".....	133.698.245.716.=
Debiti	".....	2.578.894.099.=
Totale Passivo	L.....	680.278.698.615.=

Conto Economico

Costi della produzione	L.....	2.503.768.803.=
Proventi ed oneri finanziari	".....	9.102.578.946.=
Proventi ed oneri straordinari	".....	(1.227.804.000).=
Utile dell'esercizio	L.....	5.371.006.143.=

Il sottoscritto ha verificato:

- il contenuto della nota integrativa, la quale esplicita i principi contabili adottati nella valutazione delle poste patrimoniali e reca ampie e dettagliate informazioni su ciascuna voce di bilancio;

- la corrispondenza dello stato patrimoniale e del conto economico con le risultanze contabili previe le necessarie riclassificazioni dei saldi della contabilità generale, che è regolarmente tenuta.

La relazione del Comitato, che accompagna il bilancio, fornisce ampie e dettagliate notizie sullo svolgimento dell'attività e sui risultati ottenuti. La gestione è stata costantemente improntata sia a criteri di rigorosa economicità sia protesa ad accelerare al massimo le procedure liquidatorie in atto.

Nel corso dell'anno ha effettuato inoltre periodiche verifiche di cassa e della contabilità, esaminando la relativa documentazione a corredo di ciascuna operazione ed ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato.

Attesta quindi, sulla scorta delle sopraindicate verifiche, che la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi indicati dall'art. 2423 C.C. e senza deroghe di sorta non sussistendo casi eccezionali.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto ritiene che il bilancio del Comitato per l'esercizio 2001, nei dati e nelle risultanze su esposte, sia meritevole di approvazione.

Il Rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

BILANCIO DEL COMITATO

AL 31 DICEMBRE 2001

PAGINA BIANCA

Stato patrimoniale attivo	31 dicembre 2001	31 dicembre 2000
B) Immobilizzazioni		
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	211.396.112.495	211.625.192.266
Totale immobilizzazioni	211.396.112.495	211.625.192.266
C) Attivo circolante		
II. Crediti		
1) Verso clienti		-----
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	226.860.120.328	226.715.128.672
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	18.284.785.413	16.682.431.356
Totale	245.144.905.741	243.397.560.028
IV. Disponibilità liquide		
1) Tesoreria provinciale dello Stato	223.734.086.848	220.168.090.041
2) Denaro in cassa	3.593.531	5.638.775
Totale	223.737.680.379	220.173.728.816
Totale attivo circolante	468.882.586.120	463.571.288.844
Totale attivo	**680.278.698.615**	**675.196.481.110**

Stato patrimoniale passivo	31 dicembre 2001	31 dicembre 2000
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	779.988.000.000	779.988.000.000
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(241.357.447.343)	(246.115.489.982)
IX. Utile dell'esercizio	5.371.006.143	4.758.042.639
Totale patrimonio netto	544.001.558.800	538.630.552.657
B) Fondi per rischi ed oneri		
3) Altri (Fondo copertura perdite)	133.698.245.716	133.927.325.487
D) Debiti		
6) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	1.239.028.901	1.301.789.299
11) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	1.307.488.799	1.302.585.917
12 Debiti verso Istituti Previdenziali		
- entro 12 mesi	458.333	1.352.084
13) Altri debiti		
- entro 12 mesi	31.918.066	32.875.666
Totale debiti	2.578.894.099	2.638.602.966
Totale passivo	**680.278.698.615**	**675.196.481.110**

Conto economico	31 dicembre 2001	31 dicembre 2000
A) Valore della produzione		
5) Altri ricavi e proventi		
- vari	-----	10.001.209
Totale valore della produzione	-----	10.001.209
B) Costi della produzione		
7) Per servizi	2.502.473.803	2.398.819.189
14) Oneri diversi di gestione	1.295.000	1.000.000
Totale costi della produzione	2.503.768.803	2.399.819.189
Differenza tra valore e costi della produzione	**(2.503.768.803)**	**(2.389.817.980)**
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
- da imprese controllate	2.880.671.983	2.735.680.327
- altri	6.226.906.963	5.714.796.292
Totale	9.107.578.946	8.450.476.619
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
- altri	5.000.000	5.000.000
Totale	5.000.000	5.000.000
Totale proventi e oneri finanziari	9.102.578.946	8.445.476.619
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi		
- vari	229.079.771	153.037.636
21) Oneri		
- vari	1.456.883.771	1.450.653.636
Totale delle partite straordinarie	(1.227.804.000)	(1.297.616.000)
Risultato prime delle imposte	5.371.006.143	4.758.042.639
Imposte sul reddito dell'esercizio	-----	-----
Utile dell'esercizio	**5.371.006.143**	**4.758.042.639**

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2001

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2001 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Crediti	Sono esposti per il loro valore di presumibile realizzo.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Partecipazioni	Sono iscritte al valore del patrimonio netto.
Fondo per rischi ed oneri	E' stato stanziato in esercizi precedenti per coprire eventuali perdite delle società controllate e collegate.

A T T I V I T A'

B) Immobilizzazioni

III. Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Saldo al 31/12/2001	Lit	211.396.112.495
Saldo al 31/12/2000	Lit	211.625.192.266
Variazioni	Lit	(229.079.771)

Descrizione	31/12/2000	Incremento	Decremento	31/12/2001
Imprese controllate	211.625.192.266	-----	229.079.771	211.396.112.495
Totale	211.625.192.266	-----	229.079.771	211.396.112.495

Si forniscono, di seguito, le seguenti informazioni in ordine alle partecipazioni possedute direttamente.

Denominazione sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui Utile/ (Perdita)	Quota posseduta	Valore bilancio
Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquid.	3.000.000.000	2.206.955.251	381.799.618	60%	1.324.173.150
Ristrutturazione Elettronica S.p.A in liquid.	460.000.000.000	221.128.357.205	-----	95%	210.071.939.345
Totale					211.396.112.495

Il bilancio al 31/12/2001 del Consorzio Bancario SIR registra una perdita di L/m.ni 382. In conseguenza di tale perdita il patrimonio netto della Società risulta inferiore al capitale sociale di L/m.ni 793. Pertanto il valore della partecipazione viene svalutato di L./m.ni 229 per la quota di competenza del Comitato.

La R.E.L ha chiuso il proprio bilancio al 31.12.2001 in pareggio, come nei precedenti esercizi, dopo gli accantonamenti dovuti per imposte e accantonamenti "volontari" al "fondo per rischi ed oneri - altri".

Si rinvia, per dettagliate notizie in merito alla consistenza delle imprese partecipate ed all'andamento delle relative gestioni, alla relazione illustrativa dell'attività del Comitato

Vale comunque precisare anche in questa sede che così nella relazione di accompagnamento come nella nota integrativa al bilancio al 31.12.2001 del Consorzio Bancario SIR è sottolineato che il bilancio stesso non registra, al passivo, gli effetti della sentenza App.Roma 11 settembre 2001 n. 2887, che, come riferito diffusamente anche nella relazione illustrativa dell'attività del Comitato, ha condannato il Consorzio a pagare al SanPaolo IMI la somma, comprensiva di spese, di L. miliardi 980,6 oltre interessi.

Il bilancio del Consorzio non registra, del pari, all'attivo, il credito, di uguale ammontare, dichiarato dalla stessa sentenza a favore del Consorzio e nei confronti dei propri garanti (eredi dell'Ing. Rovelli ed Eurovalori) in accoglimento della sua proposta domanda di regresso.

Come chiarito nella relazione al presente bilancio, cui si rinvia per l'analisi approfondita dei motivi e dei fatti qui richiamati, la pronuncia della Corte d'Appello è stata impugnata, con ricorso per Cassazione, dal Consorzio con atto depositato il 10 gennaio 2002 e dai citati garanti con atto in data 12 dicembre 2001.

La eventuale e non attesa reiezione di questo ricorso determinerebbe l'azzeramento del valore della partecipazione CBS e, perciò, una perdita di L/m.ni 1.324, ampiamente coperta dal Fondo per rischi ed oneri, che ha una capienza di L/m.ni 133.698.

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2001	Lit	245.144.905.741
Saldo al 31/12/2000	Lit	243.397.560.028
Variazioni	Lit	1.747.345.713

Il saldo è così suddiviso:

Descrizione	2001	2000
Verso imprese controllate (SIR Finanziaria)	226.860.120.328	226.715.128.672
Verso Erario per rimborsi IRPEG e ILOR	476.635.000	476.635.000
Verso Erario per interessi su ritardati rimborsi	440.781.400	416.949.650
Credito imposta esercizi precedenti	15.692.538.706	14.252.286.280
Credito d'imposta per ritenute subite	1.674.830.307	1.536.560.426
Totale	245.144.905.741	243.397.560.028

La variazione di L/m.ni 1.747 è dovuta principalmente alla contrabilizzazione del credito d'imposta per ritenute subite sugli interessi maturati sul c/c fruttifero di Tesoreria relativi all'anno 2001.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2001	Lit	223.737.680.379
Saldo al 31/12/2000	*Lit*	*220.173.728.816*
Variazioni	Lit	3.563.951.563

Descrizione	**31.12.2001**	**31.12.2000**
Denaro in cassa	*3.593.531*	*5.638.775*
Tesor.Prov.dello Stato c/fruttifero	183.390.804.238	182.560.487.758
" " " " c/infruttifero	40.343.282.610	37.607.602.283
Totale	223.737.680.379	220.173.728.816

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

L'aumento delle disponibilità è dovuto alla differenza tra gli accrediti per interessi attivi netti maturati sul c/c fruttifero di Tesoreria (L/m.ni 4.528) e per interessi attivi maturati sul c/c con SIR Finanziaria (L/m.ni 2.735) ed i prelevamenti per le spese di gestione (L/m.ni 3.698).

PASSIVITA'

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2001	*Lit*	544.001.558.800
Saldo al 31/12/2000	Lit	538.630.552.657
Variazioni	Lit	5.371.006.143

Descrizione	31/12/2001	31/12/2000	Variazioni
Fondo dotazione	779.988.000.000	779.988.000.000	-----
Utili (perdite) portati a nuovo	(241.357.447.343)	(246.115.489.982)	4.758.042.639
Utile (perdita) dell'esercizio	5.371.006.143	4.758.042.639	612.963.504
Totale	544.001.558.800	538.630.552.657	5.371.006.143

Il Fondo di dotazione è composto dai seguenti stanziamenti e conferimenti:

Stanziamenti recati da:	Importo
D.L. 11/1/80 n° 3 (somme assegnate a GEPI)	81.000.000.000
Legge 784/80 art. 6 comma 1	269.000.000.000
Legge 784/80 art. 6 comma 2	150.000.000.000
Legge 157/93 art. 1	279.988.000.000
Totale	779.988.000.000

Si precisa che l'importo di L. 81.000.000.000 fu conferito quanto a L. 26.637.000.000 in contanti, quanto a L. 35.563.000.000 in crediti verso il gruppo S.I.R e quanto a L. 18.800.000.000 in azioni del C.B.S.

Si precisa inoltre che, come esposto nella relazione, l'importo di L/m.ni 81.000 unitamente agli stanziamenti di L/m.ni 269.000 e L/m.ni 150.000, e quindi per un totale L/m.ni 500.000 fu interamente utilizzato alla data del 31/12/1982:

- quanto a L/m.ni	78.717	per sottoscrivere il capitale sociale della partecipata CBS
- quanto a L/m.ni	224.801	per le spese di gestione del gruppo SIR
- quanto a L/m.ni	247.474	per soddisfare i creditori pregressi del gruppo SIR
- quanto a L/m.ni	925	per le spese di gestione del Comitato
totale	551.917	
a dedursi	13.672	per interessi attivi maturati nel periodo
totale	538.245	

con un disavanzo quindi di L/m.ni 38.245 sugli stanziamenti ricevuti.

Si precisa infine che l'importo di L. 279.988.000.000 rappresenta il valore contabile del 95% del patrimonio netto della controllata R.E.L. come risultante dalla situazione formata al momento del suo trasferimento al Comitato ai sensi della predetta legge 22 maggio 1993, n. 57.

Le "perdite portate a nuovo" diminuiscono di L/m.ni 4.758 rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza della destinazione a questa voce dell'utile di pari importo registrato nel 2000.

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2001	Lit	133.698.245.716
Saldo al 31/12/2000	Lit	133.927.325.487
Variazioni	Lit	229.079.771

Descrizione	31/12/2000	Incrementi	Decrementi	31/12/2001
Per copertura perdite	133.927.325.487	-----	229.079.771	133.698.245.716

Il fondo, inizialmente costituito per coprire eventuali svalutazioni delle partecipazioni è stato in parte utilizzato, nel 1993, per far fronte a svalutazioni della partecipata REL, acquisita ai sensi della legge 157/93 e, da tre anni, per la svalutazione della partecipazione nel Consorzio Bancario SIR.

Tenuto conto dell'ammontare del fondo, analogo utilizzo potrà essere fatto, all'occorrenza, con riguardo a tutte le partecipazioni in portafoglio.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2001	Lit	2.578.894.099
Saldo al 31/12/2000	Lit	2.638.602.966
Variazioni	Lit	(59.708.867)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono così suddivisi:

Descrizione	2001	2000
Debiti verso fornitori	1.239.028.901	1.301.789.299
Debiti verso istituti di previdenza	458.333	1.352.084
Debiti tributari	1.307.488.799	1.302.585.917
Altri debiti	31.918.066	32.875.666
Totale	2.578.894.099	2.638.602.966

Debiti verso fornitori

L'importo rappresenta quasi esclusivamente il debito verso la società I.S.A.I. per i servizi da essa resi (L/m.ni 1.131) nel 2001 al netto degli acconti versati ai sensi della convenzione Comitato-ISAI formata in attuazione della legge 144/99 e approvata dal Ministero del Tesoro con decreto 12 Aprile 2000, nonché altre fatture da ricevere.

Debiti tributari

L'importo rappresenta quasi esclusivamente quanto accantonato per imposta patrimoniale e connessi oneri relativi agli anni 1993 e 1994, per i quali si è in attesa di ricevere le cartelle esattoriali onde procedere al pagamento.

Altri debiti

L'importo rappresenta il debito per il servizio di tesoreria prestato nel 2001 dalla B.N.L. (L/m.ni 5), nonché emolumenti (L/m.ni 27) relativi al 2001 non ancora corrisposti.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2001	Lit	------
Saldo al 31/12/2000	Lit	10.001.209
Variazioni	Lit	-----

Descrizione	31/12/2001	31/12/2000	Variazioni
Altri ricavi e proventi	-----	10.001.209	(10.001.209)

L'importo rappresentava l'addebito di prestazioni alla società MEI.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2001	Lit	2.503.768.803
Saldo al 31/12/2000	Lit	2.399.819.189
Variazioni	Lit	103.949.614

La composizione dei costi della produzione viene di seguito dettagliata e raffrontata con l'anno precedente.

Descrizione	31/12/2001	31/12/2000	Variazioni
Servizi	2.502.473.803	2.398.819.189	103.654.614
Oneri diversi di gestione	1.295.000	1.000.000	295.000
Totale	2.503.768.803	2.399.819.189	103.949.614

Costi per servizi

Il conto raggruppa:

- il costo dei servizi addebitati dalla I.S.A.I. per spese generali in attuazione della citata Convenzione (L/m.ni 410) che nell'anno precedente sono stati di minore ammontare per effetto di conguaglio inerente spese condominiali;
- il costo delle prestazioni del personale comandato (L/m.ni 1.669) addebitato anche questo dalla ISAI in attuazione della citata convenzione;
- gli emolumenti agli organi sociali (L/m.ni 304);
- le spese professionali diverse e generali (L/m.ni 37);
- l'IVA non recuperabile (L/m.ni 83).

Oneri diversi di gestione

L'importo comprende quasi esclusivamente le tasse di C.C.G.G. per la vidimazione dei libri sociali.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2001	Lit	9.102.578.946
Saldo al 31/12/2000	Lit	8.445.476.619
Variazioni	Lit	657.102.327

Descrizione	31/12/2001	31/12/2000	Variazioni
Proventi finanziari	9.107.578.946	8.450.476.619	657.102.327
(Oneri finanziari)	(5.000.000)	(5.000.000)	-----
Totale	9.102.578.946	8.445.476.619	657.102.327

La variazione è principalmente conseguente a:
- maggiori interessi attivi accreditati dalla Tesoreria per L/m.ni 512;
- maggiori interessi attivi addebitati alla Sir Finanziaria per L/m.ni 145.

I proventi finanziari e gli oneri finanziari sono costituiti come segue:

Proventi finanziari

Descrizione	Da imprese controllate	Altri	Totale
Interessi su c/c soc. S.I.R	2.880.671.983	-----	2.880.671.983
Interessi attivi ritardato rimborso crediti fiscali	-----	23.831.750	23.831.750
Interessi attivi su c/c fruttifero presso Tesoreria	-----	6.203.075.213	6.203.075.213
Totale	2.880.671.983	6.226.906.963	9.107.578.946

Oneri finanziari

Descrizione	Altri	Totale
Oneri di gestione per servizio Tesoreria (B.N.L.)	5.000.000	5.000.000
Totale	5.000.000	5.000.000

D) Proventi e oneri straordinari

E)

Saldo al 31/12/2001	Lit	(1.227.804 000)
Saldo al 31/12/2000	Lit	(1.297.616.000)
Variazioni	Lit	69.812.000

L'importo di L/m.ni 1.227 si riferisce al pagamento effettuato per l'imposta patrimoniale e oneri accessori relativi agli anni 1995 e 1996.

Imposte sul reddito d'esercizio

Non sono state calcolate imposte sul presunto reddito imponibile in quanto sono presenti perdite pregresse dell'esercizio 1999 - come s'è detto derivanti dal trasferimento al Tesoro, a titolo gratuito, ex L. 144/99 della partecipazione MEI - da utilizzare negli anni successivi.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti ai componenti del Comitato.

Qualifica	Compenso
per i n. 4 componenti	275.000.000
per l'organo di controllo	21.875.000

Si rammenta, inoltre, che il Comitato non ha personale dipendente essenzialmente avvalendosi di collaboratori, ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784, del D.M. 28 aprile 1983 e, da ultimo, della legge 17 Maggio 1999, n.144.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

CONSORZIO BANCARIO SIR S.p.A.
in liquidazione

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2001

Stato patrimoniale attivo	31 dicembre 2001	31 dicembre 2000
B) Immobilizzazioni		
- Finanziarie		
partecipazioni in imprese controllate	1.000.000.000	1.000.000.000
Totale immobilizzazioni	1.000.000.000	1.000.000.000
C) Attivo circolante		
- Crediti		
verso altri	591.248.878	617.631.309
- Attività finanziarie che non costituiscono imm.		
altri titoli	---	---
- Disponibilità liquide		
depositi bancari e valori in cassa	2.010.178.996	2.263.237.362
Totale attivo circolante	2.601.427.874	2.880.868.671
D) Ratei e risconti		
- Vari	630.000	630.000
Totale attivo	**3.602.057.874**	**3.881.498.671**

Stato patrimoniale passivo	31 dicembre 2001	31 dicembre 2000
A) Patrimonio netto		
- Capitale	2.933.742.240	3.000.000.000
- Riserva legale	66.257.760	
- Perdita esercizi precedenti	411.245.131	156.182.405
- Utile (perdita) dell'esercizio	(381.799.618)	(255.062.726)
Totale patrimonio netto	2.206.955.251	2.588.754.869
B) Fondi per rischi ed oneri		
- Fondo copertura perdite	1.000.000.000	1.000.000.000
D) Debiti		
- Verso fornitori	28.800.000	28.800.000
- Tributari	-----	8.699.802
- Verso istituti di previdenza	5.200.000	3.924.000
- Altri debiti	361.102.623	251.320.000
Totale debiti	395.102.623	292.743.802
Totale passivo	**3.602.057.874**	**3.881.498.671**

Conto economico	31 dicembre 2001	31 dicembre 2000
A) Valore della produzione	-----	-----
B) Costi della produzione		
- Per servizi	458.044.206	335.624.297
- Oneri diversi di gestione	6.057.381	3.631.406
Totale costi della produzione	464.101.587	339.255.703
Differenza tra valore e costi della produzione	**(464.101.587)**	**(339.255.703)**
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante	70.290.802	67.185.991
- Proventi vari	12.944.147	17.644.330
- Oneri vari	932.980	637.344
Totale proventi ed oneri finanziari	82.301.969	84.192.977
E) Proventi ed oneri straordinari		
- Altri proventi	-----	-----
- Altri oneri	-----	-----
Totale delle partite straordinarie	-----	-----
Risultato prima delle imposte	**(381.799.618)**	**(255.062.726)**
Imposte sul reddito d'esercizio	-----	-----
Utile (perdita) dell'esercizio	**(381.799.618)**	**(255.062.726)**

PAGINA BIANCA

GRUPPO SIR FINANZIARIA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2001

Stato patrimoniale attivo (L.milioni)	31 dicembre 2001	31 dicembre 2000
B) Immobilizzazioni		
- Immateriali	----	4
- Materiali		
terreni e fabbricati	4.988	8.143
impianti e macchinari	----	----
altri beni	27	51
Totale	5.015	8.194
- Finanziarie		
depositi per espropri presso CDP	3.330	3.330
altre	----	----
Totale immobilizzazioni	8.345	11.528
C) Attivo circolante		
- Rimanenze	24	23
- Crediti		
verso clienti	13.615	16.683
verso altri	35.284	34.808
Totale	48.899	51.491
- Attività finanziarie che non costituiscono imm.		
altre partecipazioni	229	301
altri titoli	11.087	11.002
altri titoli per operazioni pronti c/ termine	217.472	216.617
Totale	228.788	227.920
- Disponibilità liquide		
depositi bancari e valori in cassa	5.340	1.886
Totale attivo circolante	283.051	281.320
D) Ratei e risconti		
- Ratei	2.020	3.566
- Risconti	8	8
Totale ratei e risconti	2.028	3.574
Totale attivo	**293.424**	**296.422**

Stato patrimoniale passivo (L.milioni)	31 dicembre 2001	31 dicembre 2000
A) Patrimonio netto		
- Capitale	1.001	1.000
- Riserve di rivalutazione	-----	1.531
- Riserva legale	200	200
- Riserva straordinaria	7720	-----
- Riserva di consolidamento	15.112	13.559
- Utile dell'esercizio	1.144	7.743
Totale patrimonio netto	25.177	24.033
B) Fondi per rischi ed oneri		
- Per imposte	4.882	4.926
- Altri	31.100	29.300
Totale fondi per rischi ed oneri	35.982	34.226
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subord.	1	5
D) Debiti		
- Verso altri finanziatori	377	377
- Verso fornitori	641	402
- Verso controllante	226.860	226.715
- Tributari	231	6.420
- Istituti di previdenza	4	34
- Altri	820	876
- Depositi per espropri presso CDP	3.330	3.330
Totale debiti	232.263	238.154
E) Ratei e Risconti		
- Ratei	1	4
Totale passivo	**293.424**	**296.422**

Conto economico (L.milioni)	31 dicembre 2001	31 dicembre 2000
A) Valore della produzione		
- Ricavi per prestazioni	13	28
- Altri proventi	71	102
Totale valore della produzione	84	130
B) Costi della produzione		
- Materiali	65	20
- Servizi	2.171	2.052
- Godimento beni di terzi	244	209
- Personale		
salari e stipendi	131	441
oneri sociali	37	140
trattamento di fine rapporto	8	37
Totale	176	618
- Ammortamenti e svalutazioni		
ammortamento immobilizzazioni immateriali	-----	1
ammortamento immobilizzazioni materiali	29	31
altre svalutazione delle immobilizzazioni	2.806	2.800
- Accantonamenti per rischi	1.800	2.500
- Oneri diversi di gestione	599	813
Totale costi della produzione	7.890	9.044
Differenza tra valore e costi della produzione	**(7.806)**	**(8.914)**
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Proventi da partecipazioni	49	60
- Altri proventi finanziari		
da titoli iscritti nell'attivo circolante	9.603	8.670
da crediti verso controllante	-----	-----
da altri	1.144	5.857
Totale proventi finanziari	10.747	14.527
- Interessi ed oneri finanziari		
da debiti verso controllante	2.881	2.736
oneri finanziari diversi	8	10
Totale oneri finanziari	2.889	2.746
Totale proventi ed oneri finanziari	7.907	11.841
E) Proventi ed oneri straordinari		
- Proventi		
plusvalenze da alienazioni	1.323	7.489
sopravvenienze attive	42	452
Totale proventi	1.365	7.941

segue conto economico (L.milioni)	31 dicembre 2001	31 dicembre 2000
segue E) Proventi ed oneri straordinari		
- Oneri		
minusvalenze da alienazioni	279	160
sopravvenienze passive	36	2.959
Totale oneri	315	3.119
Totale delle partite straordinarie	1.050	4.822
Risultato prima delle imposte	**1.151**	**7.749**
Imposte sul reddito d'esercizio	7	6
Utile dell'esercizio	**1.144**	**7.743**

PAGINA BIANCA

RISTRUTTURAZIONE ELETTRONICA S.p.A.
in liquidazione

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2001

PAGINA BIANCA

Stato patrimoniale attivo	31 dicembre 2001	31 marzo 2001
B) Immobilizzazioni		
- Materiali		
altri beni	24.168.078	31.411.936
- Finanziarie		
partecipazioni in imprese collegate	888.800.000	888.800.000
partecipazioni in altre imprese	162.000.000	215.760.000
Totale	1.050.800.000	1.104.560.000
Fondo svalutazione partecipazioni	(1.050.800.000)	(1.104.560.000)
	-----	-----
- Crediti		
verso altri	10.854.063.272	12.635.272.291
Totale immobilizzazioni	10.878.231.350	12.666.684.227
C) Attivo circolante		
- Crediti		
verso altri	349.800.682.176	332.394.942.622
- Attività finanziarie che non costituiscono imm.		
altri titoli	2.062.152.840	2.062.152.840
- Disponibilità liquide		
depositi bancari e valori in cassa	437.699.377	394.170.137
Totale attivo circolante	352.300.534.393	334.851.265.599
D) Ratei e risconti		
- Vari	1.113.956.479	8.741.738.967
Totale attivo	**364.292.722.222**	**356.259.688.793**

Stato patrimoniale passivo	31 dicembre 2001	31 marzo 2001
A) Patrimonio netto		
- Capitale	460.000.000.000	460.000.000.000
- Perdite esercizi precedenti	(238.871.642.795)	(238.871.642.795)
- Utile (perdita) dell'esercizio	-----	-----
Totale Patrimonio netto	221.128.357.205	221.128.357.205
B) Fondi per rischi ed oneri		
- Altri	140.248.332.425	133.283.066.657
C) Trattamento fine rapporto lavoro subord.	394.552.125	559.948.350
D) Debiti		
- Verso fornitori	1.720.731.670	317.744.168
- Tributari	498.546.235	888.214.352
- Verso istituti di previdenza	50.935.753	26.107.090
- Altri debiti	251.266.809	52.842.771
Totale debiti	2.521.480.467	1.284.908.381
E) Ratei e risconti		
- Vari	-----	3.408.200
Totale passivo	**364.292.722.222**	**356.259.688.793**

Conti d'ordine		
- Terzi per loro fidejussioni	37.836.895.500	38.690.042.190
- Società in procedure concorsuali c/ crediti	144.031.702.378	142.793.016.807
- Crediti per riscatto azioni	31.947.966.000	42.747.966.000
Totale conti d'ordine	213.816.563.878	224.231.024.997

Conto economico	31 dicembre 2001	31 marzo 2001
A) Valore della produzione		
- Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	-----	-----
B) Costi della produzione		
- Per servizi	1.964.380.154	825.109.410
- Per il personale		
salari e stipendi	540.314.892	733.109.991
oneri sociali	175.872.881	231.032.005
trattamento di fine rapporto	50.992.053	66.148.085
Totale	767.179.826	1.030.290.081
- Ammortamenti e svalutazioni		
ammortamento immobilizzazioni immateriali	-----	14.671.250
ammortamento immobilizzazioni materiali	12.877.074	13.330.772
Totale	12.877.074	28.002.022
- Accantonamento per rischi	6.965.265.768	13.547.950.852
- Oneri diversi di gestione	155.407.802	168.722.844
Totale costi della produzione	9.865.110.624	15.600.075.209
Differenza tra valore e costo della produzione	**(9.865.110.624)**	**(15.600.075.209)**
C) Proventi e oneri finanziari		
- Altri proventi finanziari		
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni :		
.verso altri	2.099.752.081	2.938.703.585
da titoli iscritti nell'attivo circolante	13.304.772.544	17.091.332.611
proventi diversi dai precedenti	562.680.402	597.239.243
Totale proventi e oneri finanziari	15.967.205.027	20.627.275.439
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
- Svalutazioni:		
di partecipazioni	-----	-----
di immobilizzazioni finanziarie	13.131.251.083	20.033.198.026
di titoli iscritti nell'attivo circolante	3.270.809.083	3.157.092.354
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	16.402.060.166	23.190.290.380
E) Proventi e oneri straordinari		
- Proventi		
plusvalenze da alienazioni	100.000	6.000.000
varie	10.928.464.963	19.025.239.498
Totale proventi	10.928.564.963	19.031.239.498
- Oneri		
minusvalenze da alienazioni	-----	-----
varie	181.948.200	2.425.348
Totale oneri	181.948.200	2.425.348
Totale delle partite straordinarie	10.746.616.763	19.028.814.150
Risultato prima delle imposte	**446.651.000**	**865.724.000**
Imposte sul reddito dell'esercizio	446.651.000	865.724.000
Utile (Perdita) dell'esercizio	**0**	**0**

XXXVI

L. 28 novembre 1980, n. 784 (1).

Norme per la ricapitalizzazione della GEPI, per la razionalizzazione e il potenziamento dell'industria chimica, per la salvaguardia dell'unità funzionale, della continuità della produzione e della gestione degli impianti del gruppo Liquigas-Liquichimica e per la realizzazione del progetto di metanizzazione.

1. E' autorizzata la spesa di lire 168 miliardi per consentire all'Istituto mobiliare italiano (IMI), all'EFIM, all'ENI ed all'IRI di concorrere all'ulteriore aumento, per pari importo, del capitale sociale della GEPI S.p.a., costituita ai sensi dell'articolo 5 della legge 22 marzo 1971, n. 184 (2).

A tal fine per l'anno 1980 il Ministero del tesoro è autorizzato a conferire al patrimonio dell'IMI la somma di lire 84 miliardi, ed i fondi di dotazione dell'EFIM, dell'ENI e dell'IRI sono aumentati di lire 28 miliardi ciascuno, mediante versamenti da parte del Ministero delle partecipazioni statali in favore di ciascuno dei predetti enti.

La GEPI destinerà la somma complessiva di lire 168 miliardi esclusivamente a nuovi interventi nei territori di cui al testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno approvato col decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (3), riservando, sulla somma suddetta, l'importo di lire 100 miliardi a nuovi interventi di ristrutturazione e riconversione di aziende localizzate nella regione Calabria e nella provincia di Napoli.

Nei casi espressamente definiti dal CIPI, con propria delibera, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base della gravità delle crisi aziendali, espressamente specificate per singole aziende, in relazione alla situazione economica di singoli comuni e province, nell'ambito dei territori del Mezzogiorno di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (3), nonché in relazione ai punti di crisi del piano di risanamento fibre approvato dal CIPI l'8 luglio 1980 ed ubicati in territorio depresso immediatamente limitrofo alle aree prima delimitate, la GEPI è autorizzata a costituire società aventi per oggetto la promozione di iniziative produttive idonee a consentire il reimpiego di lavoratori delle aziende anzidette (3/a).

La deliberazione del CIPI specifica il numero dei lavoratori licenziati dalle aziende individuate a norma del comma precedente, dei quali è autorizzata l'assunzione.

Ove se ne ravvisi la necessità, si applica ai lavoratori predetti l'articolo 2 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 (4), e successive modificazioni, per un periodo non superiore a mesi 18 dalla data della deliberazione del CIPI (4/a).

La limitazione alle sole attività industriali private di cui all'articolo 3, terzo comma, della legge 13 agosto 1980, n. 442, non si applica agli interventi previsti dall'articolo 2, settimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675 (5) (4/a).

2. Per consentire, nel quadro dell'urgente attuazione degli indirizzi di razionalizzazione e di potenziamento del settore dell'industria chimica, il necessario risanamento del gruppo controllato dalla società SIR finanziaria S.p.a., l'ENI è autorizzato ad assumere il mandato per la gestione della predetta società.

Il mandato è conferito mediante girata, per procura, delle azioni della società SIR finanziaria S.p.a. per il tempo necessario all'adempimento dei compiti di cui alla presente legge e, al piú tardi fino al 31 ottobre 1981.

3. Anche al fine di promuovere il conferimento del mandato di cui all'articolo 2, il comitato istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 1980 è autorizzato a partecipare, sottoscrivendone le azioni fino al limite del 60 per cento del capitale, alla società consortile per azioni « Consorzio bancario S.p.a. - CBS », previo accertamento dell'esecuzione dell'obbligo di copertura, da parte di questa, delle perdite della SIR finanziaria S.p.a. a tutto il 30 giugno 1980 anche in conseguenza delle perdite cumulate alla stessa data dalle società controllate e previo conferimento, da parte dei soci della stessa società consortile, di quote di capitale di valore complessivo non inferiore a 40 miliardi.

La copertura delle perdite, cui si fa luogo previo annullamento del capitale sociale della SIR finanziaria S.p.a., è a carico, fermi gli effetti già verificatisi in applicazione dell'articolo 23 del decreto-legge 9 luglio 1980, n. 301, e l'obbligo degli istituti di cui al successivo articolo 7, di integrare ai sensi del comma precedente la copertura già effettuata alla data del 30 aprile 1980, proporzionalmente dei crediti non assistiti da garanzie reali di cui siano titolari al 30 giugno 1980 aziende ed istituti di credito, e, ove ciò non sia sufficiente, è a carico proporzionalmente dei crediti assistiti da garanzie reali di cui siano titolari al 30 giugno 1980 aziende ed istituti di credito.

A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge il comitato è autorizzato ad erogare alle società del gruppo SIR, su richiesta dell'ENI, finanziamenti per sopperire alle esigenze della loro gestione e ad apportare alle stesse società i mezzi finanziari necessari per la copertura di perdite o per aumenti di capitale.

I finanziamenti sono a titolo oneroso e a tasso

(1) Pubblicata nella Gazz. Uff. 28 novembre 1980, n. 327.
(2) Riportata al n. XV.
(3) Riportato alla voce CASSA PER IL MEZZOGIORNO.
(3/a) Vedi, anche, l'art. 1, D.L. 17 settembre 1988, n. 408, riportato alla voce LAVORO e l'art. 2, D.L. 29 marzo 1991, n. 108, riportato alla stessa voce.
(4) Riportata alla voce LAVORO.
(4/a) Vedi, anche, il D.L. 29 luglio 1982, n. 482, riportato al n. XLIV, l'art. 2, D.L. 29 dicembre 1983, n. 747, riportato alla voce ECONOMIA NAZIONALE (SVILUPPO DELLA) e l'art. 4, D.L. 30 dicembre 1985, n. 787, riportato alla voce INVALIDITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI (ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER).
(5) Riportata al n. XXIX.

pari al tasso ufficiale di sconto aumentato di tre punti.

4. Entro il 31 luglio 1981 l'ENI, d'intesa con il comitato, forma un programma che prevede:

a) le idonee ristrutturazioni e gli utili completamenti degli impianti;

b) il rilievo, da parte dell'ente stesso, a valore di stima, delle partecipazioni, delle aziende od impianti che, unitamente alle attività chimiche già inquadrate nell'ENI, consentano una razionale ed efficiente gestione dell'industria chimica pubblica;

c) la cessione a terzi delle altre partecipazioni, aziende o impianti;

d) la liquidazione delle imprese o aziende non cedute né risanabili.

Durante la gestione fiduciaria l'ENI assicura il mantenimento dell'occupazione esistente nonché l'aggiornamento del programma complessivo.

Entro il 31 dicembre 1980 il comitato provvede, di intesa con l'ENI, a precisare la previsione di risultato economico e il fabbisogno finanziario di gestione del periodo fino al 31 ottobre 1981.

Il conto di previsione, di cui al comma precedente, e il programma sono presentati al Ministro delle partecipazioni statali che li sottopone all'approvazione del CIPI entro trenta giorni dalla rispettiva presentazione.

Il programma viene trasmesso al Parlamento ai sensi dell'articolo 13 della legge 12 agosto 1977, n. 675 (5/a).

La stima del valore degli impianti di cui alla lettera *b*) è realizzata da tre esperti nominati rispettivamente dal Consorzio bancario S.p.a.-C.B.S., dall'ENI e dal Presidente del Consiglio di Stato.

Con l'approvazione del programma l'ENI è autorizzato ad acquisire le partecipazioni, aziende od impianti di cui alla lettera *b*) e l'acquisto deve essere perfezionato entro il 31 ottobre 1981.

A seguito dell'approvazione del conto di previsione il Ministro del tesoro autorizza, su richiesta del comitato e con proprio decreto, il pagamento delle somme di cui all'articolo 6, secondo comma, della presente legge.

5. Il comitato, direttamente ovvero nell'esercizio dei poteri e delle facoltà spettantegli quale azionista del Consorzio bancario S.p.a.-C.B.S., persegue in esecuzione delle direttive e degli indirizzi del CIPI e, per la durata del mandato, d'intesa con l'ENI, il risanamento industriale ed il riequilibrio finanziario delle imprese del gruppo SIR ed a tal fine promuove in particolare:

1) il controllo della gestione amministrativa e finanziaria delle predette imprese ed il rinnovo dei relativi organi sociali;

2) la puntualità ed economicità dell'esecuzione del programma di risanamento formulato ai sensi del precedente articolo 4;

3) la riorganizzazione strutturale e finanziaria del gruppo;

4) gli investimenti anche immediatamente necessari ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;

5) la messa in liquidazione delle imprese non risanabili;

6) ogni altra iniziativa idonea ad assicurare il perseguimento delle finalità di cui ai precedenti articoli.

Il comitato cura, inoltre, la redazione di un progetto di pagamento dei crediti in linea capitale di ammontare fino a 100 milioni e di un progetto di pagamento, anche dilazionato e parziale, dei crediti in linea capitale, diversi da quelli di cui all'articolo 7, di ammontare superiore, seguendo, in entrambi i casi, l'ordine di graduazione assegnato dalle leggi vigenti. Sono sospese fino al 31 dicembre 1981, sempre che i pagamenti siano effettuati nella misura e secondo le scadenze indicate nel progetto, le azioni esecutive anche concorsuali sul patrimonio del gruppo SIR. Sulla autorizzazione di spesa di cui all'articolo 9 è riservata la somma di lire 75 miliadi per il pagamento dei crediti fino a 100 milioni, e la somma di lire 75 miliardi per il pagamento dei crediti di ammontare superiore.

Per l'adempimento dei compiti di cui alla presente legge il comitato può utilizzare personale, anche delle qualifiche dirigenziali, all'uopo messo a disposizione dal Ministero delle partecipazioni statali o da altre amministrazioni dello Stato, dall'ENI e dall'IRI, nonché personale e strutture tecniche del comitato istituito col decreto ministeriale 14 aprile 1977, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103 (6), convertito, con modificazioni, nella legge 6 giugno 1977, n. 267, verso rimborso in quest'ultimo caso, a carico degli stanziamenti di cui al successivo articolo 6, delle spese di gestione nella misura determinata dal Ministro vigilante.

I membri del comitato ed il personale di cui al comma precedente possono essere collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza per il tempo necessario all'adempimento dei compiti di cui alla presente legge.

6. A favore del comitato è versata, per le finalità di cui agli articoli precedenti, la somma di lire 269 miliardi.

Con decreto di cui all'articolo 4, ultimo comma, il Ministro del tesoro è autorizzato a disporre il versamento delle altre somme necessarie nel limite massimo di ulteriori lire 150 miliardi.

Delle somme ad esso erogate il comitato rende conto, al termine della gestione, al Ministero del tesoro che lo approva con proprio decreto.

Le somme di cui al presente articolo sono depositate in conto corrente infruttifero presso la tesoreria centrale dello Stato e vengono prelevate su richiesta del comitato istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 1980, per quote non inferiori a lire 10 miliardi.

(5/a) Riportata al n. XXIX.

(6) Riportato alla voce MINIERE, CAVE E TORBIERE.

7. E' istituita, presso la Cassa depositi e prestiti, una sezione autonoma con le finalità di rendersi cessionaria delle ragioni di credito degli istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo SIR, assistite da garanzie reali sugli impianti, in essere al 30 giugno 1980, al netto dei crediti conferiti al capitale del consorzio e di quelli annullati per coperture di perdite ai sensi del precedente articolo 3.

In corrispettivo delle suddette ragioni di credito, la sezione autonoma rilascia ai cedenti titoli infruttiferi non negoziabili di durata decennale per un valore nominale di pari ammontare.

La gestione di tali titoli dovrà essere evidenziata in apposite poste di bilancio degli istituti di credito.

L'ammortamento dei suddetti titoli avrà inizio dal 1° gennaio 1981.

Le annotazioni conseguenti alle cessioni di cui al primo comma sono eseguite gratuitamente dai competenti tribunali e uffici dei registri immobiliari.

Quando si sia proceduto ai rilievi, alle cessioni o liquidazioni di cui al precedente articolo 4, le somme ricavate spettanti agli istituti di cui al primo comma del presente articolo, devono essere versate alla sezione autonoma.

Le aventuali ulteriori occorrenze finanziarie per il servizio dei titoli saranno anticipate dalla Cassa depositi e prestiti e verranno rimborsate dal Tesoro dello Stato, secondo modalità e condizioni da stabilirsi con decreto del Ministro del tesoro.

Il relativo importo verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro del successivo esercizio.

All'atto della liquidazione della sezione, l'eventuale margine attivo è versato al Tesoro dello Stato.

I titoli, nonché gli atti, le istanze e i documenti relativi e conseguenti alla cessione dei crediti ed all'emissione e amministrazione dei titoli stessi sono esenti da imposte, tasse e diritti di ogni specie.

Per quanto non previsto dalla presente legge si applicano alla sezione autonoma di cui al primo comma le norme in vigore per la sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti.

8. Le società del gruppo SIR per la durata del mandato fiduciario sono esonerate dall'obbligo di prestare le cauzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia di diritti doganali e di imposta di fabbricazione, di imposta erariale di consumo e di diritti erariali, a prescindere dalla sussistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 90 del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 (7), e dall'articolo 19 della legge 15 dicembre 1971, n. 1161 (8) (8/a).

Le eventuali azioni esecutive intraprese nei confronti delle società indicate nel comma precedente per il recupero dei tributi ivi menzionati e maturati sino alla data di entrata in vigore della presente legge, sono sospese per lo stesso periodo di applicazione del predetto esonero (8/a).

Le grandi imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria a norma del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26 (9), convertito, con modificazioni, nella legge 3 aprile 1979, n. 95, sono esonerate, per il periodo di amministrazione straordinaria, dall'obbligo di prestare la cauzione di cui al primo comma.

9. In relazione alla disposizione del precedente articolo 6, è autorizzata la spesa di lire 419 miliardi — che sarà stanziata in ragione di lire 269 miliardi e di lire 150 miliardi, rispettivamente, negli anni 1980 e 1981 — nello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

10. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge il commissario conferisce e l'ENI assume, anche al fine di salvaguardare l'unita funzionale e la continuità della produzione, la gestione degli impianti del gruppo Liquigas-Liquichimica in amministrazione straordinaria, che, unitamente alle attività già inquadrate nell'ENI, consentano una razionale ed efficiente gestione dell'attività dei settori chimico e petrolifero.

Entro tre mesi dalla data predetta gli impianti di cui al comma precedente, gli immobili ad essi pertinenti, nonché i beni mobili di qualsiasi genere necessari all'esercizio delle singole attività produttive, ivi compresi i brevetti e le licenze, sono ceduti in blocco all'ENI a trattativa diretta. La stima del valore dei singoli complessi di beni per ciascuna società che ne sia titolare è effettuata da tre esperti nominati rispettivamente dal commissario, dall'ENI e dal presidente del Consiglio di Stato.

Entro un mese dalla data della cessione cessa il mandato di cui al primo comma.

11. Entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di intesa con il Ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, sentito il comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e la Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali (CISPEL), il CIPE approva la prima fase del programma generale della metanizzazione del Mezzogiorno, con l'indicazione dei comuni rientranti nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (10), interessati all'attuazione del programma medesimo, nonché dei tempi di realizzazione delle opere.

Il programma generale dovrà essere approvato dal CIPE con la stessa procedura di cui al

(7) Riportato alla voce DOGANE.

(8) Riportata alla voce FABBRICAZIONE (IMPOSTE DI).

(8/a) Per la proroga delle disposizioni contenute nei commi primo e secondo dell'art. 8, vedi l'art. 4, D.L. 9 dicembre 1981, n. 721, riportato alla voce IDROCARBURI.

(9) Riportato alla voce FALLIMENTO, CONCORDATO PREVENTIVO, AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA E LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA.

(10) Riportato alla voce CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

precedente comma entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Per l'attuazione del programma di cui ai comma precedenti è autorizzata la spesa di lire 605 miliardi destinata alle seguenti finalità:

a) promozione delle reti di distribuzione urbana e territoriale del metano per l'utilizzazione di questo nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (11);

b) assistenza tecnica e finanziaria in favore dei comuni e loro consorzi ai fini della realizzazione delle reti, di cui alla precedente lettera *a*), nonché della trasformazione o dell'ampliamento a tali fini delle reti esistenti;

c) concessione ai comuni o loro consorzi di contributi per la realizzazione o la trasformazione o l'ampliamento delle opere di cui alla precedente lettera *a*).

A tal fine è autorizzata:

1) la concessione ai comuni e loro consorzi di contributi in conto capitale, fino al 30 per cento della spesa preventivata per le opere e le finalità indicate dal precedente comma (11/a);

2) la concessione ai comuni e loro consorzi di contributi sugli interessi per l'assunzione di mutui ventennali al tasso del 3 per cento per un ulteriore ammontare fino al 20 per cento della spesa per le opere indicate dal precedente comma. In sostituzione dei contributi sugli interessi, i comuni e loro consorzi possono richiedere l'erogazione di un contributo in conto capitale dello stesso ammontare del contributo in conto interessi determinato in valore attuale secondo le modalità fissate con decreto del Ministro del tesoro (11/a);

3) la concessione all'ENI di contributi in conto capitale nel limite massimo del 40 per cento della spesa preventivata, per la realizzazione di adduttori secondari aventi caratteristiche di infrastrutture pubbliche e che rivestono particolare importanza ai fini dell'attuazione del programma generale della metanizzazione del Mezzogiorno, come previsto dal primo comma del presente articolo, per un importo complessivo di lire 100 miliardi.

La individuazione degli adduttori secondari da ammettere a contributo avviene contestualmente e con le procedure previste dal primo comma.

I criteri e le modalità per la concessione dei mutui di cui al numero 2) del quarto comma del presente articolo, fermo il principio che le annualità di ammortamento decorrono, a carico dei comuni, o dei consorzi dei comuni, a far tempo dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello effettivo di inizio dell'esercizio per le nuove reti o di completamento delle opere di trasformazione o di ampliamento per le reti esistenti, sono fissati, sentito il parere del comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali, l'ANCI e la CISPEL, con decreto del Ministro del tesoro (11/b).

In sede di approvazione del programma di cui al primo comma del presente articolo, il CIPE stabilisce la ripartizione delle somme da destinare ai contributi previsti rispettivamente dai numeri 1) e 2) del quarto comma del presente articolo e le procedure per la concessione dei contributi indicati nel citato numero 1).

Il CIPE, nel determinare i criteri e le modalità per la concessione delle provvidenze previste dal presente articolo, deve altresí stabilire le modalità per la concessione ai comuni e ai loro consorzi di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti ogni volta che le provvidenze disposte con la presente legge ed altre eventuali previste da leggi nazionali o regionali, o da interventi comunitari, non garantiscono il finanziamento totale delle opere da realizzare.

L'articolo 31 della legge 24 aprile 1980, n. 146 (12), è abrogato.

I termini previsti dalle vigenti disposizioni legislative, nazionali o regionali, per l'approvazione degli atti dei comuni e dei loro consorzi riguardanti la realizzazione del programma di metanizzazione nei rispettivi ambiti territoriali sono ridotti alla metà.

I comuni e i loro consorzi che alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano deliberato di concedere a terzi la gestione del servizio e che per la realizzazione di nuove reti di distribuzione o la trasformazione o l'ampliamento di reti esistenti intendano ottenere i contributi e i mutui previsti dalla presente legge, nell'adottare le relative deliberazioni debbono adeguare, in quanto necessario, le concessioni per tener conto dei benefici assicurati ai comuni dalle presenti norme.

I comuni, singoli o associati, compresi nei programmi di metanizzazione, che alla data di entrata in vigore della presente legge dispongono di un servizio di distribuzione di gas per usi civili dato in concessione a terzi, e che intendano trasformare gli impianti o ampliare la rete di distribuzione, ove deliberino, per la scadenza normale o per diritto contrattuale, l'assunzione del servizio in gestione attraverso preesistenti aziende municipalizzate per i servizi, ovvero preesistenti o nuove forme associative intercomunali, in ogni caso con riferimento a bacini di utenza, hanno diritto, oltre alle provvidenze previste dalla presente legge, ad ottenere dalla Cassa depositi e prestiti, il mutuo necessario alla copertura degli oneri che, a norma di legge e di contratto, essi sono tenuti a sostenere. Ove i comuni non dispongano delle delegazioni necessarie alla contrazione del mutuo, viene concessa, con decreto del Ministro del tesoro, la garanzia dello Stato, nel limite del 50 per cento dell'ammontare del mutuo.

Le provvidenze di cui al presente articolo sono concesse sulla base dei criteri e delle modalità fissate dal CIPE con decreto del Ministro del tesoro, previa istruttoria tecnica della Cassa per il Mezzogiorno.

I contributi in conto capitale nonché quelli concessi dal Fondo europeo di sviluppo regiona-

(11) Riportato alla voce CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

(11/a) Numero cosí sostituito dall'art. 3, D.L. 31 agosto 1987, n. 364, riportato alla voce EDILIZIA.

(11/b) Vedi il D.M. 27 giugno 1981, riportato al n. XXXVII e il D.M. 20 ottobre 1981, riportato al n. XLI.

(12) Riportata alla voce AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO E CONTABILITÀ GENERALE DELLO STATO.

le sono erogati dalla Cassa depositi e prestiti, che a tal fine istituisce apposita contabilità separata alla quale sono versati, con distinta imputazione, i necessari mezzi finanziari con decreto del Ministro del tesoro (12/a).

I contributi sono erogati ogni qualvolta l'avanzamento dell'opera raggiunge una entità non inferiore al trenta per cento del complesso dell'opera stessa ed in misura corrispondente allo stato di avanzamento (12/a).

Nell'ipotesi che i comuni o loro consorzi si avvalgano di società concessionarie per la gestione del servizio oltre che per la costruzione della rete, lo stato di avanzamento, comunque certificato dal comune, è presentato dal legale rappresentante della società, sotto la sua personale responsabilità, corredato da una dichiarazione resa da un tecnico competente iscritto negli appositi albi professionali. In tal caso l'erogazione dei contributi ha luogo dietro prestazione ai comuni o loro consorzi di una idonea garanzia per il completamento della parte dell'opera non coperta dai contributi (12/a).

Per le società concessionarie a partecipazione statale o regionale la garanzia è rappresentata da una dichiarazione dell'ente a partecipazione statale cui fa capo la società o della regione (12/b).

In attesa del definitivo utilizzo dei mezzi finanziari acquisiti e da acquisire dal Fondo europeo di sviluppo regionale sull'adduttore principale e le bretelle economicamente forti di cui al numero 8 della delibera del CIPE del 27 febbraio 1981, detti mezzi finanziari sono messi a disposizione della Cassa depositi e prestiti per il loro temporaneo impiego allo scopo di accelerare la realizzazione delle opere previste dal presente articolo, ivi compresi gli adduttori secondari aventi caratteristiche di infrastrutture pubbliche (12/a).

Il Ministro del tesoro, anche in deroga all'articolo 2 della legge 26 novembre 1975, n. 748, stabilisce con propri decreti le modalità per la messa a disposizione dei predetti mezzi finanziari presso la Cassa depositi e prestiti, nonché i criteri, le misure e le modalità per la concessione delle citate anticipazioni e per il loro reintegro a valere sui contributi di cui al precedente comma (12/c).

La Cassa depositi e prestiti può affidare con apposite convenzioni ad istituti ed aziende di credito l'istruttoria delle domande di erogazione delle agevolazioni di cui al presente articolo (12/a).

Al fine di incentivare l'impiego, il gas metano usato come combustibile per usi civili nei territori di cui al primo comma del presente articolo è esente dall'imposta di consumo, istituita con l'articolo 10 del decreto-legge 7 febbraio 1977, n. 15 (13), convertito, con modificazioni, nella legge 7 aprile 1977, n. 102.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, entro il 30 giugno di ogni anno e sino alla completa attuazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, presenta al Parlamento una dettagliata relazione sullo stato di attuazione del programma.

L'autorizzazione di spesa di lire 605 miliardi sarà iscritta, negli anni finanziari dal 1980 al 1982, in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro. Per l'anno finanziario 1980 lo stanziamento resta determinato in lire 190 miliardi (14).

12. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1980, valutato in complessive lire 358 miliardi — risultante dalla differenza tra un onere complessivo di 627 miliardi e 269 miliardi relativi ad atti o provvedimenti disciplinati dalla legge 28 ottobre 1980, n. 687 — si provvede quanto a lire 298 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo utilizzando l'accantonamento « ripiano dello squilibrio patrimoniale, al 31 dicembre 1979, della gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri » e quanto a lire 60 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 7704 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per il medesimo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Per l'anno finanziario 1981, alla quantificazione della spesa provvederà la legge finanziaria, utilizzando per la relativa copertura i mezzi dalla stessa previsti a fronte degli oneri derivanti per tale anno dal decreto-legge 30 agosto 1980, n. 503.

13. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

(12/a) Comma aggiunto dall'art. 11-*ter*, D.L. 22 dicembre 1981, n. 786, riportato alla voce FINANZA LOCALE.

(12/b) Comma aggiunto dall'art. 3, D.L. 31 agosto 1987, n. 364, riportato alla voce EDILIZIA.

(12/c) Con D.M. 27 aprile 1982 (Gazz. Uff. 22 luglio 1982, n. 200) è stata dettata la disciplina delle modalità per la messa a disposizione della Cassa depositi e prestiti di taluni contributi concessi dal FESR.

(13) Riportato alla voce LAVORO.

(14) Vedi, anche, il D.L. 31 agosto 1987, n. 364, riportato alla voce EDILIZIA, l'art. 15, L. 11 marzo 1988, n. 67, riportata alla voce AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO E CONTABILITÀ GENERALE DELLO STATO e l'art. 9, L. 7 agosto 1997, n. 266, riportata alla voce ECONOMIA NAZIONALE (SVILUPPO DELLA).

B/IX

D.L. 9 dicembre 1981, n. 721 (1).

Cessazione del mandato conferito all'ENI ai sensi dell'art. 2 della L. 28 novembre 1980, n. 784 (2), e norme di attuazione del programma relativo alle società del gruppo SIR predisposto ai sensi dell'art. 4 della stessa legge (3).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;
Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere agli adempimenti connessi alla cessazione del mandato conferito all'Ente nazionale idrocarburi ai sensi dell'art. 2 della legge 28 novembre 1980, n. 784, ed alla attuazione del programma relativo alle società del gruppo SIR, predisposto ai sensi dell'art. 4 della stessa legge;
Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 dicembre 1981;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro delle partecipazioni statali, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Emana il seguente decreto:

1. Per l'attuazione del programma di riassetto del gruppo SIR, formato ed approvato ai sensi dell'art. 4 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), sono trasferiti alle società indicate dall'ENI, con effetto dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli impianti petrolchimici nonché i beni e le dotazioni comunque accessori indicati dall'ente ai sensi della lettera *b*) del primo comma dell'art. 4 citato, ivi incluse autorizzazioni, concessioni e licenze per l'esercizio di tali impianti nonché la proprietà di brevetti e tecnologie inerenti al funzionamento degli impianti stessi (4).

Con effetto dalla stessa data cessa il mandato di cui all'art. 2 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2).

La somma dovuta per i trasferimenti di cui al precedente primo comma è determinata sulla base dei criteri enunciati nel programma di cui al medesimo primo comma dalla commissione di esperti prevista dall'art. 4, sesto comma, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), integrata da due esperti nominati rispettivamente dal Ministro del tesoro e dal Ministro delle partecipazioni statali (4).

2. L'ENI, sulla base dei trasferimenti eseguiti alle società da esso indicate a norma dell'articolo 1, corrisponde direttamente alla sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti, quale cessionaria delle ragioni di credito degli istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo SIR, ai sensi del primo comma dell'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), la somma di cui all'art. 1 del presente decreto, anche in dieci rate annuali maggiorate di un interesse nella misura che sarà determinata con decreto del Ministro del tesoro, specificando, sulla base delle determinazioni degli esperti, la parte di essa spettante a ciascuna società proprietaria di beni trasferiti (4).

La sezione autonoma richiede, su concorde istanza del comitato e dell'ENI, la cancellazione di tutti i privilegi e le ipoteche iscritti a tutela dei crediti di cui si è resa o si renderà cessionaria ai sensi del predetto art. 7 (4).

È fatto obbligo agli istituti di credito speciale di deliberare la cessione dei crediti di cui al medesimo art. 7 entro il 31 dicembre 1981. Per i beni oggetto delle cessioni di credito suddette, gli istituti medesimi dovranno egualmente consentire la cancellazione dei relativi privilegi ed ipoteche su richiesta del comitato e dell'ENI, qualora non fosse stata ancora perfezionata la cessione stessa (4).

Le annotazioni conseguenti ai trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto ed alle cancellazioni di cui ai commi precedenti sono eseguite gratuitamente dai competenti uffici finanziari e giudiziari.

I trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto sono esenti da qualsiasi imposta di registro, ipotecaria e catastale e per essi non è dovuta l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, ai cui effetti si applica la disciplina dell'art. 6, settimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643 (5), e successive modificazioni.

Gli onorari notarili sono ridotti a un quarto.

3. Il comitato di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), sottoposto alla vigilanza dei Ministeri delle partecipazioni statali e del tesoro, valendosi anche delle attribuzioni ad esso conferite dall'art. 5, numeri da 1 a 6, della legge medesima, promuove:

a) la liquidazione delle società proprietarie dei beni trasferiti per effetto dell'art. 1 del presente decreto e, realizzato l'attivo di ciascuna, la sua ripartizione tra i creditori seguendo l'ordine di graduazione assegnato dalla legge citata;

b) la liquidazione delle altre società del gruppo che risultino non cedibili a terzi né risanabili e, realizzato l'attivo di ciascuna, la sua ripartizione tra i creditori seguendo l'ordine di graduazione assegnato dalla legge citata.

In entrambi i casi le somme spettanti alla sezione autonoma istituita presso la Cassa depositi e prestiti quale cessionaria delle ragioni di credito di cui all'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), ad eccezione di quanto

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 10 dicembre 1981, n. 339 e convertito in legge, con modificazioni, con L. 5 febbraio 1982, n. 25 (Gazz. Uff. 8 febbraio 1982, n. 37).
(2) Riportata alla voce ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO (I.M.I.).
(3) Si ritiene opportuno riportare anche la premessa del presente decreto legge.
(4) Comma così modificato dalla legge di conversione 5 febbraio 1982, n. 25.
(5) Riportato alla voce INCREMENTO DI VALORE DEGLI IMMOBILI (IMPOSTA COMUNALE SULLO).

corrisposto dall'ENI ai sensi dell'art. 2 del presente decreto, sono versate al comitato ed utilizzate per finanziare il fabbisogno della gestione ordinaria e straordinaria delle società da liquidare o da cedere a terzi nonché per coprire le perdite delle società stesse.

Resta fermo il diritto della predetta sezione autonoma alla riscossione dei contributi per interessi sui finanziamenti previsti negli atti di cessione nonché delle indennità corrisposte da imprese assicuratrici in relazione alla perdita o al deterioramento dei beni trasferiti ai sensi dell'art. 1 del presente decreto.

Il comitato è autorizzato a corrispondere ai creditori di società del gruppo di somme in linea capitale superiori, al 30 novembre 1980, a lire 100 milioni, a saldo di ogni loro avere verso il gruppo, fino ad un massimo del 60 per cento del credito, ove sussista la possibilità di copertura ed ove i creditori tanto non possono ottenere dalle liquidazioni stesse.

I predetti pagamenti possono essere effettuati ai creditori che li accettino a saldo di ogni loro avere verso il gruppo anche anteriormente alla conclusione delle procedure di cui al primo comma del presente articolo. Il comitato subentra nei diritti dei creditori da esso soddisfatti.

E' fatto salvo, in ogni caso, il pagamento dei crediti sorti dopo la predetta data del 30 novembre 1980.

Chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il comitato rende il conto di cui all'art. 6, comma terzo, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (6), e versa il residuo attivo alla predetta sezione autonoma.

4. E' autorizzata, con imputazione dei fondi di cui all'art. 5, comma secondo, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (6), la prosecuzione dei pagamenti dei crediti in linea capitale non superiori, alla data del 30 novembre 1980, a 100 milioni di lire nonché il pagamento dei crediti che siano ridotti, su domanda dei loro titolari, a tale ammontare.

La somma residua dei predetti fondi è utilizzata dal comitato per le finalità di cui all'art. 3 del presente decreto.

A richiesta del comitato, l'ENI è autorizzato ad effettuare ad esso, per gli acquisti diversi da quelli di cui all'art. 17 del presente decreto, congrue anticipazioni, delle quali si tiene conto in sede di determinazione e di ripartizione dell'attivo delle società interessate.

Sono sospese, fino al 31 dicembre 1983, le azioni esecutive, anche concorsuali, sul patrimonio del gruppo SIR, e sono dichiarati estinti d'ufficio i giudizi pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto. I provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato restano privi di effetto (7).

E' prorogata fino alla stessa data l'efficacia delle disposizioni dell'art. 8, commi primo e secondo, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (6).

Entro il 31 dicembre 1983 debbono essere concluse le operazioni di liquidazione di cui all'art. 3 del presente decreto rimesse alla iniziativa del comitato.

5. L'ENI e la GEPI sono autorizzati a costituire, sulla base delle direttive del CIPI, una società per azioni, con eventuale partecipazione minoritaria dei terzi, per promuovere e realizzare, anche al di fuori degli ambiti statutari di attività, nuove iniziative che consentano il reimpiego dei lavoratori del gruppo SIR in Sardegna che siano stati licenziati in seguito ai trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto (8).

I lavoratori sono assunti dalla società di cui al primo comma all'atto del licenziamento dalle imprese del gruppo SIR fino alla loro riassunzione nelle nuove iniziative.

Per tale periodo i suddetti lavoratori sono ammessi, anche in deroga alla normativa vigente, al trattamento di integrazione salariale straordinario.

Per i trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto non si applica l'art. 2112 del codice civile.

6. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(6) Riportata alla voce ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO (I.M.I.).

(7) La L. 22 luglio 1982, n. 466 (Gazz. Uff. 24 luglio 1982, n. 202) ha così disposto:

« *Art. 1.* Ai fini dell'applicazione del quarto comma dell'art. 4 del decreto-legge 9 dicembre 1981, n. 721, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 5 febbraio 1982, n. 25, l'espressione "sono estinti d'ufficio i giudizi pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto" è da intendersi riferita soltanto ai giudizi relativi ad azioni esecutive anche concorsuali.

Ai fini dell'applicazione dell'ultimo periodo del medesimo quarto comma del predetto articolo 4, l'espressione "I provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato restano privi di effetto" è da intendersi riferita ai provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato, relativi ai giudizi esecutivi di cui al comma precedente.

Art. 2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ».

(8) Vedi, anche, l'art. 6, D.L. 30 dicembre 1987, n. 536, riportato alla voce PREVIDENZA SOCIALE.

LVIII

D.L. 25 marzo 1993, n. 79 (1).

Disposizioni urgenti per il settore dell'elettronica (2).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;
Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere alla liquidazione della REL S.p.a. ed in materia di partecipazione a programmi ed iniziative, di rilievo comunitario ed internazionale, nei settori ad alta tecnologia e dell'elettronica;
Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 marzo 1993;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del tesoro e per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali;

Emana il seguente decreto-legge:

1. 1. La partecipazione azionaria del «Fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa» istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato nella società Ristrutturazione elettronica S.p.a. (REL) costituita ai sensi del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 807 (3), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 63, è trasferita al Comitato di cui all'articolo 3 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (4), che provvede all'immediata liquidazione della società, sostenendone gli oneri ed acquisendone le disponibilità.

2. 1. Ai fini del concorso a programmi e ad iniziative industriali di rilievo comunitario e internazionale, il Comitato di cui all'articolo 1 assume, su indicazione del Consiglio dei Ministri, adottata su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, partecipazioni di imprese di ricerca e produzione in settori ad alta tecnologia, per un ammontare massimo di lire 400 miliardi, imputandone i relativi oneri a carico dei fondi a propria disposizione e degli interessi su di essi maturati e maturandi, nonché a carico dei fondi ad esso rinvenuti per effetto dell'articolo 1.

3. 1. Il Comitato di cui all'articolo 1 è autorizzato ad acquisire dagli istituti e dalle aziende di credito associati nel Consorzio bancario SIR - CBS S.p.a. in liquidazione, che lo richiedano, le partecipazioni da essi possedute nel Consorzio stesso, ripartendo fra gli stessi, in proporzione delle rispettive quote azionarie, la somma di lire 30 miliardi.

4. 1. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato esercita la vigilanza sul Comitato di cui all'articolo 1 e presenta annualmente una apposita relazione al Parlamento sull'attività del Comitato stesso, con particolare riferimento ai contenuti del presente decreto.

5. 1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 25 marzo 1993, n. 70 e convertito in legge con l'art. 1, comma 1, L. 22 maggio 1993, n. 157 (Gazz. Uff. 24 maggio 1993, n. 119). Il comma 2 dello stesso art. 1 ha, inoltre, disposto che restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 21 novembre 1992, n. 452, e 23 gennaio 1993, n. 15, non convertiti in legge.
(2) Si ritiene opportuno riportare anche la premessa del presente decreto-legge.
(3) Riportato al n. XLII.
(4) Riportata al n. XXXVI.

PAGINA BIANCA

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

565ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1999

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO ..... *Pag.* V-XVII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-57

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)..... 59-99

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) .. 101-109

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2500)

Passiamo all'esame dell'articolo 27, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MANTICA. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 27.1.

MORANDO, *relatore.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO, *relatore.* Signor Presidente, chiedo l'attenzione dei colleghi in quanto vorrei avanzare una proposta che incide sugli emendamenti presentati, la cui eventuale illustrazione a questo punto è opportuno che avvenga dopo il mio intervento.

Dopo l'approvazione da parte delle Commissioni riunite del testo al nostro esame, è emersa la seguente valutazione. Il Comitato di liquidazione della SIR, che ha lavorato in questi anni, ha operato in una maniera universalmente riconosciuta come eccellente, ha rispettato perfettamente i tempi nelle procedure di liquidazione, è sostanzialmente arrivato alla fine della sua opera che non è risultata particolarmente onerosa, nemmeno sotto il profilo degli onorari dei membri del Comitato in quanto la loro entità era notevolmente ridotta.

Partendo da questa valutazione è emerso che la scelta di sciogliere il Comitato e di procedere alla nomina di un Commissario non appare obiettivamente giustificata al fine di svolgere le attività previste dall'articolo 27.

Per questi motivi ho riformulato il testo dell'intero articolo 27, accogliendo il contenuto sia dell'emendamento 27.1, presentato dal senatore Mantica e da altri senatori, sia dell'emendamento 27.2, presentato dal Governo, e abolendo tutta quella parte che si riferisce alla nomina del Commissario. In buona sostanza, queste attività invece di essere svolte dal Commissario verranno svolte dal Comitato che giungerà così alla fine del suo lavoro onorato e degno di generale stima.

Signor Presidente, se lei mi autorizza, procederò adesso ad una veloce lettura del testo dell'articolo 27 da me proposto.

Sostituire l'intero articolo con il seguente:

«Art. 27.

1. La partecipazione azionaria acquisita dal Comitato per l'Intervento nella SIR ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 26 marzo 1993, n. 79, convertito nella legge 22 maggio 1993, n. 157, è trasferita, a titolo gratuito, al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica – Dipartimento del Tesoro.

2. Relativamente alla partecipazione di cui al precedente comma, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica esercita i diritti dell'azionista, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, secondo le direttive adottate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito in legge 8 agosto 1992, n. 359.

3. Il Comitato di cui al comma 1, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, redige un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso. Il programma è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

4. Tutti i proventi derivanti dalla dismissione dei cespiti in capo al Comitato SIR sono destinati, al termine delle liquidazioni, al fondo di ammortamento di all'articolo 2 della legge 27 ottobre 1993, n. 432. Agli stessi proventi fanno carico, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, gli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge.

5. Il Comitato continua ad avvalersi anche del personale e delle strutture della ISAI spa in liquidazione verso corrispettivo da definirsi con convenzione approvata con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Resta ferma, a favore del personale di ogni qualifica in servizio presso la stessa ISAI, la disposizione dell'articolo 6 del decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 1977, n. 267». (Questo comma di cui ho appena dato lettura corrisponde al testo dell'emendamento 27.1 del senatore Mantica ed altri). Segue il testo dell'emendamento 27.2 del Governo.

«6. Il Ministro delle finanze è autorizzato ad avvalersi dei propri poteri di autotutela per definire, nei confronti del Comitato, l'ammontare globale delle tasse e imposte dovute dalle società del gruppo SIR a seguito degli avvisi di accertamento impugnati innanzi agli organi della giustizia tributaria dalle società medesime. Il predetto ammontare complessivo è versato dal Comitato in unica soluzione. Si applica l'articolo 6-*bis* del decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 1997, n. 410.

7. Al termine delle liquidazioni ad esso attribuite il Comitato rende al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il conto relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio approvato.

Il conto è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e produce gli effetti di cui all'articolo 2454 del codice civile.

Resta fermo il controllo sugli atti del Comitato esercitato, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, dal magistrato delegato dal Presidente della Corte dei conti nonché dal dirigente nominato dal Ragioniere generale dello Stato».

27.800 IL RELATORE

PRESIDENTE. Senatore Mantica, a seguito di quanto ha ascoltato, ritira il suo emendamento?

MANTICA. Signor Presidente, anche se non sono riuscito a capire granché di quanto il senatore Morando ha letto per la velocità della lettura, farò un atto di fiducia nei suoi confronti ritirando l'emendamento. *(Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Immagino che il parere del Governo, che invece ha capito tutto, sia favorevole al nuovo testo.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Il Governo è favorevole e ritira il proprio emendamento.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 27.1 e 27.2 sono quindi ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 27.800, presentato dal relatore, sostitutivo dell'intero articolo.

È approvato.

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

531.

SEDUTA DI MARTEDÌ 4 MAGGIO 1999

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

E DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-99

	PAG.
Missioni	1
Interpellanze urgenti (Svolgimento)	1
(Gestione amministrativa della Federazione italiana gioco calcio)	1
Angeloni Vincenzo Berardino (UDR)	1, 3
Melandri Giovanna, *Ministro per i beni e le attività culturali*	2
(Salvaguardia della cattedrale di Massa Marittima)	4
Melandri Giovanna, *Ministro per i beni e le attività culturali*	5
Turroni Sauro (misto-verdi-U)	4, 6

N. B. **Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; unione democratica per la Repubblica: UDR; comunista: comunista; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano popolari d'Europa: misto-RIPE; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.**

(Esame dell'articolo 32 – A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere delle Commissioni è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 32.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 321
Votanti 318
Astenuti 3
Maggioranza 160
Hanno votato sì 115
Hanno votato no . 203).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 32.2 e Contento 32.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, credo che la discussione un po' sonnolenta di questo pomeriggio, che ci sta portando ad approvare una serie di emendamenti concernenti questioni anche di dettaglio, non debba indurre l'Assemblea a trascurare quello che il Governo ha « infilato » al comma 6 dell'articolo 32. L'articolo, che riprende purtroppo un tema che è costato molto – ahimè – alle casse dello Stato con conseguenze anche di carattere penale, solleva nuovamente la questione legata alla SIR. In particolare, questo « benedetto » comma 6 autorizza il ministro delle finanze ad avvalersi dei propri poteri di autotutela per definire nei confronti del comitato l'ammontare globale delle tasse e delle imposte dovute dalle società del gruppo SIR a seguito

degli avvisi di accertamento impugnati innanzi agli organi della giustizia tributaria.

Il predetto ammontare complessivo deve essere versato dal comitato in un'unica soluzione. Il comma in esame estende la normativa del decreto-legge n. 328 del 1997 al contenzioso che coinvolge il comitato e che ammonta a circa 5 mila miliardi.

Dobbiamo cercare di capire quale sia esattamente l'oggetto del contendere. Innanzitutto, la cifra di 5 mila miliardi di accertamento e contenzioso di fronte alle Commissioni tributarie a me pare francamente spaventosa, per cui bisognerà precisare se si tratti di 5 mila o di 500 miliardi, perché non vorrei si trattasse di un refuso. In ogni caso anche 500 miliardi non sono una cifra di poco conto: si tratta del contenzioso maturato tra lo Stato e le società del gruppo SIR – all'epoca, quindi –, le quali molto probabilmente presentano qualche problema e richiedono attenzione ancora oggi.

Si deve capire perché lo Stato, che normalmente assume connotati vessatori nei confronti dei contribuenti normali che si trovano in situazioni di contenzioso in primo, secondo o, addirittura, terzo grado nei confronti del fisco, decida in questo caso di avere un atteggiamento di favore nei confronti di tale comitato e, quindi, di se stesso, ma su un contenzioso maturato anteriormente e, avvalendosi di un potere di autotutela, eventualmente di annullare parzialmente o totalmente tale contenzioso.

Infine, occorre capire se vi sia una ricaduta e di quale tipo sul bilancio dello Stato. Ormai è stato ampiamente chiarito e acclarato, anche per mezzo di dichiarazioni del ministro delle finanze in Commissione, che, per quanto riguarda i residui attivi, non si deve attribuire grande attendibilità al bilancio dello Stato, anche se presentato e controfirmato dagli stessi ministri. Infatti, buona parte dei residui attivi sono assolutamente infondati, superati o comunque di difficile acquisizione.

Purtroppo, non è presente alcun rappresentante del Ministero delle finanze, anche se vi è il sottosegretario al bilancio. Presumo che questi 500 miliardi siano oggi presenti in bilancio sotto forma di residui attivi e, con tale norma, si conferisce un potere non precisato e apparentemente illimitato al Ministero delle finanze di disporre, in sede di autotutela, eliminando anche parzialmente o totalmente questi crediti dello Stato.

Vogliamo sapere quali riflessi vi siano sul bilancio dello Stato, se sia stato fatto un prospetto circa l'entità dell'intervento in oggetto e se con esso, magari, si metta una pietra sopra a malefatte del passato, che hanno ancora ricadute nel presente.

Credo che su tale comma vada fatta un po' di chiarezza per i motivi che ho ricordato *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Signor Presidente, innanzitutto, preciso che si tratta di 500 e non di 5 mila miliardi.

Il comma in esame tende ad evitare un'altra operazione formale. Infatti, il comitato per l'intervento nella SIR è al cento per cento di proprietà dello Stato ed ha un contenzioso con il Ministero delle finanze di 500 miliardi.

I risultati di tale situazione possono essere due: il comitato per la SIR vince tutti i contenziosi e non paga 500 miliardi di tasse; paga qualche lira di onorario ai suoi avvocati e versa il restante alle casse dello Stato come minori spese e, quindi, come miglioramento del saldo. Si può verificare, invece, la seconda ipotesi: il comitato perde tutti i contenziosi e paga i 500 miliardi più qualche altra lira di parcella ai suoi avvocati. Questi 500 miliardi, meno le spese pagate agli avvocati, costituiscono maggiori entrate che migliorano il saldo.

L'operazione prevista dal comma in esame tende semplicemente ad evitare le parcelle e, quindi, a migliorare il saldo netto dello Stato sotto forma di maggiori entrate o di minori spese.

Non esistono azionisti privati del comitato, che, ripeto, è al cento per cento della SIR; quindi, l'intero ammontare di tale operazione si traduce in minori spese per lo Stato e in un miglioramento del disavanzo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 32.2 e Contento 32.3, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato sì 112
Hanno votato no 193
Sono in missione 27 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo 32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Ovviamente la lega voterà contro l'articolo 32. Vorrei però cogliere l'occasione per replicare alle osservazioni del sottosegretario Macciotta.

Prendo atto che si tratta di 500 miliardi e non di 5 mila e quindi devo fare una piccola tirata d'orecchie agli uffici.

A parte questo, la cifra non è indifferente. Non contesto il fatto che ci troviamo di fronte ad un rapporto di credito nei confronti di un comitato che diventa a tutti gli effetti lo Stato; questo comitato però eredita una situazione di società private facenti riferimento al gruppo SIR che hanno vissuto episodi travagliati. Bisogna capire come abbiano avuto origine i crediti perché cambiano le procedure di liquidazione da parte di questo comitato nei confronti di economie terze. Mi sembra che l'articolo sia motivato anche dalla necessità di chiudere una situazione pendente e quindi consentire la liquidazione definitiva di tutto il pregresso.

In ogni caso, capisco il ragionamento pratico del sottosegretario Macciotta; non posso però condividere che si applichi un principio diverso e di pura convenienza per questioni che invece dovrebbero essere di diritto. Non si può applicare un atteggiamento accondiscendente solo perché l'interlocutore è lo Stato mentre, se in un'analoga situazione, fosse un privato, lo si porterebbe fino all'ultimo grado di giudizio con oneri e parcelle a carico del contribuente. Non possiamo accogliere questo principio, anche se comprendiamo le valutazioni di opportunità e convenienza che inducono il Governo in questo intendimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 308
Votanti 300
Astenuti 8
Maggioranza 151
Hanno votato sì 192
Hanno votato no 10
Sono in missione 27 deputati).

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 118 del 22 maggio 1999 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 22 maggio 1999** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 99/L

LEGGE 17 maggio 1999, n. **144.**

Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali.

ART. 33.

(Comitato per l'intervento nella SIR).

1. La partecipazione azionaria acquisita dal Comitato per l'intervento nella SIR ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, convertito dalla legge 22 maggio 1993, n. 157, è trasferita, a titolo gratuito, al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Dipartimento del tesoro.

2. Relativamente alla partecipazione di cui al comma 1, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica esercita i diritti dell'azionista, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, secondo le direttive adottate dal Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359.

3. Il Comitato di cui al comma 1, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, redige un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso. Il programma è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

4. Tutti i proventi derivanti dalla dismissione dei cespiti in capo al Comitato di cui al comma 1 sono destinati, al termine delle liquidazioni, al Fondo di ammortamento di cui all'articolo 2 della legge 27 ottobre 1993, n. 432. Agli stessi proventi fanno carico, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, gli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo.

5. Il Comitato continua ad avvalersi anche del personale e delle strutture della Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI spa) in liquidazione verso corrispettivo da definirsi con convenzione approvata con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Resta ferma, a favore del personale di ogni qualifica in servizio presso la stessa ISAI spa, la disposizione dell'articolo 6 del decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 1977, n. 267.

6. Il Ministro delle finanze è autorizzato ad avvalersi dei propri poteri di autotutela per definire, nei confronti del Comitato, l'ammontare globale delle tasse e imposte dovute dalle società del gruppo SIR a seguito degli avvisi di accertamento impugnati innanzi agli organi della giustizia tributaria dalle società medesime. Il predetto ammontare complessivo è versato dal Comitato in unica soluzione. Si applica l'articolo 6-*bis* del decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1997, n. 410.

7. Al termine delle liquidazioni ad esso attribuite il Comitato rende al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il conto relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio approvato. Il conto è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e produce gli effetti di cui all'articolo 2454 del codice civile. Resta fermo il controllo sugli atti del Comitato esercitato, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, dal magistrato delegato dal presidente della Corte dei conti nonché dal dirigente nominato dal Ragioniere generale dello Stato.

COMITATO PER L'INTERVENTO
NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA
Legge 28 novembre 1980, n. 784 - Legge 5 febbraio 1982, n. 25
Legge 22 maggio 1993, n. 157

Roma, 26 maggio 1999
Prot. m. 142

RACCOMANDATA A MANO

Al MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
-Dipartimento del Tesoro-
Via XX Settembre n. 97
ROMA

L'art. 33 della recentissima legge 17 maggio 1999, n. 144, ha disposto, com'è noto, il trasferimento a codesto Dicastero, a titolo gratuito, della partecipazione che il Comitato ha acquisito nel 1993, utilizzando 400 miliardi di fondi propri, in MEI srl.

Nel comunicare che il Comitato è immediatamente disponibile a perfezionare le relative formalità, a conclusione delle quali il bilancio dello Stato beneficerà di una sopravvenienza del valore attuale di mercato di circa cinquemila miliardi di lire, deve farsi presente quanto segue.

La MEI ha iscritto, nel proprio bilancio al 31 dicembre 1998, un utile di m.di 1033, comprensivo di miliardi 982 che, quale provento della vendita di partecipazioni STMicroelectronics, realizzata nel giugno 1998, sono stati qualificati come dividendi da distribuire agli azionisti.

Di questi, a seguito di approfondimenti richiesti dall'IRI in merito alla destinazione della propria quota, si è dilazionato il pagamento che, a quanto consta, sarà disposto in sede della prossima assemblea prevista per il 25 giugno p.v.

COMITATO PER L'INTERVENTO
NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA
Legge 28 novembre 1980, n. 784 - Legge 5 febbraio 1982, n. 25
Legge 22 maggio 1993, n. 157

La questione che si sottopone ora a codesto Dicastero è se i dividendi in discorso maturati già al 31 dicembre 1998 e, perciò, prima dell'approvazione e della pubblicazione della legge, debbano seguire la sorte della partecipazione MEI o non debbano, invece, essere versati al Comitato.

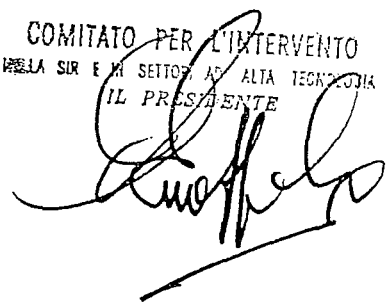
Nel primo caso il Comitato sarebbe inciso, non solo dalla perdita patrimoniale insita nel trasferimento gratuito della partecipazione MEI ma, altresì, dalla sopravvenienza negativa insita nella perdita di quanto fu speso per acquisirla con spendita di mezzi finanziari, come si è detto, propri.

Nel secondo caso, invece, il Comitato, pur trasferendo gratuitamente un valore quantificabile in 4500 miliardi, si vedrebbe ristorato, con l'incasso di circa 490 miliardi di dividendi, del costo d'acquisto della partecipazione così che i suoi conti ritornerebbero nell'equilibrio precedente la costituzione della MEI srl.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di Codesto Dicastero sottolineando che il Comitato aveva a suo tempo disposto che quanto di propria spettanza fosse versato, da MEI, nel relativo conto di Tesoreria.

Vorrà comunicarsi, insieme, l'indicazione dell'Ufficio destinatario del trasferimento e delle modalità di questo.

Si porgono i saluti migliori.



COMITATO PER L'INTERVENTO

NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA

Legge 28 novembre 1980, n. 784 - Legge 5 febbraio 1982, n. 25
Legge 22 maggio 1993, n. 157

RACCOMANDATA
A MANO

Roma, 31 maggio 1999
Prot.n.146

IL PRESIDENTE

Al
MINISTERO DELLE FINANZE
- GABINETTO -
Viale Europa n.242
R O M A

Com'è noto l'art.33 comma 6 della L. 17 maggio 1999, n.144 (all.1) autorizza il Ministro delle Finanze e lo scrivente Comitato a definire globalmente l'ammontare delle tasse e delle imposte dovute dalle società del gruppo SIR, che, avendo a suo tempo alienato i relativi impianti, sono oggi, in numero di 8, in liquidazione.

Alla chiusura di questa, attribuita allo scrivente Comitato, osta quasi soltanto un imponente contenzioso fiscale che, avviato in epoca remota, spesso soltanto per motivi formali, stenta a concludersi innanzi alle competenti Commissioni tributarie.

Il Comitato ritiene che la norma citata, ispirata anche dalla considerazione che gli utili della liquidazione del Comitato saranno versati al Tesoro, e, perciò, pur sempre allo Stato, possa essere utilmente e rapidamente applicata e chiede, perciò, che codesto Ministero voglia cortesemente comunicare l'Ufficio investito dall'istruttoria della questione.

Il Comitato è, ovviamente, disponibile a fornire la sua migliore collaborazione.

In attesa di cortese riscontro si porgono i saluti migliori.

(Giovanni Ruoppolo)

COMITATO PER L'INTERVENTO
NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA
Legge 28 novembre 1980, n. 784 - Legge 5 febbraio 1982, n. 25
Legge 22 maggio 1993, n. 157

RACCOMANDATA A MANO

Roma, 20 luglio 1999
Prot. n. 160

Al MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
⇒ Gabinetto
⇒ Dipartimento del Tesoro
⇒ Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

e p.c.

Al MINISTERO DELL'INDUSTRIA
⇒ Gabinetto

LORO SEDI

Si trasmette in allegato, anche in attuazione dell'art. 33 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e nel termine da questo previsto:

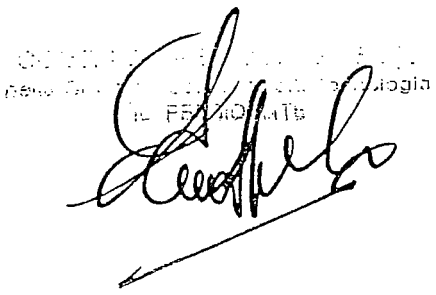
- la relazione sull'attività al maggio 1999 e linee programmatiche ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33;
- la bozza di convenzione tra il Comitato e la ISAI.

Entrambi i documenti, adottati dal Comitato nella seduta del 13 luglio 1999, sono sottoposti, ai sensi dei commi 3, 4 e 5 del citato articolo, all'approvazione ministeriale.

In attesa di questa si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento, modifica o integrazione si ritenesse di chiedere.

Nelle more dell'approvazione ci si atterrà, specie per quanto riguarda i rapporti Comitato-ISAI, alle determinazioni ministeriali in vigore.

Si porgono, con l'occasione, i saluti migliori.



CONVENZIONE

La Società ISAI S.p.A. in liquidazione, con sede in Roma, Via Boncompagni n. 6, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 3833/1969, codice fiscale 00484490586, rappresentata nel presente atto dal co-liquidatore dr. Arnaldo Giannini come da mandato a lui conferito dal Collegio dei liquidatori in data 12 luglio 1999

e

il Comitato per l'Intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia, di cui alle leggi 28 novembre 1980, n. 784, 5 febbraio 1982, n. 25, 22 maggio 1993, n. 157, e 17 maggio 1999, n. 144, codice fiscale 03875820585, rappresentato nel presente atto dal membro del Comitato prof. ing. Riccardo Gallo come da mandato a lui conferito dal Comitato stesso in data 17 maggio 1999 e 13 luglio 1999;

- considerato che la ISAI è una società residua della liquidazione EGAM, dotata di mezzi da quest'ultima provenienti e incaricata di definire i rapporti giuridici ancora in capo ad essa;
- considerato che alla ISAI fu anche commesso (v. Legge 28 novembre 1980, n. 784, e D.M. 28 aprile 1983), per ragioni di economicità, di prestare assistenza con personale e strutture tecniche al Comitato, privo di personale e strutture propri, ai fini della realizzazione dei compiti ad esso attribuiti e verso rimborsi dei costi secondo i criteri di cui alle disposizioni ministeriali in data 17 e 31 marzo 1981;

- considerato che l'art. 33, comma 5, della Legge 17 maggio 1999, n. 144, mentre conferma l'impegno della ISAI, rinvia ad una convenzione tra Comitato ed ISAI di determinare il corrispettivo a quest'ultima spettante;
- ritenuto quanto sopra e tenuto conto della consistenza e dei costi complessivi delle attività svolte dalla ISAI e delle quantità delle attività stesse riferibili ad operazioni di interesse del Comitato, che tuttora sovraintende, con personale via via decrescente, alle liquidazioni del Consorzio Bancario SIR spa, del gruppo SIR Finanziaria spa e della REL spa, anch'esse curate da personale in progressiva diminuzione;
- tenuto conto che, per spese generali e per l'assistenza contabile fornita al Consorzio Bancario SIR, l'ISAI già riceve un corrispettivo annuo;
- visti la consistenza delle strutture e l'elenco del personale posti a disposizione e visti, inoltre, i costi sostenuti e la quota parte riaddebitata nell'ultimo biennio;

le parti, d'accordo tra loro e salva l'approvazione ministeriale di cui al citato art. 33, comma 5, nonché l'approvazione dei soci ISAI sui contenuti del presente atto, così convengono.

1. Quanto sopra premesso forma parte integrante della presente convenzione.
2. La società ISAI si impegna a prestare al Comitato l'assistenza, amministrativa, tecnica e contabile di cui all'art. 33, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144, secondo

le modalità in essere, per il tempo necessario e nella misura indispensabile al Comitato per concludere le operazioni liquidatorie di sua competenza rese più intense dalle opportunità di accelerazione introdotte dal richiamato art. 33.

3. Il Comitato, nell'accettare il servizio di cui al precedente articolo, rilevato che il costo totale di tale servizio è stato riaddebitato, a consuntivo 1998, nella misura globale del 75%, riconosce all'ISAI il corrispettivo annuo determinato alla stregua dei seguenti criteri:
   a) costo dei servizi generali: sarà rimborsato all'ISAI, a consuntivo, il 75% del costo di tali servizi che comprendono tutti i costi generali e, esemplificando, canoni di locazione, spese condominiali, utenze, cancelleria, assicurazioni, rinnovo e manutenzione delle attrezzature tecniche, spese postali, di pulizia e diverse;
   b) costo del personale: sarà rimborsato all'ISAI, a consuntivo, il 75% del costo globalmente sostenuto dall'ISAI per retribuzioni e costi accessori, rimborsi spese, contributi e trattamento di fine rapporto.
4. L'ISAI, nell'accettare il corrispettivo come sopra determinato, dichiara che esso è congruo in relazione al servizio reso e di non avere ulteriori e diverse pretese.
5. Il corrispettivo di cui sopra sarà pagato con le seguenti modalità:
   - una anticipazione pari al 30% del costo consuntivato per l'anno precedente sarà versata, su presentazione

di fattura emessa almeno 7 giorni prima, entro il 31 gennaio;

- il residuo del corrispettivo al 31 dicembre dell'anno sarà versato, su presentazione di fattura emessa almeno 7 giorni prima, entro il 31 marzo dell'anno successivo.

  Su domanda dell'ISAI il Comitato potrà provvedere, se lo richiedano le esigenze finanziarie della stessa ISAI, ad una ulteriore anticipazione, entro il 31 luglio, del 30% del costo consuntivato per l'anno precedente.

6. La presente convenzione ha effetto dalla data del decreto di approvazione del Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

   Alla determinazione ed al versamento di quanto precedentemente maturato si provvederà, in proporzione, secondo i criteri e nella scadenza in essere.

7. Trascorso il primo biennio di vigenza della presente convenzione, il Comitato potrà richiedere alla ISAI, alla luce dei compiti residui inerenti le attività di liquidazione a quel momento in essere, una revisione del corrispettivo annuo, ferme le procedure autorizzative previste nel presente atto.

Roma, 14 luglio 1999

ISAI INIZIATIVE E SVILUPPO DI ATTIVITÀ INDUSTRIALI S.p.A. (in liquidazione)

(dr. Arnaldo Giannini)

COMITATO PER L'INTERVENTO nella SIR e nei settori ad alta tecnologia

(prof. Riccardo Gallo)

Il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica

703488

011798 18 APR. 2000

PROTOCOLLO ARRIVO

VISTA la legge 28 novembre 1980, 784;

VISTO il decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, convertito dalla legge 22 maggio 1993, n. 157;

VISTO l'articolo 33 della legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare il comma 1, il quale stabilisce che la partecipazione azionaria acquisita dal Comitato per l'intervento nella SIR ai sensi del decreto-legge 25 marzo 993, n. 79, convertito dalla legge 22 maggio 1993, n. 157, è trasferita, a titolo gratuito, al Ministero del Tesoro;

VISTO il comma 3 del citato articolo 33 della legge n. 144 del 1999, il quale prevede che il Comitato per l'intervento nella SIR redige un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, da approvarsi con decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;

VISTO altresì il comma 5 del citato articolo 33 della legge n. 144 del 1999, il quale prevede che il predetto Comitato continua ad avvalersi anche del personale e della strutture della Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI s.p.a.) in liquidazione, verso corrispettivo da definirsi con convenzione approvata con decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;

VISTA la "relazione sull'attività al maggio 1999 e linee programmatiche ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33", trasmessa dal Comitato per l'intervento nella SIR con lettera n. 160 del 20 luglio 1999, ai sensi dell'art. 33, comma 3, sopra indicato;

ATTESO che occorre provvedere all'approvazione del programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, ai sensi del citato art. 33, comma 3, della legge n. 144 del 1999;

CONSIDERATO nella predetta relazione il Comitato, richiamate le questioni relative al riconoscimento dei crediti richiesti al Tesoro con nota n. 142 del 26 maggio 1999, indica che provvederà alle variazioni di bilancio conseguenti alla perdita causata dal trasferimento gratuito, con riserva di adeguarsi alle determinazioni ministeriali;

ATTESO che il trasferimento azionario di cui al citato art. 33, comma 1, della legge n. 144 del 1999 è intervenuto in data 18 giugno 1999, a titolo gratuito;

- 5 MAG. 2000

per copia conforme all'originale

MINISTERO DEL TESORO - Gestione partecipazioni S.p.A. - D.G.T. Servizio I Div. IV

ATTESO che l'assemblea dei soci della MEI s.r.l. in data 23 giugno 1999 ha deliberato la distribuzione del dividendo relativo all'esercizio finanziario 1998, il quale, sulla base dell'assetto proprietario esistente alla stessa data, è stato introitato al bilancio dello Stato per la quota relativa alla partecipazione azionaria spettante al Ministero del Tesoro;

TENUTO CONTO, pertanto che non possono essere riconosciuti i crediti richiesti dal Comitato per l'intervento nella SIR con nota n. 142 del 26 maggio 1999;

CONSIDERATO, quindi, che si può provvedere all'approvazione delle linee programmatiche proposte dal Comitato per l'intervento nella SIR nella relazione sopra indicata ed in particolare di quelle concernenti le variazioni di bilancio conseguenti al trasferimento gratuito di cui al citato art. 33, comma 1, della legge n. 144 del 1999, nel presupposto che le stesse non prevedano i suindicati crediti nei confronti del Ministero del Tesoro;

VISTA la convenzione sottoscritta dal Comitato per l'intervento nella SIR e dalla Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI s.p.a.) in liquidazione, ai sensi del citato art. 33, comma 5, della legge n. 144 del 1999;

CONSIDERATO che si può provvedere all'approvazione, ai sensi del citato art. 33, comma 5, della legge n. 144 del 1999, della convenzione suindicata;

DECRETA

ART. 1

E' approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 3, della legge 17 maggio 1999, n. 144, il programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, proposto dal Comitato per l'intervento nella SIR nella "relazione sull'attività al maggio 1999 e linee programmatiche ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33", secondo i presupposti indicati nel preambolo.

ART. 2

E' approvata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144, la convenzione sottoscritta in data 14 luglio 1999 tra il Comitato per l'intervento nella SIR e la Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI s.p.a.) in liquidazione.

Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio centrale di bilancio per il visto e la registrazione.

Roma, 12 APR. 2000

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E P.E.
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO
PRESA D'ATTO N° 206
ROMA, LI 26/4/2000

IL DIRETTORE

IL MINISTRO

- 5 MAG. 2000

per copia conforme all'originale

COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SOCIETÀ ITALIANA RESINE (S.I.R.) E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA

ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

I. PRESENTAZIONE - SINTESI DEI RISULTATI CONSEGUITI

Il Comitato che presiedo è stato investito e della liquidazione del gruppo SIR e, con leggi successive (L. 22 maggio 1993, n. 157 e L. 17 maggio 1999, n. 144), della liquidazione del gruppo REL nonché dell'acquisto e della gestione, tramite la MEI srl, di partecipazioni in STMicroelectronics.

Esso rassegna, a chiusura dell'esercizio 2002, in attivo al pari degli esercizi precedenti, un utile di 62,3 milioni di euro.

Il risultato di bilancio, pur essendo largamente positivo, non rispecchia, tale essendo la disciplina del documento contabile, l'eccezionale consistenza degli utili cumulati a seguito di un impegno ormai ventennale, ma può valutarsi compiutamente se si tiene conto che esso è stato realizzato nonostante *l'intervenuta assegnazione al Tesoro, a titolo gratuito, di attività già valutate, con riferimento al dicembre 1999, oltre 6.400.000.000 di euro* (pari ad oltre 12.400 miliardi di lire).

Di tale spessore era il valore della partecipazione in MEI srl che, in attuazione della legge n. 144 del 1999, il Comitato ha puntualmente trasferito al Tesoro subendo, per altro, una perdita pari al costo della sua acquisizione (206,6 milioni di euro).

Quest'onere non solo non ha pregiudicato l'equilibrio del bilancio ma, come si è anticipato, nemmeno ne ha impedito la chiusura in attivo per oltre 62 milioni di euro.

Il risultato, sostanzialmente dovuto all'accorta gestione del dissesto del gruppo SIR, assegnato al Comitato insieme a soli 216,4 milioni di euro, nonché all'utile impiego del successivo ricavato, è maturato per tappe successive che, sulla scorta delle precedenti relazioni, debbono essere sommariamente rievocate:

- prima il risanamento del gruppo SIR, anche in virtù del rapido soddisfacimento delle ragioni dei creditori (1.478,6 milioni di euro, già pari a 2.863 miliardi di lire) e dell'azzeramento di tutte le perdite consuntivate (1.901,2 milioni di euro, già pari a 3.681 miliardi di lire), e quindi la sua alienazione con il conseguente accantonamento, già nel 1989, di un profitto di oltre 254 milioni di euro (v. tabella n. 4 all. al cap. V);
- poi l'acquisizione, nel 1993, attraverso la costituita MEI srl, del 22,9% della STMicroelectronics al costo di 206,6 milioni di euro in contanti e interamente autofinanziati (v. pagg. 82-83);
- quindi la valorizzazione e la negoziazione in borsa di tale partecipazione e, in puntuale applicazione della legge 17 maggio 1999, n. 144, il trasferimento a titolo gratuito al Tesoro dello Stato della partecipazione stessa, valutata,

tenuto conto della capitalizzazione di borsa di fine 1999 della STMicroelectronics, oltre 6.400 milioni di euro (v. pagg. 84-88);

- infine l'avvio positivo, nel 1993, della complessa e rilevante liquidazione della REL spa , per la quale fin dal 1995 può dichiararsi che solo adempimenti dovuti da terzi nell'ambito di procedure fallimentari e civili ostano, insieme alla non intervenuta scadenza dei mutui attivi contratti prima dell'attribuzione al Comitato, alla chiusura della liquidazione (v. pag. 65 ss).

Emerge subito che, nell'insieme, non si è provveduto soltanto, in attuazione dell'originario disegno, alla conveniente ricostituzione ed alienazione di un patrimonio ma anche e soprattutto alla creazione di valori economici e finanziari prima insussistenti.

E siffatti risultati, che il Parlamento ha voluto espressamente e generosamente sottolineare in occasione della formazione della legge 17 maggio 1999, n. 144 (v. pag. 137) e che si ragguagliano ad una media di quasi mille miliardi di utile per anno a fronte di costi complessivi singolarmente parsimoniosi (circa euro 0,9 milioni/anno), si comprendono appieno se inseriti nel quadro dell'intera attività del Comitato.

Questo sul finire dell'anno 1980 e nel 1981 fu dotato, una tantum, di un fondo finanziario di 258,2 milioni di euro (500 miliardi di lire), dei quali solo 216,4 milioni di euro di

provenienza dal Tesoro, col quale coprire i fabbisogni già maturati a seguito del gravissimo dissesto del gruppo SIR che, composto da una caotica congerie di 163 società italiane ed estere, di impianti in costruzione e rottami industriali, di inadempienze fiscali, amministrative e finanziarie, si esprimeva, come detto, in 1.478,6 milioni di euro di debiti ed in 1.901,2 milioni di euro di perdite registrate a consuntivo.

Non è agevole incontrare oggi chi rammenti come allora si guardasse con scetticismo, dopo l'inutile breve esperienza del Consorzio bancario, all'impegno del Comitato, dotato, su sua richiesta, di un decimo soltanto della somma comunemente ritenuta adeguata, non per il risanamento, ma per la "rottamazione"

Ebbene:

- già a fine 1982 gli oltre 10.000 creditori erano stati, previa laboriosa verifica del loro avere, soddisfatti con percentuali di pagamento che, in assoluto ragguardevoli, corrispondono, se valutate a fine liquidazione - che è il tempo di pagamento proprio di ogni dissesto - a percentuali superiori al 100%;
- negli anni successivi, gli investimenti effettuati negli impianti (56,3 milioni di euro) e la cura riservata alla amministrazione ed alla gestione consentivano, oltre al mantenimento degli elevati livelli di occupazione, mai negativamente incisi, il risanamento industriale e

commerciale del gruppo che - pur avendo ceduto all'ENI, ad un prezzo legalmente imposto molte volte inferiore al loro valore di mercato, gli impianti petrolchimici, franchi di ogni onere, - si avviò a registrare, dal 1988, risultati di esercizio stabilmente positivi;

- nel 1988 il 96% delle attività del gruppo, intanto totalmente risanato, era stato alienato con un introito che, nello stesso anno, aveva già superato l'ammontare del finanziamento irreversibilmente finalizzato dal Tesoro e consentito un accantonamento di liquidità pari, per il solo Comitato ed al netto delle imposte pagate (36,2 milioni di euro), a 227,1 milioni di euro nel 1992.

Fu al termine di quell'anno che, avutasi notizia della indisponibilità così della Finmeccanica e dell'IRI come di altri a contribuire, per la quota italiana, alla ricapitalizzazione della STMicroelectronics, al Presidente del Comitato sembrò opportuno, avuto riguardo alle latenti potenzialità del settore in cui quest'ultima operava, indicare un adeguato modo di utilizzare e valorizzare la predetta liquidità nell'interesse e del Comitato e dello stesso IRI, ormai in possesso di una partecipazione che l'omessa ricapitalizzazione avrebbe pressoché privato di ogni residuo valore.

Interessi, l'uno e l'altro, concretamente soddisfatti dall'intervento del Comitato che tramite la MEI, all'uopo costituita con l'IRI secondo le tassative e non favorevoli indicazioni del d.l. 25 marzo 1993, n. 79, provvide alla dovuta

ricapitalizzazione nel 1993 ed acquisì anche, per lo stesso tramite, nel 1994, l'ulteriore quota di partecipazione già propria di Finmeccanica.

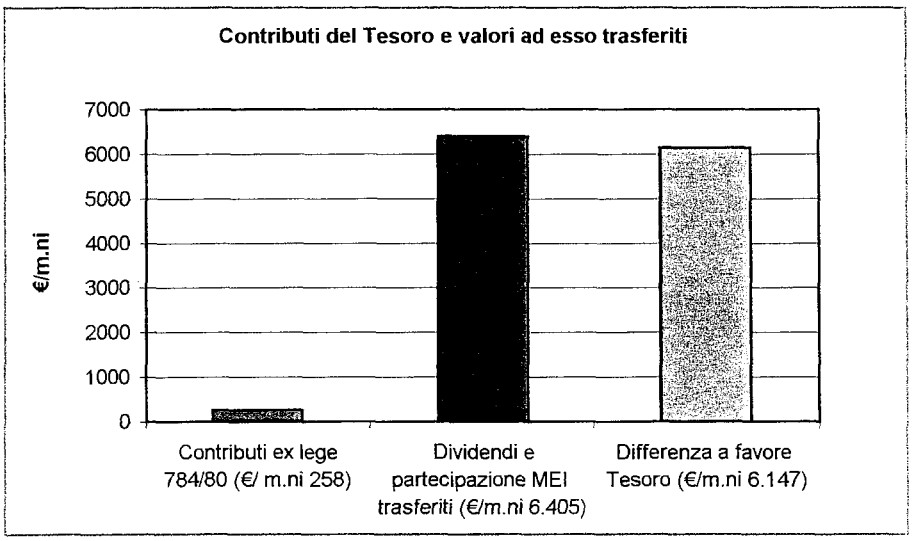
L'investimento, che ha consentito al Paese di rimanere presente, insieme alla Francia, in uno dei settori che nel decennio hanno registrato i più alti tassi di sviluppo, si dimostrò positivo e la STMicroelectronics, quotata nelle principali borse (prima New York e Parigi, quindi anche Milano) e ripetutamente capitalizzata, fu posta in grado di esprimere le sue latenti possibilità e di capovolgere il suo trend, negativo fino al 1992, rapidamente portandosi, a fine 1999, ad una capitalizzazione complessiva di circa 43.900 milioni di euro.

Le attività, costituite da dividendi liquidi e quote di partecipazione facilmente liquidabili, trasferite al Tesoro in conseguenza della legge 144/99 a titolo gratuito e senza ristoro nemmeno dei relativi costi sono, anche a livello macroeconomico, di notevole entità e costituiscono sopravvenienza che trova la sua fonte non certo nella "montagna di perdite" in origine accollata al Comitato ma nel silenzioso lavoro giorno per giorno svolto, nella assunzione piena della singolare responsabilità che la legge ha ad esso commessa.

Tenuto conto della rovinosa situazione iniziale – a fronte della quale il Comitato non ha chiesto né ricevuto ulteriori sovvenzioni nemmeno nelle contingenze più difficili - non può

che confermarsi che, aiutato dalla propria sollecitudine e dalla collaborazione di molti, il Comitato si è posto in grado, nel puntuale rispetto dei tempi e dei modi previsti dalle leggi che nel periodo si sono succedute:

- di chiudere positivamente l'enorme e confuso dissesto del gruppo SIR, nel che soltanto consisteva il suo impegno;
- di trasferire allo Stato, concludendosi l'intervento in STMicroelectronics, e tutte le poche lire ricevute e ulteriori valori di ammontare pari a quelli ricavabili da una "manovra finanziaria";



- di confidare oggi in un esito conclusivo ancora redditizio, visto il buon andamento delle liquidazioni del gruppo SIR e della REL in attuazione del programma e della convenzione proposti, ai sensi dell'art. 33 della legge 17 maggio 1999, n.

144 (v. pagg. 144-145), ed approvati con D.M. 12 aprile 2000 (v. pagg. 154-155).

Nelle pagine seguenti, si provvede ad aggiornare all'esercizio 2002 il rendiconto delle attività svolte dal Comitato e dalle società controllate.

Il rendiconto si articola, analiticamente, con riferimento ai tre settori di intervento assegnati, con leggi via via successive, al Comitato ed è quindi sintetizzato nella relazione al bilancio di esercizio.

L'attuazione della legge n.144 del 1999 e del programma approvato con D.M. 12 aprile 2000, in gran parte completata, è, per altra parte, condizionata quasi esclusivamente dal contenzioso civile e, ancorché grandemente ridotto, fiscale ancora in essere, nonché da adempimenti puntualmente previsti in sede programmatica, il cui spessore residuo è adeguato agli utili che si sono conseguiti e che annualmente si conseguono.

A tali adempimenti è riservata la cura quotidiana che essi richiedono, cura che, per altro, solo in parte riesce a comprimere i tempi propri delle procedure che, esterne al Comitato, necessariamente ne condizionano le conclusioni.

Si conferma che a tutt'oggi ogni prevista scadenza è stata puntualmente osservata e che, più in generale, i tempi

occorsi sono non inadeguati e alla stregua dei risultati in rassegna e rispetto alla grave complessità dei compiti assolti, in settori del tutto autonomi, in adempimento delle leggi del 1982, del 1993 e del 1999.

Tali tempi riflettono, è bene sottolinearlo, anche le speciali necessità di due processi liquidatori che hanno imposto e che impongono, piuttosto che soluzioni sintetiche ed aggregate, lo scioglimento di ogni singolo rapporto giuridico tra quelli posti in essere, a decine di migliaia, così dal gruppo SIR, industrialmente e commercialmente operativo fino a tempi recenti, come dalla REL, a sua volta partecipe e creditrice di imprese spesso coinvolte in annose procedure fallimentari.

La documentazione allegata, che si aggiunge a quella periodicamente trasmessa alle Autorità vigilanti, conforta anche per tali profili i dati via via enunciati ed è ovviamente a disposizione nella sua versione originale.

Nel sottoscrivere la relazione ringrazio vivamente e quanti, con il loro impegno, hanno collaborato e collaborano al silenzioso progressivo accumulo di risultati obiettivamente significativi e quanti, a cominciare dal Parlamento e dal Governo, questi risultati hanno fiduciosamente atteso.

Resta fermo nei loro confronti l'impegno a completare ancora al meglio e nei termini più brevi un lavoro specialmente complesso che, costantemente orientato alla realizzazione del

pubblico interesse, questo obiettivo ha centrato assolutamente costruendo, sulle ceneri di un dissesto industriale ed economico di proporzioni abnormi, nuove e maggiori utilità, in nessun modo inizialmente previste.

Il Comitato, che ha già trasferito al Tesoro dello Stato valori allora pari ad oltre 6.400 milioni di euro, confida di poter far pervenire allo stesso consistenti attività ulteriori e può perciò riflettere con serenità sia sui propri difficili avvii, sia sulle rilevanti realizzazioni degli anni novanta, sia su quel che resta da compiere e che, se permarrà la fiducia che lo ha onorato, sarà utilmente compiuto.

Ringrazio vivamente per l'attenzione che si vorrà riservare a questa relazione ben disponibile, con il Comitato, ad approfondire qualsiasi possibilità di integrazione e di chiarificazione.

Giovanni Ruoppolo

II. LE PARTECIPAZIONI

Per una migliore comprensione della illustrazione che segue si deve precisare che l'area di intervento del Comitato, benché comunemente riferita al gruppo SIR, si è, per effetto del d.l. 79/93 e della legge 157/93, notevolmente estesa sino a comprendere così la liquidazione del gruppo REL spa, come l'acquisizione e la gestione, conclusa con l'entrata in vigore della legge 144/99, del 49% del capitale della MEI srl.

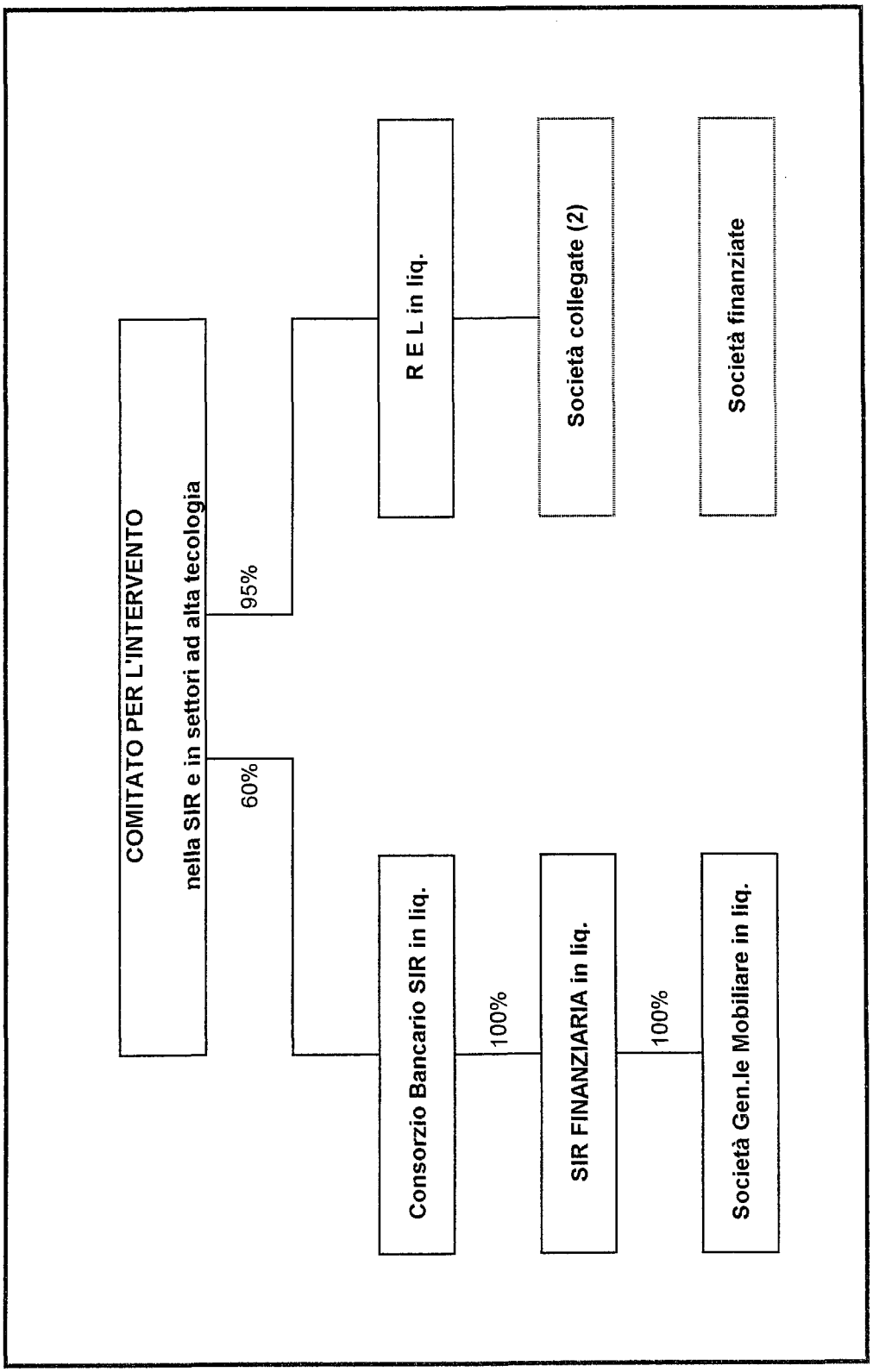
In particolare:

a) il Comitato è titolare del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR spa in liquidazione (l'ulteriore 40% è nella titolarità di n. 16 Istituti Bancari) e, tramite esso, controlla il gruppo SIR, in origine composto da n. 116 società italiane e da n. 47 società di diritto estero ed oggi, eseguite le alienazioni e le liquidazioni disposte, composto di sole n. 2 società di diritto italiano, ambedue in liquidazione;
b) il Comitato è titolare del 95% del capitale della REL spa in liquidazione (l'ulteriore 5% è nella titolarità di Fintecna spa del gruppo IRI) già partecipe del capitale di n. 33 società del settore elettronico di consumo ed oggi, eseguite le cessioni disposte, ancora in rapporto, per via delle operazioni di intervento poste in essere anteriormente al suo trasferimento al Comitato, con n. 4 società, peraltro tutte soggette a procedure concorsuali;
c) il Comitato è stato titolare, inoltre, nel periodo dal marzo

1993 al giugno 1999, del 49,9% delle quote della MEI srl (l'ulteriore 50,1% essendo proprio dell'IRI spa) che , fino al momento della incorporazione in Finmeccanica, avvenuta nel 1999 attraverso un'operazione nota ai più, partecipava, al 50% con i soci francesi, al capitale di controllo della STMicroelectronics Holding, capogruppo di n. 30 società del settore.

Il bilancio del Comitato, doverosamente ispirato ai criteri di unicità e di onnicomprensività, include le aree di intervento suddette ma, essendosi anche curata una registrazione separata degli eventi a ciascuna riferibili, è possibile darne conto e globale e analitico secondo una metodologia cui si sono ispirate tutte le relazioni annuali formate dal Comitato.

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2002 (1)



(1) Esclusa, perciò, la partecipazione in MEI srl e, indirettamente, in STMicroelectronics ceduta al Tesoro nell'esercizio 1999.
(2) - Tutte soggette a procedure concorsuali.

III. L'INTERVENTO NEL GRUPPO SIR

Il gruppo SIR, in stato di palese e grave insolvenza già all'inizio del 1978, costrinse l'anno successivo gli istituti bancari creditori ad associarsi nel Consorzio Bancario SIR-CBS spa per tentarne il riequilibrio.

L'intervento consortile mancò tuttavia il suo obiettivo e nel 1980 gli istituti bancari sollecitarono il Governo a provvedere in una situazione di fatto la cui gravità e complessità si esprimeva nei dati di sintesi appresso indicati.

Le perdite risultarono, a consuntivo, pari a 1.901,2 milioni di euro (circa 5.000 milioni di euro in valore corrente - v.c.).

I debiti insoluti ascendevano a 1.478,6 milioni di euro (v.c. 5.600 milioni di euro) a fronte di crediti, in larga parte inesigibili, di 227,2 milioni di euro (v.c. 860 milioni di euro).

Le immobilizzazioni tecniche nette, per altro costituite in gran parte da impianti ancora in costruzione ovvero non recenti e già da qualche anno privi persino della manutenzione ordinaria, erano iscritte a libro per 1.075,2 milioni di euro (v.c. 4.080 milioni di euro).

I rapporti di debito-credito intragruppo raggiunsero, a loro volta, 4.265 milioni di euro (v.c. 11.710 milioni di euro).

Le società erano 163, di cui 116 italiane e 47 estere, con un'occupazione complessiva di 12.192 unità.

Il Governo decise di intervenire secondo modalità che già nel caso della liquidazione dell'EGAM avevano dato utili risultati e, con la legge 28 novembre 1980 n. 784, commise al Comitato, che si volle diretto ed assistito da quello stesso nucleo operativo che aveva rassegnato, appunto nella vicenda Egam, risultati ampiamente positivi, di acquisire il 60% delle azioni del Consorzio Bancario e, perciò, di controllare questo e, suo tramite, in una nuova ed autonoma disciplina, il gruppo SIR.

Ovvio che, nella situazione delineata, i 258,2 milioni di euro attribuiti dallo Stato al Comitato a seguito di stima di quest'ultimo fossero ritenuti dai più, che azzardavano fabbisogni dell'ordine dei 2.600 milioni di euro (v.c. 9.800 milioni di euro), assolutamente insufficienti. Ovvio, ancora, che la più consigliata strategia fosse individuata nella fermata immediata di tutti gli impianti, nella interruzione dell'attività commerciale, nel licenziamento delle maestranze, nella vendita a rottame di attività aziendali in nessun modo appetibili e di genere largamente presente sul mercato, nel riparto tra i creditori delle conseguenti magre somme ricavate.

La indicazione, per altro, prima e dopo l'esperienza SIR, è stata ripetuta più volte.

Il Comitato ritenne, al contrario, che per far fronte alle conseguenze già verificatesi del dissesto e per evitarne di ulteriori egualmente dannose fosse indispensabile garantire la ripresa delle attività produttive e di commercializzazione del gruppo, liberandolo, al tempo stesso, dalla pressione di un indebitamento come s'è visto insostenibile.

Si fissarono, perciò, superando obiezioni e contrasti talvolta non lievi, due linee strategiche di fondo intese:

- la prima, a salvaguardare i valori del capitale e del patrimonio mediante la ripresa delle attività imprenditoriali nel quadro di una economicità resa possibile da un forte impegno di ristrutturazione e di risanamento;
- la seconda, a liberare il gruppo da un indebitamento inconciliabile con qualsiasi ipotesi di risanamento e di congrua valutazione dei suoi cespiti.

Tali linee, insieme perseguite secondo criteri di assoluta parsimonia, hanno portato, in tempi obiettivamente brevi, a risultati positivi.

A seguito, infatti, di migliaia di transazioni individuali, i creditori, invogliati dalla possibilità di incassare subito, sia pure in parte, il proprio avere - altrimenti disponibile, epperò in misura perfino inferiore, solo al termine delle liquidazioni - accettarono di liberare il gruppo in cambio del pagamento del

35% del credito nominale già nel corso dell'anno 1982.

Uguale consenso il Comitato ottenne dalle banche, anche estere, coinvolte dal dissesto del gruppo loro debitore, alle quali non sfuggì l'evidente convenienza di incassare immediatamente, senza attendere cioè i lunghi tempi dell'espletamento delle procedure normalmente propri di qualsiasi liquidazione, una percentuale di rimborso dei crediti chirografari già di per sé sola obiettivamente elevata e, se capitalizzata, sostanzialmente pari, già in tempi brevi, all'intero valore attuale dei crediti stessi.

Su tali basi fu possibile emanare la legge 25 febbraio 1982, n. 25, e garantire la puntuale attuazione delle complesse funzioni, elencate per brevità nella tabella allegata a fine capitolo, commesse al Comitato e con la citata legge e con la precedente legge 784/80.

Insieme, avviatosi il processo di risanamento, testimoniato dagli utili via via realizzati, il gruppo si pose in grado e di pagare i creditori, ben al di là della modesta cifra (77,5 milioni dei 258,2 milioni di euro complessivi) ad essi inizialmente riservata dal Tesoro, e di sostenere gli ingenti costi di ristrutturazione.

A questi si poté far fronte anche con il ricavato, via via più significativo, delle vendite degli impianti e delle società

risanate, vendite che, concluse, con procedure del tutto innovative, a seguito di gara pubblica e, perciò, idonee a garantire la più ampia correttezza formale e sostanziale, hanno consentito di realizzare, al 31 dicembre 2002, oltre 300 milioni di euro, che si elevano a ben oltre 360 milioni di euro tenendo conto anche dell'ottenuto rimborso di crediti del Comitato verso le società cedute.

Del controvalore realizzato, solo 4,9 milioni di euro, per altro garantiti da fideiussione bancaria, sono ancora in corso di incasso.

Le seguenti tabelle riassumono, in cifre di per sé eloquenti, i risultati conseguiti.

dati riferiti alla parte industriale del gruppo rimasta nella gestione del Comitato fino al 1987	**1982** in m.ni di euro	**1987** in m.ni di euro
Fatturato	127,6	205,0
margine contribuzione	32,0	60,4
margine operativo	-10,8	11,4
Investimenti	0	56,3

	1980 in m.ni di euro	**2002** in m.ni di euro
debiti pregressi verso terzi	-1.478,6	estinti entro il 1983
perdite (1.12.78/31.12.87)	-1.901,2	coperte entro il 1988
rapporti intragruppo	4.265,4	11,7
liquidazioni pagate ai lavoratori	0	63,5
vendite realizzate	0	300,0

Si vede bene come nel gruppo si sia ottenuto:

- un effettivo e duraturo risanamento industriale, commerciale

e finanziario;

- l'estinzione dell'intero indebitamento pregresso verso terzi in tempi brevissimi verso pagamento di 171,5 milioni di euro;
- la copertura integrale di tutte le perdite registrate fino al 31 dicembre 1987, data dalla quale sono stati conseguiti, a livello di capogruppo, risultati costantemente positivi;
- la parificazione e l'azzeramento dell'indebitamento intragruppo per oltre 4.250 milioni di euro.

Considerato che 834,9 milioni di euro sono stati coperti con rinuncia da parte della Cassa Depositi e Prestiti a crediti ad essa trasferiti, ai sensi di legge, dagli istituti di credito speciale, il residuo delle indicate perdite, pari a 1.066,3 milioni di euro è stato coperto, nel quadro sopra illustrato, e con il sostegno del Comitato e con risorse provenienti dagli interventi di risanamento industriale.

Tali interventi hanno inoltre consentito:

- al Comitato, di realizzare economie che si sono espresse nella ricostituzione di una liquidità pari, già al 31 dicembre 1987, a 201,8 milioni di euro e, al momento dell'intervento in STMicroelectronics, a 227,1 milioni di euro.
  La somma, depositata in Tesoreria il 1° giugno 1988, è al netto degli interessi che, se fossero stati, come richiesto, riconosciuti, la avrebbero elevata, al 31 dicembre 2002, a 308,8 milioni di euro e, detratto l'investimento in

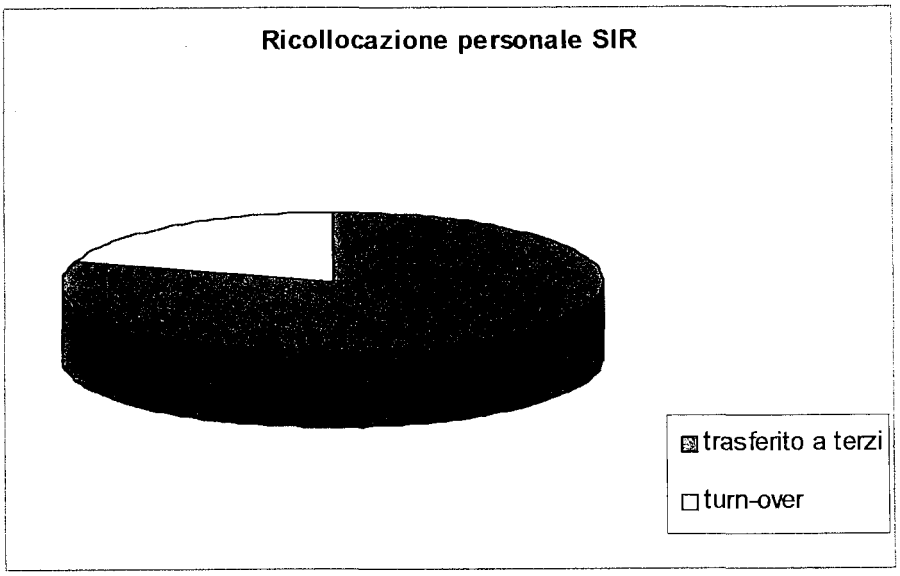
STMicroelectronics, a 102,2 milioni di euro. Tenuto conto dei dividendi MEI incassati nel 1996 e degli interessi su di essi maturati, tale somma ascenderebbe, ora, ad oltre 200,5 milioni di euro. Se, poi, come richiesto, fossero stati versati al Comitato i dividendi MEI (253,3 milioni di euro) già disponibili al 31 dicembre 1998, in data, cioè, ampiamente anteriore all'emanazione della legge 17 maggio 1999, n. 144, essa si sarebbe innalzata a circa 475 milioni di euro, fermo il valore, di oltre 6.150 milioni di euro (6.405 – 253) delle altre attività MEI trasferite gratuitamente al Tesoro dello Stato in attuazione della citata legge;

- al gruppo SIR, di accantonare una liquidità pari, al 31 dicembre 2002, a 125,0 milioni di euro.

Si deve sottolineare che i cennati risultati sono stati conseguiti nella più assoluta salvaguardia dell'occupazione, che come detto era costituita da 12.192 unità, prima utilizzata nell'intervento di risanamento del gruppo e quindi via via trasferita a terzi insieme con le società alienate.

Si deve ancora sottolineare che la parte impiantistica del gruppo acquisita dall'ENI nel 1982 per un prezzo - definito ai sensi di legge - di gran lunga inferiore ai suoi valori contabili (40,8 milioni di euro, oltre a 42,3 milioni di euro pagati alla Cassa DD.PP., contro 753 milioni di euro di libro) fu ceduta non solo sostanzialmente risanata ma senza oneri. Questi (debiti,

liquidazioni di fine lavoro, pendenze fiscali e contenziose, rapporti giuridici inerenti un'attività industriale e commerciale protratta per oltre quindici anni), valutati 1.250 milioni di euro, rimasero, insieme ad ogni altra pendenza societaria, a carico del Comitato, che ne ha curato la liquidazione e sostenuto gli oneri.



COMPITI COMMESSI AL COMITATO CON LEGGE 28 NOVEMBRE 1980, N. 784, E CON LEGGE 25 FEBBRAIO 1982, N. 25

a) riorganizzare il Consorzio Bancario SIR, diretto proprietario del gruppo da una parte inducendo le banche in esso associate a sopportare ulteriori spese e d'altra parte acquisendone il 60% del capitale;	art. 3, commi 1 e 2, L. 784/80
b) promuovere il conferimento all'ENI del mandato per la gestione fiduciaria del gruppo SIR, mandato cessato, ai sensi di legge, in data 11.12.1981;	art. 3, comma 1, L. 784/80 e art. 1, comma 2, L. 25/82
c) sostenere il gruppo industriale in sfacelo, coprendone le perdite e rimettendogli i mezzi finanziari necessari alla sua gestione e alla realizzazione degli investimenti anche immediatamente occorrenti ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;	art. 3, comma 3, e art. 5, comma 1 n. 4, L. 784/80
d) precisare, d'intesa con l'ENI, le previsioni di risultato economico ed il fabbisogno finanziario di gestione per il periodo del mandato fiduciario;	art. 4, comma 3, L. 784/80
e) formare, assieme all'ENI, un programma di risanamento, di cessioni, di liquidazioni;	art. 4, comma 1, L. 784/80
f) promuovere e perseguire l'esecuzione del programma di risanamento, il controllo della gestione amministrativa e fiduciaria del gruppo e la sua riorganizzazione, anche strutturale;	art. 5, comma 1 n. 1-2-3, L. 784/80
g) trasferire all'ENI il comparto petrolchimico, continuando tuttavia a liquidare le società proprietarie degli impianti produttive fino al momento del trasferimento dei loro impianti e titolari, perciò, di centinaia di migliaia di rapporti giuridici;	art. 4, comma 7, L. 784/80 e art. 1, comma 1, e art. 3, comma 1 lett. a, L. 25/82
h) liquidare al personale delle cennate società quanto fino a quel momento maturato per prestazioni, contrattuali e previdenziali, di lavoro;	art. 3, comma 1, lett. a, e art. 5, comma 1, L. 25/82
i) gestire e risanare e vendere le società dei comparti non trasferiti all'ENI;	art. 4, comma 1 lett. c, e art. 5, comma 1 n. 1-2-3-4-6, L. 784/80
l) liquidare le altre società del gruppo che fossero risultate non cedibili a terzi nè risanabili;	art. 4, comma 1 lett. a, e art. 5, comma 1 n. 5, L. 784/80 e art. 3, comma 1 lett. b, L. 25/82
m) fare fronte al contenzioso amministrativo, civile e tributario dell'intero gruppo;	art. 5, comma 1 n. 5-6, L. 784/80
n) pagare i crediti di oltre 50 banche e di oltre 10.000 altri creditori, crediti dell'ammontare complessivo, a consuntivo, di m.di 2863;	art. 5, comma 2, L. 784/80 e art. 3, commi 4 e 5, L. 25/82
o) versare, chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il residuo attivo alla sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti, contestualmente rendendo il conto della gestione al Ministero del Tesoro	art. 3, ultimo comma, L. 25/82 e art. 6, comma 3, L. 784/80

IV.- LO STATO DELLA LIQUIDAZIONE SIR

1. Le vendite e le operazioni inerenti la chiusura delle procedure di liquidazione realizzate fino al 31 dicembre 2002 hanno ridotto la consistenza del gruppo SIR che fa capo al Consorzio Bancario (v. organigramma allegato al capitolo II), nei termini seguenti.

Le società residue sono ridotte a due e sono in liquidazione come il Consorzio.

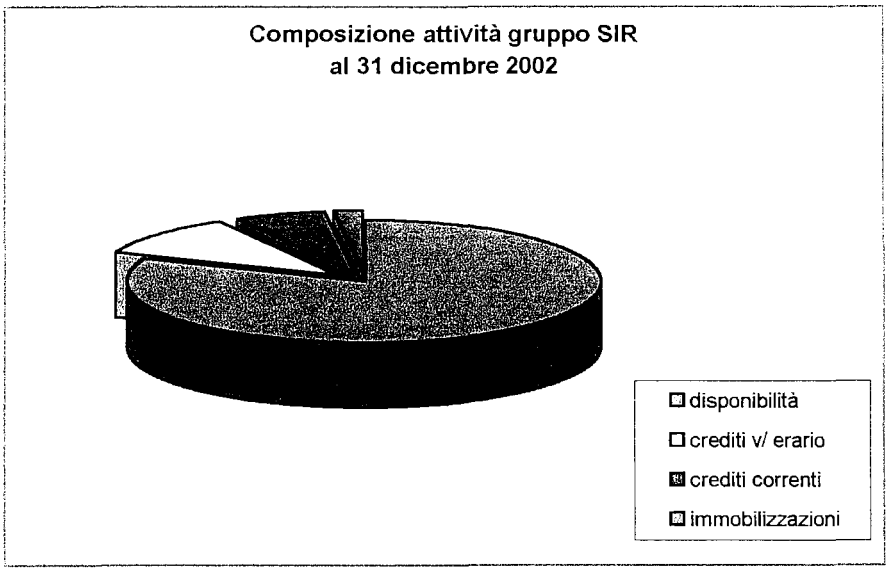
L'occupazione totale è costituita da 3 unità con contratto a tempo determinato e da 1 unità in comando.

Il patrimonio consolidato netto delle predette due società è pari a 15,1 milioni di euro.

A formare le attività concorrono disponibilità liquide per 125,0 milioni di euro; immobilizzazioni tecniche nette per 2,6 milioni di euro; crediti verso l'Erario, solo in minima parte in contenzioso, per 26,0 milioni di euro; crediti correnti, relativi soprattutto a dismissioni di attività e a procedure espropriative passive, per 7,8 milioni di euro, il cui pagamento è, in massima parte, garantito da fideiussioni bancarie.

Emerge subito, e si evidenzia anche dal grafico seguente, l'avanzato grado di realizzazione delle attività che sono ormai costituite per il 77% da disponibilità liquide, per il

16% da crediti verso l'Erario, per il 5% da crediti correnti e soltanto per il 2% da immobili da alienare.



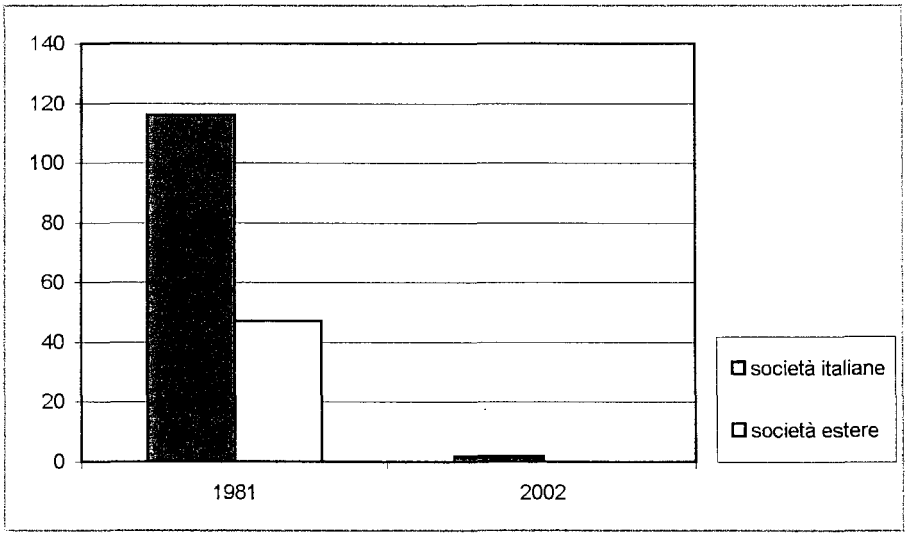
Le passività sono costituite da rapporti di debito nei confronti del Comitato per 117,0 milioni di euro, che, come ampiamente riferito nella relazione del luglio 2000 (v. ivi pagg. 34-38), sono stati unificati, e per quanto possibile ulteriormente compensati, in capo alla SIR Finanziaria; da fondi vari per 21,6 milioni di euro, via via accantonati a fronte del rilevante contenzioso, civile e fiscale, appresso illustrato; da debiti diversi, soprattutto relativi a oneri tributari, in corso di definizione e/o pagamento, per 7,7 milioni di euro.

Se si considera che all'avvio dell'intervento del Comitato l'ambito di attività del gruppo era articolato in 163 società, di cui n. 47 estere; che il personale era di n. 12.192 unità; che le

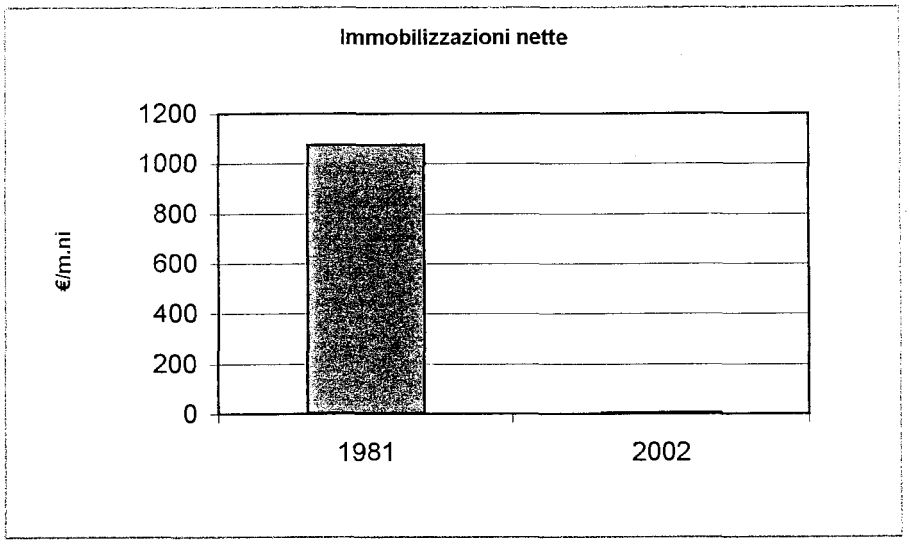
immobilizzazioni nette ammontavano a 1.075 milioni di euro; che i crediti da esigere si esprimevano in 227 milioni di euro; che i debiti insoluti ascendevano a 1.479 milioni di euro; che i rapporti di debito-credito intragruppo raggiungevano 4.265 milioni di euro; che, infine, le perdite coperte sono state contabilizzate, a consuntivo, in 1.901 milioni di euro si ha un significativo parametro per valutare il lavoro svolto.

Valgano a titolo di esempio, oltre alle tabelle di pag. 17, i grafici seguenti che danno conto:

- della riduzione, per cessione o definitiva liquidazione, di n. 161 società, delle quali 114 italiane e 47 estere;



- della connessa alienazione, all'ENI e a terzi, di beni delle società stesse e delle altre società del gruppo per un valore contabile di oltre1.070 milioni di euro.



2. L'attuale consistenza del gruppo e la lunga e rilevante attività industriale e commerciale da questo svolta fino a tempi molto recenti si risolvono, per altro, in impegni che ancora richiedono cura quotidiana.

Questi, che sono assolti, tutti insieme, dal ridotto personale presente nel gruppo, includono:

- l'amministrazione, la manutenzione e la custodia dei beni mobili ed immobili ancora di proprietà delle società innanzi citate;
- i risvolti amministrativi e contabili dell'attività di gestione del patrimonio attuale, che si traduce, ovviamente e tra l'altro, nei bilanci annualmente approvati e sottoposti in via volontaria a revisione di società di certificazione;
- l'alienazione, nella impossibilità di cedere a terzi le due società che oggi compongono il gruppo, dei beni residui

delle società stesse;

- la gestione dei contratti di vendita via via realizzati, che importano attività complementari spesso complesse e di non breve durata (pagamento del prezzo e degli interessi, trasferimenti e volture, adempimenti civili, amministrativi e fiscali, tutela dell'occupazione trasferita, ecc.);
- la liquidazione dei rapporti giuridici già propri così delle società che cedettero all'ENI i propri impianti petrolchimici come delle altre società del gruppo, rapporti che, costituiti in passato a decine di migliaia per via della ingente produzione industriale di un gruppo intensamente operoso fino a tempi molto recenti, in gran parte sono stati sciolti, ma in parte minore sono ancora in essere e richiedono la cura cui si è accennato.

I predetti impegni si esprimono, inoltre, negli adempimenti relativi ad un contenzioso di rilevante ammontare, che coinvolge ambedue le società del gruppo e che pende sia in sede civile sia in sede fiscale.

Nell'uno e nell'altro caso i relativi tempi sono, come di comune esperienza, e abnormi e di fatto incomprimibili.

3. I risultati da ultimo conseguiti nell'avanzamento delle operazioni intese alla conclusione della liquidazione del gruppo SIR e quanto resta ancora da fare meritano una illustrazione specifica con riferimento così al cennato contenzioso civile e

tributario, come all'attività di cessione del patrimonio residuo e di risoluzione degli altri rapporti ancora in essere, che costituiscono, tutti insieme, gli aspetti peculiari di ogni liquidazione.

I rapporti verso debitori assoggettati a concordato preventivo, ad amministrazione straordinaria o a fallimento sono stati ulteriormente ridotti anche nel corso dell'anno 2002 e dei primi mesi del 2003.

Residuano, ormai, solo n. 7 posizioni creditorie per un valore nominale complessivo di circa 730.000 euro, totalmente azzerato nei bilanci delle società del gruppo.

I relativi riparti, ancorché sollecitati con continuità, sono attesi in tempi non brevi e per importi non rilevanti.

Le controversie di natura civile (v. tabella allegata a fine capitolo), ancora in numero di 29 nonostante la estinzione di oltre 300 posizioni solo negli ultimi anni e per la massima parte ancora in primo grado, riguardano, quando passive, essenzialmente rivendicazioni di pretesi danni, talora di elevato valore, o domande di retrocessione di terreni a suo tempo espropriati a favore di società del gruppo e, quando attive, soprattutto recupero di crediti, richieste di determinazione della giusta indennità per espropriazioni subite o istanze di liberazione da occupanti abusivi e pretesi usucapienti di vaste

porzioni dei terreni residui in Sardegna.

Anche nel corso del 2002, come negli anni precedenti, le sentenze emesse nei diversi gradi sono state per gran parte favorevoli al gruppo.

E' certo che, ogni volta che parte avversa non appelli o ricorra, come invece è successo in più situazioni, o che non sia doveroso, a fronte di decisioni obiettivamente lesive delle ragioni delle società del gruppo, riassumere la causa nel grado superiore, alle sentenze emesse si dà e si darà puntuale esecuzione, se necessario promuovendo, in presenza di comportamenti strumentalmente omissivi di controparte, ingiunzioni e pignoramenti.

E' del pari certo che, ove nel corso dei giudizi pendenti si palesassero concrete opportunità transattive, queste saranno approfondite e se del caso colte, come è stato sin qui fatto nei confronti di soggetti sia pubblici che privati, al fine di ridurre il contenzioso in essere e, perciò, di soddisfare, anche per questa parte, l'esigenza del completamento delle operazioni di liquidazione nei tempi più brevi.

Quanto ai rischi connessi al detto contenzioso le società SIR stimano che essi siano coperti dai relativi fondi, salvo esiti allo stato imprevedibili relativamente alle cause ritenute meno controvertibili e ad eccezione, comunque, di una causa

inerente l'inquinamento dell'area di uno stabilimento già di proprietà del gruppo che, di valore oggettivamente non determinabile, è tuttora pendente in primo grado, dove si sostiene, tra l'altro, che non sussistono responsabilità o corresponsabilità del gruppo stesso.

Stante l'assoluta impossibilità di quantificare la reale consistenza dell'eventuale rischio latente nel cennato contenzioso relativo a danni ambientali, che nonostante la ritenuta estraneità potrebbe rivelarsi di valore anche molto elevato, le società SIR non hanno effettuato alcun accantonamento specifico negli esistenti fondi rischi.

Con questa avvertenza debbono essere ovviamente lette le risultanze di bilancio del gruppo SIR.

Il contenzioso fiscale, originato da pretese violazioni in gran parte di natura formale, riguarda ogni specie di imposta e risale per lo più ad imposizioni di competenza di anni precedenti lo stesso avvio della gestione del Comitato.

Ogni utile disposizione legislativa è stata via via utilizzata per ridurre il numero delle controversie, ma, ciò nonostante, a fine 1998 le pretese degli uffici tributari erano ancora dell'ordine di 260 milioni di euro.

Nella consapevolezza che la risoluzione del problema

costituiva condizione indispensabile per accelerare le procedure di liquidazione del gruppo SIR, il legislatore, considerato altresì che l'intero gruppo risale ad un organo tenuto, come il Comitato, a versare allo Stato l'eventuale utile finale, ha apprestato idoneo strumento di abbreviazione del lavoro in corso.

Con l'art. 33, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144, il Ministero delle Finanze è stato infatti autorizzato a definire in forma globale, nei confronti del Comitato, l'intero contenzioso tributario in capo alle società del gruppo SIR.

Entrata in vigore la norma, il Comitato ne ha chiesto immediatamente l'attuazione (v. nota 31 maggio 1999 n. 146), ha curato di trasmettere tutta la necessaria documentazione (v. nota 28 luglio 1999 n. 163) e ha sollecitato più volte, formalmente (v. note 15 marzo 2000 n. 112, 8 settembre 2000 n. 127, 13 dicembre 2000 n. 136, 19 giugno 2001 n. 116, 14 febbraio 2002 n. 102, nonché relazioni del luglio 1999, luglio 2000, luglio 2001, luglio 2002) e nelle vie brevi, le determinazioni finali del Dicastero, per vero non pervenute.

Nelle more, la situazione considerata dalla legge n. 144 del 1999 è profondamente mutata in quanto:

- il contenzioso fiscale si è ridotto, per conseguite favorevoli decisioni della giurisdizione tributaria, a circa 112 milioni di euro;

- è intervenuta la L. 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni sulla chiusura delle liti fiscali pendenti e sulla definizione automatica per gli anni pregressi.

In questa nuova situazione il gruppo SIR ha deciso - anche sulla scorta di pareri acquisiti da fiscalisti esterni e nella considerazione che non era prevedibile che in presenza di una disposizione generale di condono il Ministero dell'Economia e delle Finanze intendesse dare corso, in via d'urgenza e a condizioni di convenienza migliori, alla previsione speciale dell'art. 33, comma 6, della legge 144/99 - di profittare della citata legge generale 289/2002.

Previa informativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze (v. nota 15 maggio 2003, n. 110), il gruppo SIR ha quindi definito, ponendo con ciò le condizioni per una più sollecita conclusione della procedura di liquidazione, per il resto in fase molto avanzata, n. 16 controversie del valore di 106,3 milioni di euro.

Il relativo esborso di 3,1 milioni di euro è stato sostenuto dal gruppo, senza conseguenze finanziarie apprezzabilmente negative, utilizzando poste contabili a tal fine accantonate.

Le restanti n. 42 controversie non condonate (v. tabella allegata a fine capitolo), il cui valore è calcolato pari a 5,6

milioni di euro, afferiscono a rimborsi di imposte pagate o a riconoscimento di crediti IVA da rimborsare o riportati a nuovo; a posizioni per le quali si è in attesa della dichiarazione formale di archiviazione; a ruoli a suo tempo consegnati al cessato esattore e non al concessionario e, per ciò, non condonabili.

Tale essendo la natura del contenzioso tributario residuo, il gruppo SIR non si attende sopravvenienze negative eccedenti gli accantonamenti all'uopo effettuati.

Continuerà, comunque, a sperimentare qualsiasi possibilità di riduzione e abbreviazione, anche sollecitando la fissazione delle udienze di discussione e, se dal Ministero ritenuto ancora applicabile, ricorrendo all'art. 33, comma 6, della legge 144/99.

La migliore attenzione è dedicata, inoltre, ad ogni altro adempimento concernente l'attività di gestione patrimoniale e societaria e l'attività di cessione e liquidazione che, pur da tempo conclusa la parte più rilevante del lavoro iniziale, richiedono tuttora cura quotidiana.

I risultati di più concreto rilievo prodotti nell'esercizio 2002 da tali attività, che ovviamente si aggiungono ai risultati conseguiti nella gestione del contenzioso civile e tributario, sopra riferiti, sono stati:

- la conclusione, a coronamento di una lunga ed intensa attività, di un accordo con Montedison per definire in via

stragiudiziale questioni ancora sospese connesse al contratto di cessione di partecipazioni e altre attività del gruppo sottoscritto nel 1988. La transazione ha portato al riconoscimento alla SIR Finanziaria, che per tal modo ha realizzato corrispondente sopravvenienza, di 1,8 milioni di euro;

- l'ottenimento della cancellazione dell'ipoteca fin dal 1986 iscritta, ad iniziativa dell'Intendenza di Finanza di Sassari in relazione ad accertamenti poi decisi a favore del gruppo in tutti e tre i gradi di giudizio percorsi dall'ufficio, su due immobili (appartamento nei pressi di Olbia e capannone industriale nei pressi di Modena) che ora potranno alfine essere posti in vendita senza condizionamenti di sorta;
- l'acquisizione – solo a seguito di diretti contatti e sollecitazioni, non avendo avuto esito nemmeno le più recenti pubblicizzazioni di vendita – di alcune offerte di acquisto concernenti, nel complesso, circa 178 ettari di terreno per la massima parte situati al sud della Sardegna. I relativi atti di compravendita che prevedono corrispettivi superiori ai valori di libro e congruenti con il miglior prezzo al momento definibile sul mercato, sono in via di perfezionamento con i soggetti, pubblici e privati, offerenti.

L'ulteriore avanzamento realizzato nella liquidazione del patrimonio residuo non rallenterà l'impegno nel continuare a promuovere la più ampia e adeguata domanda dei beni tuttora in proprietà (v. tabella allegata a fine capitolo), che sono, dopo

aver realizzato vendite per oltre 300 milioni di euro, quelli di più difficile trasferimento o per via delle loro caratteristiche intrinseche o per via di vincoli amministrativi, procedimenti di espropriazione, risvolti fiscali e urbanistici, occupazioni abusive.

Valga ad esempio il fatto che nemmeno le più recenti iniziative - che sono seguite alle precedenti, ripetute pubblicizzazioni effettuate a partire dal 1987 - intese a far comunque emergere opportunità di vendita dei terreni nel centro e nord Sardegna, ove si concentra ora la maggior parte dei residui beni da alienare nella Regione (circa 253 ettari, dei quali, però, solo 32 ettari liberi), hanno favorito la presentazione di offerte e, comunque, di offerte concretamente apprezzabili.

Non è da escludere che il disinteresse dimostrato dal mercato a tali beni sia da attribuire anche alle estese occupazioni abusive che, come è diretta esperienza anche di grandi gruppi presenti con proprietà immobiliari nella stessa area, incidono gravemente sulla appetibilità e trasferibilità dei beni stessi, per riottenere il possesso dei quali sono in corso, appunto, le azioni giudiziali citate in precedenza.

La sospensione di ogni attività di esproprio e/o di acquisto nell'area di Battipaglia, manifestatasi da qualche tempo, sembra invece da attribuire ad un procedimento aperto

nei confronti di amministratori e dirigenti del locale Consorzio, nonché di terzi, nei confronti dei quali la società del gruppo citata quale parte lesa si è costituita parte civile.

La causa si è di recente conclusa con il patteggiamento di tutti gli imputati; sono quindi in approfondimento le iniziative se del caso da assumere a fini risarcitori.

Parallelamente, per verificare attenzione e interesse attuale del mercato ai residui terreni da alienare nell'area (circa 10 ettari frazionati e in parte incisi, per altro, da azioni di retrocessione) è di prossima pubblicazione l'inerente avviso di vendita.

Comunque, pur nella consapevolezza delle cennate difficoltà, si stima di poter completare la dismissione dei beni residui, prima che i procedimenti di liquidazione - come detto condizionati in grandissima misura dal cennato contenzioso civile e fiscale e perciò incisi da attività dovute da soggetti terzi che non possono essere accelerate ulteriormente - potranno essere definiti.

E alla finalità della positiva conclusione nei tempi tecnici più brevi delle procedure liquidatorie continua e continuerà ad essere dedicato, con correttezza, puntualità e parsimonia, quotidiano ed attento impegno.

Anche nell'esercizio 2002 questo impegno si è tradotto in risultati di bilancio positivi.

In particolare, il bilancio al 31 dicembre 2002 della capogruppo SIR Finanziaria, che da quindici anni chiude in utile, ha registrato, ripetuta l'avvertenza inerente il contenzioso in essere, un risultato positivo netto di 0,6 milioni di euro dopo aver accantonato 3,7 milioni di euro per rischi diversi e oneri di condono.

4. Il Consorzio Bancario SIR, che mantiene a libro la partecipazione del 100% nella SIR Finanziaria al valore nominale di euro 516.457 e che a fronte ha da tempo costituito un fondo rischi ed oneri di uguale ammontare, ha chiuso il suo bilancio al 31 dicembre 2002 con una perdita di 250,3 milioni di euro.

Questo risultato eccezionalmente negativo dopo due decenni di gestione utile deriva essenzialmente dalla iscrizione degli effetti allo stato registrabili della sentenza n.2469 del 18 febbraio 2003 con la quale la Corte di Cassazione, pronunciandosi nella causa Battistella ed Eurovalori contro Consorzio Bancario SIR e SanPaolo IMI, ha sostanzialmente deciso:

A) che il Consorzio deve rifondere al SanPaolo IMI, *in virtù della ratifica, ritenuta effettuata, ancor prima della costituzione del Comitato, negli anni 1979/1980, dei cosiddetti patti Rovelli del 19 luglio 1979*, quanto dall'IMI pagato agli eredi Rovelli in esecuzione della sentenza

Appello Roma 26 novembre 1990 n.4809 (980 miliardi di lire, ora 506,1 milioni di euro), nonchè le spese di lite liquidate a carico del Consorzio da Appello Roma 11 settembre 2001 n.2887 (638 milioni di lire, ora 0,3 milioni di euro);

B) che la esatta quantificazione della somma come sopra dovuta deve, tuttavia, essere definita dal Giudice cui la causa è rinviata in seguito alla cassazione di talune parti della sentenza impugnata innanzi alla Corte di Cassazione fra le quali:

- la parte che riconosceva come dovuta dal Consorzio al SanPaolo IMI anche la somma di lire 28.485.000.000 (ora 14,7 milioni di euro), oltre ai relativi interessi fino alla data del pagamento (17,2 miliardi di lire, ora 8,9 milioni di euro), quale controvalore dei titoli ceduti da Rovelli al Consorzio-Comitato in adempimento dell'accordo 9 gennaio 1985;

- la parte che quantificava gli interessi sulla somma di cui al punto A) a decorrere dalla data di notifica dell'atto di appello del SanPaolo IMI (169,9 miliardi di lire, ora 87,7 milioni di euro);

C) che Battistella ed Eurovalori devono rifondere al Consorzio quanto questo, in relazione ai punti A) e B), avrà pagato al SanPaolo IMI, mandandosi, tuttavia, al Giudice del rinvio di

emettere in tal senso anche condanna, sia pure condizionata.

In tale situazione, mentre pendono, nei confronti di Battistella ed Eurovalori, azioni cautelari avviate dal SanPaolo IMI a seguito della cessione pro-solvendo ad esso fatta, con atto 8 agosto 2002, delle ragioni di credito del Consorzio e mentre di tali azioni si attende di conoscere l'esito, sono in corso di approfondimento ipotesi emerse nei colloqui intanto tenuti con SanPaolo IMI dal Consorzio e dai suoi difensori.

Si deve, a questo proposito, considerare:

- che il Consorzio deve al SanPaolo IMI somme – conseguenti ad una minusvalenza di competenza degli anni 1970/80 ed emersa solo nel 2001 - delle quali assolutamente non dispone e rispetto alle quali nemmeno l'insieme di tutto il suo attivo e dei sottostanti valori costituisce parte apprezzabile;
- che la rivalsa nei confronti di Battistella ed Eurovalori si prospetta, per possibile incapienza e per via della "condanna condizionata" degli stessi, di difficile esecuzione;
- che a parere dei difensori del Consorzio, prof. Elio Fazzalari e prof. Berardino Libonati, è dubbio, anche per incertezza sull'ammontare del credito, la possibilità che il SanPaolo IMI possa proporre azione esecutiva a carico del Consorzio anteriormente alla sentenza del Giudice di rinvio e all'esito concreto delle suddette azioni avviate dal SanPaolo IMI;

- che in ogni caso spetta preliminarmente ai soci del Consorzio, doverosamente invitati a tanto, pronunciarsi sulla eventuale loro disponibilità a coprire la sopravveniente perdita;
- che eventuali esiti penali del giudizio cosiddetto "IMI-SIR" possono incidere sulla sentenza App. Roma 26 novembre 1990 n.4809, all'origine della vicenda, e, comunque, possono determinare responsabilità risarcitorie anche a carico di soggetti ulteriori per tal modo riducendo ancora l'esposizione del Consorzio.

Nelle more il Consorzio, al fine di improntare la propria condotta alla più lineare correttezza, ha chiesto parere in vista della redazione del bilancio al 31 dicembre 2002 al prof. Pietro Guerra.

Questi, con relazione scritta in data 8 maggio 2003, per altro condivisa anche dal fiscalista, ha concluso come di seguito riassunto:

- il Consorzio, per legge, atto costitutivo e statuto sottoposto a vigilanza della Banca d'Italia, è eventualmente soggetto, ex art.80 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385, non a fallimento ma a liquidazione coatta amministrativa;
- il verificarsi di una situazione di sbilancio patrimoniale senza che ciò impedisca alla liquidazione del Consorzio di raggiungere la finalità della liquidazione stessa non è

motivo per rivolgere istanza all'organo di vigilanza perchè attivi tale procedura, tanto più che con l'unico creditore sono in corso trattative collegate all'azione di recupero verso Battistella ed Eurovalori ed eventualmente verso terzi;

- vi è oggi, nei confronti del SanPaolo IMI, un debito, relativo alla parte non oggetto di giudizio di rinvio, da iscrivere in bilancio ed un potenziale debito, relativo alle parti oggetto di giudizio di rinvio, di cui mantenere memoria quale posizione di rischio;
- correlativamente vi sono verso Battistella ed Eurovalori corrispondenti crediti, che per la parte non oggetto di giudizio di rinvio, che come detto dovrà emettere anche condanna, sia pure condizionata, debbono essere valutati in funzione delle loro possibilità di recupero.

In armonia con ciò e tenuto conto di quanto sopra, il Consorzio ha provveduto a registrare:

- nel passivo, il debito nei confronti del SanPaolo IMI per la parte non oggetto di giudizio di rinvio (milioni di euro 506,1+0,3-14,7-8,9=482,8) maggiorato delle spese di registrazione della sentenza Appello Roma 11 settembre 2001 n.2887 dichiarate da SanPaolo IMI (17 milioni di euro), per l'ammontare complessivo, perciò, di 499,8 milioni di euro;

- nell'attivo, corrispondente credito di 499,8 milioni di euro nei confronti di Battistella ed Eurovalori maggiorato di 0,1 milioni di euro quali spese di lite liquidate a loro carico e a favore del Consorzio da Appello Roma 11 settembre 2001 n. 2887, credito che è stato contestualmente svalutato, in mancanza di elementi concreti per determinarne la misura recuperabile, nell'ordine del 50% con specifica appostazione di 250 milioni di euro nel fondo svalutazione crediti all'uopo costituito. Con riferimento a tale svalutazione deve precisarsi che da informazioni sommarie pervenute dal SanPaolo IMI - e non compiutamente verificabili anche per via della speciale legislazione elvetica – sembra che qualche cespite di proprietà Battistella di consistente valore sia stato individuato in Svizzera e che sono in corso di approfondimento ipotesi di recupero connesse al rimborso dell'imposta di successione a suo tempo dalla stessa pagata. In ogni caso tale svalutazione potrà se del caso essere modificata dal Consorzio nei successivi bilanci mano a mano che divengano concreti, anche in base alle informazioni che perverranno dal SanPaolo IMI circa l'esito delle azioni di recupero da esso attivate, gli effettivi livelli di irrecuperabilità e mano a mano che verranno chiarite le accennate vicende ed eventuali ulteriori responsabilità patrimoniali di terzi suscettibili di ridurre il credito vantato da SanPaolo IMI nei confronti del Consorzio;
- nei conti d'ordine, milioni di euro 111,3 (14,7+8,9+87,7) per memoria del potenziale debito nei confronti del SanPaolo IMI

e pari ammontare per memoria del potenziale credito verso Battistella ed Eurovalori, iscrizioni ambedue relative alle parti oggetto di giudizio di rinvio.

Per chiarire origine ed evoluzione della controversia, vale richiamare specificamente i fatti intervenuti a partire dal primo intervento consortile.

Come è ben noto a ciascun socio dell'originario Consorzio, nel 1979, essendo ormai gravissima la crisi del gruppo SIR, l'IMI e le altre banche coinvolte assunsero l'iniziativa di costituire, ai sensi della L. 5 dicembre 1978, n.787, il Consorzio Bancario SIR per l'attuazione di uno specifico piano di risanamento approvato dal CIPI il 26 giugno 1979.

In questo ambito si previde che la vecchia proprietà avrebbe aderito a fronte:

- di un coinvolgimento nella nuova gestione;
- del pagamento di un controvalore determinato, con criteri sostanzialmente patrimoniali, da una società di valutazione;
- della liberazione delle fidejussioni prestate personalmente dall'ing. Rovelli a garanzia di debiti delle società del gruppo.

Con separati accordi stipulati il 17 luglio 1979, i proff. Schlesinger e Cappon, per conto del costituendo Consorzio e dell'IMI, e l'ing. Rovelli assunsero le esposte obbligazioni

prevedendo che il Consorzio, una volta costituito, avrebbe ratificato gli accordi stessi.

Aggravatasi, però, la situazione del gruppo SIR, il Consorzio, costituito il 25 settembre 1979, negò formalmente la ratifica degli onerosi accordi e sostanzialmente dichiarò di non essere in grado di attuare il piano di risanamento, che in sostanza sortiva l'effetto di trasferire a suo carico una vicenda ormai apprezzabile in termini fallimentari senza che fossero apprestati i mezzi e per fare fronte all'ingente passivo e alle gravose obbligazioni assunte nei confronti della vecchia proprietà.

Si provvide così, con decreti legge convertiti in legge 28 novembre 1980, n.784, e in legge 5 febbraio 1982, n.25, alla costituzione del Comitato per l'intervento nella SIR e all'assunzione da parte di questo del 60% del capitale del Consorzio, totalmente innovato nella struttura e nelle funzioni e ricapitalizzato ai sensi delle citate leggi, ai fini dell'attuazione di un nuovo piano di risanamento.

L'ing. Rovelli, preso atto della mancata ratifica degli accordi del 1979, convenne in giudizio l'IMI, in data 11 marzo 1982, per ottenere dallo stesso IMI il controvalore.

Dopo complesse vicende giudiziarie la Corte d'Appello di Roma, con sentenza 26 novembre 1990 n.4809, passata in

giudicato a seguito di note circostanze, diede atto della mancata ratifica e condannò l'IMI, che nell'arco di tutta la controversia sempre dichiarò e volle la peraltro palese estraneità del ricostituito Consorzio, a pagare all'ing. Rovelli la somma di Lire 528,5 miliardi di lire (500 miliardi a fronte dell'accordo inerente il controvalore e 28,5 miliardi a fronte dell'accordo inerente le garanzie fideiussorie), oltre interessi ed accessori.

L'IMI, con citazione del 19 luglio 1993, riconsiderò tuttavia le proprie decisioni e si determinò a convenire in giudizio il ricostituito Consorzio, partecipato dal Comitato al 60% e dallo stesso IMI al 32,8%, oltre che da altre 15 banche, sostanzialmente argomentando che, *avendo il Consorzio a suo tempo (1979-1980) ratificato in maniera tacita gli accordi del 1979*, la somma dovuta all'ing. Rovelli, intanto deceduto, e dall'IMI pagata nel 1994 per l'ammontare di 980 miliardi di lire doveva gravare sul Consorzio stesso.

Questo, valendosi del patto sottoscritto nel 1985, chiamò in garanzia gli eredi Rovelli.

Con sentenza 21 settembre 1996, n.13411, il Tribunale di Roma respinse, come noto, la richiesta rilevando, fra l'altro, che mentre l'IMI aveva così inammissibilmente capovolto la tesi sostenuta nel precedente giudizio contro l'ing. Rovelli, tale giudizio aveva confermato, con efficacia di giudicato, la non

configurabilità della ratifica degli accordi del 1979 da parte del Consorzio.

La sentenza è stata, come sopra precisato, ribaltata in appello *non perché sia emerso che il Consorzio ricavò alcunché dalle iniziative da altri assunte nel 1979 - ché, anzi, molto ha dovuto dare in termini finanziari e di impegno - ma perché si è configurata una "doverosa" ratifica tacita di esse.*

Come sopra detto, la sentenza della Corte di Appello è stata in parte sostanziale confermata dalla Corte di Cassazione con sentenza 19 febbraio 2003 n.2469, che, in parte minore, ne ha disposto l'annullamento con rinvio.

E' superfluo dire che il Consorzio, mentre ha in esame le modalità di attivazione del giudizio di rinvio, continua a ritenere la necessità così di non porre in essere alcun atto in pregiudizio del credito vantato dal SanPaolo IMI, come di concordare preventivamente con lo stesso eventuali iniziative straordinarie, oggi in nessun modo previste, che dovessero interessarne il patrimonio, come a sostenere soltanto le spese assolutamente indispensabili alla finalità della liquidazione, a fronte, per altro, di risorse finanziarie che sono in via di esaurimento e che il Consorzio chiede siano almeno a quest'ultimo limitato fine reintegrate.

Il Consorzio non ha titolo - dopo la cessione pro-solvendo fatta al SanPaolo IMI delle sue ragioni creditorie - per avviare azioni esecutive. Queste, per altro, sarebbero,

anteriormente alla conclusione del giudizio di rinvio, di incerto esito anche per via della "condanna condizionata" e della impossibilità del Consorzio di assolvere alla condizione di previo pagamento posta dai Giudici che, per tal modo, hanno reso ulteriormente problematico il recupero di quanto a suo tempo pagato, dall'IMI, agli eredi dell'ing. Rovelli.

In questo quadro, è consequenziale alla rilevata impossibilità di autonoma esecuzione la esigenza che il Consorzio affianchi il SanPaolo IMI sia nelle azioni cautelari intraprese - nei confronti di Battistella ed Eurovalori, aventi causa dell'ing. Rovelli - avvalendosi della cessione pro-solvendo dell'8 agosto 2002, sia nelle azioni ulteriori che riterrà di intraprendere anche in esito alla sentenza Tribunale Penale Milano 29 aprile 2003.

Intanto, l'Assemblea degli azionisti del Consorzio, convocata, nel termine di cui all'art. 6 dello statuto, per il giorno 16 luglio 2003 e, perciò in data posteriore alla formazione della presente relazione, sarà chiamata a deliberare, oltre che sul punto relativo all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2002, anche sul punto relativo alla determinazione dei soci in merito al prospettato rischio perdite.

A questo riguardo saranno sottoposte agli azionisti due diverse determinazioni relative:

- la prima, alla loro eventuale disponibilità, una volta che le azioni cautelari intraprese dal SanPaolo IMI nei confronti di

Battistella ed Eurovalori non risultassero, per l'Istituto, satisfattive, ed una volta che quest'ultimo – verificatesi, anche a conclusione del necessario giudizio di rinvio, le relative condizioni – ritenesse di agire esecutivamente contro il Consorzio, a farsi carico, pro-quota, del credito che sarà a quel tempo divenuto liquido ed esigibile

E' del tutto chiara la rilevanza del quesito, dato che dalla eventuale determinazione negativa dei soci deriverebbero, per il liquidatore, scelte che, in ogni caso preventivamente comunicate ai soci, non potrebbero che adeguarsi alle norme civili in tema di adempimento;

- la seconda, alla eventuale disponibilità degli stessi soci di integrare la liquidità del Consorzio allo scopo di fronteggiare almeno le prevedibili spese di ordinaria amministrazione.

Al 31 dicembre 2002 residuavano, infatti, nelle casse del Consorzio, gravemente incise, pur nell'ambito di una gestione estremamente parsimoniosa, dalle spese del ricordato giudizio, euro 507.000.

Questa somma, al giugno 2003 ridotta ad euro 444.470, è evidentemente insufficiente a far fronte, nel medio periodo, alle spese necessarie di gestione, pur ridotte all'indispensabile, e alle spese ulteriori del giudizio di rinvio.

La liquidazione del Consorzio perciò, ha ritenuto necessaria una integrazione che, ipotizzata nell'ordine di un

milione di euro, risulterebbe da ripartire tra gli azionisti in ragione della quota di partecipazione di ciascuno (v. tabella allegata a fine capitolo).

E' certo che, in caso di favorevole vaglio dei soci, che saranno anche pregati di precisare se la loro adesione è subordinata o meno all'adesione di tutti gli altri soci, i versamenti verranno richiesti solo in prossimità dell'esaurimento delle risorse finanziarie in essere e solo previo rendiconto.

In subordine, se i soci, e specialmente i soci detentori di consistenti quote del capitale, non ritenessero di aderire alla richiesta, la liquidazione del Consorzio si vedrebbe costretta - verificandosi le ipotizzate condizioni di necessità - a reperire altrimenti (e, per esempio, attraverso ricorso ad anticipazioni, all'indebitamento e alla alienazione di attività) la richiesta provvista con operazioni, tuttavia, che si prospettano, nella situazione che si è venuta creando, e molto complesse e più onerose.

Si è sottolineato, dal liquidatore del Consorzio, che le richieste sottoposte ai soci sono dettate esclusivamente dalla considerazione del ritenuto migliore interesse della liquidazione, che sarebbe irreversibilmente pregiudicata dalla eventuale futura sopravvenienza della impossibilità di far fronte alle ordinarie spese di gestione.

Questa, utile per vent'anni nonostante gli enormi deficit

ereditati è stata ora incisa in vista del traguardo da eventi precedenti il suo avvio e perciò inevitabili. In ogni caso, tuttavia, la perdita che il Consorzio ha dovuto considerare in bilancio non deriva da uno squilibrio interno al Consorzio stesso (che ha crediti maggiori dei debiti), ma si concretizzerà, se mai, solo per via del temuto inadempimento di coloro che, per patto prudenzialmente stipulato nel 1985 e convalidato dalla Cassazione, assunsero l'obbligo di *"tenere indenne"* il Consorzio come ricostituito a seguito della legge 5 febbraio 1982 n. 25 dai rischi, tra l'altro, di una lite (Rovelli c. IMI) che mai lo riguardò direttamente e che gli sono stati addossati con motivazioni che nessuno è in grado di valutare meglio dei firmatari delle convenzioni interbancarie del 1979.

In buona sostanza, si è dato atto che nel 1979 l'originario Consorzio si accollò, sollevandone altri e senza adeguata provvista finanziaria, una situazione fallimentare di inaudita gravità, si è dato atto che in essa esaurì il suo proprio capitale, si è dato atto che nel 1980 dovette sottrarsi ai suoi impegni epperò si è giudicato che, per via di una c.d. "doverosa ratifica tacita" di patti stipulati anteriormente alla sua stessa costituzione, doveva esso subirne le ulteriori conseguenze. Le conseguenze, cioè di un giudizio svoltosi in sua assenza tra l'IMI ed i Rovelli, condotto e definito in condizioni già giudicate in primo grado di penale rilievo.

Questi effetti gravano, per altro, sull'attuale Consorzio,

assolutamente diverso per struttura, organi e finalità da quello originario, direttamente investito dalla legge di un impegno che ha puntualmente assolto consentendo ai propri soci e impensabili recuperi finanziari e, con la sostanzialmente positiva liquidazione del Gruppo SIR, forti risparmi di spese ed oneri.

Questi effetti gravano, per altro, sul Consorzio non perché esso abbia tratto vantaggio alcuno dalla onerosa gestione commessagli, ma perché è dubbio che gli eredi Rovelli siano in grado di restituire a SanPaolo IMI quanto, nelle cennate condizioni, hanno da quest'ultimo ricevuto.

Delle determinazioni dell'Assemblea del Consorzio si curerà di fornire adeguata informativa insieme all'aggiornamento delle ipotesi di soluzione che in concreto dovessero emergere dai prossimi incontri tra Consorzio e SanPaolo IMI.

Il Comitato è totalmente estraneo alla riferita sentenza della Cassazione 2469/2003 e alle sottese vicende IMI/CBS e, quale socio al 60% della società consortile, ne ha già escluso la ricapitalizzazione per far fronte alle eventuali conseguenze della richiamata sentenza.

Questa, in ogni caso, concretizza per il Consorzio una sopravvenienza negativa di competenza degli anni 1979/80,

sopravvenienza che, secondo una ipotesi allo studio, potrebbe addebitarsi agli Istituti promotori dell'originario Consorzio Bancario SIR s.p.a.

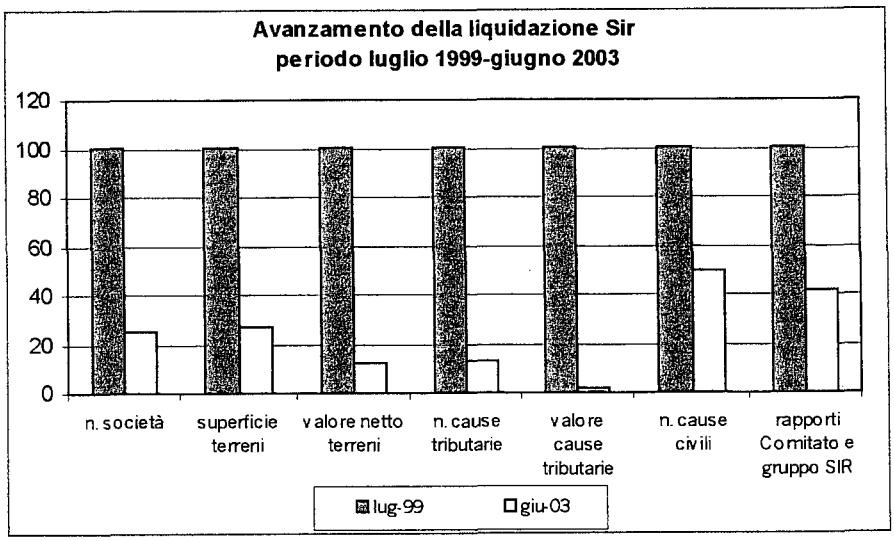
La controversia in discorso non potrà avere, semprechè Consorzio e SanPaolo IMI non raggiungano più favorevoli intese rispetto al trasferimento definitivo al secondo di tutte le attività del primo, che l'effetto dell'azzeramento della quota di partecipazione nel Consorzio stesso (euro 683.878), cui il Comitato ha già agevolmente fatto fronte avvalendosi del capiente "fondo rischi ed oneri" (che ora residua in 68,4 milioni di euro), e dell'eventuale mancato introito del 60% dell'eventuale attivo della liquidazione del gruppo SIR. Il patrimonio netto di questo ammonta, al 31 dicembre 2002, a 15,1 milioni di euro, per altro suscettibili, ove dal contenzioso pendente in capo al gruppo dovessero emergere sopravvenienze negative non coperte dagli accantonamenti appostati, di diminuire o anche azzerarsi.

Della riferita sentenza è stata data, con nota 15 aprile 2003 n. 110, pronta informativa al Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Agli uffici dello stesso Dicastero era stata da tempo inoltrata ampia documentazione sull'intera vicenda (appunto riepilogativo; sentenza n. 4809/90 della Corte d'Appello di Roma nella causa IMI/Rovelli; sentenza n. 13411/96 del

Tribunale di Roma nella causa IMI/CBS; sentenza n. 2887/00 della Corte d'Appello di Roma nella causa IMI/CBS; ricorso per Cassazione del Consorzio e relazione a corredo documentale del ricorso stesso).

5. Si è visto che, pur da tempo conclusa la parte più rilevante del lavoro iniziale, risultati concretamente apprezzabili sono stati conseguiti anche nel più recente periodo.



Nel grafico che precede - fatta uguale a 100 la situazione riferita a seguito della legge 144/99 relativamente al numero delle società da liquidare, ai beni immobili da alienare, alle controversie civili e tributarie da portare a conclusione e dei rapporti intragruppo da regolare – è compendiato l'avanzamento della liquidazione del gruppo SIR da quella data.

Quel che resta da definire dopo aver realizzato, da ultimo, i risultati sopra illustrati emerge chiaramente da quanto si è riferito nelle pagine precedenti.

Per citare solo i punti di maggior rilievo elencati nelle linee programmatiche redatte, ai sensi dell'art. 33, comma 3, della legge 144/99, nel luglio 1999 (v. ivi pagg. 77-98) e approvate dal Ministro del Tesoro con decreto 12 aprile 2000, resta da provvedere:

⇒ alla conclusione della liquidazione dell'unica società rimasta sotto il controllo della SIR Finanziaria dopo che ci si è adoperati in tal senso nei confronti di ben 161 società.
Tale conclusione è ostacolata dalla non intervenuta definizione del contenzioso giudiziario, civile e fiscale, cui si è più volte fatto riferimento nel corso di questa relazione (v. pagg. 26-31 e tabelle allegate), nonché dalla elevata difficoltà e, in taluni casi, dalla impossibilità di alienare, anche a prezzi ridotti, il descritto patrimonio immobiliare (v. pagg. 32-34 e tabella allegata);

⇒ alla conclusione, una volta definita la liquidazione della citata società, della liquidazione della capogruppo SIR Finanziaria spa.
Questa operazione suppone che la capogruppo liquidi tutti i rapporti obbligatori in essere per contratto o per legge e definisca le proprie vertenze giudiziarie.
Quanto ai cennati rapporti essi si riducono, ormai, a quelli

insorti a seguito della vendita di attività del gruppo e si può ritenere che la loro chiusura precederà la chiusura della liquidazione della società controllata;

⇒ alla conclusione, una volta definita la liquidazione della SIR Finanziaria spa, della liquidazione del controllante Consorzio Bancario SIR spa, coinvolto dal SanPaolo IMI, come sopra si è ricordato (v. pagg. 35-51), in una controversia di rilevantissimo valore economico, che potrà essere definita solo a seguito della sentenza del Giudice del rinvio e dell'esito concreto delle azioni del SanPaolo IMI nei confronti di Battistella ed Eurovalori e di eventuali altri soggetti, nonché, ove tali azioni non risultassero satisfattive per l'Istituto, delle azioni che lo stesso SanPaolo IMI – nei confronti del quale pendono per altro trattative del cui esito si riferirà puntualmente - ritenesse di avviare contro il Consorzio.

Si tratta, come si vede, di operazioni non solo complesse in sé ma in nessun modo, alla stregua dell'ordinamento vigente, definibili dal Comitato o dagli organi che, in quanto liquidatori delle società a valle, con esso hanno utilmente collaborato e collaborano.

Profittando della legge n. 289 del 2002 e successive modificazioni sulla chiusura delle liti tributarie pendenti, si è sostanzialmente sciolto il più grave dei nodi ostativi alla chiusura delle liquidazioni in essere.

Ottenuto tale risultato ed intervenuta, a quanto è dato augurarsi, la definizione delle cause civili, per vero costantemente sollecitata, sarà possibile affrontare anche in termini diversi dalla vendita, con soluzioni al momento improponibili sia per motivi di attuale economicità sia per la permanenza dell'interesse dei soci del Consorzio Bancario, la questione della dismissione dei terreni eventualmente ancora non alienati a terzi.

Proseguirà, intanto, riguardo a tali terreni, l'attività rivolta, da una parte, a liberarne le vaste porzioni abusivamente occupate e, d'altra parte, a definitivamente chiarirne lo status urbanistico, ambientale e catastale.

Si allegano, di seguito, l'elenco dei soci partecipanti al capitale del Consorzio, nonché le citate tabelle inerenti le controversie civili, il contenzioso tributario ed i residui beni da alienare.

CONSORZIO BANCARIO SIR spa in liquidazione

Elenco soci

partecipanti	quota partecipazione	numero azioni	valore nominale
SanPaolo IMI	32,838889	49.755.890	497.558,90
Banca C.I.S.	5,627855	8.527.052	85.270,52
Isveimer	0,692665	1.049.493	10.494,93
Comitato intervento Sir	60,000003	90.909.090	909.090,90
Banca pop. Milano	0,01387	21.015	210,15
Banco Sicilia	0,259804	393.643	3.936,43
Efibanca	0,132441	200.668	2.006,68
Banco Sardegna	0,242808	367.891	3.678,91
Banca Intesa	0,017704	26.824	268,24
Capitalia	0,079464	120.400	1.204,00
Banca pop. Novara	0,000884	1.339	13,39
Banca pop. Intra	0,044147	66.889	668,89
UniCredito Italiano	0,009713	14.717	147,17
Banco di Brescia	0,017658	26.755	267,55
Banca Desio e Brianza	0,017658	26.755	267,55
Banca Trento e Bolzano	0,004414	6.688	66,88
Cassa risp. Alessandria	0,000022	33	0,33
Totali	100	151.515.142	1.515.151,42

GRUPPO SIR FINANZIARIA - CONTENZIOSO CIVILE AL GIUGNO 2003

(valori in migliaia di euro)

oggetto	cause						grado di giudizio											
							Tribunale				Appello				Cassazione			
	attive		passive		totale		attive		passive		attive		passive		attive		passive	
	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore
Danni contrattuali	5	390	2	2.945	7	3.335	4	130			1	260	1	775			1	2.170
Danni ambientali			2	n.d.	2	n.d.			2	n.d.								
Reintegra/rivendicaa usucapione	9	966			9	966	8	836			1	130						
Opposizione a stima	1	9.470	3	n.d.	4	9.470			3	n.d.					1	9.470		
Retrocessione			6	4.115	6	4.115			3	705			3	3.410				
Recupero crediti	1	68			1	68	1	68										
TOTALI	16	10.894	13	7.060	29	17.954	13	1.034	8	705	2	390	4	4.185	1	9.470	1	2.170

N.B. Talune cause, ancorchè suscettibili di determinare passività anche molto rilevanti, non solo valorizzate in quanto di valore oggettivamente non determinabile (n.d.).

N.B. Nelle cause attive intese a riottenere i terreni occupati senza titolo, i convenuti hanno rivendicato, in via riconvenzionale, l'intervenuta usucapione.

GRUPPO SIR FINANZIARIA - CONTENZIOSO FISCALE AL GIUGNO 2003

(in €/migliaia)

genere di imposta	grado attuale			esito grado precedente			
				favorevole		sfavorevole	
	commissione	n.	importo	n.	importo	n.	importo
R.M.-I.S.	Provinciale	1	27				
	Centrale	1	219	1	219		
	Totale	2	246	1	219		
IRPEG ILOR	Provinciale	7	230				
	Centrale	6	2.704	6	2.599		105
	Cassazione	8	845	8	509		336
	Totale	21	3.779	14	3.108		441
IVA	Provinciale	1	3				
	Regionale	1	6	1	6		
	Centrale	10	1.559	10	1.559		
	Totale	12	1.568	10	1.559		
INVIM	Provinciale	6	12				
	Regionale	1	3	1	3		
	Totale	7	15	1	3		
TOTALI	Provinciale	15	272				
	Regionale	2	9	2	9		
	Centrale	17	4.482	17	4.377		105
	Cassazione	8	845	8	509		336
	Totale	42	5.608	27	4.895		441

N.B. Nei valori sono compresi sanzioni e interessi calcolati al 31.12.2002.

N.B. Nei casi di sentenze parzialmente favorevoli, il relativo valore è stato ripartito, secondo competenza, nelle colonne "esito precedente favorevole" e "esito precedente sfavorevole".

GRUPPPO SIR - BENI IMMOBILI DA ALIENARE
RESIDUI AL GIUGNO 2003

LOCALITA'	TERRENI (ha)			FABBRICATI (mq.)
	edificabili in fascia turistica	industriali	agricoli	
Bolotana (Nu)		148	3	
Ottana (Nu)		9	16	
Porto Torres (Ss)	6			
Capoterra (Ca)			46	
Assemini (Ca)		25		
Battipaglia (Sa)		10		
Olbia (Ss)				90
Carpi (Mo)		0,2		1.000
Totali	6	192	65	1.090

N.B. Vaste porzioni di terreni agricoli e industriali sono occupate da abusivi e pretesi usucapienti, nei confronti dei quali sono in corso azioni di reintegra.

V. IL RENDICONTO FINANZIARIO

1. Ai sensi della cennata legge 28 novembre 1980, n. 784, fu commesso al Comitato e di assumere la quota di maggioranza (60%) del capitale sociale del Consorzio Bancario SIR, holding del gruppo SIR, e di sostenere quest'ultimo con finanziamenti e con interventi intesi alla copertura delle sue perdite.

E' opportuno, tuttavia, per una più chiara esposizione della vicenda, e, quindi, per un più puntuale rendiconto, riferire in merito all'intero periodo imputabile al Consorzio Bancario, periodo che si svolge a decorrere dal 1979.

Qui di seguito si espongono gli interventi di copertura delle perdite rassegnate dal gruppo SIR - e, per esso, dalla capogruppo SIR Finanziaria – fino al 1987 e, quindi, i risultati stabilmente positivi da questa registrati a decorrere dal 1988:

- al 31 dicembre 1979: perdite per 437,4 milioni di euro coperte dal Consorzio Bancario, anteriormente all'ingresso del Comitato, quanto a 182,8 milioni di euro con interventi degli Istituti ed aziende di credito partecipanti al Consorzio prima dell'assemblea SIR Finanziaria e quanto a 254,6 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria nel bilancio consortile deliberata nell'assemblea del Consorzio del 18 luglio 1980;

- al 30 giugno 1980: perdite per 118,3 milioni di euro coperte dal Consorzio Bancario, anteriormente all'ingresso del Comitato, quanto a 96,0 milioni di euro con interventi degli Istituti e delle Aziende di Credito partecipanti al Consorzio prima dell'assemblea della SIR Finanziaria e quanto a 22,3 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria e l'utilizzo di riserve consortili deliberato dall'assemblea del Consorzio del 19 dicembre 1980;

- al 31 dicembre 1980: perdite per 139,1 milioni di euro coperte quanto a 92,6 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Comitato, quanto a 4,0 milioni di euro mediante parziale utilizzo dell'apporto ICCRI sostitutivo di partecipazione al capitale consortile, quanto a 10,4 milioni di euro mediante rinuncia parziale ai crediti verso il gruppo pervenuti al Consorzio tramite la SIRON spa e pari alla quota di partecipazione dell'ICCRI stesso alle perdite del gruppo SIR e quanto a 32,1 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria deliberata dall'assemblea del Consorzio del 5 ottobre 1981;

- al 31 dicembre 1981: perdite per 74,7 milioni di euro coperte quanto a 19,0 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria deliberata dall'assemblea del Consorzio del 14 luglio 1982, quanto a 4,5 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Consorzio già iscritti in bilancio, quanto a 2,3 milioni di euro mediante rinuncia di

crediti del Consorzio tramite ICCRI/SIRON e quanto a 48,9 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Comitato;

- al 31 dicembre 1984: perdite per 1.087,5 milioni di euro (per la gran parte riferibili al trasferimento all'ENI del settore petrolchimico: v. pagg. 19-20) coperte quanto a 834,9 milioni di euro mediante utilizzo dei crediti a favore della CC.DD.PP., in attuazione della previsione di legge ed a seguito delle autorizzazioni ricevute, e quanto a 252,6 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Comitato;

- al 31 dicembre 1986: perdite per 25,6 milioni di euro coperte dal Comitato mediante accredito a favore della SIR Finanziaria;

- al 31 dicembre 1987: perdite per 18,6 milioni di euro coperte dal Comitato mediante accredito a favore della SIR Finanziaria;

- al 31 dicembre 1988: utile di € 684.461;
- al 31 dicembre 1989: utile di € 68.444;
- al 31 dicembre 1990: utile di € 85.892;
- al 31 dicembre 1991: utile di € 110.933;
- al 31 dicembre 1992: utile di € 174.029;
- al 31 dicembre 1993: utile di € 203.219;
- al 31 dicembre 1994: utile di € 223.683;
- al 31 dicembre 1995: utile di € 278.025;

- al 31 dicembre 1996: utile di € 377.419;
- al 31 dicembre 1997: utile di € 406.013;
- al 31 dicembre 1998: utile di € 441.580;
- al 31 dicembre 1999: utile di € 473.622;
- al 31 dicembre 2000: utile di € 563.408;
- al 31 dicembre 2001: utile di € 590.990;
- al 31 dicembre 2002: utile di € 634.923.

In conseguenza di quanto sopra il capitale sociale del Consorzio ha avuto la seguente evoluzione:

- in data 25 settembre 1979 è costituito in 0,1 milioni di euro;
- in data 31 gennaio 1980 è elevato a 276,9 milioni di euro;
- in data 18 luglio 1980 è ridotto a 22,8 milioni di euro;
- in data 19 dicembre 1980 è ridotto a 0,5 milioni di euro e contestualmente elevato a 51,6 milioni di euro;
- in data 5 ottobre 1981 è ridotto a 20,7 milioni di euro;
- in data 14 luglio 1982 è ridotto a 1,5 milioni di euro.

A consuntivo può rilevarsi che l'intervento consortile ha avuto, per i suoi soci, un costo, per la quasi totalità sostenuto con rinuncia a crediti sostanzialmente inesigibili, pari a complessivi 628,8 milioni di euro, dei quali 555,7 milioni di euro anteriormente alla sottoscrizione da parte del Comitato del 60% del capitale sociale e 73,1 milioni di euro successivamente.

Per sua parte il Comitato ha direttamente coperto perdite per complessivi 477,9 milioni di euro, delle quali 39,7 milioni di euro registrate dal CBS e 438,2 milioni di euro registrate da società del gruppo SIR.

Le perdite del Consorzio sono state coperte mediante riduzione del capitale sociale dello stesso; quelle del gruppo SIR mediante utilizzo, per 394,0 milioni di euro, dei finanziamenti via via erogati dal Comitato e dei relativi interessi conteggiati ex art. 3 della legge 784/80, nonché di altri crediti maturati nei confronti del gruppo, e mediante iscrizione, per 44,2 milioni di euro, di corrispondenti poste debitorie del Comitato nei confronti della capogruppo SIR Finanziaria.

Come ampiamente illustrato in precedenza (v. pagg. 35-51), al 31 dicembre 2002 il Consorzio ha registrato perdite in conseguenza delle quali il patrimonio netto della società consortile risulta negativo per 249,3 milioni di euro.

2. Alle esigenze finanziarie connesse alla partecipazione al Consorzio e all'intervento nel gruppo SIR, come alle altre esigenze appresso compendiate, il Comitato ha fatto prioritariamente fronte imputandone i fondi di cui all'art. 6 della legge 28 novembre 1980, n. 784, nonché all'art. 28 del d.l. 9 luglio 1980, n. 301.

Tali fondi ammontano:

- a € 138.926.906, posti a disposizione dal Tesoro il 21 agosto 1980;

- a € 77.468.535, posti a disposizione dal Tesoro il 10 giugno 1981, ma riservati, ai sensi dell'art. 5 della legge, ai creditori del gruppo;

- a € 41.833.009, riversati dalla GEPI. A questo proposito deve farsi presente che di tale stanziamento, ad essa assegnato con d.l. 11 gennaio 1980, n. 3, la GEPI aveva utilizzato € 9.709.390 per sottoscrivere il capitale del Consorzio Bancario e € 18.366.757 per finanziare il gruppo. Poiché la somma conferita a capitale del Consorzio Bancario era stata svalutata, per deliberazione assembleare del 18 luglio 1980, di € 7.563.615 e poiché i finanziamenti del gruppo ed il deposito bancario del residuo stanziamento avevano prodotto interessi attivi, la GEPI ha in effetti trasferito al Comitato non € 41.833.009 stanziati a suo favore ma:

    - il 29 luglio 1980 € 13.756.862 in contanti;
    - il 29 luglio 1980 € 767.173 quali interessi maturati .sulla somma predetta;
    - il 10 settembre 1980 € 2.145.775 in azioni del Consorzio Bancario il cui valore è stato, nell'assemblea del 19 dicembre 1980, ridotto a € 42.916;

- il 26 settembre 1980 € 18.366.757 in crediti verso la SIR Finanziaria;
- il 26 settembre 1980 € 1.569.980 in crediti per interessi su crediti verso la SIR Finanziaria.

In totale, l'attivo trasferito da GEPI è costituito da € 14.524.035 in contanti, da € 2.145.775 in azioni del Consorzio Bancario e da € 19.936.737 in crediti verso la SIR Finanziaria.

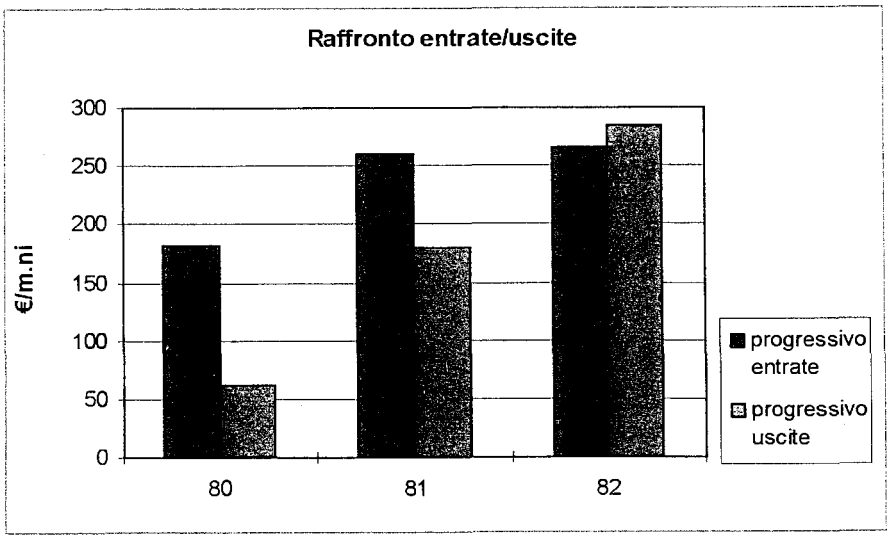
In termini di cassa, i suddetti fondi, che al 31 dicembre 1982 avevano prodotto interessi per 7,061 milioni di euro e che sono perciò ammontati a complessivi 265,289 milioni di euro, sono stati utilizzati per far fronte alle occorrenze (nel totale pari a 285,041 milioni di euro) riassunte nella tabella sintetica n. 1 e nella tabella analitica n. 3 allegate a fine capitolo.

La tabella n. 2 indica gli estremi dei versamenti effettuati, per sopperire alle straordinarie esigenze del gruppo SIR, al 31 dicembre 1982 (pari a 243,910 milioni di euro), insieme ai documenti contabili relativi e, essendo allora in corso il mandato dell'ENI, la richiesta di pagamento dello stesso Ente.

Nel loro insieme le richieste dell'ENI per le esigenze della sola gestione ammontarono, nel periodo, a 210,506 milioni di euro e furono soddisfatte per 97,733 milioni di euro, ritenuti dal Comitato sufficienti e tali dimostratisi a consuntivo.

Nel complesso, al 31 dicembre 1982 i finanziamenti al gruppo SIR, oltre a quelli erogati per esigenze di gestione (97,733 milioni di euro), ammontarono a 146,177 milioni di euro (di cui 18,367 milioni di euro provenienti da GEPI e 127,810 milioni di euro destinati al pagamento dei creditori pregressi) e sono stati quindi utilizzati, come sopra si è osservato (v. pagg. 56-59) in sede di copertura delle perdite.

Si è visto, ed emerge dalle tabelle sopra richiamate, nonché dal grafico seguente, che al 31 dicembre 1982 non solo erano del tutto esaurite le risorse poste a disposizione dal Tesoro, insieme agli interessi relativi, ma sussisteva già un deficit di 19,752 milioni di euro.



Questo è stato colmato nello stesso 1982 con parziale imputazione delle risorse diverse costituite, in primo luogo, dal

controvalore degli impianti petrolchimici trasferiti all'ENI e da questo versato non al gruppo SIR ma al Comitato, che ovviamente accese corrispondenti poste debitorie nei confronti del gruppo stesso, e, in seguito, da altre fonti (rimborsi fiscali, dividendo MEI srl, proventi).

Nel periodo 1982/2002 le risorse appena indicate, che hanno raggiunto complessivi 457,877 milioni di euro sono state utilizzate in ragione di 92,114 milioni di euro per coprire il maggior costo, rispetto alla misura dell'intervento statale, del risanamento del gruppo, nonché in ragione di 206,583 milioni di euro per l'acquisto della partecipazione in STMicroelectronics e in ragione di 41,473 milioni di euro per il pagamento di imposte.

Il saldo di 117,707 milioni di euro corrisponde al saldo attivo di Tesoreria al 31 dicembre 2002.

La tabella n. 4, allegata a fine capitolo, espone l'andamento analitico complessivo delle entrate e delle uscite per l'intero periodo 1980/2002.

Le prime ammontano, per l'intero periodo, a 723,166 milioni di euro e le seconde a 605,459 milioni di euro sì che ne deriva il saldo netto di 117,707 milioni di euro corrispondente, come detto, al saldo di Tesoreria.

La tabella n. 5, del pari allegata a fine capitolo, specifica le componenti delle entrate e delle uscite che formano il bilancio consuntivo finanziario dell'esercizio 2002.

L'avanzo finanziario di competenza ammonta a 2,156 milioni di euro (entrate di €/milioni 3,448 - uscite di €/milioni 1,292) e l'avanzo progressivo a 117,707 milioni di euro pari al saldo di Tesoreria.

Tabella n. 1

BILANCIO CONSUNTIVO FINANZIARIO
(€/MIGLIAIA 258.228 DI CUI ALLE L. 28.11.1980, N. 784, E L. 5.2.1982, N. 25)

	1980	1981	1982	Totale
OGGETTO DELLE ENTRATE				
Entrate Correnti				
Contributi dello Stato	180.760	77.468		258.228
Entrate non classificabili in altre voci	1.000	1.992	4.069	7.061
Totale entrate correnti	181.760	79.460	4.069	265.289
OGGETTO DELLE SPESE				
Spese correnti				
Spese per gli organi della gestione		109	81	190
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi		119	168	287
Totale spese correnti		228	249	477
Spese in conto capitale				
Partecipazioni, quote, titoli di credito	9.709	30.945		40.654
Concessione di crediti ed anticipazioni	52.656	85.931	105.323	243.910
Totale spese in conto capitale	62.365	116.876	105.323	284.564
Totale Spese	62.365	117.104	105.572	285.041
Avanzo finanziario di competenza	119.395			
Disavanzo finanziario di competenza		37.644	101.503	-19.752
DIMOSTRAZIONE AVANZO E DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				
Voci				
Totale entrate	181.760	79.460	4.069	265.289
Totale uscite	62.365	117.104	105.572	285.041
Avanzo (disavanzo) di cassa	119.395	-37.644	-101.503	-19.752
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		119.395	81.751	
Avanzo (disavanzo) di amministrazione		81.751	-19.752	-19.752

Tabella n. 2

ELENCO FINANZIAMENTI GRUPPO SIR DAL 1980 AL 1982

(in €/migliaia)

Data	Art. Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Pregressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	importo
29/09/1980	24	Lett. GEPI 26/9/80	Sir Finanziaria	Finanziamento	18.367				
				Parziale	18.367		18.367		
06/08/1980	7	RISCORR/FD 06/08/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti luglio 80	8.350		26.717	04/08/80	18.680
29/08/1980	11	RISCORR/TA 4/9/80	Sir Finanziaria	Virgin Nafta Sardoil ago 80	4.820		31.537		
19/09/1980	17	RISCORR/GO 23/9/80	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	2.509		34.046	22/08/80	11.414
19/09/1980	18	RISCORR/GO 23/9/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti agosto 80	2.078		36.124		
22/09/1980	19	RISCORR/GO 24/9/80	Sir Finanziaria	Materie prime Alchil./Sardoil	4.084		40.208	16/09/80	12.254
04/12/1980	83	RISCORR/FD 4/12/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti nov 80	4.461		44.669	26/11/80	33.053
11/12/1980	87	RISCORR/GO 11/12/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti nov 80	1.610		46.279		
18/12/1980	93	RISCORR/GO 18/12/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti dic 80	6.377		52.656		
13/01/1981	2	RISCORR/GO 14/1/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	4.906		57.562		
04/02/1981	8	RISCORR/SF 4/2/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	5.165		62.727	02/02/81	5.165
02/03/1981	14 e 16	RISCORR/FD 3/3/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario mensile	2.840	1.033	66.600	11/03/81	22.156
12/03/1981	20	RISCORR/SF 13/3/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario marzo '81	5.165		71.765		
20/03/1981	21	RISCORR/GO 20/3/81	Sir Finanziaria	Fabb.fin.marzo '81 Sardoil	5.165		76.930		
27/03/1981	25	RISCORR/FD 27/3/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario mensile	4.855		81.785		
07/04/1981	28	E.C.30/6/81 BNL	Sir Finanziaria	TFR al 30/11/80		1.093	82.878		
13/04/1981	30	RISCORR/GO 14/4/81	Sir Finanziaria	Acquisto mat.prime Sardoil	981		83.859	22/04/81	26.649
23/04/1981	34	RISCORR/GO 23/4/81	Sir Finanziaria	Acquisto mat.prime Sardoil	5.165		89.024		
28/04/1981	36	RISCORR/FD 29/4/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	3.099		92.123		
06/05/1981	42	RISCORR/FD 7/5/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	516		92.639		
19/05/1981	47	RISCORR/SF 20/5/81	Sir Finanziaria	Accr. SIRFI e SIRCI	-25.759		66.880		
26/05/1981	51	RISCORR/GO 26/5/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario mensile	2.231		69.111	12/05/81	12.653
08/06/1981	58	RISCORR/GO 8/6/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario giugno '81	1.653		70.764	10/06/81	13.015

segue tabella n. 2 - fg 2

Data	Art. Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Pregressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	importo
11/06/1981	61	RISCORR/SF 12/6/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario giugno '81	3.099		73.863		
23/06/1981	65	RISCORR/GO 23/6/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario giugno '81	1.394		75.257		
06/07/1981	71	RISCORR/FD 6/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	1.291		76.548	06/07/81	10.122
13/07/1981	73	CL/RISCORR 13/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	2.582		79.130		
14/07/1981	75	CL/RISCORR 15/7/81	Sir Finanziaria	Pag.credit.pregressi fino a 5		516	79.646		
14/07/1981	76	CL/RISCORR 15/7/81	Sir Finanziaria	Transazione personale GISI		509	80.155		
22/07/1981	79	RISCORR/GO 21/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	3.099		83.254		
28/07/1981	85	RISCORR/GO 28/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	1.911		85.165		
07/08/1981	92	RISCORR/GO 7/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	3.099		88.264	06/08/81	29.335
12/08/1981	98	RISCORR/GO 13/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	5.165		93.429		
12/08/1981	98	RISCORR/GO 18/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	2.840		96.269		
12/08/1981	98	RISCORR/GO 21/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	5.423		101.692		
12/08/1981	99	RISCORR/GO 13/8/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		258	101.950		
12/08/1981	100	Quiet.Tes.7115 13/8/81	INPS	Deb.pregr.contr.al 30/11/80		10.176	112.126		
03/09/1981	106	RISCORR/SF 4/9/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	2.066		114.192	06/08/81	
11/09/1981	115	RISCORR/SF 14/9/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		206	114.398		
21/09/1981	118	RISCORR/GO 21/9/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		516	114.914		
21/09/1981	119	RISCORR/GO 21/9/81	Sir Finanziaria	Pagamento fornitori	10.949		125.863	15/09/81	10.949
21/09/1981	120	RISCORR/GO 21/9/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		144	126.007		
06/10/1981	147	RISCORR/SF 12/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		232	126.239		
14/10/1981	152	E.C. 31/12/81 B.N.L.	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.549	127.788		
15/10/1981	153	RISCORR/GO 14/10/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario ottobre '81	2.066		129.854	09/10/81	5.061
15/10/1981	157	RISCORR/SF 16/10/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario ottobre '81	1.549		131.403		
16/10/1981	159	RISCORR/GO 19/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		123	131.526		
21/10/1981	160	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		573	132.099		
21/10/1981	161	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		84	132.183		
22/10/1981	162	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Obbligazioni di periodo		162	132.345		
23/10/1981	163	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario ottobre '81	929		133.274	09/10/81	
09/11/1981	186	RISCORR/FD 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		503	133.777		

segue tabella n. 2 - fg 3

Data	Art.Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Pregressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	importo
09/11/1981	187	RISCORR/FD 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		83	133.860		
10/11/1981	190	RISCORR/FD 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		69	133.929		
10/11/1981	191	RISCORR/FD 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		882	134.811		
25/11/1981	200	CL/RISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		41	134.852		
25/11/1981	201	CL/RISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		961	135.813		
25/11/1981	202	CL/RISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		40	135.853		
25/11/1981	203	CL/RISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		435	136.288		
30/11/1981	208	RISCORR/SF 1/12/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		415	136.703		
30/11/1981	209	RISCORR/SF 1/12/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		13	136.716		
09/12/1981	213	RISCORR/AB 10/12/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.021	137.737		
22/12/1981	231	CL/RISCORR 23/12/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		818	138.555		
22/12/1981	232	CL/RISCORR 23/12/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		32	138.587		
06/01/1982	6	RISCORR/SF 8/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		39	138.626		
07/01/1982	7	RISCORR/SF 8/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		606	139.232		
12/01/1982	9	RISCORR/SF 13/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		516	139.748		
12/01/1982	10	RISCORR/SF 13/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		28	139.776		
19/01/1982	17	RISCORR/GO 21/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		671	140.447		
19/01/1982	18	RISCORR/G0 21/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		14	140.461		
01/02/1982	23	RISCORR/FD 3/2/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		564	141.025		
01/02/1982	24	RISCORR/FD 3/2/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		43	141.068		
10/02/1982	28	RISCORR/SF 11/2/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		322	141.390		
10/02/1982	29	RISCORR/SF 11/2/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		42	141.432		
17/02/1982	40	RISCORR/SF 18/2/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		913	142.345		
04/03/1982	44	RISCORR/SF 8/3/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		63	142.408		
04/03/1982	45	RISCORR/SF 8/3/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		611	143.019		
15/03/1982	59	RISCORR/SF 18/3/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		18	143.037		
15/03/1982	60	RISCORR/SF 18/3/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		514	143.551		
30/03/1982	68	RISCORR/FD 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		15	143.566		
30/03/1982	69	RISCORR/FD 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		341	143.907		

segue tabella n. 2 - fg 4

Data	Art.Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Pregressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	importo
01/04/1982	72	RISCORR/SF 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		19	143.926		
01/04/1982	73	RISCORR/SF 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		282	144.208		
16/04/1982	90	RISCORR/SF 20/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		19	144.227		
16/04/1982	91	RISCORR/SF 20/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		229	144.456		
30/04/1982	96	TISCORR/AB 3/5/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		351	144.807		
05/05/1982	101	RISCORR 7/5/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		8	144.815		
05/05/1982	103	RISCORR/SF 12/5/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		15.494	160.309		
05/10/1982	208	RISCORR/SF 1/10/82	Algemene Bank Nederl.	Debiti pregressi		3.463	163.772		
08/10/1982	219	RISCORR/SF 11/10/82	Chemical Bank	Debiti pregressi		8.652	172.424		
08/10/1982	220	RISCORR/SF 11/10/82	Chemical Bank	Debiti pregressi		670	173.094		
08/10/1982	221	RISCORR/SF 14/10/82	B.Popolare Milano	Debiti pregressi		3.079	176.173		
12/10/1982	225	RISCORR 14/10/82	Stand.Chartered Bank	Debiti pregressi		95	176.268		
14/10/1982	230	RISCORR/SF 19/10/82	Itabanca	Debiti pregressi		616	176.884		
15/10/1982	232	RISCORR/SF 20/10/82	B.d'America e d'Italia	Debiti pregressi		3.994	180.878		
15/10/1982	233	RISCORR/SF 20/10/82	Chemical Bank	Debiti pregressi		934	181.812		
19/10/1982	236	EST.IV SEZ.INV./cgb	Equibank	Debiti pregressi		1.153	182.965		
19/10/1982	237	RISCORR/RL 21/10/82	Banco S.Spirito	Debiti pregressi		752	183.717		
20/10/1982	243	RISCORR/RL 21/10/82	Banca Popolare Sassari	Debiti pregressi		527	184.244		
21/10/1982	244	RISCORR/SF 22/10/82	Credito Lombardo	Debiti pregressi		398	184.642		
21/10/1982	245	RISCORR/SF 22/10/82	B.Cattolica del Veneto	Debiti pregressi		99	184.741		
22/10/1982	246	RISCORR/FS 28/10/82	B.Popolare di Bergamo	Debiti pregressi		177	184.918		
25/10/1982	247	RISCORR/SF 28/10/82	B.Popolare di Novara	Debiti pregressi		400	185.318		
25/10/1982	248	RISCORR/SF 28/10/82	B.S.Paolo di Brescia	Debiti pregressi		133	185.451		
26/10/1982	255	RISCORR/SF 28/10/82	C.Risparmio Torino	Debiti pregressi		305	185.756		
26/10/1982	256	RISCORR/SF 28/10/82	B.Provinciale Lombarda	Debiti pregressi		1.346	187.102		
26/10/1982	257	RISCORR/FS 28/10/82	B.Desio e Brianza	Debiti pregressi		152	187.254		
28/10/1982	262	CL/RISCORR 4/11/82	B.Naz.Agricoltura	Debiti pregressi		2.149	189.403		
03/11/1982	269	RISCORR/RM 8/11/82	Ist.Mobiliare Italiano	Debiti pregressi		822	190.225		
08/11/1982	274	RISCORR/AB 10/11/82	Banco di Roma	Debiti pregressi		2.209	192.434		

segue tabella n. 2 - fg 5

Data	Art.Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Pregressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	importo
10/11/1982	288	RISC/MD/6300 10/11/82	Accr.da B.Pop.Sassari	Debiti pregressi		-129	192.305		
10/11/1982	289	RISCORR/SF 11/11/82	C.Risparmio Firenze	Debiti pregressi		109	192.414		
10/11/1982	290	RISCORR/SF 11/11/82	B.Commerc.Italiana	Debiti pregressi		482	192.896		
11/11/1982	296	RISCORR/AB 11/11/82	B.Popolare di Intra	Debiti pregressi		285	193.181		
17/11/1982	302	RISCORR/AB 18/11/82	First National Bank	Debiti pregressi		1.413	194.594		
17/11/1982	304	RISCORR/AB 18/11/82	Banco di Sicilia	Debiti pregressi		1.647	196.241		
18/11/1982	312	RISCORR/SF 29/11/82	B.Pop.Comm.Industria	Debiti pregressi		98	196.339		
19/11/1982	319	RISCORR/SF 29/11/82	Ist.Banc.S.Paolo To.	Debiti pregressi		3.827	200.166		
29/11/1982	324	RISCORR/SF 29/11/82	Banca Toscana	Debiti pregressi		371	200.537		
02/12/1982	329	RISCORR/SF 3/12/82	Banca Naz.Lavoro	Debiti pregressi		1.480	202.017		
03/12/1982	331	RISCORR/SF 6/12/82	M.Paschi Siena	Debiti pregressi		3.826	205.843		
15/12/1982	346	RISCORR/AB 17/12/82	Banco Napoli	Debiti pregressi		1.822	207.665		
17/12/1982	350	RISCORR/SF 22/12/82	Banca Belinzaghi	Debiti pregressi		226	207.891		
29/12/1982	355	RISCORR/SF 30/12/82	Cassa Risp.Roma	Debiti pregressi		259	208.150		
29/12/1982	358	RISCORR/FD 13/12/82	Credito Commerciale	Debiti pregressi		1.461	209.611		
30/12/1982	360	RISCORR/AB 10/1/83	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		39	209.650		
30/12/1982	365	RISCORR 16/2/83	C.Risp.Prov.Macerata	Debiti pregressi		5	209.655		
30/12/1982	366	RISCORR/SF 4/1/83	Ist.Bancario Italiano	Debiti pregressi		51	209.706		
30/12/1982	367	RISCORR 16/2/83	Banca Naz.Comunicaz.	Debiti pregressi		15	209.721		
30/12/1982	368	RISCORR/SF 4/1/83	Amer.Service Bank	Debiti pregressi		48	209.769		
30/12/1982	369	RISCORR/AB 10/1/83	Banco Sardegna	Debiti pregressi		49	209.818		
30/12/1982	370	RISCORR/SF 4/1/83	B.Popolare Spoleto	Debiti pregressi		42	209.860		
30/12/1982	371	RISCORR 16/2/83	Banca Subalpina	Debiti pregressi		1	209.861		
31/12/1982	393	Ns.cont. 625 31/12/82	ENI	Debiti pregressi		34.049	243.910		
				Parziale	97.733				210.506
				Totale	116.100	127.810	243.910		

Tabella n. 3

RENDICONTO FINANZIARIO DAL 1980 AL 1982

(in €/migliaia)

DATA	ENTRATE	USCITE						SALDO
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Pregressi SIR	Spese gest Comitato	Totale	Int. attivi	
06/08/1980	9.562		8.350			8.350	767	1.979
29/08/1980	10.329		4.820			4.820		7.488
10/09/1980	9.709	9.709				9.709		7.488
18/09/1980	5.165							12.653
19/09/1980			2.509			2.509		10.144
19/09/1980			2.078			2.078		8.066
22/09/1980			4.084			4.084		3.982
29/09/1980	18.367		18.367			18.367		3.982
02/12/1980	10.329							14.311
04/12/1980			4.461			4.461		9.850
11/12/1980			1.610			1.610		8.240
18/12/1980			6.377			6.377		1.863
31/12/1980							233	2.096
06/01/1981	7.747							9.843
13/01/1981			4.906			4.906		4.937
30/01/1981	5.165							10.102
04/02/1981			5.165			5.165		4.937
02/03/1981	5.165		2.840	1.033		3.873		6.229
12/03/1981	10.329		5.165			5.165		11.393
20/03/1981			5.165			5.165		6.228
27/03/1981	5.165		4.855			4.855		6.538
07/04/1981				1.093		1.093		5.445
10/04/1981	5.165							10.610
13/04/1981			981			981		9.629
14/04/1981	30.987							40.616
15/04/1981		30.945				30.945		9.671
23/04/1981			5.165			5.165		4.506
28/04/1981	5.165		3.099			3.099		6.572
06/05/1981			516			516		6.056
19/05/1981			-25.759			-25.759		31.815
26/05/1981			2.231			2.231		29.584
04/06/1981	-15.494							14.090
08/06/1981			1.653			1.653		12.437
11/06/1981			3.099			3.099		9.338
23/06/1981			1.394			1.394		7.944
03/07/1981	5.165							13.109
06/07/1981			1.291			1.291		11.818
13/07/1981	5.165		2.582			2.582		14.401
14/07/1981				516		516		13.885
14/07/1981				509		509		13.376
22/07/1981			3.099			3.099		10.277
28/07/1981			1.911			1.911		8.366
07/08/1981	5.165		3.099			3.099		10.432

segue tabella n. 3 - fg 2

DATA	ENTRATE	USCITE						SALDO
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Pregressi SIR	Spese gest Comitato	Totale	Int. attivi	
12/08/1981			5.165			5.165		5.267
12/08/1981	10.329		2.840			2.840		12.756
12/08/1981			5.423			5.423		7.333
12/08/1981				258		258		7.075
12/08/1981	10.329			10.176		10.176		7.228
03/09/1981			2.066			2.066		5.162
04/09/1981	30.987							36.149
11/09/1981				206		206		35.943
21/09/1981				516		516		35.427
21/09/1981			10.949			10.949		24.478
21/09/1981				144		144		24.334
06/10/1981				232		232		24.102
14/10/1981				1.549		1.549		22.553
15/10/1981			2.066			2.066		20.487
15/10/1981			1.549			1.549		18.938
16/10/1981				123		123		18.815
21/10/1981				573		573		18.242
21/10/1981				84		84		18.158
22/10/1981				162		162		17.996
23/10/1981			929			929		17.067
09/11/1981				503		503		16.564
09/11/1981				83		83		16.481
10/11/1981				69		69		16.412
10/11/1981				882		882		15.530
25/11/1981				41		41		15.489
25/11/1981				961		961		14.528
25/11/1981				40		40		14.488
25/11/1981				435		435		14.053
26/11/1981	15.493							29.546
30/11/1981				415		415		29.131
30/11/1981				13		13		29.118
09/12/1981				1.021		1.021		28.097
22/12/1981				818		818		27.279
22/12/1981				32		32		27.247
31/12/1981					228	228	1.992	29.011
06/01/1982				39		39		28.972
07/01/1982				606		606		28.366
12/01/1982				516		516		27.850
12/01/1982				28		28		27.822
19/01/1982				671		671		27.151
19/01/1982				14		14		27.137
01/02/1982				564		564		26.573
01/02/1982				43		43		26.530
10/02/1982				322		322		26.208
10/02/1982				42		42		26.166
17/02/1982				913		913		25.253

segue tabella n. 3 - fg 3

DATA	ENTRATE	USCITE						SALDO
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Pregressi SIR	Spese gest Comitato	Totale	Int. attivi	
04/03/1982				63		63		25.190
04/03/1982				611		611		24.579
15/03/1982				18		18		24.561
15/03/1982				514		514		24.047
30/03/1982				15		15		24.032
30/03/1982				341		341		23.691
01/04/1982				19		19		23.672
01/04/1982				282		282		23.390
16/04/1982				19		19		23.371
16/04/1982				229		229		23.142
30/04/1982				351		351		22.791
05/05/1982				8		8		22.783
05/05/1982	15.493			15.494		15.494		22.782
05/10/1982				3.463		3.463		19.319
08/10/1982				8.652		8.652		10.667
08/10/1982				670		670		9.997
08/10/1982				3.079		3.079		6.918
12/10/1982				95		95		6.823
14/10/1982				616		616		6.207
15/10/1982	15.493							21.700
15/10/1982				3.994		3.994		17.706
15/10/1982				934		934		16.772
19/10/1982				1.153		1.153		15.619
19/10/1982				752		752		14.867
20/10/1982				527		527		14.340
21/10/1982				398		398		13.942
21/10/1982				99		99		13.843
22/10/1982				177		177		13.666
25/10/1982				400		400		13.266
25/10/1982				133		133		13.133
26/10/1982				305		305		12.828
26/10/1982				1.346		1.346		11.482
26/10/1982				152		152		11.330
28/10/1982				2.149		2.149		9.181
03/11/1982				822		822		8.359
08/11/1982				2.209		2.209		6.150
09/11/1982	18.437							24.587
10/11/1982				-129		-129		24.716
10/11/1982				109		109		24.607
10/11/1982				482		482		24.125
11/11/1982				285		285		23.840
17/11/1982				1.413		1.413		22.427
17/11/1982				1.647		1.647		20.780
18/11/1982				98		98		20.682
19/11/1982				3.827		3.827		16.855
29/11/1982				371		371		16.484

segue tabella n. 3 - fg 4

DATA	ENTRATE	USCITE						
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Pregressi SIR	Spese gest Comitato	Totale	Int. attivi	SALDO
02/12/1982				1.480		1.480		15.004
03/12/1982				3.826		3.826		11.178
10/12/1982	3.317							14.495
15/12/1982				1.822		1.822		12.673
17/12/1982				226		226		12.447
29/12/1982				259		259		12.188
29/12/1982				1.461		1.461		10.727
30/12/1982				39		39		10.688
30/12/1982				5		5		10.683
30/12/1982				51		51		10.632
30/12/1982				15		15		10.617
30/12/1982				48		48		10.569
30/12/1982				49		49		10.520
30/12/1982				42		42		10.478
30/12/1982				1		1		10.477
31/12/1982				34.049	249	34.298	4.069	-19.752
			116.100	127.810				
Totale	258.228	40.654	243.910		477	285.041	7.061	-19.752

Tabella n. 4

SITUAZIONE COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2002

(in €/migliaia)

(L. 28.11.1980, n. 784, L. 5.2.1982, n. 25, e L. 22.5.1993, n. 157)

ANNO	ENTRATE				USCITE						SALDO
	da Tesoro ed ENI	proventi finanziari	rimborso crediti	totale progressivo	sottoscriz. capitale soc. CBS	sottoscriz. capitale soc. MEI	finanz.ti al gruppo SIR	pagamento imposte	spese gestione	totale progressivo	
1980	180.760	1.000		181.760	9.709		52.656			62.365	119.395
1981	77.468	1.992		261.220	30.945		85.931		228	179.469	81.751
1982		4.069		265.289			105.323		249	285.041	-19.752
parziale	258.228	7.061		265.289	40.654		243.910		477	285.041	-19.752
	127.214			392.503						285.041	107.462
1983		26.357		418.860			6.437		836	292.314	126.546
1984		21.384	325	440.569			15.611		347	308.272	132.297
1985	6.367	21.266		468.202			7.901		729	316.902	151.300
1986		35.267	707	504.176			2.660		823	320.385	183.791
1987		19.202		523.378			-14		1.214	321.585	201.793
1988		9.778	54.398	587.554			18.334		907	340.826	246.728
1989		-186	18.999	606.367				10.546	960	352.332	254.035
1990			1.409	607.776					1.050	353.382	254.394
1991			422	608.198				25.184	1.011	379.577	228.621
1992				608.198				463	1.105	381.145	227.053
1993		4.257		612.455		206.583		1.707	1.152	590.587	21.868
1994			3.725	616.180				2.849	1.114	594.550	21.630
1995				616.180					1.137	595.687	20.493
1996		89.016		705.196					1.205	596.892	108.304
1997		3.382		708.578					1.193	598.085	110.493
1998		2.862		711.440				90	1.390	599.565	111.875
1999		2.374		713.814					1.214	600.779	113.035
2000		2.152		715.966					1.477	602.256	113.710
2001		3.752		719.718				634	1.277	604.167	115.551
2002		3.448		723.166					1.292	605.459	117.707
parziale	133.581	244.311	79.985	457.877		206.583	50.929	41.473	21.433	320.418	137.459
totale	391.809	251.372	79.985	723.166	40.654	206.583	294.839	41.473	21.910	605.459	117.707

N.B. La tabella conferma l'andamento, al 31.12.1982, del contributo Tesoro (v. tab. 1 e 3).

Tabella n. 5

BILANCIO CONSUNTIVO FINANZIARIO 2002

OGGETTO DELLE ENTRATE	migliaia di €
Entrate Correnti	
Contributi dello Stato	
Entrate non classificabili in altre voci	3.448
Totale entrate correnti	3.448
OGGETTO DELLE SPESE Spese correnti	
Spese per gli organi della gestione	115
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	282
Spese per il personale	895
Totale spese correnti	1.292
Spese per imposte e tasse	
Partecipazioni, quote, titoli di credito	
Concessione di crediti ed anticipazioni	
Totale spese in conto capitale	
Totale Spese	1.292
Avanzo finanziario di competenza	2.156
Disavanzo finanziario di competenza	
DIMOSTRAZIONE AVANZO E DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE Voci	
Totale entrate	3.448
Totale uscite	1.292
Avanzo (disavanzo) di cassa	2.156
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	115.551
Avanzo (disavanzo) di amministrazione	117.707

VI. LO STATO DELLA LIQUIDAZIONE REL

1. La REL, fu costituita, con d.l. 22 dicembre 1981, n. 807, convertito, con modificazioni, in legge 5 marzo 1982, n. 63, per "...il riordinamento di comparti nell'ambito del settore dell'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa..." e abilitata, a tal fine, a "partecipare al capitale di società e a finanziare le società partecipate".

Nel periodo dicembre 1983-giugno 1992, la REL ha effettuato interventi a favore di n. 33 imprese, che al momento dell'intervento avevano a carico un'occupazione complessiva pari a circa 12.500 unità.

In attuazione di deliberazioni del CIPI, la REL ha in particolare:

- acquisito partecipazioni per complessivi 78,0 milioni di euro nelle imprese suddette;
- concesso alle imprese stesse finanziamenti per complessivi 166,8 milioni di euro.

Alla correlata spesa di 244,8 milioni di euro la REL ha fatto fronte imputando la propria dotazione finanziaria di 237,6 milioni di euro e gli interessi su questa somma maturati.

Le principali modalità degli interventi a suo tempo svolti da REL in sostanza si riassumono:

- nella collaborazione alla predisposizione, ove richiesta dal Ministero dell'Industria, di un piano di riordinamento da sottoporre all'approvazione del CIPI;
- nella partecipazione, in posizione minoritaria, al capitale dell'impresa con sottoscrizione di azioni o di quote da riscattare, di norma nel quinquennio ed a valore nominale, dalla parte privata;
- nell'attribuzione alla parte privata, secondo un principio ribadito nell'art. 9 della delibera CIPI 20 dicembre 1990, della responsabilità della gestione e nella riserva, invece, di attribuzioni di controllo esercitate e direttamente e, stante anche la modestia delle proprie strutture, soprattutto attraverso società verificatrici all'uopo convenzionate;
- nella stipulazione di contratti di mutuo a favore dell'impresa interessata. Tali contratti prevedono tassi di interesse agevolati varianti dal 3,09% all'1,83% per il periodo di preammortamento della durata di cinque anni e dal 12,36% al 7,35% per il periodo di ammortamento della durata di dieci anni; dal 1° gennaio 1990 per il settore video il tasso è pari all'1% per il periodo di preammortamento, elevato a 10 anni, ed al 5,5% per il periodo di ammortamento, elevato a 15 anni, così che l'ultimo rimborso è oggi fissato per l'anno 2013.

In nessun caso i contratti che furono stipulati in vista della partecipazione al capitale o per la erogazione dei mutui sono assistiti da garanzie reali o, comunque, di tal genere da assicurare il recupero, sia pure parziale, delle somme erogate.

Non risultano, in atti, particolari indagini in ordine alla solvibilità dei soggetti obbligati e spesso gli interventi sono stati correlati, e da esse quasi esclusivamente determinati, a situazioni di grave crisi economica e finanziaria dei soggetti sovvenzionati in funzione di conservazione dell'attività produttiva e, così, di salvaguardia dell'occupazione.

Entrato in vigore il d.l. 21 novembre 1992, n. 452, poi riproposto e convertito nella legge 22 maggio 1993, n. 157, la partecipazione azionaria (95%) già detenuta nella REL dal Fondo per la ristrutturazione dell'elettronica di consumo e della componentistica connessa fu trasferita, ai sensi dell'art. 1 del citato d.l., al Comitato. A quel momento (2 dicembre 1992) e, sostanzialmente, al 31 dicembre 1992, la REL aveva registrato:

- perdite per riduzione e integrazione di capitale senza possibilità di rivalsa per 21,2 milioni di euro;
- crediti scaduti ma non riscossi per 81,2 milioni di euro, dei quali 32,4 milioni di euro per azioni o quote e 48,8 milioni di euro per finanziamenti;
- crediti non ancora scaduti per 125,8 milioni di euro, dei quali 20,4 milioni di euro per azioni o quote e 105,4 milioni di euro per contratti di mutuo;
- crediti riscossi per 16,6 milioni di euro.

Alla stessa data, delle 32 imprese con le quali sussistevano rapporti obbligatori, 19 erano ancora operative

con un'occupazione di circa 4.500 unità e 13 in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale.

2. La REL, che aveva, anche per determinazione CEE, esaurito il suo compito, è stata posta in liquidazione, nelle dette condizioni, il 9 dicembre 1992.

Ai liquidatori è stato confermato, in attuazione degli impegni assunti dal Governo in sede comunitaria e, per altro, alla stregua delle disposizioni degli artt. 2278 e 2279 c.c., l'indirizzo, dettato anche dall'Amministrazione vigilante:

- di non intraprendere nuove iniziative, constino esse di partecipazione a capitale ovvero di mutuo;
- di accertare e realizzare i crediti in essere, tenendo conto, quanto alle modalità di recupero, della esigenza di salvaguardare i crediti e, perciò, della situazione economica e produttiva del debitore;
- di liquidare e il passivo e i rapporti non più funzionali alle esigenze della liquidazione.

Con i due liquidatori, le operazioni di liquidazione sono curate dal personale (ora ridotto a 7 unità) già in carico alla REL spa.

I liquidatori, in attuazione dei predetti indirizzi, hanno provveduto, in primo luogo e fra l'altro, a respingere numerose,

pressanti richieste di nuovi interventi; ad accertare i dati, economici e non, sopra riassunti; ad avviare la liquidazione del passivo, anche definendo in via transattiva posizioni contenziose in essere; a sollecitare ai singoli debitori morosi la richiesta di pagamento dei crediti scaduti, registrando però, a tal proposito, e diffusi rifiuti e situazioni economiche tali da far ritenere estremamente improbabile, anche a seguito di azioni giudiziarie, il recupero dei crediti stessi.

Quanto sopra esposto consente di rilevare, ai fini della liquidazione, che sono i soli qui coinvolti, che gli interventi REL non hanno di massima determinato il riequilibrio economico e, perciò, il ripristino di un normale coefficiente di solvibilità delle imprese sovvenzionate.

Le prospettive di chiusura delle attività, più volte dichiarate ai liquidatori, sono in tal senso significative e deve perciò rammentarsi che fin dal momento della presa in carico della partecipazione si è avvertito il dovere di manifestare non solo la preoccupazione della vanificazione dei crediti REL, come si è detto privi di affidabili garanzie, ma la preoccupazione, più grave, di crisi aziendali di non irrilevante momento in ambiti nei quali notevole è stata la spesa pubblica senza che ad essa sia corrisposto né un duraturo beneficio in termini di occupazione e di produzione né, in taluni casi, la realizzazione dei programmi in vista dei quali la spesa fu erogata.

In questo quadro si sono evidenziate, specialmente, le questioni inerenti e la società Hantarel e la società Seleco, in ordine alle quali si è ampiamente riferito alle Amministrazioni vigilanti e con specifiche relazioni e in sede di presentazione del bilancio dei precedenti esercizi.

Al primo proposito si rammenta che, sulla base dell'esito di approfondite analisi condotte, anche tramite società specializzata, al fine di accertare se, in ragione di ipotesi di inadempienza rilevate a carico della società Hantarel relativamente alla realizzazione del programma e all'utilizzo dei finanziamenti ad essa concessi, ricorrevano gli estremi per la risoluzione in danno dei rapporti in essere, la REL ha assunto, nel mese di febbraio 1994, le necessarie iniziative giudiziarie intese, in primo luogo, al recupero dei suoi crediti.

Deve darsi atto, al riguardo, che la situazione della Hantarel, così come quella del fideiussore e socio di maggioranza Hantarex, ambedue dichiarati falliti nei primi mesi del 1995, non consente di prevedere che un parziale recupero delle risorse erogate dalla REL (in totale 20,8 milioni di euro, dei quali 1,7 milioni di euro da rinunciare per decisione del Tribunale di Firenze).

In ragione dei riparti parziali intanto assegnati ai creditori chirografari, la REL ha finora potuto incassare dal fallimento Hantarel la somma di 1,6 milioni di euro.

Al secondo proposito si rammenta che la grave crisi industriale, economica e finanziaria rassegnata dalla società Seleco nel 1993 è stata seguita ed affrontata direttamente dal Governo, che al riguardo ha emanato specifiche direttive.

Su deliberazione del Consiglio dei Ministri e su conforme indicazione del Ministro dell'Industria, nel mese di marzo 1994 la REL, all'epoca azionista della Seleco, ha coperto perdite eccedenti il capitale della stessa Seleco per 8,7 milioni di euro mediante rinuncia a propri crediti al valore nominale.

E ciò, verso impegno degli altri soci a ricapitalizzare la società con non meno di 23,2 milioni di euro.

Tale ricapitalizzazione è avvenuta in data 9 giugno e 8 agosto 1994, mentre la REL, che per tal modo è uscita dalla compagine azionaria, restava creditrice delle società Seleco e Brionvega, dalla prima controllata, per l'importo dei finanziamenti residui (36,3 milioni di euro).

Tuttavia, detti interventi non hanno determinato, come per altro a suo tempo avvertito, il riequilibrio economico e finanziario della società Seleco che, in effetti, oltre a continuare a rassegnare perdite ingenti (21,2 milioni di euro al 30 giugno 1995, a fronte di 23,5 milioni di euro di capitale e riserve) non provvedeva a soddisfare, così come la società Brionvega, rate di finanziamenti scadute.

Al conseguente preavviso di azioni giudiziarie da parte della REL, la Seleco, anche a nome della controllata Brionvega, avanzava infine, presso il Ministero dell'Industria e con il concorso della Friulia e del Governo Regionale, proposte intese alla estinzione anticipata del debito, che avrebbe dovuto essere completamente soddisfatto nei 18 anni successivi.

I liquidatori della REL, preso atto delle indicazioni emerse nel corso delle cennate riunioni, dopo laboriose e lunghe trattative ed anche sulla scorta delle conclusioni di uno studio appositamente commissionato a società specializzata, valutavano favorevolmente la proposta di transazione e, acquisito il definitivo parere, anch'esso favorevole, del Ministero dell'Industria, reso con nota in data 18 marzo 1996, prot. n. 682, concludevano l'operazione in data 12 giugno 1996.

L'utilità della transazione, che consentiva alla REL di incassare subito l'intero credito attualizzato al tasso del 19% circa, si è manifestata nel corso dell'anno 1997, allorché la Seleco si è vista costretta, nonostante i contrari affidamenti più volte motivatamente espressi anche al Governo, ad interrompere ogni attività produttiva e, quindi, è stata dichiarata fallita, insieme alla Brionvega, dal Tribunale di Pordenone.

In conseguenza di tale esito i curatori del fallimento delle due indicate società hanno avanzato istanze di revocazione

dell'operazione di estinzione anticipata del debito, istanze che il Tribunale di Pordenone ha accolto con sentenza del 14 febbraio 2001.

Contro tale sentenza, la cui esecutività è stata sospesa come richiesto dalla REL, questa ha proposto appello, a tutt'oggi pendente.

E' da dire, inoltre, sempre a riguardo della Seleco, che con decisione n. 99/1524 del 2 giugno 1999, la Commissione Europea ha dichiarato che le due sopracitate operazioni effettuate dalla REL nei confronti della Seleco (rinuncia a crediti per copertura di perdite ed estinzione anticipata dei mutui) costituiscono aiuti di Stato incompatibili con le norme del mercato comune.

La Commissione, conseguentemente, ha chiesto allo Stato italiano di adottare i provvedimenti necessari per il recupero di tali aiuti presso la Seleco.

Contro tale decisione, il competente Ministero, tramite l'Avvocatura dello Stato, ha proposto, con atto depositato il 1° settembre 1999, ricorso dinanzi alla Corte di giustizia, che con sentenza 8 maggio 2003 ha confermato la decisione impugnata.

In conseguenza di ciò, i liquidatori REL hanno investito i

propri legali per l'individuazione delle iniziative più utili da adottare nei confronti del fallimento Seleco, non escluso l'approfondimento della possibilità di far valere il credito derivante dalla citata decisione 99/1524 anche in via di compensazione dell'importo pagato dalla Seleco alla REL per l'estinzione anticipata dei mutui, ovvero, come prefigurato dall'Avvocatura dello Stato, di considerare questo importo quale già avvenuta parziale estinzione del maggior credito REL per i finanziamenti a suo tempo concessi.

Perseguendo ogni possibilità di anticipato realizzo dell'attivo a condizioni congruenti con la specificità di ciascuna situazione, la liquidazione REL è fin qui riuscita a definire, con altre dieci società, transazioni intese al rimborso anticipato di finanziamenti e, con quattro soggetti terzi, accordi per il riscatto di altrettante partecipazioni già in carico alla REL.

Quanto al rimborso anticipato dei mutui, tutti con scadenze lontane, gli incassi finora realizzati dalla REL sono ammontati, su complessivi 20,9 milioni di euro in linea capitale, a 19,1 milioni di euro, dei quali 3,1 milioni di euro pagati da due società che si sono infine indotte a regolare anticipatamente il loro debito ancorché poste, una, in liquidazione e, l'altra, in amministrazione controllata.

Relativamente al riscatto delle azioni, la liquidazione REL ha ottenuto, ad oggi, il pagamento di 1,7 milioni di euro a

fronte di 4,6 milioni di euro di capitale nominale versato dalla REL anteriormente al suo trasferimento al Comitato e peraltro, come si è detto, senza garanzie tali da assicurare il recupero, sia pure parziale, delle somme erogate.

Con tali operazioni la REL ha realizzato, già nel corso del 1995, tutte le partecipazioni detenute in società operative, adempiendo tempestivamente alla direttiva emanata in merito dalla CEE (v. tabella allegata a fine capitolo).

Nei casi, per altro numerosi, nei quali ogni sollecitazione a sanare situazioni di morosità è risultata inutile, la liquidazione REL ha dovuto promuovere - pur con la gradualità e la cautela imposta, fra l'altro, dall'esigenza di salvaguardare, dove possibile, la almeno futura solvibilità - azioni intese ad ottenere e i riscatti di azioni non realizzati e il pagamento delle rate di mutuo scadute ma non onorate.

Per quanto attiene il riscatto delle azioni, la REL ha instaurato dodici cause avanti la Magistratura ordinaria, tre delle quali tuttora pendenti in 1° grado. Le sentenze emesse sono state per lo più favorevoli alla REL, che ne sta curando, non senza incontrare difficoltà, l'esecuzione per il recupero dei crediti liquidati in giudizio.

Del pari con riferimento a riscatto di azioni, la REL ha anche promosso, in quattro casi, il Collegio arbitrale previsto dai patti a suo tempo sottoscritti dagli azionisti privati. I relativi

lodi sono stati tutti favorevoli alla REL che – mentre in un caso ha dovuto prendere atto del fallimento del debitore e, perciò, ha provveduto ad insinuare il credito nel passivo fallimentare - in altri due casi ha intanto incassato 2,6 milioni di euro, in attesa di poter esigere i residui 0,4 milioni di euro, le cui scadenze di pagamento sono fissate fino al 2004.

Meritevole di più diffusa illustrazione è, tenuto conto delle somme coinvolte, l'arbitrato promosso nei confronti della SOFIN in merito all'obbligo di quest'ultima di rilevare la originaria partecipazione REL nella Seleco (16,7 milioni di euro di valore nominale). Il lodo, emesso in data 6 aprile 1998, ha dichiarato l'obbligo della SOFIN di pagare 6,4 milioni di euro in unica soluzione il 20 dicembre 2000 e ulteriori 10,3 milioni di euro in dieci rate annuali, delle quali la prima il 1° gennaio 2001 e l'ultima il 1° gennaio 2010.

In data 6 marzo 1999, per altro, la SOFIN, che era stata posta in liquidazione, ha chiesto alla Corte di Appello di Milano di dichiarare la nullità del predetto lodo arbitrale e, inoltre, di condannare la REL al pagamento della somma di 25,8 milioni di euro a titolo di risarcimento di asseriti danni per un preteso illegittimo comportamento della REL (ritardo nei finanziamenti a suo tempo accordati) in epoca precedente il suo trasferimento al Comitato.

Anche questo giudizio si è risolto a favore della REL,

che ne sta promuovendo l'esecuzione essendo divenuta definitiva la sentenza di 2° grado.

Le notizie acquisite sulla situazione patrimoniale e finanziaria della SOFIN spa, intanto dichiarata fallita nel 2002, non consentono, tuttavia, di prevedere che un recupero marginale del credito.

Per quanto attiene i finanziamenti a suo tempo erogati da REL, sono in corso, oltre a quanto già detto in precedenza a proposito di Seleco e Brionvega, due cause, una promossa dal curatore di una società a suo tempo finanziata, che pretende la restituzione di interessi pagati ante fallimento, e l'altra promossa da REL per ottenere il recupero del suo credito tramite azione revocatoria della intervenuta vendita di un immobile da parte del debitore. Di recente, per altro, il legale officiato dalla REL ha suggerito l'abbandono dell'azione in quanto in corso di giudizio è emersa l'insussistenza dei presupposti per l'accoglimento della revocatoria.

3. Gli effetti degli interventi della liquidazione REL nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2002 si compendiano come segue:

- i soggetti con i quali sussistono rapporti per l'obbligo di riscatto della quota di capitale a suo tempo versato dalla REL sono ridotti, dagli iniziali 33, a 10;
- le imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori per

mutui sono ora ridotte a 9, delle quali 2 operative e 7 in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale;

- i crediti REL, in origine pari a 244,8 milioni di euro e diminuiti a 207,0 milioni di euro miliardi al 31 dicembre 1992 (v. pag. 67), sono ora 97,7 milioni di euro.

La riduzione di 109,3 milioni di euro realizzata nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2002 è conseguente, per 41,1 milioni di euro ad incassi realizzati e, per la differenza, a perdite senza possibilità di rivalsa in ragione delle operazioni sopra riferite e della chiusura di procedure concorsuali.

I crediti residui, come detto pari a 97,7 milioni di euro, sono relativi:

- per 4,2 milioni di euro a rate non scadute di finanziamenti;
- per 0,4 milioni di euro a quote di capitale riconosciute, con scadenze di pagamento fino al 2004, dalle citate decisioni arbitrali e giudiziarie;
- per 64,1 milioni di euro a mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale;
- per 29,0 milioni di euro a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali sono state promosse le cennate liti, alcune delle quali ancora pendenti. Di tale importo, 18,7 milioni di euro sono dovuti da soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

E' superfluo dire che, ove nel corso delle suddette cause dovessero emergere concrete opportunità transattive, queste ben potranno essere colte, al pari di analoghe opportunità che dovessero manifestarsi relativamente ai mutui ancora in essere, al fine di conseguire con immediatezza e certezza il pagamento di congrua parte dei crediti stessi e, al tempo stesso, di soddisfare l'esigenza della definizione la più rapida possibile della procedura di liquidazione.

La situazione degli interventi a suo tempo effettuati dalla REL è riassunta, con riferimento all'intero periodo decorrente dalla costituzione della società al 31 dicembre 2002, nella tabella allegata a fine capitolo.

4. Al 31 dicembre 2002 la REL, che nei precedenti otto esercizi ha chiuso in pareggio, registra un utile di bilancio di 62,2 milioni di euro. Questo utile è dovuto per 3,2 milioni di euro al positivo risultato della gestione e per 59,0 milioni di euro al ridimensionamento del fondo rischi per verificata insussistenza di correlate passività potenziali.

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 176,4 milioni di euro.

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 1,9 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;

- crediti derivanti da mutui e riscatto azioni che, al netto dell'inerente fondo, sono prudenzialmente iscritti, secondo la più recente valutazione, in 2,8 milioni di euro;
- crediti fiscali netti per 5,3 milioni di euro;
- disponibilità che, pari a 86,0 milioni di euro al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 182,6 milioni di euro.

Le passività sono sostanzialmente ridotte al fondo per rischi e oneri diversi, pari a 13,4 milioni di euro e riferibile anche alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente (v. tabella allegata a fine capitolo, che comprende anche le cause attive in ordine alle quali si è riferito nelle pagine precedenti).

Al riguardo deve sottolinearsi che le pretese avanzate dalle controparti sono, ancorché di dubbio fondamento, di elevato valore e che, pertanto, i liquidatori seguono con grande attenzione e prudenza l'evoluzione delle cause.

5. Per la conclusione della liquidazione REL resta confermato, come già compendiato nelle linee programmatiche contenute nella relazione del luglio 1999 (v. ivi pagg. 77-98), che deve provvedersi:

⇒ a definire il contenzioso civile, relativo anche a procedimenti fallimentari aperti a carico di imprese a suo tempo finanziate (v. pagg. 70-77 e tabella allegata);

⇒ a completare gli incassi dei mutui attivi (v. pag. 78 e tabella allegata) concessi dalla REL nel periodo antecedente il suo trasferimento al Comitato per la successiva liquidazione. Molti di tali mutui hanno scadenza ancora lontana e per essi sono da tempo in corso, e costantemente ripetute, iniziative intese alla anticipata risoluzione;

⇒ ad incassare l'eventuale riparto dell'attivo dalle società debitrici assoggettate a procedure concorsuali (v. pag. 78 e tabella allegata);

⇒ a definire, anche con accordi con le controparti, rapporti obbligatori insorti a seguito della pregressa attività della REL di partecipazione al capitale delle imprese finanziate.

Si vede bene che anche nel caso della REL, come per il gruppo SIR, si tratta di operazioni per la massima parte condizionate dall'attività di soggetti terzi scarsamente sensibili a qualsiasi sollecitazione e del Comitato e della liquidazione REL.

SITUAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI REL IN SOCIETA' OPERATIVE ALLA DATA DELLA DELIBERA CIPI 20 DICEMBRE 1990

SOCIETA'	QUOTA DI CAPITALE €/m.ni	DATA E CAUSALE della liquidazione della quota di capitale	
C.E.I.	0,90	1991	Azzeramento per perdite
HILME	0,52	1991	Riscatto azioni
R.C.F.	0,52	1991	Riscatto azioni
ZENDAR	0,26	1991	Riscatto azioni
BRIONVEGA	0,04	1992	Azzeramento per perdite
IND. FORMENTI	1,29	1993	Riscatto azioni
SOGEMI	0,27	1993	Riscatto azioni
ULTRAVOX SIENA	0,46	1993	Riscatto azioni
SELECO	6,68	1994	Azzeramento per perdite
HANTAREL	1,70	1995	Fallimento
ZETRONIC	1,20	1995	Vendita azioni

INTERVENTI ATTUATI DA REL, PRIMA DELLA SUA MESSA IN LIQUIDAZIONE, IN ESECUZIONE DI DELIBERE CIPI DEL PERIODO DICEMBRE 1983 - DICEMBRE 1990

(in milioni di euro)

	c/ capitale	c/finanziamenti	totale
Delibere CIPI attuate	67,6	177,2	244,8
Importi destinati a capitale	10,4	-10,4	0
	78,0	166,8	244,8
Situazione al 31 dicembre 2001	c/ capitale	c/finanziamenti	totale
Perdite senza possibilità di rivalsa	36,2	53,2	89,4
Importi riscossi	12,4	(1) 45,3	57,7
Importi in corso di riscossione	(2) 0,4	(3) 4,2	4,6
Importi in contenzioso	4,4	0	4,4
Importi vs. società in procedure concorsuali	24,6	64,1	88,7
Totale	78,0	166,8	244,8

(1) I curatori del fallimento Seleco e Brionvega hanno proposto azione di revocazione rispettivamente per 8,6 milioni di euro e 1,7 milioni di euro, che è stata accolta dal Tribunale.
Contro tale sentenza, la cui esecutività è stata sospesa, la REL ha promosso Appello tuttora pendente Inoltre, la CEE ha chiesto il recupero degli stessi importi presso la Seleco, ritenendo le correlate operazioni aiuti di Stato. A fronte di detta decisione il Governo italiano ha presentato ricorso tramite l'Avvocatura dello Stato. La Corte di Giustizia, con decisione 8 maggio 2003 ha confermato la sentenza appellata.

(2) scadenza ultima rata 31.12.2004

(3) scadenza ultima rata 30.06.2013

REL spa in liquidazione - CONTENZIOSO CIVILE AL 30 GIUGNO 2003

(valori in milioni di euro)

OGGETTO DELLA CAUSA	CAUSE ATTIVE		CAUSE PASSIVE		GRADO GIUDIZIO	
	domanda principale					
	n.	valore	n.	valore	primo	secondo
Riscatto azioni	3	4,4			3	
Finanziamenti			3	11,7	1	2
Lavoro			1	0,6	1	
TOTALI	3	4,4	4	12,3	5	2

N.B. Non sono incluse le sette azioni in corso per il recupero, anche nei confronti di soggetti falliti, dei crediti liquidati da sentenze favorevoli.

VII. L'INTERVENTO NELLA SOCIETA' STMICROELECTRONICS

La società STMicroelectronics, che opera nel mercato dei semiconduttori e circuiti integrati su silicio per usi civili, nacque nel corso del 1987 dalla fusione della società italiana SGS Microelettronica (gruppo STET) e della società francese Thomson Semiconducteurs e si integrò, nell'aprile 1989, a livello europeo, con l'ingresso nel proprio azionariato della società inglese Thorn Emi (10%).

Nello stesso anno 1989 la partecipazione della parte italiana (45%, al pari della quota di parte francese) fu trasferita a IRI e Finmeccanica.

Pur essendo stata a lungo sovvenzionata dagli azionisti italiani e francesi, la società non aveva mai rassegnato risultati confortanti, tanto che sul finire del 1992 si pose l'esigenza, conseguente ad accordi stipulati tra i Governi d'Italia e di Francia, di provvedere alla sua ricapitalizzazione.

Anni	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Ricavi	863,2	1.038,9	1.200,4	1.355,3	1.374,0	1.568,1
Risultato netto	-202,9	-68,6	3,3	-96,9	-102,6	3,0
Patrimonio netto	360,2	346,9	510,7	580,4	479,9	412,8
Disponibilità nette	-671,5	-661,8	-702,7	-852,6	-905,0	-808,7

Dati in milioni di $

Né l'IRI, né altri gruppi italiani, anche privati, si offrirono di sostenere un onere che a molti appariva di incerta utilità e, anzi, era ben diffusa ed autorevole l'opinione che migliore scelta sarebbe stata quella di liquidare anche la partecipazione in essere, rappresentativa, al 31 dicembre 1992, di un patrimonio netto di circa 155 milioni di euro.

Entrato in vigore il decreto legge 21 novembre 1992, n. 452, poi convertito nella legge 22 maggio 1993, n. 157, con il quale, fra l'altro, è stato commesso al Comitato di assumere partecipazioni di imprese di ricerca e produzione in settori ad alta tecnologia, il Governo autorizzò l'investimento proposto dal Presidente del Comitato nella STMicroelectronics che, costituendo nel settore dell'elettronica il nucleo associato di ricerca e operativo più importante sul mercato europeo, era il primo tra quelli cui astrattamente si riferisce la citata legge.

L'investimento in STMicroelectronics, maturato a seguito delle cennate vicende legislative, è stato effettuato nel mese di marzo 1993 dal Comitato tramite la MEI srl, della quale acquisì il 49,9% del capitale al costo di 206,6 milioni di euro in contanti.

La residua quota di maggioranza della MEI, pari al 50,1%, era di proprietà dell'IRI che, come detto, era da tempo presente, anche con sue controllate, nella STMicroelectronics. In questa, MEI esercitava i diritti della maggioranza insieme alla corrispondente società di parte francese.

Entrato nella compagine azionaria, il Comitato, dopo aver collaborato alla ristrutturazione della società, ne patrocinò, insieme a Finmeccanica-IRI, lo sviluppo e la quotazione in Borsa.

Un 16,3% del capitale della STMicroelectronics fu quotato alle Borse di New York e Parigi nel dicembre 1994; un altro 14,3% fu collocato nell'ottobre 1995.

In relazione a tali operazioni - che determinarono anche la definitiva uscita dalla compagine azionaria della Thorn Emi e, per altra via, della Finmeccanica che, su indicazione del socio di maggioranza IRI, vendette la sua quota residua (1,86%) alla MEI - quest'ultima incassò dividendi per 81,6 milioni di euro nel 1994, 143,0 milioni di euro nell'anno successivo e così 224,6 milioni di euro complessivamente.

L'introito di detta somma consentì alla MEI di realizzare negli esercizi 1994 e 1995 utili netti per complessivi 209,7 milioni di euro che, dedotto quanto destinato a riserva legale e al pagamento di imposte, risultarono disponibili per i soci in 195,2 milioni di euro.

La quota di competenza del Comitato, al netto della ritenuta di acconto, fu versata per 56,3 milioni di euro il 9 luglio 1996 e per 31,4 milioni di euro il 20 dicembre 1996 e accreditata, il giorno stesso dei pagamenti, in conto corrente fruttifero di Tesoreria.

Nel giugno 1998, Comitato e IRI realizzarono, nel quadro dei generali indirizzi di Governo, il collocamento di una ulteriore tranche di azioni STMicroelectronics, in quella occasione quotata anche alla Borsa di Milano.

L' iniziativa consentì introiti per la MEI pari a 508,2 milioni di euro e, inoltre, garantì alla stessa MEI di mantenere, insieme ai soci francesi, la maggioranza del capitale della società STMicroelectronics che, di seguito alla ricapitalizzazione realizzata nel 1993 dal Comitato per parte italiana, ha registrato e una forte progressione dei ricavi e una moltiplicazione così del suo patrimonio come del suo valore

I dati caratteristici dell'andamento della società fino al 1999 emergono dalla tabella seguente che sottolinea, altresì, lo sviluppo conseguito a partire dal 1993.

Anni	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Ricavi	1.568	2.037	2.645	3.554	4.122	4.019	4.248	5.056
Risultato netto	3	160	362	526	625	407	411	547
Patrimonio netto	413	1.004	1.680	2.662	3.260	3.307	4.083	4.564
Disponibilità nette	-809	-278	-138	65	-67	-79	154	352

Dati in milioni di $

In tale situazione, è intervenuta la legge 17 maggio 1999 n. 144, che ha disposto, fra l'altro, il trasferimento a titolo gratuito al Tesoro dello Stato della quota di capitale nella MEI,

e quindi della correlata partecipazione indiretta nella STMicroelectronics, detenuta dal Comitato.

Alla data del 31 dicembre 1999, il valore della suddetta quota, nella entità trasferita al Tesoro con effetto dal 18 giugno 1999, ammontava, tenuto conto della capitalizzazione di STMicroelectronics, a complessivi 6.404,6 milioni di euro, dei quali 253,3 milioni di euro costituiti da dividendi MEI dell'esercizio 1998 e 6.151,3 milioni di euro da altre attività agevolmente liquidabili.

Le vicende successive al cennato trasferimento - relative così all'ulteriore collocamento in Borsa di STMicroelectronics, come alla incorporazione della stessa MEI (a quel momento per il 50,1% IRI e per il 49,9% Tesoro) nella Finmeccanica, come alla privatizzazione di Finmeccanica - sono note anche per le dettagliate notizie al riguardo divulgate dalla stampa.

Qui è sufficiente dire che i risultati conseguiti dopo l'investimento di 206,6 milioni di euro effettuato dal Comitato nel 1993 con fondi propri danno ragione di una scelta che, già giustificata e dalla forte presenza di STMicroelectronics in Italia e dagli interessi più generali di questa, ha consentito:

- al Comitato di incassare, nel 1996, depositandoli immediatamente in conto corrente di Tesoreria, dividendi per 87,7 milioni di euro e di trasferire, nel 1999, a proprie spese,

a titolo gratuito al Tesoro - concludendo per questa parte il suo impegno - la partecipazione già detenuta nel capitale della MEI srl, il cui valore, come si è detto, si attestava, tenuto conto della capitalizzazione di fine 1999 della STMicroelectronics, oltre 6.400 milioni di euro;

- al Tesoro di incassare, senza oneri, 253,3 milioni di euro di dividendi già maturati dalla MEI al 31 dicembre 1998 e, in esito alla intervenuta operazione di incorporazione della stessa MEI in Finmeccanica e della connessa attribuzione, in cambio, di azioni di questa, di disporre della cosiddetta "golden share" della Finmeccanica medesima;
- all'IRI di elevare il valore e l'utilità di una partecipazione che, da una parte, ha prodotto dividendi, puntualmente incassati, per la somma di 341,9 milioni di euro, di per sé sola ampiamente superiore al ricavo, anche attualizzato, che si sarebbe potuto ottenere nel 1992 dalla liquidazione della partecipazione stessa e, d'altra parte, a seguito della suddetta incorporazione di MEI in Finmeccanica, ha concorso al successo, ed ai correlati introiti , dell'ulteriore collocamento sul mercato di azioni di quest'ultima;
- a Finmeccanica di rafforzare - con l'acquisizione del 21% circa della partecipazione in STMicroelectronics, nonché delle disponibilità liquide (1.143 milioni di euro) e degli utili (1.033 milioni di euro) MEI - la propria struttura finanziaria e patrimoniale, al tempo stesso mantenendo alla parte italiana il controllo della gestione di STMicroelectronics insieme ai soci francesi.

E' da dire, per altro, come si è ampiamente riferito nella relazione del luglio 2000 (v. ivi pagg. 78-79), che la "gratuità" del trasferimento al Tesoro della quota detenuta dal Comitato in MEI srl ha comportato, per il Comitato, e la registrazione in bilancio di una sopravvenienza negativa di 206,6 milioni di euro, pari al costo, del quale si è inutilmente chiesto il rimborso, dell'investimento - il cui valore, invece, si è più volte moltiplicato in pochissimi anni - e la perdita sostanziale di una partecipazione stimata, come si è detto, oltre 6.400 milioni di euro.

Di questa partecipazione si era tempestivamente prospettata e la convenienza finanziaria della sua alienazione e la utilità di un "trend" di investimenti e diverso e meno aggressivo.

VIII. SINTESI DEL BILANCIO DEL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2002

Il Comitato, la cui attività è costantemente seguita (v. da ultimo l'art. 33, comma 7, della legge 144/99) dal Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e dal Rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato (v. pagg. 107-108) si avvale, ai sensi della legge 784/80, del D.M. 28 aprile 1983 e della citata legge 144/99, esclusivamente di 16 unità, delle quali 15 inquadrate in ISAI spa in liquidazione.

Questi 16 collaboratori, residui di quelli già utilmente impiegati ai fini della gestione e della liquidazione del patrimonio EGAM, curano con puntualità gli adempimenti amministrativi, contabili e tecnici propri e del Comitato e del Consorzio Bancario SIR, anch'esso privo di dipendenti di alcun tipo, e svolgono i compiti loro attribuiti riguardo al gruppo SIR e alla REL, come li hanno svolti, fino all'entrata in vigore della legge 144/99, riguardo alla MEI e, quindi, alla STMicroelectronics.

L'estrema snellezza dell'organismo Comitato, che ciò nonostante ha sempre fatto fronte ad ogni nuovo impegno senza ricorso a discrezionali spese di consulenza e senza aumento di personale, ridotto, anzi, alla consistenza attuale, ha consentito, fin dalla sua costituzione, il più parsimonioso contenimento dei costi.

Questi, nell'esercizio 2002, sono risultati pari, compresa l'IVA non recuperabile, a € 1.254.192, ad un valore, cioè, allineato alla corrispondente voce degli anni precedenti.

Dall'inizio della sua attività, le spese di gestione del Comitato, per il 100% costituite da costi fissi (di personale, di sede e di servizi), ammontano a 21,9 milioni di euro, in ragione di una media di 0,9 milioni di euro all'anno, e costituiscono percentuale pressoché irrilevante del valore delle operazioni eseguite e delle attività patrimoniali costituite successivamente ai notevolissimi esborsi sostenuti per il risanamento del gruppo SIR.

Anche soltanto rispetto all'ammontare trasferito al Tesoro in attuazione della legge 144/99 i costi sostenuti dall'inizio dell'attività rappresentano appena lo 0,34% e questa percentuale, già trascurabile, si abbassa ancora ove a quell'ammontare si sommi il valore delle attività residue.

I proventi sono ammontati a € 63.586.731, dei quali € 59.609.088 derivanti dalla rivalutazione della partecipazione nella REL in ragione dell'aumento del patrimonio netto di questa, così che, dedotti i cennati costi, il bilancio del Comitato al 31 dicembre 2002 chiude con un risultato positivo netto di € 62.332.539.

Alla stessa data, il Comitato espone un patrimonio netto contabile di € 343.285.897.

A formare le attività concorrono:

- partecipazioni per complessivi € 167.616.846. Di questi, € 1 rappresenta, per memoria, la partecipazione nel Consorzio Bancario SIR, esposto alle ricordate vicende della causa con il SanPaolo IMI (v. pagg. 35-51 e nota integrativa al bilancio pagg. 97-98), e € 167.616.845 rappresentano la partecipazione nella REL;
- disponibilità liquide presso la Tesoreria Provinciale dello Stato per € 117.706.919. Questa somma è depositata su c/c infruttifero per 19,4 milioni di euro e su c/c fruttifero per 98,3 milioni di euro, provenienti dagli utili a suo tempo distribuiti da MEI al netto delle spese prioritariamente a questo imputate;
- crediti verso la controllata indiretta SIR Finanziaria per € 116.967.752;
- crediti verso l'Erario e altri per € 10.120.596.

Le passività sono costituite da:

- fondo copertura perdite che, inizialmente costituito per far fronte a eventuali perdite del gruppo SIR e poi utilizzato anche per coprire perdite della REL e la svalutazione del CBS, residua in € 68.365.504;
- debiti correnti per € 760.712.

Le singole poste e le variazioni intervenute nell'esercizio sono più ampiamente commentate nella nota integrativa al bilancio, l'una e l'altro di seguito riportati.

Ogni ulteriore dettaglio è, come sempre, a disposizione così degli organi di controllo come delle Amministrazioni vigilanti, alle quali fin dalla sua costituzione il Comitato ha per altro riferito con continuità mediante le proprie relazioni annuali e la trasmissione dei propri atti sui momenti salienti dell'attività svolta e sui risultati via via conseguiti.

IX. ATTUAZIONE DELLA LEGGE 17 MAGGIO 1999, N. 144, ART. 33, E CONSEGUENTE PREVISIONE DI SPESA PER L'ANNO 2003

Quanto analiticamente emerge dalle pagine che precedono e dalle tavole che le illustrano sembra sufficiente a dimostrare che in ogni circostanza l'intervento del Comitato è stato tempestivo e sollecita la sua azione, così come con sollecitudine si è dato corso ai nuovi adempimenti richiesti dalla legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33, tutti conclusi in tempi brevissimi.

E' noto, in proposito, che già nei primi giorni successivi all'entrata in vigore della citata legge (in G.U. 22 maggio 1999, n. 118) il Comitato ha provveduto:

- a dichiarare al Ministero del Tesoro, con nota n. 142 del 26 maggio 1999 (v. pagg. 146-147), la propria immediata disponibilità al trasferimento delle quote MEI e agli adempimenti accessori, così che il trasferimento è stato prontamente perfezionato ed il Ministero è stato posto in condizione di partecipare, quale nuovo titolare, all'assemblea MEI svoltasi il 23 giugno 1999;
- a dichiarare, al Ministero delle finanze, la propria pronta disponibilità ad avviare le operazioni necessarie per la definizione del contenzioso fiscale del gruppo SIR con nota n.146 del 31 maggio 1999 (v. pag. 148) fornendo quindi dettagliati elementi informativi utili allo scopo;

- a formare la relazione sull'attività al maggio 1999 e le linee programmatiche di cui all'art. 33, comma 3, della legge 144/99 e a trasmetterle, insieme, nel pieno rispetto del termine di legge, al Ministero del Tesoro con nota n. 160 in data 20 luglio 1999 (v. pag. 149);
- a stabilire, di seguito alla riunione del Comitato del 17 maggio 1999, contatti con la ISAI spa e con gli azionisti di questa (ENI ed IRI) per formare la bozza di convenzione (v. pagg. 150-153), che per l'approvazione di cui al comma 5 della norma sopra richiamata è stata inoltrata con nota n. 160 del 20 luglio 1999.

Il programma e la convenzione sono stati approvati dal Ministro del Tesoro con decreto 12 aprile 2000 (v. pagg. 154-155).

Con riferimento alla convenzione e, più in generale, al totale dei costi a proprio carico, il Comitato, nel rammentare che la media della spesa degli ultimi sei anni è di € 1.230.000 suddivisa in ragione del 71% per costi del personale, dell'11% per costi di sede e del 18% per costi di servizi (v. tabella allegata a fine capitolo), conferma di ritenere che non sussistano ragioni per temere, per l'avvenire, oneri sensibilmente più elevati di quanto non conseguente agli effetti di eventuali generalizzati aumenti del costo del lavoro o dei servizi, salve, ovviamente, sopravvenienze al momento non prevedibili.

La suddetta spesa è assolutamente congrua e compatibile con le risorse proprie del Comitato, la cui scelta di non dotarsi di strutture e personale propri e di dividere con ISAI, inizialmente in percentuali molto convenienti, il costo dei servizi, ha sicuramente contribuito ai risultati che si rassegnano e sicuramente consentirà, rispetto ad ogni altra ipotizzabile soluzione, risparmi consistenti.

In applicazione della convenzione sopra richiamata – le cui condizioni, permanendo le esigenze del Comitato di cui hanno tenuto conto la legge 144/99 e le precedenti leggi speciali e non ravvisandosi motivi per avanzare richiesta di revisione ai sensi del punto 7 della convenzione stessa, sono state mantenute inalterate per un secondo periodo biennale, fermo restando che l'eventuale venir meno, in epoca più prossima, delle esigenze del Comitato porrà fine al rapporto in essere - il Comitato prevede per l'anno 2003 di sostenere un costo corrente complessivo di € 1.230.000, corrispondente, appunto, alla media degli ultimi sei anni nonostante siano in esso compresi gli effetti del rinnovo del contratto collettivo applicato ai collaboratori, così suddiviso:

a) Costi riaddebitati da ISAI		
Personale	euro	675.000
Sede	"	180.000
Servizi	"	50.000
Totale	euro	905.000

b) Costi diretti del Comitato		
Organi sociali	euro	165.000
Personale in comando diretto	"	145.000
Servizi	"	15.000
Totale	euro	325.000
Totale generale	euro	1.230.000

Quanto ai ricavi, costituiti esclusivamente da proventi finanziari, si prevede che essi assommino a € 3.680.000.

L'utile di bilancio dell'esercizio 2003 è conseguentemente previsto, detratto anche l'onere dell'IVA non detraibile stimato € 50.000, in euro 2.400.000.

Detto importo non sarà inciso da imposte dirette in quanto la dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 1999 ha chiuso con una perdita fiscale che, al netto dell'utilizzo inerente gli esercizi 2000, 2001 e 2002, residua per un superiore ammontare.

Sotto il profilo finanziario, il previsto risultato economico di € 2.400.000 sarà:

- ridotto della trattenuta sugli interessi in corso di maturazione sul c/c fruttifero di Tesoreria, trattenuta che si stima in € 672.000, e dell'esborso, pari a € 185.000, relativo alla definizione agevolata dell'imposta patrimoniale 1993-1994;
- aumentato della differenza, stimata in € 102.000, tra il minor ammontare degli interessi sul credito verso la SIR

Finanziaria relativi all'anno 2003, che saranno incassati nel 2004, e il maggior ammontare degli analoghi interessi inerenti l'anno 2002, incassati nel corrente esercizio.

L'avanzo finanziario di competenza dell'esercizio 2003 è previsto, perciò, in € 1.645.000.

2. Quanto si è venuto esponendo nelle pagine precedenti dimostra che sono il contenzioso, per il gruppo SIR, e anche la scadenza lontana dei mutui contratti, per il gruppo REL, le cause principalmente ostative alla rapida conclusione delle relative liquidazioni, per il resto in fase molto avanzata.

Quante volte queste hanno preveduto e prevedono termini essi sono stati e sono ovviamente rispettati e, come sopra si è visto, il Comitato ha posto tutte le premesse di sua competenza per una sollecita definizione delle operazioni in corso, il cui compimento dipende non dal Comitato ma da autorità diverse, giurisdizionali o amministrative, ovvero da scadenze di contratti formati da soggetti diversi ovvero, ancora, dal previo compimento di procedure, anche fallimentari, evidentemente impermeabili a possibilità di intervento esterno ad esse.

Sulla base di quanto già realizzato, così a riguardo dei risanamenti industriali commessigli come a riguardo di specifiche operazioni di liquidazione e di investimento come, ancora, a riguardo di risultati economici, il Comitato non può che rassicurare sul proprio impegno di sollecitudine ai fini della

conclusione, ai sensi del comma 7 dell'art. 33 della legge n. 144/99, della propria attività previo incasso:

- da parte della REL, dell'attivo della liquidazione;
- da parte della SIR Finanziaria spa, dei crediti in essere;
- da parte del Consorzio Bancario, dell'attivo della liquidazione se, come ci si augura, il contenzioso tra SanPaolo IMI e Consorzio si concluderà con la almeno sostanziale soddisfazione delle pretese creditorie del SanPaolo IMI da parte dei soggetti sui quali queste dovrebbero in definitiva incidere. Il contrario caso è stato già illustrato nel capitolo IV (pagg. 49-50).

Per quanto qui non esaminato è ben certo che il Comitato persevererà nell'osservanza delle leggi che regolano e disciplinano le operazioni ad esso attribuite cogliendo ogni opportuna occasione e per abbreviarne i termini e per elevarne ancora l'utilità, aperto per altro e disponibile ad ogni indirizzo o suggerimento anche in tal senso rilevante.

IL PRESIDENTE
GIOVANNI RUOPPOLO

COSTI SOSTENUTI DAL COMITATO

(in €/migliaia)

Costi riaddebitati da ISAI	**2002**	**2001**	**2000**	**1999**	**1998**	**1997**	**media**
Personale	674	727	725	755	743	814	740
Sede	176	171	133	117	117	115	138
Servizi	45	40	36	28	31	28	35
Costi straordinari manutenzione uffici						56	9
Totale	895	938	894	900	891	1.013	922

Costi diretti Comitato	**2002**	**2001**	**2000**	**1999**	**1998**	**1997**	**media**
Organi sociali	161	164	164	162	162	165	163
Personale in comando diretto	140	135	131	137	132	131	134
Servizi	10	12	9	10	8	9	10
Totale	311	311	304	309	302	305	307

Totale generale	**2002**	**2001**	**2000**	**1999**	**1998**	**1997**	**media**
	1.206	1.249	1.198	1.209	1.193	1.318	1.229

N.B. Nei suddetti costi non è compresa l'IVA non recuperabile.

RELAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELLA RAGIONERIA GENERALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2002 DEL COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR

Il bilancio del Comitato per l'Intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia per l'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 2002 presenta i seguenti dati riassuntivi i quali sono espressi per la prima volta in unità di euro, in quanto il Comitato ha adottato tale moneta dal 1° gennaio 2002 in conformità delle note disposizioni legislative.

Stato Patrimoniale

All'ATTIVO

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni Con un aumento, rispetto al 2001, di € 58.439.865 pari alla differenza tra la rivalutazione della partecipazione REL € 59.123.742 e la svalutazione di € 683.877 della partecipazione C.B.S.	€	167.616.846

Attivo circolante

Crediti verso SIR Finanziaria	€	116.967.752
Crediti verso altri	€	10.120.596
Disponibilità liquide:		
Verso Tesoreria Provinciale Stato	€	117.704.145
Saldo cassa al 31.12.2002	€	2.774
Totale attivo	€	412.412.113

Al PASSIVO

Patrimonio netto Comprensivo dell'utile di esercizio di € 62.332.539 a fronte di € 2.773.893 dell'anno 2001	€	343.285.837
Fondo per rischi ed oneri Che si riduce di € 683.877 per la copertura della cennata perdita del controllato Consorzio Bancario SIR	€	68.365.504
Debiti	€	760.712
Totale passivo	€	412.412.113

Conto Economico

Costi della produzione	€	1.254.192
Proventi ed oneri finanziari	€	3.977.643
Proventi ed oneri straordinari	€	59.609.088
Utile dell'esercizio 2002	€	62.332.539

Il sottoscritto ha verificato:

- il contenuto della nota integrativa, la quale esplicita i principi contabili adottati nella valutazione delle poste patrimoniali e reca ampie e dettagliate informazioni su ciascuna voce di bilancio;
- la corrispondenza dello stato patrimoniale e del conto economico con le risultanze contabili previe le necessarie riclassificazioni dei saldi della contabilità generale, che è regolarmente tenuta.

La relazione del Comitato, che accompagna il bilancio, fornisce ampie e dettagliate notizie sullo svolgimento dell'attività e sui risultati ottenuti. La gestione è stata costantemente improntata sia a criteri di rigorosa economicità sia protesa ad accelerare al massimo le procedure liquidatorie in atto.

Il Comitato si è avvalso della normativa recata dalla legge 289/2002, definendo ex art. 12 l'imposta patrimoniale dovuta per gli anni 1993 e 1994, comportando ciò un minore esborso di € 485.346 rispetto a quanto a suo tempo accantonato.

Attesta quindi, sulla scorta delle sopraindicate verifiche, che la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi indicati dall'art. 2423 C.C. e senza deroghe di sorta non sussistendo casi eccezionali.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio del Comitato per l'esercizio 2002, nelle risultanze in esso esposte.

Il Rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato

(Dr. Francesco Filippini)

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

BILANCIO DEL COMITATO

AL 31 DICEMBRE 2002

PAGINA BIANCA

Stato patrimoniale attivo	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
B) Immobilizzazioni		
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	167.616.846	109.176.981
Totale immobilizzazioni	167.616.846	109.176.981
C) Attivo circolante		
II. Crediti		
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	116.967.752	117.163.474
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	10.120.596	9.443.303
Totale	127.088.348	126.606.777
IV. Disponibilità liquide		
1) Tesoreria provinciale dello Stato	117.704.145	115.549.013
2) Denaro in cassa	2.774	1.856
Totale	117.706.919	115.550.869
Totale attivo circolante	244.795.267	242.157.646
Totale attivo	**412.412.113**	**351.334.627**

Stato patrimoniale passivo	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	402.830.184	402.830.184
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(121.876.826)	(124.650.719)
IX. Utile dell'esercizio	62.332.539	2.773.893
Totale patrimonio netto	343.285.897	280.953.358
B) Fondi per rischi ed oneri		
3) Altri (Fondo copertura perdite)	68.365.504	69.049.381
D) Debiti		
6) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	554.785	639.905
11) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	190.037	675.262
12 Debiti verso Istituti Previdenziali		
- entro 12 mesi	-----	237
13) Altri debiti		
- entro 12 mesi	15.890	16.484
Totale debiti	760.712	1.331.888
Totale passivo	**412.412.113**	**351.334.627**

Conto economico	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
A) Valore della produzione	-----	-----
B) Costi della produzione		
7) Per servizi	1.253.676	1.292.420
14) Oneri diversi di gestione	516	669
Totale costi della produzione	1.254.192	1.293.089
Differenza tra valore e costi della produzione	**(1.254.192)**	**(1.293.089)**
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
- da imprese controllate	1.292.021	1.487.743
- altri	2.689.420	3.215.929
Totale	3.981.441	4.703.672
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
- altri	3.798	2.582
Totale	3.798	2.582
Totale proventi e oneri finanziari	3.977.643	4.701.090
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi		
- vari	60.292.965	118.310
21) Oneri		
- vari	683.877	752.418
Totale delle partite straordinarie	59.609.088	(634.108)
Risultato prime delle imposte	62.332.539	(2.773.893)
Imposte sul reddito dell'esercizio	-----	----
Utile dell'esercizio	**62.332.539**	**(2.773.893)**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2002

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, ed è corredato della presente Nota integrativa che, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio. Ai fini di un utile raffronto tra i dati dell'esercizio in esame e quelli dell'esercizio precedente espresso in lire, questi ultimi sono stati rapportati a euro.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2002 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Crediti	Sono esposti per il loro valore di presumibile realizzo.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Partecipazioni	La partecipazione nella REL spa in liquidazione è valutata al valore del patrimonio netto ex art. 2426, I° comma n. 4, c.c. Nell'esercizio, il valore della partecipazione REL è stato incrementato in ragione dell'aumento del patrimonio netto di questa. La partecipazione nel Consorzio Bancario Sir s.p.a. in liquidazione è valutata in base al costo decrementato, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 2426, I° comma n. 3 c.c., e nell'esercizio è stata totalmente svalutata, rimanendo iscritta per memoria per € 1, in ragione della perdita da esso rassegnata.

Fondo per rischi ed oneri E' stato stanziato in esercizi precedenti per coprire eventuali perdite delle società controllate e collegate. Nell'esercizio è stato utilizzato per la svalutazione della partecipazione Consorzio Bancario Sir.

Proventi Sono di natura finanziaria e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

A T T I V I T A'

B) Immobilizzazioni

III. Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Saldo al 31/12/2002	€	167.616.846
Saldo al 31/12/2001	€	109.176.981
Variazioni	€	58.439.865

Società	31.12.2001	Incremento	Decremento	31.12.2002
REL spa in liquidazione	108.493.102	59.123.742	---	167.616.845
Consorzio Bancario Sir spa in liquid.	683.878	---	683.877	1
TOTALE	683.878	59.123.742	683.877	167.616.846

Si forniscono, di seguito, le seguenti informazioni relative ai bilanci chiusi al 31.12.2002.

Denominazione sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui Utile/ (Perdita)	Quota posseduta	Valore bilancio
Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquid.	1.515.151	(249.152.882)	(250.292.679)	60%	1
Ristrutturazione Elettronica S.p.A in liquid.	237.570.174	176.438.784	62.235.519	95%	167.616.845
Totale					167.616.846

Il bilancio chiuso al 31/12/2002 del Consorzio Bancario SIR spa in liquidazione registra una perdita di € 250.292.679. Questo risultato eccezionalmente negativo dopo due decenni di gestione utile deriva dalla iscrizione degli effetti allo stato registrabili della sentenza n. 2469 del 18 febbraio 2003 della Corte di Cassazione.

Nel bilancio del Consorzio ciò ha comportato l'iscrizione:

- nel passivo, del debito di 499,8 milioni di euro nei confronti del SanPaolo IMI, debito rappresentato dalla sommatoria di quanto, al netto della parte oggetto del giudizio di rinvio, il Consorzio deve rifondere al SanPaolo IMI *in virtù della ratifica, ritenuta effettuata ancora prima della costituzione del Comitato negli anni 1979/80, dei cosiddetti patti Rovelli del luglio 1979* e in conseguenza della registrazione della sentenza di Appello Roma 11 settembre 2001, n. 2887;

- nell'attivo, corrispondente credito di 499,8 milioni di euro nei confronti dei Battistella ed Eurovalori, maggiorato di 0,1 milioni di euro quali spese di lite liquidate a loro carico e a diretto favore del Consorzio da Appello Roma 11 settembre 2001 n. 2887, credito che i suddetti Battistella ed Eurovalori sono tenuti a rifondere al Consorzio in dipendenza del diritto di rivalsa di questo, essendosi, tuttavia, rimesso al Giudice del rinvio di emettere in tal senso condanna, sia pure condizionata. Detto credito è stato contestualmente svalutato, in mancanza di elementi concreti per determinarne la misura recuperabile, nell'ordine del 50% con specifica appostazione di 250 milioni di euro nel fondo svalutazione crediti all'uopo costituito e con espressa riserva di ulteriore svalutazione ove gli accertamenti in corso non consentissero di confidare nel recupero;

- nei conti d'ordine, in attesa del giudizio di rinvio, sono stati iscritti euro/milioni 111,3 per memoria del potenziale ulteriore debito nei confronti del SanPaolo IMI e pari ammontare per memoria del potenziale ulteriore credito verso Battistella ed Eurovalori.

Pertanto, il valore della partecipazione è stato svalutato di € 683.877, rimanendo iscritto, per la quota di competenza del Comitato, a euro 1 di memoria.

Il bilancio della R.E.L spa in liquidazione presenta un risultato eccezionalmente positivo di € 62.235.519 dovuto, oltre che al normale risultato di gestione (€ 3.231.179), ad un notevole ridimensionamento del fondo rischi per la verificata insussistenza di passività (€ 59.004.339) potenziali.

Pertanto, il valore della partecipazione è stato incrementato, in proporzione della quota di partecipazione del Comitato, di euro 59.123.742.

Complessivamente il valore delle partecipazioni del Comitato aumenta di euro 58.439.865.

Si rinvia, per dettagliate notizie in merito alle società direttamente e indirettamente controllate ed all'avanzamento delle relative liquidazioni, alla relazione illustrativa dell'attività del Comitato.

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2002	€	127.088.348
Saldo al 31/12/2001	€	126.606.778
Variazioni	€	481.570

Il saldo è così suddiviso:

Descrizione	2002	2001
Verso imprese controllate (SIR Finanziaria)	116.967.752	117.163.474
Verso Erario per IRPEG e ILOR	246.161	246.161
Verso Erario per interessi su ritardati rimborsi	239.953	227.645
Credito di imposta esercizi precedenti	8.917.916	8.104.520
Credito d'imposta per ritenute subite	716.566	864.978
Totale	127.088.348	126.606.778

La variazione di € 481.570 dovuta a:

- contabilizzazione del credito di imposta per ritenute subite sugli interessi maturati sul c/c fruttifero di Tesoreria (€ 716.566);
- contabilizzazione interessi su ritardato rimborso erario (€ 12.308);
- minori interessi maturati sul c/c fruttifero intrattenuto con la SIR Finanziaria (€ 195.722);
- utilizzo dei crediti pregressi per compensazione versamento ritenute effettuate (€ 51.582).

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2002	€	117.706.919
Saldo al 31/12/2001	€	115.550.869
Variazioni	€	2.156.050

Descrizione	2002	2001
Denaro in cassa	2.774	1.856
Tesor.Prov.dello Stato c/fruttifero	98.281.439	94.713.446
" " " " c/infruttifero	19.422.706	20.835.567
Totale	117.706.919	115.550.869

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

L'aumento delle disponibilità è dovuto alla differenza tra gli accrediti per interessi attivi netti maturati sul c/c fruttifero di Tesoreria (€ 1.960.546) e per interessi attivi maturati sul c/c con SIR Finanziaria (€ 1.487.743) ed i prelevamenti per le spese di gestione (€ 1.293.156).

PASSIVITA'

A) Patrimonio netto

Saldo al 31.12.2002	€	343.285.897
Saldo al 31.12.2001	€	280.953.358
Variazioni	€	62.332.539

Descrizione	31/12/2002	31/12/2001	Variazioni
Fondo dotazione	402.830.184	402.820.184	-----
Utili (perdite) portati a nuovo	(121.876.826)	(124.650.719)	2.773.893
Utili (perdite) dell'esercizio	62.332.539	2.773.893	59.558.646
Totale	343.285.897	280.953.358	62.332.539

Il Fondo di dotazione è composto dai seguenti stanziamenti e conferimenti:

Stanziamenti recati da:	Importo
D.L. 11/1/80 n° 3 (somme assegnate a GEPI)	41.833.009
Legge 784/80 art. 6 comma 1	138.926.906
Legge 784/80 art. 6 comma 2	77.468.535
Legge 157/93 art. 1	144.601.734
Totale	402.830.184

Si precisa che l'importo di € 41.833.009 fu conferito quanto a € 13.756.862 *in contanti*, quanto a € 18.366.757 *in crediti* verso il gruppo S.I.R e quanto a € 9.709.390 in azioni del C.B.S.

Si precisa inoltre che, come esposto nella relazione, l'importo di € 41.833.009 unitamente agli stanziamenti di € 138.926.906 e € 77.468.535, e quindi per un totale di € 258.228.450 fu interamente utilizzato alla data del 31/12/1982:

- quanto a € 40.653.938 per sottoscrivere il capitale sociale della partecipata CBS
- quanto a € 116.100.028 per le spese di gestione del gruppo SIR
- quanto a € 127.809.655 per soddisfare i creditori pregressi del gruppo SIR

- quanto a €	477.723	per le spese di gestione del Comitato
totale	285.041.342	
a dedursi	7.060.998	per interessi attivi maturati nel periodo
Totale	277.980.344	

con un disavanzo quindi di € 19.751.894 sugli stanziamenti ricevuti.

Si precisa infine che l'importo di € 144.601.734 rappresenta il valore contabile del 95% del patrimonio netto della controllata R.E.L. come risultante dalla situazione formata al momento del suo trasferimento al Comitato ai sensi della predetta legge 22 maggio 1993, n. 157.

Le "perdite portate a nuovo" diminuiscono di € 2.773.893 rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza della destinazione a questa voce dell'utile di pari importo registrato nel 2001.

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2002	€	68.365.504
Saldo al 31/12/2001	€	69.049.381
Variazioni	€	(683.877)

Descrizione	31/12/2001	Incrementi	Decrementi	31/12/2002
Per copertura perdite	69.049.381	-----	683.877	68.365.504

Il fondo, inizialmente costituito per coprire eventuali svalutazioni delle partecipazioni è stato in parte utilizzato, nel 1993, per far fronte a svalutazioni della partecipata REL, acquisita ai sensi della legge 157/93 e, negli ultimi anni, per la svalutazione della partecipazione nel Consorzio Bancario SIR.

Tenuto conto dell'ammontare del fondo, analogo utilizzo potrà essere fatto, all'occorrenza, con riguardo a tutte le partecipazioni in portafoglio.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2002	€	760.712
Saldo al 31/12/2001	€	1.331.888
Variazioni	€	(571.176)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono così suddivisi:

Descrizione	2002	2001
Debiti verso fornitori	554.785	639.905
Debiti verso istituti di previdenza	---	237
Debiti tributari	190.037	675.262
Altri debiti	15.890	16.484
Totale	760.712	1.331.888

Debiti verso fornitori

L'importo rappresenta quasi esclusivamente il debito verso la società I.S.A.I. per i servizi da essa resi (€ 518.228) nel 2002 al netto degli acconti versati ai sensi della convenzione Comitato-ISAI formata in attuazione della legge 144/99 e approvata dal Ministero del Tesoro con decreto 12 Aprile 2000, nonché altre fatture da ricevere.

Debiti tributari

L'importo rappresenta quasi esclusivamente la differenza tra quanto accantonato per imposta patrimoniale e connessi oneri relativi agli anni 1993 e 1994 (€ 670.163), e quanto effettivamente pagato nel corso del 2003 a seguito della definizione agevolata dei carichi di ruolo pregressi ex art. 12 legge 289/2002 (€ 485.346).

Altri debiti

L'importo rappresenta il debito per il servizio di tesoreria prestato nel 2002 dalla B.N.L. (€ 2.582), nonché emolumenti (€ 13.902) relativi al 2002 non ancora corrisposti.

CONTO ECONOMICO

B. Costi della produzione

Saldo al 31/12/2002	€	1.254.192
Saldo al 31/12/2001	€	1.293.089
Variazioni	€	(38.897)

La composizione dei costi della produzione viene di seguito dettagliata e raffrontata con l'anno precedente.

Descrizione	31.12.2002	31.12.2001	Variazioni
Servizi	1.253..676	1.292.420	(38.744)
Oneri diversi di gestione	516	669	(153)
Totale	1.254.192	1.293.089	(38.897)

Costi per servizi

Il conto raggruppa:

- il costo dei servizi addebitati dalla I.S.A.I. per spese generali in attuazione della citata Convenzione (€ 265.754);
- il costo delle prestazioni del personale comandato (€ 813.289) addebitato da Edindustria e dalla I.S.AI., anche quest'ultimo in attuazione della citata Convenzione;
- gli emolumenti agli organi sociali (€ 162.026);
- le spese professionali diverse e generali (€ 12.607).

Oneri diversi di gestione

L'importo comprende esclusivamente le tasse di C.C.G.G. per la vidimazione dei libri sociali.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2002	€	3.977.643
Saldo al 31/12/2001	€	4.701.090
Variazioni	€	(723.447)

Descrizione	31/12/2002	31/12/2001	Variazioni
Proventi finanziari	3.981.441	4.703.672	(722.231)
(Oneri finanziari)	3.798	2.582	1.216
Totale	3.977.643	4.701.090	(723.447)

La variazione è principalmente conseguente a:
- minori interessi attivi accreditati dalla Tesoreria per € 526.509;
- minori interessi attivi addebitati alla Sir Finanziaria per € 195.723..

I proventi finanziari e gli oneri finanziari sono costituiti come segue:

Proventi finanziari

Descrizione	Da imprese controllate	Altri	Totale
Interessi su c/c S.I.R Finanziaria	1.292.021	-----	1.292.021
Interessi attivi ritardato rimborso crediti fiscali	-----	12.308	12.308
Interessi attivi su c/c fruttifero presso Tesoreria	-----	2.677.112	2.677.112
Totale	1.292.021	2.689.410	3.981.441

Oneri finanziari

Descrizione	Altri	Totale
Oneri di gestione per servizio Tesoreria (B.N.L.)	3.798	3.798
Totale	3.798	3.798

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2002	€	59..609.088
Saldo al 31/12/2001	€	(634.108)
Variazioni	€	58.974.980

Proventi straordinari

I proventi sono costituiti dalla rivalutazione della partecipazione R.E.L. (€ 59.123.742), dalla sopravvenienza per la definizione agevolata dell'imposta patrimoniale anni 1993 e 1994 (€ 485.346) e dall'utilizzo del fondo rischi ed

oneri per la svalutazione della partecipazione Consorzio Bancario S.I.R. (€ 683.877).

Oneri straordinari

Sono rappresentati dalla svalutazione della partecipazione . Consorzio Bancario SIR (€ 683.877).

Imposte sul reddito d'esercizio

Non sono state calcolate imposte sul presunto reddito imponibile in quanto sono presenti perdite pregresse dell'esercizio 1999 – che come è noto ed illustrato nella relazione sull'attività derivano dal trasferimento al Tesoro, a titolo gratuito, ex L. 144/99 della partecipazione MEI - da utilizzare negli anni successivi.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti ai componenti del Comitato.

Qualifica	Compenso
per i n. 4 componenti	142.026
per l'organo di controllo	11.297

Si rammenta, inoltre, che il Comitato non ha personale dipendente essenzialmente avvalendosi di collaborazioni, ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784, del D.M. 28 aprile 1983 e, da ultimo, della legge 17 Maggio 1999, n.144.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

ALLEGATI

⇒ Bilancio Consorzio Bancario SIR CBS spa in liquidazione al 31.12.2002 confrontato con il bilancio al 31.12.2001 ..... pag. n. 116

⇒ Bilancio consolidato gruppo SIR al 31.12.2002 confrontato con il bilancio a 31.12.2001 ..... " " 119

⇒ Bilancio REL spa in liquidazione al 31.3.2002 confrontato con il bilancio al 31.12.2001 ..... " " 124

⇒ Legge 28 novembre 1980, n. 784 ..... " " 128

⇒ Decreto legge 9 dicembre 1981, n. 721, convertito in Legge 5 febbraio 1982, n. 25 ..... " " 133

⇒ Decreto legge 25 marzo 1993, n. 79 convertito in Legge 22 maggio 1993, n. 157 ..... " " 135

⇒ Lavori preparatori della legge 17 maggio 1999, n. 144:

- Atti Senato ..... " " 136
- Atti Camera ..... " " 140

⇒ Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33 ..... " " 144

⇒ Adempimenti di prima applicazione della legge 144/99:

- nota n. 142 in data 26 maggio 199 indirizzata al Ministero del Tesoro ..... " " 146
- nota n. 146 in data 31 maggio 1999 indirizzata al Ministero delle Finanze ..... " " 148
- nota n. 160 in data 20 luglio 1999 indirizzata al Ministero del Tesoro ..... " " 149
- convenzione Comitato-ISAI ..... " " 150

⇒ Decreto Ministro del Tesoro 12.4.2000, n. 703488 ..... " " 154

CONSORZIO BANCARIO SIR S.p.A.
in liquidazione

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2002

PAGINA BIANCA

Stato patrimoniale attivo	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
B) Immobilizzazioni		
- Finanziarie		
partecipazioni in imprese controllate	516.457	516.457
Totale immobilizzazioni	516.457	516.457
C) Attivo circolante		
- Crediti		
verso altri:		
. Battistella/Eurovalori per manleva	499.979.000	-----
. Fondo svalutazione	(250.000.000)	-----
	249.979.000	-----
. Verso erario	296.385	305.355
- Disponibilità liquide		
depositi bancari e valori in cassa	507.009	1.038.171
Totale attivo circolante	250.782.394	1.343.526
D) Ratei e risconti		
- Vari	346	325
Totale attivo	**251.299.197**	**1.860.308**

Conti d'ordine		
- Rischi su debiti	111.347.000	-----
- Terzi c/ debitori	111.347.000	-----
	222.694.000	-----

Stato patrimoniale passivo	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
A) Patrimonio netto		
- Capitale	1.515.151	1.515.151
- Riserva legale	34.219	34.219
- Perdita esercizi precedenti	(409.573)	(212.390)
- Utile (perdita) dell'esercizio	(250.292.679)	(197.183)
Totale patrimonio netto	(249.152.882)	1.139.797
B) Fondi per rischi ed oneri		
- Fondo copertura perdite	516.457	516.457
D) Debiti		
- Verso fornitori	20.506	14.874
- Tributari	8.463	-----
- Verso istituti di previdenza	4.641	2.686
- Altri debiti		
. Verso IMI	499.850.000	-----
. Altri	52.012	186.494
Totale debiti	499.935.622	204.054
Totale passivo	**251.299.197**	**1.860.308**

Conti d'ordine		
- Terzi c/ creditori	111.347.000	-----
- Terzi c/ manleva si rischi	111.347.000	-----
	222.694.000	-----

Conto economico	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
A) Valore della produzione	-----	-----
B) Costi della produzione		
- Per servizi	436.814	236.560
- Svalutazione crediti	250.000.000	-----
- Oneri diversi di gestione	3.500	3.128
Totale costi della produzione	250.440.314	239.688
Differenza tra valore e costi della produzione	**(250.440.314)**	**(239.688)**
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante	18.784	36.302
- Proventi vari	5.237	6.685
- Oneri vari	628	482
Totale proventi ed oneri finanziari	23.393	42.505
E) Proventi ed oneri straordinari		
- Sopravvenienze attive	499.979.000	-----
- Sopravvenienze passive	499.854.758	-----
Totale delle partite straordinarie	124.242	-----
Risultato prima delle imposte	**(250.292.679)**	**(197.183)**
Imposte sul reddito d'esercizio	-----	-----
Utile (perdita) dell'esercizio	**(250.292.679)**	**(197.183)**

GRUPPO SIR FINANZIARIA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2002

PAGINA BIANCA

Stato patrimoniale attivo (€.migliaia)	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
B) Immobilizzazioni		
- Materiali		
terreni e fabbricati	2.576	2.576
impianti e macchinari	-----	-----
altri beni	10	14
Totale	2.586	2.590
- Finanziarie		
depositi per espropri presso CDP	1.858	1.720
altre	-----	-----
Totale immobilizzazioni	4.444	4.310
C) Attivo circolante		
- Rimanenze	9	12
- Crediti		
verso clienti	5.647	7.032
verso altri	28.122	18.223
Totale	33.769	25.255
- Attività finanziarie che non costituiscono imm.		
altre partecipazioni	95	118
altri titoli	5.745	5.726
altri titoli per operazioni pronti c/ termine	115.129	112.315
Totale	120.969	118.159
- Disponibilità liquide		
depositi bancari e valori in cassa	3.040	2.758
Totale attivo circolante	157.787	146.184
D) Ratei e risconti		
- Ratei	990	1.043
- Risconti	2	4
Totale ratei e risconti	992	1.047
Totale attivo	**163.223**	**151.541**

Stato patrimoniale passivo (€.migliaia)	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
A) Patrimonio netto		
- Capitale	517	517
- Riserve di rivalutazione	----	----
- Riserva legale	103	103
- Riserva straordinaria	4.578	3.987
- Riserva di consolidamento	7.805	7.805
- Utile dell'esercizio	2.098	591
Totale patrimonio netto	15.101	13.003
B) Fondi per rischi ed oneri		
- Per imposte	1.040	2.521
- Altri	20.561	16.062
Totale fondi per rischi ed oneri	21.601	18.583
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subord.	5	1
D) Debiti		
- Verso altri finanziatori	195	195
- Verso fornitori	172	331
- Verso controllante	116.968	117.163
- Tributari	6.920	119
- Istituti di previdenza	5	2
- Altri	395	423
- Depositi per espropri presso CDP	1.858	1.720
Totale debiti	126.513	119.953
E) Ratei e Risconti		
- Ratei	3	1
Totale passivo	**163.223**	**151.541**

Conto economico (€.migliaia)	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
A) Valore della produzione		
- Ricavi per prestazioni	----	7
- Altri proventi	37	37
Totale valore della produzione	37	44
B) Costi della produzione		
- Materiali	21	34
- Servizi	1.069	1.121
- Godimento beni di terzi	143	126
- Personale		
salari e stipendi	67	68
oneri sociali	22	19
trattamento di fine rapporto	5	4
Totale	94	91
- Ammortamenti e svalutazioni		
ammortamento immobilizzazioni materiali	7	15
altre svalutazione delle immobilizzazioni	----	1.449
- Accantonamenti per rischi	4.500	930
- Oneri diversi di gestione	223	309
Totale costi della produzione	6.057	4.075
Differenza tra valore e costi della produzione	**(6.020)**	**(4.031)**
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Proventi da partecipazioni	-----	25
- Altri proventi finanziari		
da titoli iscritti nell'attivo circolante	3.780	4.960
da altri	9.494	591
Totale proventi finanziari	13.274	5.551
- Interessi ed oneri finanziari		
da debiti verso controllante	1.292	1.488
oneri finanziari diversi	3	4
Totale oneri finanziari	1.295	1.492
Totale proventi ed oneri finanziari	11.979	4.084
E) Proventi ed oneri straordinari		
- Proventi		
plusvalenze da alienazioni	1	683
sopravvenienze attive	1.892	22
Totale proventi	1.893	705

segue conto economico (€.migliaia)	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
segue E) Proventi ed oneri straordinari		
- Oneri		
minusvalenze da alienazioni	----	144
sopravvenienze passive	3.127	19
Totale oneri	3.127	163
Totale delle partite straordinarie	(1.234)	542
Risultato prima delle imposte	**4.703**	**595**
Imposte sul reddito d'esercizio	2.605	4
Utile dell'esercizio	**2.098**	**591**

RISTRUTTURAZIONE ELETTRONICA S.p.A.
in liquidazione

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2002

PAGINA BIANCA

Stato patrimoniale attivo	31 dicembre 2002	31 marzo 2001
B) Immobilizzazioni		
- Materiali		
altri beni	24.841	12.482
- Finanziarie		
partecipazioni in imprese collegate	1.848.812	459.027
partecipazioni in altre imprese	83.666	83.666
Totale	1.932.478	542.693
Fondo svalutazione partecipazioni	(1.932.478)	(542.693)
	----	----
- Crediti		
verso altri	40.052.615	56.450.532
fondo svalutazione crediti	(37.260.590)	(50.844.876)
	2.792.025	5.605.656
Totale immobilizzazioni	2.816.866	5.618.138
C) Attivo circolante		
- Crediti		
verso altri	186.388.611	180.656.976
- Attività finanziarie che non costituiscono imm.		
altri titoli	1.065.013	1.065.013
- Disponibilità liquide		
depositi bancari e valori in cassa	173.584	226.053
Totale attivo circolante	187.627.208	181.948.042
D) Ratei e risconti		
- Vari	528.193	575.310
Totale attivo	**190.972.267**	**188.141.490**

Stato patrimoniale passivo	31 dicembre 2002	31 marzo 2001
A) Patrimonio netto		
- Capitale	237.567.000	237.570.174
- Riserva legale	3.173	-----
- Perdite esercizi precedenti	(123.366.908)	(123.366.908)
- Utile (perdita) dell'esercizio	62.235.519	-----
Totale Patrimonio netto	176.438.784	114.203.266
B) Fondi per rischi ed oneri		
- Altri	13.427.879	72.432.219
C) Trattamento fine rapporto lavoro subord.	225.565	203.769
D) Debiti		
- Verso fornitori	253.567	888.684
- Tributari	434.054	257.478
- Verso istituti di previdenza	16.629	26.306
- Altri debiti	175.265	129.768
Totale debiti	879.515	1.302.236
E) Ratei e risconti		
- Vari	524	-----
Totale passivo	**190.972.267**	**188.141.490**

Conti d'ordine		
- Terzi per loro fidejussioni	19.477.334	19.541.126
- Società in procedure concorsuali c/ crediti	81.411.123	74.386.166
- Crediti per riscatto azioni	23.090.254	16.499.747
Totale conti d'ordine	123.978.711	110.427.039

Conto economico	31 dicembre 2002	31 marzo 2001
A) Valore della produzione		
- Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	-----	-----
B) Costi della produzione		
- Per servizi	465.476	1.014.518
- Per il personale		
salari e stipendi	246.743	279.049
oneri sociali	80.842	90.831
trattamento di fine rapporto	24.386	26.335
Totale	351.971	396.215
- Ammortamento immobilizzazioni materiali	9.279	6.650
- Accantonamento per rischi	-----	3.597.260
- Oneri diversi di gestione	389.015	80.261
Totale costi della produzione	1.215.741	5.094.904
Differenza tra valore e costo della produzione	**(1.215.741)**	**(5.094.904)**
C) Proventi e oneri finanziari		
- Altri proventi finanziari		
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni :		
. verso altri	1.359.775	1.084.431
da titoli iscritti nell'attivo circolante	7.959.368	6.871.342
proventi diversi dai precedenti	599.992	290.600
Totale proventi e oneri finanziari	9.919.135	8.246.373
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
- Svalutazioni:		
di partecipazioni	-----	-----
di immobilizzazioni finanziarie	3.133.879	6.781.725
di titoli iscritti nell'attivo circolante	2.949.362	1.689.232
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	6.083.241	8.470.957
E) Proventi e oneri straordinari		
- Proventi		
plusvalenze da alienazioni	400	51
varie	60.047.928	5.644.081
Totale proventi	60.048.328	5.644.132
- Oneri		
minusvalenze da alienazioni	-----	-----
varie	145.762	93.968
Totale oneri	145.762	93.968
Totale delle partite straordinarie	59.902.566	5.550.164
Risultato prima delle imposte	**62.522.719**	**230.676**
Imposte sul reddito dell'esercizio	287.200	230.676
Utile (Perdita) dell'esercizio	**62.235.519**	**0**

XXXVI

L. 28 novembre 1980, n. 784 (1).

Norme per la ricapitalizzazione della GEPI, per la razionalizzazione e il potenziamento dell'industria chimica, per la salvaguardia dell'unità funzionale, della continuità della produzione e della gestione degli impianti del gruppo Liquigas-Liquichimica e per la realizzazione del progetto di metanizzazione.

1. E' autorizzata la spesa di lire 168 miliardi per consentire all'Istituto mobiliare italiano (IMI), all'EFIM, all'ENI ed all'IRI di concorrere all'ulteriore aumento, per pari importo, del capitale sociale della GEPI S.p.a., costituita ai sensi dell'articolo 5 della legge 22 marzo 1971, n. 184 (2).

A tal fine per l'anno 1980 il Ministero del tesoro è autorizzato a conferire al patrimonio dell'IMI la somma di lire 84 miliardi, ed i fondi di dotazione dell'EFIM, dell'ENI e dell'IRI sono aumentati di lire 28 miliardi ciascuno, mediante versamenti da parte del Ministero delle partecipazioni statali in favore di ciascuno dei predetti enti.

La GEPI destinerà la somma complessiva di lire 168 miliardi esclusivamente a nuovi interventi nei territori di cui al testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno approvato col decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (3), riservando, sulla somma suddetta, l'importo di lire 100 miliardi a nuovi interventi di ristrutturazione e riconversione di aziende localizzate nella regione Calabria e nella provincia di Napoli.

Nei casi espressamente definiti dal CIPI, con propria delibera, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base della gravità delle crisi aziendali, espressamente specificate per singole aziende, in relazione alla situazione economica di singoli comuni e province, nell'ambito dei territori del Mezzogiorno di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (3), nonché in relazione ai punti di crisi del piano di risanamento fibre approvato dal CIPI l'8 luglio 1980 ed ubicati in territorio depresso immediatamente limitrofo alle aree prima delimitate, la GEPI è autorizzata a costituire società aventi per oggetto la promozione di iniziative produttive idonee a consentire il reimpiego di lavoratori delle aziende anzidette (3/a).

La deliberazione del CIPI specifica il numero dei lavoratori licenziati dalle aziende individuate a norma del comma precedente, dei quali è autorizzata l'assunzione.

Ove se ne ravvisi la necessità, si applica ai lavoratori predetti l'articolo 2 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 (4), e successive modificazioni, per un periodo non superiore a mesi 18 dalla data della deliberazione del CIPI (4/a).

La limitazione alle sole attività industriali private di cui all'articolo 3, terzo comma, della legge 13 agosto 1980, n. 442, non si applica agli interventi previsti dall'articolo 2, settimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675 (5) (4/a).

2. Per consentire, nel quadro dell'urgente attuazione degli indirizzi di razionalizzazione e di potenziamento del settore dell'industria chimica, il necessario risanamento del gruppo controllato dalla società SIR finanziaria S.p.a., l'ENI è autorizzato ad assumere il mandato per la gestione della predetta società.

Il mandato è conferito mediante girata, per procura, delle azioni della società SIR finanziaria S.p.a. per il tempo necessario all'adempimento dei compiti di cui alla presente legge e, al piú tardi fino al 31 ottobre 1981.

3. Anche al fine di promuovere il conferimento del mandato di cui all'articolo 2, il comitato istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 1980 è autorizzato a partecipare, sottoscrivendone le azioni fino al limite del 60 per cento del capitale, alla società consortile per azioni « Consorzio bancario S.p.a. - CBS », previo accertamento dell'esecuzione dell'obbligo di copertura, da parte di questa, delle perdite della SIR finanziaria S.p.a. a tutto il 30 giugno 1980 anche in conseguenza delle perdite cumulate alla stessa data dalle società controllate e previo conferimento, da parte dei soci della stessa società consortile, di quote di capitale di valore complessivo non inferiore a 40 miliardi.

La copertura delle perdite, cui si fa luogo previo annullamento del capitale sociale della SIR finanziaria S.p.a., è a carico, fermi gli effetti già verificatisi in applicazione dell'articolo 23 del decreto-legge 9 luglio 1980, n. 301, e l'obbligo degli istituti di cui al successivo articolo 7, di integrare ai sensi del comma precedente la copertura già effettuata alla data del 30 aprile 1980, proporzionalmente dei crediti non assistiti da garanzie reali di cui siano titolari al 30 giugno 1980 aziende ed istituti di credito, e, ove ciò non sia sufficiente, è a carico proporzionalmente dei crediti assistiti da garanzie reali di cui siano titolari al 30 giugno 1980 aziende ed istituti di credito.

A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge il comitato è autorizzato ad erogare alle società del gruppo SIR, su richiesta dell'ENI, finanziamenti per sopperire alle esigenze della loro gestione e ad apportare alle stesse società i mezzi finanziari necessari per la copertura di perdite o per aumenti di capitale.

I finanziamenti sono a titolo oneroso e a tasso

(1) Pubblicata nella Gazz. Uff. 28 novembre 1980, n. 327.
(2) Riportata al n. XV.
(3) Riportato alla voce CASSA PER IL MEZZOGIORNO.
(3/a) Vedi, anche, l'art. 1, D.L. 17 settembre 1988, n. 408, riportato alla voce LAVORO e l'art. 2, D.L. 29 marzo 1991, n. 108, riportato alla stessa voce.
(4) Riportata alla voce LAVORO.
(4/a) Vedi, anche, il D.L. 29 luglio 1982, n. 482, riportato al n. XLIV, l'art. 2, D.L. 29 dicembre 1983, n. 747, riportato alla voce ECONOMIA NAZIONALE (SVILUPPO DELLA) e l'art. 4, D.L. 30 dicembre 1985, n. 787, riportato alla voce INVALIDITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI (ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER).
(5) Riportata al n. XXIX.

pari al tasso ufficiale di sconto aumentato di tre punti.

4. Entro il 31 luglio 1981 l'ENI, d'intesa con il comitato, forma un programma che prevede:

a) le idonee ristrutturazioni e gli utili completamenti degli impianti;

b) il rilievo, da parte dell'ente stesso, a valore di stima, delle partecipazioni, delle aziende od impianti che, unitamente alle attività chimiche già inquadrate nell'ENI, consentano una razionale ed efficiente gestione dell'industria chimica pubblica;

c) la cessione a terzi delle altre partecipazioni, aziende o impianti;

d) la liquidazione delle imprese o aziende non cedute né risanabili.

Durante la gestione fiduciaria l'ENI assicura il mantenimento dell'occupazione esistente nonché l'aggiornamento del programma complessivo.

Entro il 31 dicembre 1980 il comitato provvede, di intesa con l'ENI, a precisare la previsione di risultato economico e il fabbisogno finanziario di gestione del periodo fino al 31 ottobre 1981.

Il conto di previsione, di cui al comma precedente, e il programma sono presentati al Ministro delle partecipazioni statali che li sottopone all'approvazione del CIPI entro trenta giorni dalla rispettiva presentazione.

Il programma viene trasmesso al Parlamento ai sensi dell'articolo 13 della legge 12 agosto 1977, n. 675 (5/a).

La stima del valore degli impianti di cui alla lettera *b*) è realizzata da tre esperti nominati rispettivamente dal Consorzio bancario S.p.a.-C.B.S., dall'ENI e dal Presidente del Consiglio di Stato.

Con l'approvazione del programma l'ENI è autorizzato ad acquisire le partecipazioni, aziende od impianti di cui alla lettera *b*) e l'acquisto deve essere perfezionato entro il 31 ottobre 1981.

A seguito dell'approvazione del conto di previsione il Ministro del tesoro autorizza, su richiesta del comitato e con proprio decreto, il pagamento delle somme di cui all'articolo 6, secondo comma, della presente legge.

5. Il comitato, direttamente ovvero nell'esercizio dei poteri e delle facoltà spettantegli quale azionista del Consorzio bancario S.p.a.-C.B.S., persegue in esecuzione delle direttive e degli indirizzi del CIPI e, per la durata del mandato, d'intesa con l'ENI, il risanamento industriale ed il riequilibrio finanziario delle imprese del gruppo SIR ed a tal fine promuove in particolare:

1) il controllo della gestione amministrativa e finanziaria delle predette imprese ed il rinnovo dei relativi organi sociali;

2) la puntualità ed economicità dell'esecuzione del programma di risanamento formulato ai sensi del precedente articolo 4;

3) la riorganizzazione strutturale e finanziaria del gruppo;

4) gli investimenti anche immediatamente necessari ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;

5) la messa in liquidazione delle imprese non risanabili;

6) ogni altra iniziativa idonea ad assicurare il perseguimento delle finalità di cui ai precedenti articoli.

Il comitato cura, inoltre, la redazione di un progetto di pagamento dei crediti in linea capitale di ammontare fino a 100 milioni e di un progetto di pagamento, anche dilazionato e parziale, dei crediti in linea capitale, diversi da quelli di cui all'articolo 7, di ammontare superiore, seguendo, in entrambi i casi, l'ordine di graduazione assegnato dalle leggi vigenti. Sono sospese fino al 31 dicembre 1981, sempre che i pagamenti siano effettuati nella misura e secondo le scadenze indicate nel progetto, le azioni esecutive anche concorsuali sul patrimonio del gruppo SIR. Sulla autorizzazione di spesa di cui all'articolo 9 è riservata la somma di lire 75 miliadi per il pagamento dei crediti fino a 100 milioni, e la somma di lire 75 miliardi per il pagamento dei crediti di ammontare superiore.

Per l'adempimento dei compiti di cui alla presente legge il comitato può utilizzare personale, anche delle qualifiche dirigenziali, all'uopo messo a disposizione dal Ministero delle partecipazioni statali o da altre amministrazioni dello Stato, dall'ENI e dall'IRI, nonché personale e strutture tecniche del comitato istituito col decreto ministeriale 14 aprile 1977, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103 (6), convertito, con modificazioni, nella legge 6 giugno 1977, n. 267, verso rimborso in quest'ultimo caso, a carico degli stanziamenti di cui al successivo articolo 6, delle spese di gestione nella misura determinata dal Ministro vigilante.

I membri del comitato ed il personale di cui al comma precedente possono essere collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza per il tempo necessario all'adempimento dei compiti di cui alla presente legge.

6. A favore del comitato è versata, per le finalità di cui agli articoli precedenti, la somma di lire 269 miliardi.

Con decreto di cui all'articolo 4, ultimo comma, il Ministro del tesoro è autorizzato a disporre il versamento delle altre somme necessarie nel limite massimo di ulteriori lire 150 miliardi.

Delle somme ad esso erogate il comitato rende conto, al termine della gestione, al Ministero del tesoro che lo approva con proprio decreto.

Le somme di cui al presente articolo sono depositate in conto corrente infruttifero presso la tesoreria centrale dello Stato e vengono prelevate su richiesta del comitato istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 1980, per quote non inferiori a lire 10 miliardi.

(5/a) Riportata al n. XXIX.

(6) Riportato alla voce MINIERE, CAVE E TORBIERE.

7. E' istituita, presso la Cassa depositi e prestiti, una sezione autonoma con le finalità di rendersi cessionaria delle ragioni di credito degli istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo SIR, assistite da garanzie reali sugli impianti, in essere al 30 giugno 1980, al netto dei crediti conferiti al capitale del consorzio e di quelli annullati per coperture di perdite ai sensi del precedente articolo 3.

In corrispettivo delle suddette ragioni di credito, la sezione autonoma rilascia ai cedenti titoli infruttiferi non negoziabili di durata decennale per un valore nominale di pari ammontare.

La gestione di tali titoli dovrà essere evidenziata in apposite poste di bilancio degli istituti di credito.

L'ammortamento dei suddetti titoli avrà inizio dal 1° gennaio 1981.

Le annotazioni conseguenti alle cessioni di cui al primo comma sono eseguite gratuitamente dai competenti tribunali e uffici dei registri immobiliari.

Quando si sia proceduto ai rilievi, alle cessioni o liquidazioni di cui al precedente articolo 4, le somme ricavate spettanti agli istituti di cui al primo comma del presente articolo, devono essere versate alla sezione autonoma.

Le aventuali ulteriori occorrenze finanziarie per il servizio dei titoli saranno anticipate dalla Cassa depositi e prestiti e verranno rimborsate dal Tesoro dello Stato, secondo modalità e condizioni da stabilirsi con decreto del Ministro del tesoro.

Il relativo importo verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro del successivo esercizio.

All'atto della liquidazione della sezione, l'eventuale margine attivo è versato al Tesoro dello Stato.

I titoli, nonché gli atti, le istanze e i documenti relativi e conseguenti alla cessione dei crediti ed all'emissione e amministrazione dei titoli stessi sono esenti da imposte, tasse e diritti di ogni specie.

Per quanto non previsto dalla presente legge si applicano alla sezione autonoma di cui al primo comma le norme in vigore per la sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti.

8. Le società del gruppo SIR per la durata del mandato fiduciario sono esonerate dall'obbligo di prestare le cauzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia di diritti doganali e di imposta di fabbricazione, di imposta erariale di consumo e di diritti erariali, a prescindere dalla sussistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 90 del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 (7), e dall'articolo 19 della legge 15 dicembre 1971, n. 1161 (8) (8/a).

Le eventuali azioni esecutive intraprese nei confronti delle società indicate nel comma precedente per il recupero dei tributi ivi menzionati e maturati sino alla data di entrata in vigore della presente legge, sono sospese per lo stesso periodo di applicazione del predetto esonero (8/a).

Le grandi imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria a norma del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26 (9), convertito, con modificazioni, nella legge 3 aprile 1979, n. 95, sono esonerate, per il periodo di amministrazione straordinaria, dall'obbligo di prestare la cauzione di cui al primo comma.

9. In relazione alla disposizione del precedente articolo 6, è autorizzata la spesa di lire 419 miliardi — che sarà stanziata in ragione di lire 269 miliardi e di lire 150 miliardi, rispettivamente, negli anni 1980 e 1981 — nello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

10. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge il commissario conferisce e l'ENI assume, anche al fine di salvaguardare l'unita funzionale e la continuità della produzione, la gestione degli impianti del gruppo Liquigas-Liquichimica in amministrazione straordinaria, che, unitamente alle attività già inquadrate nell'ENI, consentano una razionale ed efficiente gestione dell'attività dei settori chimico e petrolifero.

Entro tre mesi dalla data predetta gli impianti di cui al comma precedente, gli immobili ad essi pertinenti, nonché i beni mobili di qualsiasi genere necessari all'esercizio delle singole attività produttive, ivi compresi i brevetti e le licenze, sono ceduti in blocco all'ENI a trattativa diretta. La stima del valore dei singoli complessi di beni per ciascuna società che ne sia titolare è effettuata da tre esperti nominati rispettivamente dal commissario, dall'ENI e dal presidente del Consiglio di Stato.

Entro un mese dalla data della cessione cessa il mandato di cui al primo comma.

11. Entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di intesa con il Ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, sentito il comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e la Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali (CISPEL), il CIPE approva la prima fase del programma generale della metanizzazione del Mezzogiorno, con l'indicazione dei comuni rientranti nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (10), interessati all'attuazione del programma medesimo, nonché dei tempi di realizzazione delle opere.

Il programma generale dovrà essere approvato dal CIPE con la stessa procedura di cui al

(7) Riportato alla voce DOGANE.

(8) Riportata alla voce FABBRICAZIONE (IMPOSTE DI).

(8/a) Per la proroga delle disposizioni contenute nei commi primo e secondo dell'art. 8, vedi l'art. 4, D.L. 9 dicembre 1981, n. 721, riportato alla voce IDROCARBURI.

(9) Riportato alla voce FALLIMENTO, CONCORDATO PREVENTIVO, AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA E LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA.

(10) Riportato alla voce CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

precedente comma entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Per l'attuazione del programma di cui ai comma precedenti è autorizzata la spesa di lire 605 miliardi destinata alle seguenti finalità:

a) promozione delle reti di distribuzione urbana e territoriale del metano per l'utilizzazione di questo nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (11);

b) assistenza tecnica e finanziaria in favore dei comuni e loro consorzi ai fini della realizzazione delle reti, di cui alla precedente lettera *a*), nonché della trasformazione o dell'ampliamento a tali fini delle reti esistenti;

c) concessione ai comuni o loro consorzi di contributi per la realizzazione o la trasformazione o l'ampliamento delle opere di cui alla precedente lettera *a*).

A tal fine è autorizzata:

1) la concessione ai comuni e loro consorzi di contributi in conto capitale, fino al 30 per cento della spesa preventivata per le opere e le finalità indicate dal precedente comma (11/a);

2) la concessione ai comuni e loro consorzi di contributi sugli interessi per l'assunzione di mutui ventennali al tasso del 3 per cento per un ulteriore ammontare fino al 20 per cento della spesa per le opere indicate dal precedente comma. In sostituzione dei contributi sugli interessi, i comuni e loro consorzi possono richiedere l'erogazione di un contributo in conto capitale dello stesso ammontare del contributo in conto interessi determinato in valore attuale secondo le modalità fissate con decreto del Ministro del tesoro (11/a);

3) la concessione all'ENI di contributi in conto capitale nel limite massimo del 40 per cento della spesa preventivata, per la realizzazione di adduttori secondari aventi caratteristiche di infrastrutture pubbliche e che rivestono particolare importanza ai fini dell'attuazione del programma generale della metanizzazione del Mezzogiorno, come previsto dal primo comma del presente articolo, per un importo complessivo di lire 100 miliardi.

La individuazione degli adduttori secondari da ammettere a contributo avviene contestualmente e con le procedure previste dal primo comma.

I criteri e le modalità per la concessione dei mutui di cui al numero 2) del quarto comma del presente articolo, fermo il principio che le annualità di ammortamento decorrono, a carico dei comuni, o dei consorzi dei comuni, a far tempo dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello effettivo di inizio dell'esercizio per le nuove reti o di completamento delle opere di trasformazione o di ampliamento per le reti esistenti, sono fissati, sentito il parere del comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali, l'ANCI e la CISPEL, con decreto del Ministro del tesoro (11/b).

In sede di approvazione del programma di cui al primo comma del presente articolo, il CIPE stabilisce la ripartizione delle somme da destinare ai contributi previsti rispettivamente dai numeri 1) e 2) del quarto comma del presente articolo e le procedure per la concessione dei contributi indicati nel citato numero 1).

Il CIPE, nel determinare i criteri e le modalità per la concessione delle provvidenze previste dal presente articolo, deve altresí stabilire le modalità per la concessione ai comuni e ai loro consorzi di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti ogni volta che le provvidenze disposte con la presente legge ed altre eventuali previste da leggi nazionali o regionali, o da interventi comunitari, non garantiscono il finanziamento totale delle opere da realizzare.

L'articolo 31 della legge 24 aprile 1980, n. 146 (12), è abrogato.

I termini previsti dalle vigenti disposizioni legislative, nazionali o regionali, per l'approvazione degli atti dei comuni e dei loro consorzi riguardanti la realizzazione del programma di metanizzazione nei rispettivi ambiti territoriali sono ridotti alla metà.

I comuni e i loro consorzi che alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano deliberato di concedere a terzi la gestione del servizio e che per la realizzazione di nuove reti di distribuzione o la trasformazione o l'ampliamento di reti esistenti intendano ottenere i contributi e i mutui previsti dalla presente legge, nell'adottare le relative deliberazioni debbono adeguare, in quanto necessario, le concessioni per tener conto dei benefici assicurati ai comuni dalle presenti norme.

I comuni, singoli o associati, compresi nei programmi di metanizzazione, che alla data di entrata in vigore della presente legge dispongono di un servizio di distribuzione di gas per usi civili dato in concessione a terzi, e che intendano trasformare gli impianti o ampliare la rete di distribuzione, ove deliberino, per la scadenza normale o per diritto contrattuale, l'assunzione del servizio in gestione attraverso preesistenti aziende municipalizzate per i servizi, ovvero preesistenti o nuove forme associative intercomunali, in ogni caso con riferimento a bacini di utenza, hanno diritto, oltre alle provvidenze previste dalla presente legge, ad ottenere dalla Cassa depositi e prestiti, il mutuo necessario alla copertura degli oneri che, a norma di legge e di contratto, essi sono tenuti a sostenere. Ove i comuni non dispongano delle delegazioni necessarie alla contrazione del mutuo, viene concessa, con decreto del Ministro del tesoro, la garanzia dello Stato, nel limite del 50 per cento dell'ammontare del mutuo.

Le provvidenze di cui al presente articolo sono concesse sulla base dei criteri e delle modalità fissate dal CIPE con decreto del Ministro del tesoro, previa istruttoria tecnica della Cassa per il Mezzogiorno.

I contributi in conto capitale nonché quelli concessi dal Fondo europeo di sviluppo regiona-

(11) Riportato alla voce CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

(11/a) Numero cosí sostituito dall'art. 3, D.L. 31 agosto 1987, n. 364, riportato alla voce EDILIZIA.

(11/b) Vedi il D.M. 27 giugno 1981, riportato al n. XXXVII e il D.M. 20 ottobre 1981, riportato al n. XLI.

(12) Riportata alla voce AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO E CONTABILITÀ GENERALE DELLO STATO.

le sono erogati dalla Cassa depositi e prestiti, che a tal fine istituisce apposita contabilità separata alla quale sono versati, con distinta imputazione, i necessari mezzi finanziari con decreto del Ministro del tesoro (12/a).

I contributi sono erogati ogni qualvolta l'avanzamento dell'opera raggiunge una entità non inferiore al trenta per cento del complesso dell'opera stessa ed in misura corrispondente allo stato di avanzamento (12/a).

Nell'ipotesi che i comuni o loro consorzi si avvalgano di società concessionarie per la gestione del servizio oltre che per la costruzione della rete, lo stato di avanzamento, comunque certificato dal comune, è presentato dal legale rappresentante della società, sotto la sua personale responsabilità, corredato da una dichiarazione resa da un tecnico competente iscritto negli appositi albi professionali. In tal caso l'erogazione dei contributi ha luogo dietro prestazione ai comuni o loro consorzi di una idonea garanzia per il completamento della parte dell'opera non coperta dai contributi (12/a).

Per le società concessionarie a partecipazione statale o regionale la garanzia è rappresentata da una dichiarazione dell'ente a partecipazione statale cui fa capo la società o della regione (12/b).

In attesa del definitivo utilizzo dei mezzi finanziari acquisiti e da acquisire dal Fondo europeo di sviluppo regionale sull'adduttore principale e le bretelle economicamente forti di cui al numero 8 della delibera del CIPE del 27 febbraio 1981, detti mezzi finanziari sono messi a disposizione della Cassa depositi e prestiti per il loro temporaneo impiego allo scopo di accelerare la realizzazione delle opere previste dal presente articolo, ivi compresi gli adduttori secondari aventi caratteristiche di infrastrutture pubbliche (12/a).

Il Ministro del tesoro, anche in deroga all'articolo 2 della legge 26 novembre 1975, n. 748, stabilisce con propri decreti le modalità per la messa a disposizione dei predetti mezzi finanziari presso la Cassa depositi e prestiti, nonché i criteri, le misure e le modalità per la concessione delle citate anticipazioni e per il loro reintegro a valere sui contributi di cui al precedente comma (12/c).

La Cassa depositi e prestiti può affidare con apposite convenzioni ad istituti ed aziende di credito l'istruttoria delle domande di erogazione delle agevolazioni di cui al presente articolo (12/a).

Al fine di incentivare l'impiego, il gas metano usato come combustibile per usi civili nei territori di cui al primo comma del presente articolo è esente dall'imposta di consumo, istituita con l'articolo 10 del decreto-legge 7 febbraio 1977, n. 15 (13), convertito, con modificazioni, nella legge 7 aprile 1977, n. 102.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, entro il 30 giugno di ogni anno e sino alla completa attuazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, presenta al Parlamento una dettagliata relazione sullo stato di attuazione del programma.

L'autorizzazione di spesa di lire 605 miliardi sarà iscritta, negli anni finanziari dal 1980 al 1982, in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro. Per l'anno finanziario 1980 lo stanziamento resta determinato in lire 190 miliardi (14).

12. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1980, valutato in complessive lire 358 miliardi — risultante dalla differenza tra un onere complessivo di 627 miliardi e 269 miliardi relativi ad atti o provvedimenti disciplinati dalla legge 28 ottobre 1980, n. 687 — si provvede quanto a lire 298 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo utilizzando l'accantonamento « ripiano dello squilibrio patrimoniale, al 31 dicembre 1979, della gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri » e quanto a lire 60 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 7704 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per il medesimo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Per l'anno finanziario 1981, alla quantificazione della spesa provvederà la legge finanziaria, utilizzando per la relativa copertura i mezzi dalla stessa previsti a fronte degli oneri derivanti per tale anno dal decreto-legge 30 agosto 1980, n. 503.

13. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

(12/a) Comma aggiunto dall'art. 11-*ter*, D.L. 22 dicembre 1981, n. 786, riportato alla voce FINANZA LOCALE.

(12/b) Comma aggiunto dall'art. 3, D.L. 31 agosto 1987, n. 364, riportato alla voce EDILIZIA.

(12/c) Con D.M. 27 aprile 1982 (Gazz. Uff. 22 luglio 1982, n. 200) è stata dettata la disciplina delle modalità per la messa a disposizione della Cassa depositi e prestiti di taluni contributi concessi dal FESR.

(13) Riportato alla voce LAVORO.

(14) Vedi, anche, il D.L. 31 agosto 1987, n. 364, riportato alla voce EDILIZIA, l'art. 15, L. 11 marzo 1988, n. 67, riportata alla voce AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO E CONTABILITÀ GENERALE DELLO STATO e l'art. 9, L. 7 agosto 1997, n. 266, riportata alla voce ECONOMIA NAZIONALE (SVILUPPO DELLA).

B/IX

D.L. 9 dicembre 1981, n. 721 (1).

Cessazione del mandato conferito all'ENI ai sensi dell'art. 2 della L. 28 novembre 1980, n. 784 (2), e norme di attuazione del programma relativo alle società del gruppo SIR predisposto ai sensi dell'art. 4 della stessa legge (3).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;
Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere agli adempimenti connessi alla cessazione del mandato conferito all'Ente nazionale idrocarburi ai sensi dell'art. 2 della legge 28 novembre 1980, n. 784, ed alla attuazione del programma relativo alle società del gruppo SIR, predisposto ai sensi dell'art. 4 della stessa legge;
Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 dicembre 1981;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro delle partecipazioni statali, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Emana il seguente decreto:

1. Per l'attuazione del programma di riassetto del gruppo SIR, formato ed approvato ai sensi dell'art. 4 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), sono trasferiti alle società indicate dall'ENI, con effetto dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli impianti petrolchimici nonché i beni e le dotazioni comunque accessori indicati dall'ente ai sensi della lettera *b*) del primo comma dell'art. 4 citato, ivi incluse autorizzazioni, concessioni e licenze per l'esercizio di tali impianti nonché la proprietà di brevetti e tecnologie inerenti al funzionamento degli impianti stessi (4).

Con effetto dalla stessa data cessa il mandato di cui all'art. 2 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2).

La somma dovuta per i trasferimenti di cui al precedente primo comma è determinata sulla base dei criteri enunciati nel programma di cui al medesimo primo comma dalla commissione di esperti prevista dall'art. 4, sesto comma, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), integrata da due esperti nominati rispettivamente dal Ministro del tesoro e dal Ministro delle partecipazioni statali (4).

2. L'ENI, sulla base dei trasferimenti eseguiti alle società da esso indicate a norma dell'articolo 1, corrisponde direttamente alla sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti, quale cessionaria delle ragioni di credito degli istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo SIR, ai sensi del primo comma dell'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), la somma di cui all'art. 1 del presente decreto, anche in dieci rate annuali maggiorate di un interesse nella misura che sarà determinata con decreto del Ministro del tesoro, specificando, sulla base delle determinazioni degli esperti, la parte di essa spettante a ciascuna società proprietaria di beni trasferiti (4).

La sezione autonoma richiede, su concorde istanza del comitato e dell'ENI, la cancellazione di tutti i privilegi e le ipoteche iscritti a tutela dei crediti di cui si è resa o si renderà cessionaria ai sensi del predetto art. 7 (4).

È fatto obbligo agli istituti di credito speciale di deliberare la cessione dei crediti di cui al medesimo art. 7 entro il 31 dicembre 1981. Per i beni oggetto delle cessioni di credito suddette, gli istituti medesimi dovranno egualmente consentire la cancellazione dei relativi privilegi ed ipoteche su richiesta del comitato e dell'ENI, qualora non fosse stata ancora perfezionata la cessione stessa (4).

Le annotazioni conseguenti ai trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto ed alle cancellazioni di cui ai commi precedenti sono eseguite gratuitamente dai competenti uffici finanziari e giudiziari.

I trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto sono esenti da qualsiasi imposta di registro, ipotecaria e catastale e per essi non è dovuta l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, ai cui effetti si applica la disciplina dell'art. 6, settimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643 (5), e successive modificazioni.

Gli onorari notarili sono ridotti a un quarto.

3. Il comitato di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), sottoposto alla vigilanza dei Ministeri delle partecipazioni statali e del tesoro, valendosi anche delle attribuzioni ad esso conferite dall'art. 5, numeri da 1 a 6, della legge medesima, promuove:

a) la liquidazione delle società proprietarie dei beni trasferiti per effetto dell'art. 1 del presente decreto e, realizzato l'attivo di ciascuna, la sua ripartizione tra i creditori seguendo l'ordine di graduazione assegnato dalla legge citata;

b) la liquidazione delle altre società del gruppo che risultino non cedibili a terzi né risanabili e, realizzato l'attivo di ciascuna, la sua ripartizione tra i creditori seguendo l'ordine di graduazione assegnato dalla legge citata.

In entrambi i casi le somme spettanti alla sezione autonoma istituita presso la Cassa depositi e prestiti quale cessionaria delle ragioni di credito di cui all'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), ad eccezione di quanto

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 10 dicembre 1981, n. 339 e convertito in legge, con modificazioni, con L. 5 febbraio 1982, n. 25 (Gazz. Uff. 8 febbraio 1982, n. 37).
(2) Riportata alla voce ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO (I.M.I.).
(3) Si ritiene opportuno riportare anche la premessa del presente decreto legge.
(4) Comma così modificato dalla legge di conversione 5 febbraio 1982, n. 25.
(5) Riportato alla voce INCREMENTO DI VALORE DEGLI IMMOBILI (IMPOSTA COMUNALE SULLO).

corrisposto dall'ENI ai sensi dell'art. 2 del presente decreto, sono versate al comitato ed utilizzate per finanziare il fabbisogno della gestione ordinaria e straordinaria delle società da liquidare o da cedere a terzi nonché per coprire le perdite delle società stesse.

Resta fermo il diritto della predetta sezione autonoma alla riscossione dei contributi per interessi sui finanziamenti previsti negli atti di cessione nonché delle indennità corrisposte da imprese assicuratrici in relazione alla perdita o al deterioramento dei beni trasferiti ai sensi dell'art. 1 del presente decreto.

Il comitato è autorizzato a corrispondere ai creditori di società del gruppo di somme in linea capitale superiori, al 30 novembre 1980, a lire 100 milioni, a saldo di ogni loro avere verso il gruppo, fino ad un massimo del 60 per cento del credito, ove sussista la possibilità di copertura ed ove i creditori tanto non possono ottenere dalle liquidazioni stesse.

I predetti pagamenti possono essere effettuati ai creditori che li accettino a saldo di ogni loro avere verso il gruppo anche anteriormente alla conclusione delle procedure di cui al primo comma del presente articolo. Il comitato subentra nei diritti dei creditori da esso soddisfatti.

E' fatto salvo, in ogni caso, il pagamento dei crediti sorti dopo la predetta data del 30 novembre 1980.

Chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il comitato rende il conto di cui all'art. 6, comma terzo, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (6), e versa il residuo attivo alla predetta sezione autonoma.

4. E' autorizzata, con imputazione dei fondi di cui all'art. 5, comma secondo, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (6), la prosecuzione dei pagamenti dei crediti in linea capitale non superiori, alla data del 30 novembre 1980, a 100 milioni di lire nonché il pagamento dei crediti che siano ridotti, su domanda dei loro titolari, a tale ammontare.

La somma residua dei predetti fondi è utilizzata dal comitato per le finalità di cui all'art. 3 del presente decreto.

A richiesta del comitato, l'ENI è autorizzato ad effettuare ad esso, per gli acquisti diversi da quelli di cui all'art. 17 del presente decreto, congrue anticipazioni, delle quali si tiene conto in sede di determinazione e di ripartizione dell'attivo delle società interessate.

Sono sospese, fino al 31 dicembre 1983, le azioni esecutive, anche concorsuali, sul patrimonio del gruppo SIR, e sono dichiarati estinti d'ufficio i giudizi pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto. I provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato restano privi di effetto (7).

E' prorogata fino alla stessa data l'efficacia delle disposizioni dell'art. 8, commi primo e secondo, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (6).

Entro il 31 dicembre 1983 debbono essere concluse le operazioni di liquidazione di cui all'art. 3 del presente decreto rimesse alla iniziativa del comitato.

5. L'ENI e la GEPI sono autorizzati a costituire, sulla base delle direttive del CIPI, una società per azioni, con eventuale partecipazione minoritaria dei terzi, per promuovere e realizzare, anche al di fuori degli ambiti statutari di attività, nuove iniziative che consentano il reimpiego dei lavoratori del gruppo SIR in Sardegna che siano stati licenziati in seguito ai trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto (8).

I lavoratori sono assunti dalla società di cui al primo comma all'atto del licenziamento dalle imprese del gruppo SIR fino alla loro riassunzione nelle nuove iniziative.

Per tale periodo i suddetti lavoratori sono ammessi, anche in deroga alla normativa vigente, al trattamento di integrazione salariale straordinario.

Per i trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto non si applica l'art. 2112 del codice civile.

6. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

---

(6) Riportata alla voce ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO (I.M.I.).

(7) La L. 22 luglio 1982, n. 466 (Gazz. Uff. 24 luglio 1982, n. 202) ha così disposto:

« *Art. 1.* Ai fini dell'applicazione del quarto comma dell'art. 4 del decreto-legge 9 dicembre 1981, n. 721, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 5 febbraio 1982, n. 25, l'espressione "sono estinti d'ufficio i giudizi pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto" è da intendersi riferita soltanto ai giudizi relativi ad azioni esecutive anche concorsuali.

Ai fini dell'applicazione dell'ultimo periodo del medesimo quarto comma del predetto articolo 4, l'espressione "I provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato restano privi di effetto" è da intendersi riferita ai provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato, relativi ai giudizi esecutivi di cui al comma precedente.

Art. 2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ».

(8) Vedi, anche, l'art. 6, D.L. 30 dicembre 1987, n. 536, riportato alla voce PREVIDENZA SOCIALE.

LVIII

D.L. 25 marzo 1993, n. 79 (1).

Disposizioni urgenti per il settore dell'elettronica (2).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;
Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere alla liquidazione della REL S.p.a. ed in materia di partecipazione a programmi ed iniziative, di rilievo comunitario ed internazionale, nei settori ad alta tecnologia e dell'elettronica;
Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 marzo 1993;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del tesoro e per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali;

Emana il seguente decreto-legge:

1. 1. La partecipazione azionaria del «Fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa» istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato nella società Ristrutturazione elettronica S.p.a. (REL) costituita ai sensi del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 807 (3), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 63, è trasferita al Comitato di cui all'articolo 3 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (4), che provvede all'immediata liquidazione della società, sostenendone gli oneri ed acquisendone le disponibilità.

2. 1. Ai fini del concorso a programmi e ad iniziative industriali di rilievo comunitario e internazionale, il Comitato di cui all'articolo 1 assume, su indicazione del Consiglio dei Ministri, adottata su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, partecipazioni di imprese di ricerca e produzione in settori ad alta tecnologia, per un ammontare massimo di lire 400 miliardi, imputandone i relativi oneri a carico dei fondi a propria disposizione e degli interessi su di essi maturati e maturandi, nonché a carico dei fondi ad esso rinvenuti per effetto dell'articolo 1.

3. 1. Il Comitato di cui all'articolo 1 è autorizzato ad acquisire dagli istituti e dalle aziende di credito associati nel Consorzio bancario SIR - CBS S.p.a. in liquidazione, che lo richiedano, le partecipazioni da essi possedute nel Consorzio stesso, ripartendo fra gli stessi, in proporzione delle rispettive quote azionarie, la somma di lire 30 miliardi.

4. 1. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato esercita la vigilanza sul Comitato di cui all'articolo 1 e presenta annualmente una apposita relazione al Parlamento sull'attività del Comitato stesso, con particolare riferimento ai contenuti del presente decreto.

5. 1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 25 marzo 1993, n. 70 e convertito in legge con l'art. 1, comma 1, L. 22 maggio 1993, n. 157 (Gazz. Uff. 24 maggio 1993, n. 119). Il comma 2 dello stesso art. 1 ha, inoltre, disposto che restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 21 novembre 1992, n. 452, e 23 gennaio 1993, n. 15, non convertiti in legge.
(2) Si ritiene opportuno riportare anche la premessa del presente decreto-legge.
(3) Riportato al n. XLII.
(4) Riportata al n. XXXVI.

PAGINA BIANCA

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

565ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO
SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1999

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO ..... *Pag.* V-XVII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-57

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)..... 59-99

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) .. 101-109

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2500)

Passiamo all'esame dell'articolo 27, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MANTICA. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 27.1.

MORANDO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO, *relatore*. Signor Presidente, chiedo l'attenzione dei colleghi in quanto vorrei avanzare una proposta che incide sugli emendamenti presentati, la cui eventuale illustrazione a questo punto è opportuno che avvenga dopo il mio intervento.

Dopo l'approvazione da parte delle Commissioni riunite del testo al nostro esame, è emersa la seguente valutazione. Il Comitato di liquidazione della SIR, che ha lavorato in questi anni, ha operato in una maniera universalmente riconosciuta come eccellente, ha rispettato perfettamente i tempi nelle procedure di liquidazione, è sostanzialmente arrivato alla fine della sua opera che non è risultata particolarmente onerosa, nemmeno sotto il profilo degli onorari dei membri del Comitato in quanto la loro entità era notevolmente ridotta.

Partendo da questa valutazione è emerso che la scelta di sciogliere il Comitato e di procedere alla nomina di un Commissario non appare obiettivamente giustificata al fine di svolgere le attività previste dall'articolo 27.

Per questi motivi ho riformulato il testo dell'intero articolo 27, accogliendo il contenuto sia dell'emendamento 27.1, presentato dal senatore Mantica e da altri senatori, sia dell'emendamento 27.2, presentato dal Governo, e abolendo tutta quella parte che si riferisce alla nomina del Commissario. In buona sostanza, queste attività invece di essere svolte dal Commissario verranno svolte dal Comitato che giungerà così alla fine del suo lavoro onorato e degno di generale stima.

Signor Presidente, se lei mi autorizza, procederò adesso ad una veloce lettura del testo dell'articolo 27 da me proposto.

Sostituire l'intero articolo con il seguente:

«Art. 27.

1. La partecipazione azionaria acquisita dal Comitato per l'Intervento nella SIR ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 26 marzo 1993, n. 79, convertito nella legge 22 maggio 1993, n. 157, è trasferita, a titolo gratuito, al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica – Dipartimento del Tesoro.

2. Relativamente alla partecipazione di cui al precedente comma, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica esercita i diritti dell'azionista, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, secondo le direttive adottate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito in legge 8 agosto 1992, n. 359.

3. Il Comitato di cui al comma 1, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, redige un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso. Il programma è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

4. Tutti i proventi derivanti dalla dismissione dei cespiti in capo al Comitato SIR sono destinati, al termine delle liquidazioni, al fondo di ammortamento di all'articolo 2 della legge 27 ottobre 1993, n. 432. Agli stessi proventi fanno carico, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, gli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge.

5. Il Comitato continua ad avvalersi anche del personale e delle strutture della ISAI spa in liquidazione verso corrispettivo da definirsi con convenzione approvata con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Resta ferma, a favore del personale di ogni qualifica in servizio presso la stessa ISAI, la disposizione dell'articolo 6 del decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 1977, n. 267». (Questo comma di cui ho appena dato lettura corrisponde al testo dell'emendamento 27.1 del senatore Mantica ed altri). Segue il testo dell'emendamento 27.2 del Governo.

«6. Il Ministro delle finanze è autorizzato ad avvalersi dei propri poteri di autotutela per definire, nei confronti del Comitato, l'ammontare globale delle tasse e imposte dovute dalle società del gruppo SIR a seguito degli avvisi di accertamento impugnati innanzi agli organi della giustizia tributaria dalle società medesime. Il predetto ammontare complessivo è versato dal Comitato in unica soluzione. Si applica l'articolo 6-*bis* del decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 1997, n. 410.

7. Al termine delle liquidazioni ad esso attribuite il Comitato rende al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il conto relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio approvato.

Il conto è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e produce gli effetti di cui all'articolo 2454 del codice civile.

Resta fermo il controllo sugli atti del Comitato esercitato, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, dal magistrato delegato dal Presidente della Corte dei conti nonché dal dirigente nominato dal Ragioniere generale dello Stato».

27.800 IL RELATORE

PRESIDENTE. Senatore Mantica, a seguito di quanto ha ascoltato, ritira il suo emendamento?

MANTICA. Signor Presidente, anche se non sono riuscito a capire granché di quanto il senatore Morando ha letto per la velocità della lettura, farò un atto di fiducia nei suoi confronti ritirando l'emendamento. *(Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Immagino che il parere del Governo, che invece ha capito tutto, sia favorevole al nuovo testo.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Il Governo è favorevole e ritira il proprio emendamento.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 27.1 e 27.2 sono quindi ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 27.800, presentato dal relatore, sostitutivo dell'intero articolo.

È approvato.

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

531.

SEDUTA DI MARTEDÌ 4 MAGGIO 1999

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

E DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO ..... V-XVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-99

	PAG.
Missioni	1
Interpellanze urgenti (Svolgimento)	1
(Gestione amministrativa della Federazione italiana gioco calcio)	1
Angeloni Vincenzo Berardino (UDR)	1, 3
Melandri Giovanna, *Ministro per i beni e le attività culturali*	2
(Salvaguardia della cattedrale di Massa Marittima)	4
Melandri Giovanna, *Ministro per i beni e le attività culturali*	5
Turroni Sauro (misto-verdi-U)	4, 6

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; unione democratica per la Repubblica: UDR; comunista: comunista; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano popolari d'Europa: misto-RIPE; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

(Esame dell'articolo 32 – A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione.* Il parere delle Commissioni è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 32.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti 321
Votanti 318
Astenuti 3
Maggioranza 160
Hanno votato sì 115
Hanno votato no . 203).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 32.2 e Contento 32.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, credo che la discussione un po' sonnolenta di questo pomeriggio, che ci sta portando ad approvare una serie di emendamenti concernenti questioni anche di dettaglio, non debba indurre l'Assemblea a trascurare quello che il Governo ha « infilato » al comma 6 dell'articolo 32. L'articolo, che riprende purtroppo un tema che è costato molto – ahimè – alle casse dello Stato con conseguenze anche di carattere penale, solleva nuovamente la questione legata alla SIR. In particolare, questo « benedetto » comma 6 autorizza il ministro delle finanze ad avvalersi dei propri poteri di autotutela per definire nei confronti del comitato l'ammontare globale delle tasse e delle imposte dovute dalle società del gruppo SIR. A seguito

degli avvisi di accertamento impugnati innanzi agli organi della giustizia tributaria.

Il predetto ammontare complessivo deve essere versato dal comitato in un'unica soluzione. Il comma in esame estende la normativa del decreto-legge n. 328 del 1997 al contenzioso che coinvolge il comitato e che ammonta a circa 5 mila miliardi.

Dobbiamo cercare di capire quale sia esattamente l'oggetto del contendere. Innanzitutto, la cifra di 5 mila miliardi di accertamento e contenzioso di fronte alle Commissioni tributarie a me pare francamente spaventosa, per cui bisognerà precisare se si tratti di 5 mila o di 500 miliardi, perché non vorrei si trattasse di un refuso. In ogni caso anche 500 miliardi non sono una cifra di poco conto: si tratta del contenzioso maturato tra lo Stato e le società del gruppo SIR – all'epoca, quindi –, le quali molto probabilmente presentano qualche problema e richiedono attenzione ancora oggi.

Si deve capire perché lo Stato, che normalmente assume connotati vessatori nei confronti dei contribuenti normali che si trovano in situazioni di contenzioso in primo, secondo o, addirittura, terzo grado nei confronti del fisco, decida in questo caso di avere un atteggiamento di favore nei confronti di tale comitato e, quindi, di se stesso, ma su un contenzioso maturato anteriormente e, avvalendosi di un potere di autotutela, eventualmente di annullare parzialmente o totalmente tale contenzioso.

Infine, occorre capire se vi sia una ricaduta e di quale tipo sul bilancio dello Stato. Ormai è stato ampiamente chiarito e acclarato, anche per mezzo di dichiarazioni del ministro delle finanze in Commissione, che, per quanto riguarda i residui attivi, non si deve attribuire grande attendibilità al bilancio dello Stato, anche se presentato e controfirmato dagli stessi ministri. Infatti, buona parte dei residui attivi sono assolutamente infondati, superati o comunque di difficile acquisizione.

Purtroppo, non è presente alcun rappresentante del Ministero delle finanze, anche se vi è il sottosegretario al bilancio. Presumo che questi 500 miliardi siano oggi presenti in bilancio sotto forma di residui attivi e, con tale norma, si conferisce un potere non precisato e apparentemente illimitato al Ministero delle finanze di disporre, in sede di autotutela, eliminando anche parzialmente o totalmente questi crediti dello Stato.

Vogliamo sapere quali riflessi vi siano sul bilancio dello Stato, se sia stato fatto un prospetto circa l'entità dell'intervento in oggetto e se con esso, magari, si metta una pietra sopra a malefatte del passato, che hanno ancora ricadute nel presente.

Credo che su tale comma vada fatta un po' di chiarezza per i motivi che ho ricordato *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Signor Presidente, innanzitutto, preciso che si tratta di 500 e non di 5 mila miliardi.

Il comma in esame tende ad evitare un'altra operazione formale. Infatti, il comitato per l'intervento nella SIR è al cento per cento di proprietà dello Stato ed ha un contenzioso con il Ministero delle finanze di 500 miliardi.

I risultati di tale situazione possono essere due: il comitato per la SIR vince tutti i contenziosi e non paga 500 miliardi di tasse; paga qualche lira di onorario ai suoi avvocati e versa il restante alle casse dello Stato come minori spese e, quindi, come miglioramento del saldo. Si può verificare, invece, la seconda ipotesi: il comitato perde tutti i contenziosi e paga i 500 miliardi più qualche altra lira di parcella ai suoi avvocati. Questi 500 miliardi, meno le spese pagate agli avvocati, costituiscono maggiori entrate che migliorano il saldo.

L'operazione prevista dal comma in esame tende semplicemente ad evitare le parcelle e, quindi, a migliorare il saldo netto dello Stato sotto forma di maggiori entrate o di minori spese.

Non esistono azionisti privati del comitato, che, ripeto, è al cento per cento della SIR; quindi, l'intero ammontare di tale operazione si traduce in minori spese per lo Stato e in un miglioramento del disavanzo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 32.2 e Contento 32.3, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni).*

(Presenti e votanti 305
Maggioranza 153
Hanno votato sì 112
Hanno votato no 193
Sono in missione 27 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo 32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Ovviamente la lega voterà contro l'articolo 32. Vorrei però cogliere l'occasione per replicare alle osservazioni del sottosegretario Macciotta.

Prendo atto che si tratta di 500 miliardi e non di 5 mila e quindi devo fare una piccola tirata d'orecchie agli uffici.

A parte questo, la cifra non è indifferente. Non contesto il fatto che ci troviamo di fronte ad un rapporto di credito nei confronti di un comitato che diventa a tutti gli effetti lo Stato; questo comitato però eredita una situazione di società private facenti riferimento al gruppo SIR che hanno vissuto episodi travagliati. Bisogna capire come abbiano avuto origine i crediti perché cambiano le procedure di liquidazione da parte di questo comitato nei confronti di economie terze. Mi sembra che l'articolo sia motivato anche dalla necessità di chiudere una situazione pendente e quindi consentire la liquidazione definitiva di tutto il pregresso.

In ogni caso, capisco il ragionamento pratico del sottosegretario Macciotta; non posso però condividere che si applichi un principio diverso e di pura convenienza per questioni che invece dovrebbero essere di diritto. Non si può applicare un atteggiamento accondiscendente solo perché l'interlocutore è lo Stato mentre, se in un'analoga situazione, fosse un privato, lo si porterebbe fino all'ultimo grado di giudizio con oneri e parcelle a carico del contribuente. Non possiamo accogliere questo principio, anche se comprendiamo le valutazioni di opportunità e convenienza che inducono il Governo in questo intendimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni).*

(Presenti 308
Votanti 300
Astenuti 8
Maggioranza 151
Hanno votato sì 192
Hanno votato no 10
Sono in missione 27 deputati).

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale„ n. 118 del 22 maggio 1999 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 22 maggio 1999** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 99/L

LEGGE 17 maggio 1999, n. **144.**

Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali.

ART. 33.

(Comitato per l'intervento nella SIR).

1. La partecipazione azionaria acquisita dal Comitato per l'intervento nella SIR ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, convertito dalla legge 22 maggio 1993, n. 157, è trasferita, a titolo gratuito, al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Dipartimento del tesoro.

2. Relativamente alla partecipazione di cui al comma 1, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica esercita i diritti dell'azionista, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, secondo le direttive adottate dal Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359.

3. Il Comitato di cui al comma 1, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, redige un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso. Il programma è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

4. Tutti i proventi derivanti dalla dismissione dei cespiti in capo al Comitato di cui al comma 1 sono destinati, al termine delle liquidazioni, al Fondo di ammortamento di cui all'articolo 2 della legge 27 ottobre 1993, n. 432. Agli stessi proventi fanno carico, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, gli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo.

5. Il Comitato continua ad avvalersi anche del personale e delle strutture della Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI spa) in liquidazione verso corrispettivo da definirsi con convenzione approvata con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Resta ferma, a favore del personale di ogni qualifica in servizio presso la stessa ISAI spa, la disposizione dell'articolo 6 del decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 1977, n. 267.

6. Il Ministro delle finanze è autorizzato ad avvalersi dei propri poteri di autotutela per definire, nei confronti del Comitato, l'ammontare globale delle tasse e imposte dovute dalle società del gruppo SIR a seguito degli avvisi di accertamento impugnati innanzi agli organi della giustizia tributaria dalle società medesime. Il predetto ammontare complessivo è versato dal Comitato in unica soluzione. Si applica l'articolo 6-*bis* del decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1997, n. 410.

7. Al termine delle liquidazioni ad esso attribuite il Comitato rende al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il conto relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio approvato. Il conto è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e produce gli effetti di cui all'articolo 2454 del codice civile. Resta fermo il controllo sugli atti del Comitato esercitato, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, dal magistrato delegato dal presidente della Corte dei conti nonché dal dirigente nominato dal Ragioniere generale dello Stato.

COMITATO PER L'INTERVENTO

NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA

Legge 28 novembre 1980, n. 784 - Legge 5 febbraio 1982, n. 25
Legge 22 maggio 1993, n. 157

Roma, 26 maggio 1999
Prot. m. 142

RACCOMANDATA A MANO

Al MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
-Dipartimento del Tesoro-
Via XX Settembre n. 97
ROMA

L'art. 33 della recentissima legge 17 maggio 1999, n. 144, ha disposto, com'è noto, il trasferimento a codesto Dicastero, a titolo gratuito, della partecipazione che il Comitato ha acquisito nel 1993, utilizzando 400 miliardi di fondi propri, in MEI srl.

Nel comunicare che il Comitato è immediatamente disponibile a perfezionare le relative formalità, a conclusione delle quali il bilancio dello Stato beneficerà di una sopravvenienza del valore attuale di mercato di circa cinquemila miliardi di lire, deve farsi presente quanto segue.

La MEI ha iscritto, nel proprio bilancio al 31 dicembre 1998, un utile di m.di 1033, comprensivo di miliardi 982 che, quale provento della vendita di partecipazioni STMicroelectronics, realizzata nel giugno 1998, sono stati qualificati come dividendi da distribuire agli azionisti.

Di questi, a seguito di approfondimenti richiesti dall'IRI in merito alla destinazione della propria quota, si è dilazionato il pagamento che, a quanto consta, sarà disposto in sede della prossima assemblea prevista per il 25 giugno p.v.

COMITATO PER L'INTERVENTO
NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA
Legge 28 novembre 1980, n. 784 - Legge 5 febbraio 1982, n. 25
Legge 22 maggio 1993, n. 157

La questione che si sottopone ora a codesto Dicastero è se i dividendi in discorso maturati già al 31 dicembre 1998 e, perciò, prima dell'approvazione e della pubblicazione della legge, debbano seguire la sorte della partecipazione MEI o non debbano, invece, essere versati al Comitato.

Nel primo caso il Comitato sarebbe inciso, non solo dalla perdita patrimoniale insita nel trasferimento gratuito della partecipazione MEI ma, altresì, dalla sopravvenienza negativa insita nella perdita di quanto fu speso per acquisirla con spendita di mezzi finanziari, come si è detto, propri.

Nel secondo caso, invece, il Comitato, pur trasferendo gratuitamente un valore quantificabile in 4500 miliardi, si vedrebbe ristorato, con l'incasso di circa 490 miliardi di dividendi, del costo d'acquisto della partecipazione così che i suoi conti ritornerebbero nell'equilibrio precedente la costituzione della MEI srl.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di Codesto Dicastero sottolineando che il Comitato aveva a suo tempo disposto che quanto di propria spettanza fosse versato, da MEI, nel relativo conto di Tesoreria.

Vorrà comunicarsi, insieme, l'indicazione dell'Ufficio destinatario del trasferimento e delle modalità di questo.

Si porgono i saluti migliori.

COMITATO PER L'INTERVENTO
NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA
IL PRESIDENTE

COMITATO PER L'INTERVENTO

NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA

Legge 28 novembre 1980, n. 784 - Legge 5 febbraio 1982, n. 25
Legge 22 maggio 1993, n. 157

RACCOMANDATA
A MANO

Roma, 31 maggio 1999
Prot.n.146

IL PRESIDENTE

Al
MINISTERO DELLE FINANZE
- GABINETTO -
Viale Europa n.242
R O M A

Com'è noto l'art.33 comma 6 della L. 17 maggio 1999, n.144 (all.1) autorizza il Ministro delle Finanze e lo scrivente Comitato a definire globalmente l'ammontare delle tasse e delle imposte dovute dalle società del gruppo SIR, che, avendo a suo tempo alienato i relativi impianti, sono oggi, in numero di 8, in liquidazione.

Alla chiusura di questa, attribuita allo scrivente Comitato, osta quasi soltanto un imponente contenzioso fiscale che, avviato in epoca remota, spesso soltanto per motivi formali, stenta a concludersi innanzi alle competenti Commissioni tributarie.

Il Comitato ritiene che la norma citata, ispirata anche dalla considerazione che gli utili della liquidazione del Comitato saranno versati al Tesoro, e, perciò, pur sempre allo Stato, possa essere utilmente e rapidamente applicata e chiede, perciò, che codesto Ministero voglia cortesemente comunicare l'Ufficio investito dall'istruttoria della questione.

Il Comitato è, ovviamente, disponibile a fornire la sua migliore collaborazione.

In attesa di cortese riscontro si porgono i saluti migliori.

(Giovanni Ruoppolo)

COMITATO PER L'INTERVENTO
NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA
Legge 28 novembre 1980, n. 784 - Legge 5 febbraio 1982, n. 25
Legge 22 maggio 1993, n. 157

RACCOMANDATA A MANO

Roma, 20 luglio 1999
Prot. n. 160

Al MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
⇒ Gabinetto
⇒ Dipartimento del Tesoro
⇒ Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

e p.c.

Al MINISTERO DELL'INDUSTRIA
⇒ Gabinetto

LORO SEDI

Si trasmette in allegato, anche in attuazione dell'art. 33 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e nel termine da questo previsto:

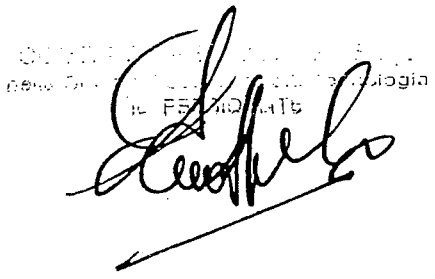
- la relazione sull'attività al maggio 1999 e linee programmatiche ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33;
- la bozza di convenzione tra il Comitato e la ISAI.

Entrambi i documenti, adottati dal Comitato nella seduta del 13 luglio 1999, sono sottoposti, ai sensi dei commi 3, 4 e 5 del citato articolo, all'approvazione ministeriale.

In attesa di questa si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento, modifica o integrazione si ritenesse di chiedere.

Nelle more dell'approvazione ci si atterrà, specie per quanto riguarda i rapporti Comitato-ISAI, alle determinazioni ministeriali in vigore.

Si porgono, con l'occasione, i saluti migliori.



CONVENZIONE

La Società ISAI S.p.A. in liquidazione, con sede in Roma, Via Boncompagni n. 6, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 3833/1969, codice fiscale 00484490586, rappresentata nel presente atto dal co-liquidatore dr. Arnaldo Giannini come da mandato a lui conferito dal Collegio dei liquidatori in data 12 luglio 1999

e

il Comitato per l'Intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia, di cui alle leggi 28 novembre 1980, n. 784, 5 febbraio 1982, n. 25, 22 maggio 1993, n. 157, e 17 maggio 1999, n. 144, codice fiscale 03875820585, rappresentato nel presente atto dal membro del Comitato prof. ing. Riccardo Gallo come da mandato a lui conferito dal Comitato stesso in data 17 maggio 1999 e 13 luglio 1999;

- considerato che la ISAI è una società residua della liquidazione EGAM, dotata di mezzi da quest'ultima provenienti e incaricata di definire i rapporti giuridici ancora in capo ad essa;
- considerato che alla ISAI fu anche commesso (v. Legge 28 novembre 1980, n. 784, e D.M. 28 aprile 1983), per ragioni di economicità, di prestare assistenza con personale e strutture tecniche al Comitato, privo di personale e strutture propri, ai fini della realizzazione dei compiti ad esso attribuiti e verso rimborsi dei costi secondo i criteri di cui alle disposizioni ministeriali in data 17 e 31 marzo 1981;

- considerato che l'art. 33, comma 5, della Legge 17 maggio 1999, n. 144, mentre conferma l'impegno della ISAI, rinvia ad una convenzione tra Comitato ed ISAI di determinare il corrispettivo a quest'ultima spettante;
- ritenuto quanto sopra e tenuto conto della consistenza e dei costi complessivi delle attività svolte dalla ISAI e delle quantità delle attività stesse riferibili ad operazioni di interesse del Comitato, che tuttora sovraintende, con personale via via decrescente, alle liquidazioni del Consorzio Bancario SIR spa, del gruppo SIR Finanziaria spa e della REL spa, anch'esse curate da personale in progressiva diminuzione;
- tenuto conto che, per spese generali e per l'assistenza contabile fornita al Consorzio Bancario SIR, l'ISAI già riceve un corrispettivo annuo;
- visti la consistenza delle strutture e l'elenco del personale posti a disposizione e visti, inoltre, i costi sostenuti e la quota parte riaddebitata nell'ultimo biennio;

le parti, d'accordo tra loro e salva l'approvazione ministeriale di cui al citato art. 33, comma 5, nonché l'approvazione dei soci ISAI sui contenuti del presente atto, così convengono.

1. Quanto sopra premesso forma parte integrante della presente convenzione.
2. La società ISAI si impegna a prestare al Comitato l'assistenza, amministrativa, tecnica e contabile di cui all'art. 33, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144, secondo

le modalità in essere, per il tempo necessario e nella misura indispensabile al Comitato per concludere le operazioni liquidatorie di sua competenza rese più intense dalle opportunità di accelerazione introdotte dal richiamato art. 33.

3. Il Comitato, nell'accettare il servizio di cui al precedente articolo, rilevato che il costo totale di tale servizio è stato riaddebitato, a consuntivo 1998, nella misura globale del 75%, riconosce all'ISAI il corrispettivo annuo determinato alla stregua dei seguenti criteri:
   a) costo dei servizi generali: sarà rimborsato all'ISAI, a consuntivo, il 75% del costo di tali servizi che comprendono tutti i costi generali e, esemplificando, canoni di locazione, spese condominiali, utenze, cancelleria, assicurazioni, rinnovo e manutenzione delle attrezzature tecniche, spese postali, di pulizia e diverse;
   b) costo del personale: sarà rimborsato all'ISAI, a consuntivo, il 75% del costo globalmente sostenuto dall'ISAI per retribuzioni e costi accessori, rimborsi spese, contributi e trattamento di fine rapporto.
4. L'ISAI, nell'accettare il corrispettivo come sopra determinato, dichiara che esso è congruo in relazione al servizio reso e di non avere ulteriori e diverse pretese.
5. Il corrispettivo di cui sopra sarà pagato con le seguenti modalità:
   - una anticipazione pari al 30% del costo consuntivato per l'anno precedente sarà versata, su presentazione

di fattura emessa almeno 7 giorni prima, entro il 31 gennaio;

- il residuo del corrispettivo al 31 dicembre dell'anno sarà versato, su presentazione di fattura emessa almeno 7 giorni prima, entro il 31 marzo dell'anno successivo.

  Su domanda dell'ISAI il Comitato potrà provvedere, se lo richiedano le esigenze finanziarie della stessa ISAI, ad una ulteriore anticipazione, entro il 31 luglio, del 30% del costo consuntivato per l'anno precedente.

6. La presente convenzione ha effetto dalla data del decreto di approvazione del Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

   Alla determinazione ed al versamento di quanto precedentemente maturato si provvederà, in proporzione, secondo i criteri e nella scadenza in essere.

7. Trascorso il primo biennio di vigenza della presente convenzione, il Comitato potrà richiedere alla ISAI, alla luce dei compiti residui inerenti le attività di liquidazione a quel momento in essere, una revisione del corrispettivo annuo, ferme le procedure autorizzative previste nel presente atto.

Roma, 14 luglio 1999

ISAI INIZIATIVE E SVILUPPO DI ATTIVITÀ INDUSTRIALI S.p.A. (in liquidazione)
(dr. Arnaldo Giannini)

COMITATO PER L'INTERVENTO nella SIR e nei settori ad alta tecnologia
(prof. Riccardo Gallo)

Il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica

703483

011798 18 APR. 2000 PROTOCOLLO ARRIVO

VISTA la legge 28 novembre 1980, 784;

VISTO il decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, convertito dalla legge 22 maggio 1993, n. 157;

VISTO l'articolo 33 della legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare il comma 1, il quale stabilisce che la partecipazione azionaria acquisita dal Comitato per l'intervento nella SIR ai sensi del decreto-legge 25 marzo 993, n. 79, convertito dalla legge 22 maggio 1993, n. 157, è trasferita, a titolo gratuito, al Ministero del Tesoro;

VISTO il comma 3 del citato articolo 33 della legge n. 144 del 1999, il quale prevede che il Comitato per l'intervento nella SIR redige un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, da approvarsi con decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;

VISTO altresì il comma 5 del citato articolo 33 della legge n. 144 del 1999, il quale prevede che il predetto Comitato continua ad avvalersi anche del personale e della strutture della Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI s.p.a.) in liquidazione, verso corrispettivo da definirsi con convenzione approvata con decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;

VISTA la "relazione sull'attività al maggio 1999 e linee programmatiche ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33", trasmessa dal Comitato per l'intervento nella SIR con lettera n. 160 del 20 luglio 1999, ai sensi dell'art. 33, comma 3, sopra indicato;

ATTESO che occorre provvedere all'approvazione del programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, ai sensi del citato art. 33, comma 3, della legge n. 144 del 1999;

CONSIDERATO nella predetta relazione il Comitato, richiamate le questioni relative al riconoscimento dei crediti richiesti al Tesoro con nota n. 142 del 26 maggio 1999, indica che provvederà alle variazioni di bilancio conseguenti alla perdita causata dal trasferimento gratuito, con riserva di adeguarsi alle determinazioni ministeriali;

ATTESO che il trasferimento azionario di cui al citato art. 33, comma 1, della legge n. 144 del 1999 è intervenuto in data 18 giugno 1999, a titolo gratuito;

- 5 MAG. 2000

per copia conforme all'originale

MINISTERO DEL TESORO - D.G.T. - IV Servizio - Gestione Partecipazioni S.p.A.

ATTESO che l'assemblea dei soci della MEI s.r.l. in data 23 giugno 1999 ha deliberato la distribuzione del dividendo relativo all'esercizio finanziario 1998, il quale, sulla base dell'assetto proprietario esistente alla stessa data, è stato introitato al bilancio dello Stato per la quota relativa alla partecipazione azionaria spettante al Ministero del Tesoro;

TENUTO CONTO, pertanto che non possono essere riconosciuti i crediti richiesti dal Comitato per l'intervento nella SIR con nota n. 142 del 26 maggio 1999;

CONSIDERATO, quindi, che si può provvedere all'approvazione delle linee programmatiche proposte dal Comitato per l'intervento nella SIR nella relazione sopra indicata ed in particolare di quelle concernenti le variazioni di bilancio conseguenti al trasferimento gratuito di cui al citato art. 33, comma 1, della legge n. 144 del 1999, nel presupposto che le stesse non prevedano i suindicati crediti nei confronti del Ministero del Tesoro;

VISTA la convenzione sottoscritta dal Comitato per l'intervento nella SIR e dalla Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI s.p.a.) in liquidazione, ai sensi del citato art. 33, comma 5, della legge n. 144 del 1999;

CONSIDERATO che si può provvedere all'approvazione, ai sensi del citato art. 33, comma 5, della legge n. 144 del 1999, della convenzione suindicata;

DECRETA

ART. 1

E' approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 3, della legge 17 maggio 1999, n. 144, il programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, proposto dal Comitato per l'intervento nella SIR nella "relazione sull'attività al maggio 1999 e linee programmatiche ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33", secondo i presupposti indicati nel preambolo.

ART. 2

E' approvata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144, la convenzione sottoscritta in data 14 luglio 1999 tra il Comitato per l'intervento nella SIR e la Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI s.p.a.) in liquidazione.

Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio centrale di bilancio per il visto e la registrazione.

Roma, 12 APR. 2000

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E P.E.
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO
PRESA D'ATTO N° 206
ROMA, LI 26/4/2000

IL MINISTRO

IL DIRETTORE